



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

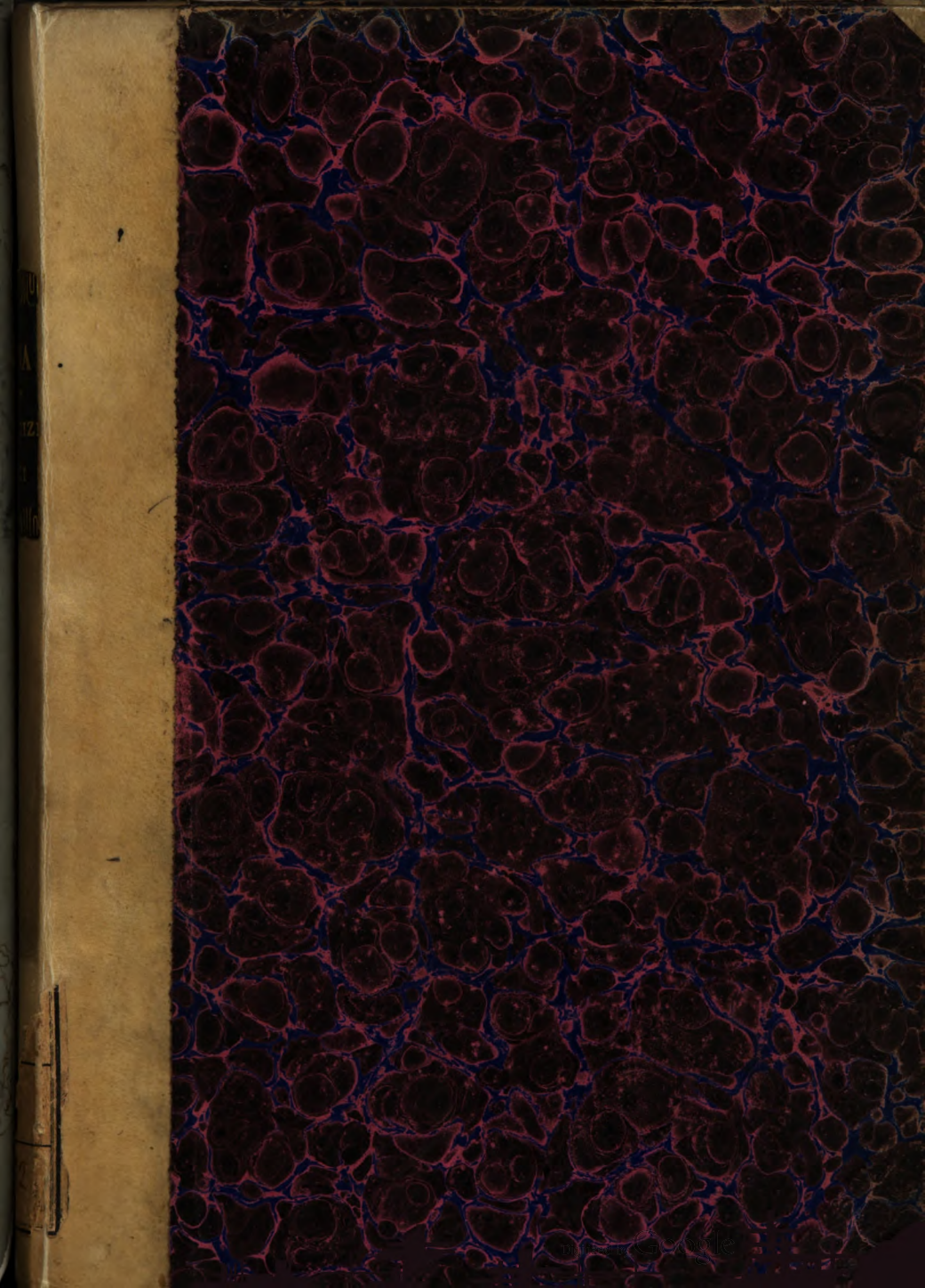
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>





21.10.322

Bib. 9 10/10

ESERCIZI GRECI

PER USO DEI GINNASI E DEI LICEI

ORDINATI SECONDO LA

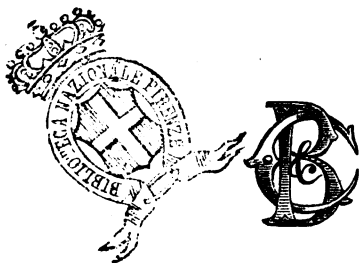
GRAMMATICA GRECA.

DI

VIGILIO INAMA

PRESIDE DELLA R. ACCADEMIA SCIENTIFICO-LETTERARIA
DI MILANO.

Terza edizione riveduta ed aumentata dall' Autore.



MILANO,
LIBRERIA BRIOLA & COMP.
1879.

10/10

ESTRATTO DEL CATALOGO della Libreria BRIOLA & COMP.

Autori Latini (solo testo) di propria edizione.

| | |
|--|---|
| Caesar , De Bello Gallico L. — 80 | Livii Titl libri, XXI, XXII et XXIII L. — 75 |
| De Bello Civili — 60 | Ovidii , Tristium, libri V — 45 |
| Cicero , De Oratore, libri III — 90 | — Fastorum, libri VI — 60 |
| — De Claris Oratoribus (Brutus) — 40 | Phaedri , Fabulae Aesopicae — 30 |
| — Tusculanarum disputationem libri V — 75 | Sallustii , libri de conjur. Catilinae, etc. — 50 |
| — De Natura Deorum, lib. III. — 60 | Taciti , Germania, Agricola et Dialogus. — 40 |
| — De Officiis — 60 | Virgilii , Bucolica et Georgica — 40 |
| — Cato major de senectute; Laelius de amicitia Paradoxa — 40 | |
| — Orationes selectae in usum scholarum — 1 — | Senofonte , l'Apologia di Socrate con note grammaticali del dott. A. Cima — 50 |
| Cornelius Nepos , De excellent. du-cibus. — 30 | Tibullo A. Poesie scelte, tradotte in versi dal dott. Ernesto Corti. — 50 |
| Livii Titl , Historiarum Romanarum libri I et II — 60 | |

BIBLIOTHECA

SCRIPTURUM GRAECORUM ET ROMANORUM TEUBNERIANA.

Classici Greci.

| | |
|--|---|
| Aeliani opera, 2 vol. L 13 55 | Homeri Odyssea, mit Einleit. v. Sengebusch L. 3 40 |
| — varia historia — 1 35 | Hymni Homerici — 1 15 |
| Aeschinis orationes. — 1 35 | Hyperidis orationes. — 2 05 |
| Aeschyli tragoediae — 1 80 | Hiadis carmina XVI, ad Kochly — 4 50 |
| — ciascuna tragedia. — 45 | Isaeus — 1 80 |
| Aesopicae fabulae — 1 35 | Isocratis orationes, 2 vol. — 4 50 |
| Anacreon — 1 50 | Luciani , opera, 3 vol. — 9 45 |
| Andocidis orationes. — 1 80 | Lycurgus — 90 |
| Anthologia lyrica. — 6 75 | Lyds de ostentis — 4 05 |
| Antiphontis orationes — 3 15 | Lysiae orationes — 1 80 |
| Apollodorus — 1 50 | Manetho — 2 25 |
| Apollonii Rhodii Argonaut. — 1 50 | Metrologici scriptores. 2 vol. — 4 05 |
| Appiani hist. Romana, 2 vol. — 9 — | Nicomachis Gerasenus — 2 70 |
| Aristophanis comoediae, 2 vol. — 4 50 | Onosander — 1 80 |
| — ciascuna — 75 | Pausanias , 2 vol. — 5 40 |
| Aristoteles de part. animal — 2 70 | Philostrati opera, 2 vol. — 12 40 |
| Arriani expeditio Alex. — 1 70 | Pindari carmina — 1 50 |
| — scripta minora — 1 50 | Platonis dialogi, 6 vol. — 15 75 |
| Athenaeus , 4 vol. — 18 — | Plotinus , 2 vol. — 9 — |
| Babrii fabulae — 90 | Plutarchi vitae, 5 vol. — 12 60 |
| Bucolici Graeci — 90 | Polyaenus — 7 25 |
| Cebeti tabula — 90 | Polybius , 4 vol. — 16 20 |
| Demosthenis orationes, 3 vol. — 6 75 | Porphyrus — 2 70 |
| Dinarchi orationes — 1 50 | Quintus Smyrnaeus — 2 25 |
| Dio Cassius , 5 vol. — 20 25 | Rhetores Graeci, 3 vol. — 13 50 |
| Dio Chrysostomus , 2 vol. — 8 10 | Simeon Seth — 2 70 |
| Diodorus Siculus , 5 vol. — 18 — | Sophoclis tragoediae — 2 25 |
| Dionysius Halic. 4 vol. — 16 20 | Stobaei florilegium, 4 vol. — 14 40 |
| Erotici scriptores, 2 vol. — 11 25 | — eclogae, 2 vol. — 9 — |
| Euripides , 2 vol. — 4 50 | Strabo , 3 vol. — 9 — |
| — Vol. III, fragmenta — 4 05 | Themistii paraphrases, 2 vol. — 9 — |
| Eusebius . Vol. I-IV. — 22 55 | Theophrastus Eresius, 3 vol. — 9 60 |
| Heliodorus — 3 60 | Theophrasti characteres. — 1 80 |
| Herodianus — 1 80 | Thucydides , 2 vol. — 3 60 |
| Herodoti historiae, 2 vol. — 4 05 | Xenophontis expeditio Cyri. — 1 20 |
| Hesiodus — 70 | — historia graeca. — 1 40 |
| Historici graeci min., vol. I e II. — 12 40 | — institutio Cyri. — 1 40 |
| Homeri Ilias, 2 vol. — 2 30 | — commentarii — 75 |
| — mit Einleit. v. Sengebusch — 3 40 | — scripta minora — 1 40 |
| — Odyssea, 2 vol. — 2 50 | Zonarae , Vol. I-IV. — 19 50 |

ESERCIZI GRECI

PER USO DEI GINNASI E DEI LICEI

ORDINATI SECONDO LA

GRAMMATICA GRECA.

DI

VIGILIO INAMA

PROFESSORE NELLA R. ACCADEMIA SCIENTIFICO-LETTERARIA
DI MILANO.



MILANO,
BOCCONI, EDITORE-LIBRAJO.
1878.

Proprietà letteraria.

TIP. BERNARDONI.

AVVERTENZA.

Questi *Esercizi greci* nella prima edizione dovevano servire solamente pei Ginnasi; ora sono stati aumentati quasi del doppio affinchè possano bastare anche ai Licei, pei quali appunto si sono aggiunti alcuni brevi racconti da tradurre dall'italiano in greco. Non si è creduto opportuno fare una serie di temi ordinati appositamente per le regole della Sintassi perchè ne' nostri Licei uno studio sistematico e teoretico di tutta intera la Sintassi greca non si può, nè, forse, si deve fare. Solo alcune parti potrebbero essere trattate teoreticamente, quali, per es., quelle che toccano dell'Articolo, delle Proposizioni dipendenti, dell'Infinito, del Participio e qualche altra. Ma del resto meglio è che le regole della Sintassi si apprendano a parte a parte a seconda che gli esercizi scritti o la lettura degli autori greci ne fanno sentire il bisogno e ne offrono esempi. I due dizionari, greco e italiano, furono ampliati secondo le esigenze dei nuovi temi aggiunti.

Raccomandiamo alla benevolenza degli Insegnanti questo nostro lavoro, contenti se esso potrà in qualche modo giovare a rendere più facile e pieno lo studio della lingua greca ai giovani studenti.

A queste parole premesse alla seconda edizione non abbiamo ora nulla da aggiungere. Nessuna cura fu tralasciata per rendere più corretta la stampa; le non poche aggiunte fatte, e le modificazioni qua e là introdotte, speriamo possano rendere il libro sempre meglio adatto allo scopo pel quale fu fatto.

Milano, Agosto 1878.

ESERCIZIO

DI LETTURA E DI PRONUNCIA

(v. §. 3).

pr. Er. E' cusa dè pote autù cai perì oiconomias toiáde diale-

Ἦκουσα δὲ ποτε αὐτοῦ καὶ περὶ οἰκονομίας τοιάδης διαλε-

pr. R. I' cusa de pote aftù chiè perì iconomias tiáde diale-

pr. Er. goménu: Eipè moi, efe, o Critóbule, ara ghe e oico-
γομένου: Εἰπέ μοι, ἔφη, ὦ Κριτόβουλε, ἄρά γε ἡ οἰκο-

pr. R. goménu: Ipè mi, efi, o Critóvule, ara ghie i ico-

pr. Er. nomía epistèmes tinòs ónoma estin osper e iatrichè
νομία ἐπιστήμης τινὸς ὄνομα ἐστίν, ὥσπερ ἡ ἱατρικὴ

pr. R. nomía epistimis tinòs onoma estin, osper i iatrichi

pr. Er. cai chalcheutichè cai tectonichè? - E' moighe dochel efe o
καὶ χαλκευτικὴ καὶ τεκτονικὴ; - Ἐμοίγε δοκεῖ, ἔφη ὁ

pr. R. chiè chalchieftichi chiè tectonichi? - Emighie dochl efi o

pr. Er. Critóbulos. E cai osper tutòn tòn tecnón echoimen
Κριτόβουλος, Ἦ καὶ ὥσπερ τούτων τῶν τεχνῶν ἔχοιμεν

pr. R. Critóvulos. I chie osper tuton ton tecnon echimen

pr. Er. an eipeln o ti ergon ecástes uto cai tes oico-
ἀν εἰπεῖν ὃ τι ἔργον ἐκάστης οὕτω καὶ τῆς οἰκο-

pr. R. an ipln o ti ergon ecástis uto chiè tis ico-

pr. Er. nomías dunámetha eipeln o ti ergon autés estin?
νομίας δυνάμεθα εἰπεῖν ὃ τι ἔργον αὐτῆς ἐστίν;

pr. R. nomías dinamedza ipln o ti ergon aftis estin?

Paradigma
del
Presente Indicativo.

| | <i>Attivo.</i> | <i>Medio-passivo.</i> |
|--------|--------------------------------|------------------------------------|
| S. 1. | βουλεύ-ω io consiglio | βουλεύ-ομαι io mi consiglio |
| 2. | βουλεύ-εις tu consigli | βουλεύ-ῃ tu ti consigli |
| 3. | βουλεύ-ει egli consiglia | βουλεύ-εται egli si consiglia |
| Pl. 1. | βουλεύ-ομεν noi consigliamo | βουλευ-όμεθα noi ci consigliamo |
| 2. | βουλεύ-ετε voi consigliate | βουλεύ-εσθε voi vi consigliate |
| 3. | βουλεύ-ουσι quelli consigliano | βουλεύ-ονται quelli si consigliano |

Duale.

| | | | |
|---------|-------------|---------|---------------|
| 1. | — | 1. | βουλευ-όμεθον |
| 2. e 3. | βουλεύ-ετον | 2. e 3. | βουλεύ-εσθον |

Presente Imperativo.

| | | |
|--------|----------------------------|----------------------------|
| S. 2. | βούλευ-ε consiglia tu | βουλεύ-ου consigliati |
| Pl. 2. | βουλεύ-ετε consigliate voi | βουλεύ-εσθε consigiliatevi |

Presente Infinito.

| | |
|------------------------|---------------------------|
| βουλεύ-ειν consigliare | βουλεύ-εσθαι consigliarsi |
|------------------------|---------------------------|

Nota I. Le forme del *medio* oltre del valore riflessivo hanno anche valore passivo: *io vengo consigliato; tu vieni consigliato, ecc.*

Non pochi verbi greci nella forma del medio-passivo hanno significato attivo, p. e. μάχομαι io combatto; βούλομαι io voglio; ὀρέγομαι io desidero. Questi verbi non hanno per lo più le forme dell'attivo, e si dicono *deponenti*.

Nota 2. Noi traduciamo il duale greco col plurale.

Paradigma dell'Articolo.

| Singolare. | | | Plurale. | | |
|------------|---------|-----------|----------|------------|----------------|
| | mas. | fem. | neut. | mas. | fem. neut. |
| Nom. | ὁ il | ἡ la | τό | οἱ i, li | αἱ le τὰ |
| Gen. | τοῦ del | τῆς della | τοῦ | τῶν dei | τῶν delle τῶν |
| Dat. | τῷ al | τῇ alla | τῷ | τοῖς ai | ταῖς alle τοῖς |
| Acc. | τόν il | τήν la | τό | τούς i, li | τάς le τὰ |

Duale.

| | | | | | | |
|--------|----|---------|----------|------|------|------|
| N. Ac. | τώ | (τά) τώ | τῷ G. D. | τοῖν | ταῖν | τοῖν |
|--------|----|---------|----------|------|------|------|

I.

Temi nominali uscenti in α - v. §§ 75-81.

| | |
|------------------------|----------------------------|
| εἰμί <i>sum</i> , sono | ἰσμέν <i>sumus</i> , siamo |
| ἐστί <i>est</i> , è | εἰσὶ(ν) <i>sunt</i> , sono |
| ἦν <i>erat</i> , era | ἦσαν <i>erant</i> , erano |

Circa all'accento v. §§ 68, 69.

A. Η παιδεία πηγή τῆς σοφίας ἐστί. — ἡ Θεοσέβειά ἐστιν ἀρχὴ τῆς σοφίας. — ἡ δικαιοσύνη ἀρετὴ τοῦ δικαστοῦ ἐστί. — ἡ ἀνδρεία ἀρετὴ τῶν στρατιωτῶν ἐστί. — ἄνευ ἀρετῆς οὐκ ἔστι φιλία. — αἱ τέχναι τοὺς τεχνίτας τρέφουσι. — ῥώμη ψυχῆς ἡ σωφροσύνη ἐστί.¹ — αἱ ἐπιθυμίαι πηγαὶ λυπῶν εἰσι. — οἱ νεανίαί τὴν σωφροσύνην καὶ τὴν ἀρετὴν μανθάνουσι. — ὁ στρατιώτης περὶ τῶν πολιτῶν μάχεται. — οὐ πενία λυπὴν τίκει, ἀλλὰ ἐπιθυμία. — οἱ νεανίαὶ δόξης καὶ τιμῆς ἐρασταὶ εἰσι. — οἱ στρατιῶται ἦσαν σφενδονῆται καὶ τοξόται καὶ ἀκοντισταί.

B. Η σοφία πηγή τῆς ἀρετῆς ἐστί. — ἡ βία ἔχθραν τίκει. — ἡ οἰκία ἔχει θύρας. — ἡ ἀπιστία φθείρει τὴν φιλίαν. — μὴ φεῦγε τὴν πενίαν ἀλλὰ τὴν ἀδικίαν καὶ τὴν ἀτιμίαν. — ἡ ἀνδρεία τῶν πολιτῶν φέρει τῇ χώρᾳ σωτηρίαν. — τοῖς ναύταις καὶ τοῖς κυβερνήταις πρέπει σωφροσύνη. — οἱ πολῖται στέργουσι τὴν εἰρήνην. — στέργομεν τὴν ἀρετὴν. — οἱ στρατιῶται στέργουσι τὴν μάχην. — οἱ στρατιῶται ἐχθαίρουσι τὸν προδότην. — αἱ κῶμαι ἦσαν περὶ τὴν λίμνην.

1. Il nome coll'articolo è *soggetto*, il nome senza articolo è *complemento predicativo*, v. Gr. § 334.

Nota. Le espressioni *ἐξ ὧν*, *ἐκ τῶν*, *ἐκ τούτων* si traducono con *est* e il genit. del nome, p. e., *ἐκ τούτων* il giudice il dire la verità τοῦ δικαστοῦ ἐστὶν ἀληθεύειν — *militum est pugnare* τῶν στρατιωτῶν ἐστὶ μάχεσθαι.

Nota. Il maestro eserciti fin da principio lo scolaro a mutare da singolari in plurali, e da attive in passive, o viceversa quelle proposizioni che ne sono capaci.

Per mutare una proposizione attiva in passiva il soggetto si mette al genitivo preceduto dalla preposizione ὑπὸ (che corrisponde all'*a vel*

ab dei latini, al *da* nostro) se è un nome di persona, ma al dativo senza preposizione se è un nome di cosa. L'oggetto della proposizione attiva diventa soggetto grammaticale (nominat.) della passiva, p. e. ἀνθρώπος φονεύει λύκον pass. ὑπὸ ἀνθρώπου φονεύεται λύκος, v. Gr. § 418.

1.

α. I giovani imparano¹ le arti. — Imparate, o giovani, la virtù. — Gli artefici colla arti (dat.) evitano² la povertà. — Fuggite, o cittadini, l'ingiustizia. — È proprio dei soldati il desiderio della vittoria. — I soldati aspirano³ alla vittoria. — Il valore dei soldati produce⁴ la vittoria. — I giovani aspirano³ alla sapienza. — Il vizio corrompe⁵ l'anima. — I soldati combattono⁶ pei⁷ cittadini. — I cittadini combattono pel⁷ paese. — Alla viltà tien dietro⁸ il disprezzo. — Gli artisti coltivano⁹ le arti. — È dovere del giudice giudicare¹⁰ giustamente. — I legislatori educano¹¹ i cittadini.

β. I cittadini odiano¹² i traditori. — Le arti procurano¹³ utilità agli artefici. — La vittoria apporta¹³ gloria e utilità ai cittadini. — Le sconfitte apportano danni e disonore ai soldati. — L'amicizia è un rifugio nelle¹⁴ disgrazie. — È dovere dei giovani aspirare³ alla saggezza e alla sapienza. — Gli Spartani erano avidi di guadagno. — O cittadini datevi¹⁵ alla¹⁷ virtù e alla¹⁷ giustizia. — L'inerzia produce⁴ la povertà. — Il pilota comanda¹⁶ ai marinai.

1 μανθάνω. 2 φεύγω. 3 ὀρέγομαι col genit. 4 τίτω. 5 δια-φθείρω. 6 μάχομαι. 7 ὑπέρ = super, col genit. οὐν. περί col genit. 8 ἔπομαι dep. 9 ἐπιτηδεύω. 10 δικάζω. 11 παιδεύω. 12 ἐχθαίρω. 13 παρ-έχω 14 ἐν col dat. 15 τρέπομαι (volgersi). 16 ἄρχω col genit. 17 εἰς ο πρός coll'acc.

II.

Temi nominali uscenti in ο - ν. §§ 82-89.

A. Ο διδάσκαλος τὸν νεανίαν παιδεύει. — οἱ λόγοι τῶν φίλων πολλάκις τῆς ψυχῆς τὰς μερίμνας κουφίζουν. — ὁ κάματος θησαυρός ἐστι τοῖς ἀνθρώποις¹. — οἱ ἄνθρωποι ἀγαθοὶ τὸν θεὸν θεραπεύουσι. — οἱ ἄνθρωποι ἀνδρεῖοι οὐ φεύγουσι τοὺς κινδύνους. —

οἱ κακοὶ τοῖς ἀνθρώποις ἀγαθοὺς ἐχθροὶ εἰσι. — αἱ νόσοι πολλάκις τοὺς ἀνθρώπους βλάπτουσι καὶ διαφθείρουσι. — ὁ τύραννος αἰεὶ ἐχθρὸς τῇ ἐλευθερίᾳ, καὶ νόμοις ἐναντίος ἐστί. — ὁ πλοῦτος βᾶσανός ἐστι τῶν ἀνθρώπου τρόπων. — οἰκονόμου ἀγαθὸν ἐστὶν εὖ οἰκεῖν τὸν οἶκον. — ἀνθρώπου ψυχὴ τοῦ θεοῦ μετέχει. — πείθου, ὦ ἄνθρωπε, τοῖς θεοῦ νόμοις. — πολλὰ κῶμαι ἦσαν περὶ ² τὸν ποταμόν. — οἱ μαθηταὶ στέργουσι τὸν διδάσκαλον.

B. Οἱ ἄνθρωποι θύουσι τῷ θεῷ — ἀδελφὸς ἀδελφῷ ἐπιστολὴν γράρει. — γράφει ὁ ἀδελφεὲ ἐπιστολὴν τῇ ἀδελφῇ. — ποταμοῦ πηγὴ ἐν ἄντρῳ ἐστί. — οἱ λύκοι τὰ πρόβατα διώκουσι. — περὶ σοφίας οἱ σοφοὶ βιβλία γράφουσιν. — ἵπποι καὶ ὄνοι ἄγριοι ἐν τῷ πεδίῳ τρέχουσιν. — αἱ ἀγαθῶν ἀνθρώπων φιλῖαι βέβαιαί εἰσι. — σφενδονῆται καὶ τοξόται ἐπὶ τοὺς πολίτας ἐν τῷ πεδίῳ μάχονται. — οἱ χορευταὶ ἐν τῷ θεάτρῳ καλὰς ᾠδὰς ᾄδουσι. — ὁ χρυσὸς πολλάκις αἰτία ἀδικίας ἐστίν. — καὶ τοῖς στρατηγοῖς καὶ τοῖς στρατιώταις οὐ πρέπει ἐν τῇ μάχῃ τὸν θάνατον δειμαίνειν.

I dat. d'interesse che si traduce col nostro *per* (per gli uomini). 2 intorno, presso; se fosse *παρά*: lungo.

2.

α. Gli uomini infingardi evitano ¹ le fatiche. — L'uomo vile fugge il pericolo. — La virtù e la sapienza sono un tesoro pel cittadino.² — I buoni maestri educano ³ bene ⁴ i giovani. — Alla pace e alla giustizia e alla legalità tien dietro ⁵ la felicità. — Il tempo alleggerisce ⁶ il dolore. — Gli antichi lodano ⁷ molto ⁸ il valore dei soldati spartani. — Gli uomini hanno ⁹ la ragione. — Gli animali sono irragionevoli. — Il giudice punisce ¹⁰ il malfattore. — La virtù procura ¹¹ agli uomini molti ¹² vantaggi. — I soldati inseguono ¹³ dopo ¹⁴ la vittoria gli inimici.

β. La ricchezza molte volte corrompe ¹⁵ gli uomini. — Di molti uomini i discorsi sono belli, ma ¹⁶ le opere vergognose. — Non la ricchezza ma le virtù dei cittadini sono tesori per gli Stati.² — Nel mare, nei laghi e nei fiumi (vi) sono isole. — I medici spesso non conoscono ¹⁷ le malattie degli uomini.

— Il frutto della vite procura ¹¹ il vino agli uomini. — Le disgrazie sono la prova dell'amicizia. — Povertà e ricchezza, fortuna e disgrazia sono doni di Dio. — Conosciamo ¹⁷ gli uomini dalle opere (*dativo*).

1 φεύγω. 2 col dativo v. II. 3 παιδεύω. 4 εὖ οὐν. καλῶς. 5 ἔπομαι. 6 κουφίζω. 7 ἰγκωμιάζω. 8 πολύ. 9 Il nostro *avere* può tradursi con ἔχω *habeo*, ovvero con εἰμί *sum*, e allora si ha un costrutto eguale a quello del *sum pro habeo* dei latini Qui *agli uomini è la ragione*. 10 κολάζω. 11 πρέχω. 12 πολλοί. 13 διώκω. 14 μετά coll'acc. 15 δια-φθείρω. 16 La contrapposizione di due parole o di due proposizioni si fa in greco ponendo un μὲν dopo la prima, e un δὲ dopo la seconda; qui p. e. οἱ λόγοι μὲν . . . τὰ ἔργα δὲ. Il μὲν, e più spesso il δὲ, stanno anche fra l'articolo e il nome: οἱ μὲν λόγοι . . . τὰ δὲ ἔργα. 17 γινώσκω.

III.

A. Ο πλοῦτος μὲν θνητός ἐστιν, ἡ δὲ δόξα ἀθάνατος. — οἱ τύραννοι ἐπαίνων οὔποτε σπανίζουσι. — ὁ Πήγασος ἵππος ἦν πτηνός. — ὁ Θεὸς τοῖς ἀνθρώποις ἀγαθὰ παρέχει. — καλὸν ἐστὶ τοῖς νόμοις ἐπιχωρίους πείθεσθαι. — Ἑρμῆς εἰσηγητής ἐστι τῆς παλαίστρας. — ὁ Θεὸς τῷ ἀγαθῷ ἀνθρώπῳ ὕλεως ἐστί. — ὁ Θεὸς τῷ ναύτῃ καὶ καλὸν καὶ κακὸν πλοῦν παρέχει. — ὁ λόγος τῆς ψυχῆς εἰδωλόν ἐστι. — ἡ παιδεία ἐν μὲν ταῖς εὐτυχίαις κοσμός ἐστιν, ἐν δὲ ταῖς ἀτυχίαις καταφυγή. — οἱ Αἰγύπτιοι τὸν ἥλιον καὶ τὴν σελήνην Θεοὺς εἶναι λέγουσι. — ἀπλοῦς ὁ τῆς ἀληθείας λόγος ἐστί. — προσέχετε τὸν νοῦν ᾧ μαθηταί, καὶ μανθάνετε ἀρετήν. — λευκὰ νεκρῶν ὅσῃ ἦν ² ἐν τῷ ἄντρῳ.

B. Απλοὶ λόγοι πολλάκις τοὺς ἀνθρώπους πρὸς ἀρετὴν καὶ σοφίαν ἄγουσιν. — ὁ μὲν ἥλιος σφαῖρα χρυσῇ, ἡ δὲ σελήνη ἀργυρᾷ εἶναι φαίνεται. — ὁ ἀδελφὸς κανοῦν ἔχει καρπῶν. — ἐν Κορίνθῳ καλοὶ νεῶ ἦσαν. — ἐν τῷ κήπῳ κάλοι τὰς εἰσι. — τὰ ἀνώγεα τοῦ οἴκου ἐστὶ καλά. — τὰ τρόπαια σημεῖα τῆς νίκης ἐστί ². — ὁ νοῦς θαυμασιὸν δῶρον Θεοῦ ἐστι. — τὰ ὅσῃ ² ἐστὶ σῖτος ἀγρίων θηρίων. — ἐν τῷ μὲν πλῶ ὁ κυβερνήτης, ἐν τῷ δὲ βίῳ ὁ νοῦς φέρει σωτηρίαν. — τοῖς λαγῶς ἡ φυγὴ ῥαδία ἐστί, ἐλαφροὶ γάρ εἰσι. — ἐν τοῖς νεῶς βωμοὶ εἰσι.

1 καὶ . . . καὶ può tradursi: *così . . . come*. 2 Se il soggetto è neutro plur. il verbo sta al sing.

3.

non = οὐ.

α. I buoni cittadini ubbidiscono ¹ alle leggi. — I cavalli sono utili agli uomini. — La ricchezza è molte volte ² un male, non un bene per l'uomo (dat.). — I discorsi cattivi procurano ³ affanni agli uomini (dat.). — I naviganti sottostanno ⁴ spesso a molti pericoli. — L'educazione è un ornamento per gli uomini (dat.). — Spesso anche ⁵ le disgrazie sono utili agli uomini. — In Roma (vi) erano molti templi. — Ammiriamo ⁶ la bellezza del pavone. — Le ossa degli uomini e degli animali sono dure. — Il trono della regina è d'oro e d'argento. — La ⁷ parola è d'argento, il silenzio è d'oro. — Le armi degli antichi erano di ferro e di rame.

β. L'uomo schiavo delle (proprie) passioni serve ⁸ una cattiva schiavitù. — L'educazione è un tesoro pei cittadini (dat.). — Il sapiente è sempre ricco. — I ricchi hanno ⁹ belle case. — La ricchezza molte volte produce ¹⁰ mollezza ed ozio, e corrompe ¹¹ gli uomini. — Noi biasimiamo ¹² i cattivi cittadini e ¹³ lodiamo ¹⁴ i buoni. — Gli uomini finti amano finti discorsi ¹⁵, gli uomini semplici discorsi semplici. — Noi non aspiriamo ¹⁶ nè a doni d'argento nè a doni d'oro. — L'uomo buono non è finto, ma semplice. — Attendete, ¹⁷ o fanciulli, ai discorsi degli uomini sapienti. — L'invidioso gode ¹⁸ delle disgrazie degli uomini. — Gli amici sono un sollievo nelle disgrazie. — La terra produce ¹⁹ frutta per gli agricoltori (dat.).

1 πείθομαι col dativo. 2 πολλάκις, *sæpe*. 3 παρ-έχω. 4 ὑπο-λένω col l'acc. 5 καί. 6 θαυμάζω. 7 Dopo l'articolo (*la*, e dopo *il*) metti le particelle μέν e δέ, v. *il vocab.* 8 δουλεύω. 9 ἔχω. 10 τίκτω. 11 δια-φθείρω. 12 ψέγω. 13 traduci e con δέ, e metti μέν dopo il verbo *biasimiamo*. 14 ἐγκωμιάζω. 15 unisci le due proposizioni colle particelle μέν e δέ. 16 ὀρέγομαι col genit. 17 πρὸς-έχω τὸν νοῦν. 18 χαίρω col dat. 19 φέρω.

IV.

**Temi nominali uscenti in gutturale (κ, γ, χ)
o labiale (π, β, φ) v. §§ 94, 95.**

A. Μύρμηκες καὶ ὄρτυγες βίον πολύπονον ἔχουσι. — οἱ ὄρτυγες ἡδύφωνοι καὶ μαχητικοί (εἰσι). — οἱ κόλακες διαφθείρουσι τοὺς νεανίας. — πολλάκις ἀγαθοὶ νεανίαὶ διαφθείρονται ὑπὸ τῶν κολάκων. — γυῖπες καὶ κόρακες ἐσθίουσι τοὺς νεκρούς. — ἀπέχεσθε, ὦ νεανίαί, τῶν κολάκων. — οἱ κόρακες κλέπτουσι. — οἱ πολῖται κήρυκας πέμπουσι τοῖς πολεμίοις. — τοῖς Ἀραψὶ καλοὶ ἵπποι εἰσὶ ¹. — πολλοὶ καὶ καλοὶ πίνακες ἐν τοῖς νεῶς εἰσι. — ἱεροὶ εἰσιν οἱ κήρυκες. — πολλὰ ἀνώγειω καὶ πολλὰὶ κλίμακες ἐν τοῖς οἴκοις τῶν πλουσίων εἰσὶ. — ταῖς μελίτταις οἱ σφῆκες ἐχθροὶ εἰσι. — τοῖς γυφὶ καὶ τοῖς τέττιξι μακροὶ εἰσι ¹ πτέρυγες. — οἱ τέττιγες ἐν τῇ σκιᾷ τῶν δένδρων ἄδουσι.

B. Τοῖς Ἀραψὶ χρυσοῦ πλοῦτός ἐστιν. — οἱ ἄνθρωποι φόρμιγγι τέρπονται. — οἱ θώρακες τῶν Ἀθηναίων ὀπλιτῶν σιδηροὶ ἦσαν. — οἱ ἀλώπεκες πολλάκις ὑπὸ τοῦ γυπὸς διώκονται. — τὰ τῶν Αἰθιοπῶν τόξα μακρὰ καὶ ἰσχυρὰ ἦν. — οἱ στρατηγοὶ θώρακας ἀργυροῦς ἔχουσι. — ὁ κήρυξ διαγγέλλει τὴν νίκην τῶν πολιτῶν. — οἱ κόρακες τοῖς Ἑλλήσιν ἄγγελοι τῆς ἀτυχίας ἦσαν.

1 vedi *Tema* 2, 9.

4.

Fuggite, o giovani, gli adulatori. — Le formiche sono amanti della fatica, ¹. — Le capre fuggono il lupo rapace. — L'uomo caccia innanzi ² l'asino e il cavallo colla sferza ³. — Non solo ⁴ dal (ἐκ γεν.) volto, ma anche dalla voce si conoscono ⁵ molte volte gli uomini. — Il lupo insegue ⁶ la capra. — Le capre e le pecore sono inseguite dai ⁷ lupi. — Conosciamo gli amici dalla ⁸ voce. — Ammiriamo ⁹ la laboriosa ¹ formica. — I coetanei diventano ¹⁰ facilmente ¹¹ amici. — I lupi sono rapaci. — I cattivi cavalli si cacciano innanzi ² colla sferza ³. —

I corvi sono ladri. — Il canto della cicala è prodotto ¹⁰ dalle (ἐκ col gen.) ali. — L'avoltojo insegue ⁶ spesso le volpi e le lepri. — Le volpi tendono insidie ¹² alle lepri. — I lupi rapaci inseguono ⁶ e distruggono ¹³ spesso le mandre. — Gli adulatori corrompono ¹⁸ i giovani. — Le guardie sono spesso volte la salvezza degli eserciti. — Le quaglie e le pernici mangiano ¹⁴ formiche. — Molti uomini ancora adesso ¹⁵ credono i corvi nunzi di disgrazie.

1 φιλόπονος, è maschile e anche femminile. 2 ἐλαύνω. 3 dat. istrumentale. 4 *non solum... sed etiam...* = οὐ μόνον... ἀλλὰ καί. 5 γινώσκω pass. 6 διώκω. 7 ὑπὸ col gen. v. I nota. 8 ἐκ col genitivo. 9 v. 3, 6. — 10 γίγνομαι. 11 ῥαδίως. 12 ἐπι-βουλεύω. 13 δια-φθείρω. 14 ἐσθίω. 15 ἔτι καὶ νῦν.

V.

Temi nominali uscanti in dentale (τ, θ, δ)

v. §§ 96 — 102.

A. Οἱ λέοντες ἀλκιμοὶ εἰσι. — οἱ φαῦλοι τῶν ἀνθρώπων τὰ σώματα μᾶλλον ἢ τὰς ψυχὰς φιλοῦσι. — ἡ τύχη πάντων πραγμάτων κυρία ἐστί. — αἱ πονηραὶ ἐλπίδες ἐπὶ ¹ ἀμαρτήματα ἄγουσι. — χάρις χάριν τίκτει, καὶ ἔρις ἔριν. — τὸ μὲν ἀκούσιον ἀμαρτήμα τῆς τύχης ἐστί ², τὸ δὲ ἐκούσιον τῆς γνώμης. — πάντες ἄνθρωποι τῶν ἀγαθῶν ποτὶ καὶ σίτων ἐπιθυμοῦσι. — Ἡφαιστος τὸ πόδε ³ χῶλός ἦν. — ἐν δημοκρατίᾳ μέτεστι ⁴ πᾶσι τὸ ἴσον. — ὁ δειλὸς τῆς πατρίδος προδότης ἐστίν. — οἱ νομάδες τῶν λιβύων οὐ ταῖς ἡμέραις ἀλλὰ ταῖς νυξὶν ἀριθμοῦσι ⁵. — Ἄργος ὀφθαλμοὺς ἔχει ἐν παντὶ ⁶ τῷ σώματι. — Θεὸς ἐκάστῳ τῶν ζώων ὄπλον τι ⁷ νέμει, λέουσι μὲν ἀλκὴν καὶ ταχύτητα, ταύροις δὲ κέρατα, μελίτταις δὲ κέντρα, ἀνθρώποις δὲ λόγον καὶ σοφίαν. — οἱ παῖδες ἐν τῷ διδασκαλεῖν τὰ γράμματα μανθάνουσι. — ἐν ταῖς φλεψὶ βῆ τὸ αἷμα.

B. Ὀρέγου τῆς ἐν τοῖς λόγοις δεινότητος. — ἐν ταῖς ἐορταῖς οὐ μόνον τοῖς παισὶν, ἀλλὰ καὶ τοῖς ἄρχουσι φοινικαὶ ἐσθῆτες ἦσαν. — ἐν τῇ Ἀραβίᾳ λέοντες καὶ λύγκες ἐν ἄντροις νυκτερεύουσι. — οἱ δορκάδες φεύγουσι διὰ τοῦ πεδίου εἰς τοὺς λόφους. — μὴ πίστευε

πᾶσι. — Αἷς ὁμοίος ἦν γ' ἔχοντι. — τοῖς μὲν γέρουσιν ὁ λόγος τοῖς δὲ νεανίαις ἡ σιγὴ πρέπει ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ. — οἱ νομάδες οἰκίας οὐκ ἔχουσι. — οὐ πλοῦτος καὶ χρήματα, ἀλλὰ τὰ μαθήματά ἐστι βέβαια κτήματα. — τὸ μὲν ἱμάτιον κόσμος ἐστὶ τοῦ σώματος, ὁ δὲ νοῦς τῆς ψυχῆς. — χαλεπὸν τὸ γῆράς ἐστιν ἀνθρώποις κακόν. — οἱ μὲν ταῦροι τοῖς κέραισιν οἱ δὲ κάπροι τοῖς ὁδοῦσι φοβεροὶ εἰσι.

1 *ad* = a, verso. 2 v. I. nota. 3 *accus. di relazione*. Quando si accenna la proprietà di un oggetto si mette in greco all'acc. quella parola che indica la parte d'esso oggetto alla quale specialmente questa proprietà appartiene, v. Gr. § 359. 4 spetta, vien dato. 5 numerano, calcolano, cioè: il tempo. 6 Il *pās*, παντός *omnis*, al singolare, quando sia con un nome che abbia l'articolo, si traduce col nostro *tutto* = *totus*, ma si traduce col nostro *ogni* quando sia con un nome senza articolo, v. Gr. § 338. n. 5. 7 *τε* qualche, ὅπλον difesa, propriamente *arma*.

5.

La speranza è un bene per l'uomo (dat.). — Gli insegnamenti dei maestri sono utili a tutti i cittadini. — Gli errori danneggiano¹ sempre² gli uomini. — Le contese danneggiano i cittadini. — Le contese non arrecano³ vantaggio agli uomini. — I servi ubbidiscono⁴ ai padroni. — I cittadini combattono⁵ valorosamente⁶ per (ὅπερ οὐ περὶ col gen.) la patria. — Lo stolto si pasce (gode)⁷ di vuote speranze (dat.). — L'avarizia genera⁸ contese, inimicizie e guerre. — Colla morte (dat.) gli uomini si liberano⁹ dalle cure e dagli affanni. — Dalle (ex col gen.) contese spesso nascono¹⁰ guerre. — I ricchi hanno affanni e cure come (ὥσπερ) i poveri. — Le battaglie vengono decise¹¹ non colla¹² forza del corpo ma con¹³ quella¹⁴ dell'anima. — I leoni, le linci e le tigri vivono¹⁵ nei deserti della Libia. — I nomadi portano¹⁶ le case e le ricchezze sui¹⁷ carri. — Le ferite sono spesso segno di valore. — I discepoli diligenti apprendono¹⁷ volentieri gli insegnamenti dei maestri. — Non tutte le possessioni sono veramente una ricchezza.

1 βλέπω. 2 αἰεί. 3 παρέχω. 4 πείθομαι. 5 μάχομαι. 6 ἀνδρείως. 7 χαίρω col dat. 8 τίκω. 9 ἀπαλλάττω med., col genit. 10 γίγνομαι. 11 κρίνω. 12 dat. 13 κομίζω. 14 traduci il *quella* col solo articolo. 15 βιοτεύω. 16 ἐπὶ col dat. 17 μανθάνω.

VI.

Temi nominali uscenti in liquida (λ, ρ) e in nasale (ν)
v. §§ 103 — 109.

A. Οἱ πένητες πολλάκις εἰσὶν εὐδαίμονες. — οἱ ποιμένες τὰς αἰγῶν ἀγέλας εἰς¹ λειμῶνας ἐλάνουσι. — ἡ φιλοχρημοσύνη μήτηρ κακότητος ἀπάσης (scl. ἐστὶ). — ἡ Σικελία νῆσός ἐστιν εὐδαίμων καὶ πολυάνθρωπος. — οἱ ἀγαθοὶ παῖδες τοὺς πατέρας καὶ τὰς μητέρας στέργουσι. — ὑπὸ τοῦ ἀγαθοῦ παιδὸς ὁ πατὴρ καὶ ἡ μήτηρ στέργονται. — οἱ κακοὶ νεανῖαι οὐ πείθονται τοῖς πατράσι καὶ ταῖς μητέρασι. — ἀνάγκη (scl. ἐστὶ) τοῖς παισὶ πατρὸς καὶ μητρὸς λόγοις πείθεσθαι. — τὸν καλὸν καὶ ἀγαθὸν ἄνδρα εὐδαίμονα εἶναι νομίζω, τὸν δὲ ἄδικον καὶ πονηρὸν ἄθλιον. — οἱ ἄνδρες ἄνδρεῖοι λαμπρὰν δόξαν ἔχουσι. — ἡ τυραννὶς ἀδικίας μήτηρ (scl. ἐστὶ). — πόνος εὐκλείας πατήρ (scl. ἐστὶ). — ὀλίγοι εἰσὶν οἱ εὐδαίμονες. — Αἱ τῶν Μακεδόνων φάλαγγες οὐ μόνον τοῖς Πέρσiais ἀλλὰ καὶ τοῖς Ἑλλήσι φοβεραὶ ἦσαν.

B. Διὰ χιὼνος πορευόμεθα πολλάκις ἐν τῷ χειμῶνι. — οἱ Ἀθηναῖοι ἐν τῇ (ἐν) Μαραθῶνι μάχῃ σωτῆρες τῆς Ἑλλάδος καὶ τῆς ἐλευθερίας ἦσαν. — πορφυροὶ καὶ χρυσοὶ ζωστῆρες λαμπρὸς κόσμος τῶν νεανιῶν παρὰ τοῖς Ἑλλήσιν ἦσαν. — ὁ ἀριθμὸς τῶν θηρῶν τοῖς ἀνθρώποις βλαβερὸν οὐ μικρὸς ἐστὶ. — χῆνες λευκοὶ ἐν τῇ λίμνῃ εἰσὶν. — οὐκ ἀεὶ οἱ παῖδες ὅμοιοι εἰσι τῷ πατρί. — θυγατρᾶσιν ἡ μήτηρ πασῶν ἀρετῶν διδάσκαλός ἐστι. — ἐβέσθε ὦ παῖδες τὸν πατέρα καὶ τὴν μητέρα. — ὁ χιὼν τοῦ χειμῶνος φέρει πολλάκις τοῖς θηροῖς θάνατον. — ἐν τοῖς τῶν Ἑλλήνων ἀγῶσιν ἄθλον ἦν στέφανος ἐλαίας. — αἱ τοῦ χειμῶνος νύκτες μακραί εἰσι.

1 εἰς (coll'acc.) = *in* con verbi di moto; ἐν (col dat.) = *in* con verbi di stato.

6.

α. Le mandre di pecore e di capre arrecano¹ vantaggio ai pastori. — Non tutti gli uomini ricchi sono felici. — La virtù del padre e della madre è gloria del figlio. — Le virtù dei

figli sono la gioja dei padri e delle madri. — Crediamo² felici i fanciulli e gli uomini dabbene.³ — Non sempre i discorsi degli oratori arrecano vantaggio alla patria. — Le capre saltano⁴ sui (ἐπὶ col gen.) verdi prati. — I soldati ubbidiscono ai condottieri. — Gli oratori degli antichi Greci sono rinomati. — Ammiriamo gli antichi oratori. — È dovere (vedi Tema I.) dei pastori custodire⁵ le mandre. — I leoni e i lupi sono animali feroci. — I fanciulli ubbidiscano ai discorsi dei vecchi. — I buoni fanciulli hanno sempre premura⁶ pel padre e per la madre, e ubbidiscono ai discorsi dei maestri. β. Il sole e il fuoco producono¹ luce e calore. — Le madri educano con racconti i fanciulli. — Gli oratori persuadono⁷ coi (loro) discorsi i⁸ giudici nei tribunali, i senatori nel senato, il popolo nei comizi. — Le api, le vespe e le formiche sono animali socievoli. — Non sempre gli oratori persuadono⁷ gli uditori. — L'ignoranza è un male per⁹ tutti i cittadini. — Gli oratori devono¹⁰ dire sempre la verità¹¹. I Greci e i Romani ebbero¹² oratori valenti. — Tutti ammirano¹³ Milziade il salvatore dei Greci. — La tirannide è madre dell'ingiustizia.

1 παρέχω. 2 νομίζω. 3 ἀγαθός. 4 ἄλλομαι. 5 φυλάττω. 6 θεραπεύω coll'acc. 7 πείθω. 8 unisci i tre oggetti con μὲν... δέ... δέ... posti dopo gli articoli. 9 col dat. 10 δεῖ coll' acc. e l'inf. 11 ἀληθεύω. 12 ἔχω, ovvero εἰμί col dat. 13 θαυμάζω.

VII.

Temi uscenti in sibillante (-ς)

v. §§ 110 — 112.

A. Πάσαις ἡλικίαις καὶ πᾶσιν ἤθεσιν ἡ χρῆσις τῆς μουσικῆς ἐστὶ προσφιλέη. — κάτοπτρον εἶδους χαλκός ἐστιν, οἶνος δὲ νοῦ (scil. κάτοπτρόν ἐστι). — τὰ πονηρὰ κέρδη πρῶτον μὲν ἡδονὰς ἔχει¹ μικράς, ἔπειτα² δὲ λυπὰς μακράς. — ἦθους βᾶσανός ἐστιν ἀνθρώποις χρόνος³. — οἱ Φοίνικες τῷ Ἡρακλεῖ ὀρυγας θύουσι. — ὁ Παρνασσὸς ὑψηλὸν καὶ σύσκιον ὄρος ἐστίν. — κέρδη πονηρὰ ζῆμیان ἀεὶ φέρει⁴. — λιμὸς μέγιστον ἄλγος ἀνθρώποις ἐστὶ. — ξί-

φος μὲν τιτρώσκει σῶμα, τὸν δὲ νοῦν λόγος. — χαλεπὸν βάρος ἀνθρώποις ἐστὶ τὸ γῆρας³. — ἐλευθέρου ἀνδρός ἐστιν⁴ αἰεὶ τάληθῃ λέγειν. — τῶν ἀκρατῶν ἀνθρώπων ἀπέχεσθε, ὦ νεανίαί. — οἱ ἀσθενεῖς ἀδύνατοί εἰσιν ἐνδοξά⁵ πράττειν. — Ξενοφῶν Σωκράτους μαθητὴς ἦν. — ἡ δόξα Σοφοκλέους τοῦ τραγωδοῦ μεγάλη ἦν ἐν τοῖς Ἑλλησι. — θαυμάζομεν τὴν Περικλέους μεγαλοψυχίαν. — οἱ Πέρσαι τοὺς παῖδας διδάσκουσιν⁶ ἐγκρατεῖς γαστροῦ καὶ ποτοῦ εἶναι. B. Πολίταις εὐγενέσι πρέπει ὑπὲρ (οὐν. περὶ) τῆς πατρίδος ἐλευθερίας μάχεσθαι. — ἡ γεωργία ἐθίζει τοὺς ἀνθρώπους ψυχῇ χειμῶνος καὶ θάλπη θέρους ὑπομένειν. — ἀκρατοῦς ἀνθρώπου ἡδοναῖς πῆματα ἔπεται. — ὁ θάνατος τοῖς δυστυχέσιν ἀνθρώποις πόνων καὶ πημάτων καὶ παθῶν λυτὴρ φαίνεται. — Περικλέους δεινότης ἐν πάσῃ τῇ Ἑλλάδι ὀνομαστὴ ἦν. — τὸ ψεῦδος, ὦ παῖ, αἰσχρὸν ἐστὶ.

1 Col soggetto neutro plurale in greco il verbo si mette al singolare 2 poscia. 3 soggetto. 4 v. Tem. l. nota. 5 cose gloriose; il neutro pl. di un aggettivo sostantivato equivale, come in latino, al nostro *cosa, cose* coll'aggettivo. 6 διδάσσω si costruisce con due accus. come il corrispondente *doceo* in latino. v. Gr. § 353, n. 3.

7.

α. Molte nazioni erano soggette ad Alessandro. — Il giovane forte sopporta¹ facilmente² il caldo d'estate e il freddo d'inverno. — (Vi) sono sulla (ἐν col dat.) terra molte specie di fiori. — I giovani dabbene si tengono lontani³ dalle menzogne e dai menzogneri. — Ammiriamo le imprese gloriose⁴ di Pericle. — Socrate era ateniese di nascita⁵. — Ammiriamo assai⁶ le due epopee d'Omero. — I nemici abbattono⁷ le mura dei cittadini. — Ammiriamo gli elefanti per (ἐπὶ col dat.) la grandezza del corpo. — La verità spesse volte è amara a quelli che la odono⁸. — La città ha⁹ mura alte. — I maestri, i padri e le madri puniscono⁹ le menzogne dei fanciulli. — Astenetevi,⁹ o cittadini, dai guadagni turpi. — (Vi) sono molte specie di malattie. — Le nebbie nascondono¹⁰ spesso le cime dei monti.

β. Tutti biasimano¹¹ la menzogna e l'inganno. — Tutti ammirano la sapienza e la virtù di Socrate. — Non colle¹⁴ mura

ma col valore dei cittadini deve ¹³ salvarsi ¹² la patria. — Non colla ¹⁴ quantità dei soldati ma col valore il generale guadagna ¹⁵ le vittorie. — D'estate ¹⁶ amiamo ¹⁷ i monti alti e le ombre dei boschi.

1 ὑπομένω. 2 ῥαδίως. 3 ἀπέχομαι col genit. 4 τὰ κλέα. 5 τό γένος, acc. di relaz. V. Es. V. 3 e Gr. § 359. 6 πλείστα. 7 κατατάκω. 8 v. Es. 2, 9. 9 κολάζω. 10 ἀφανίζω. 11 ψέγω. 12 σώζω 13 δεῖ coll'acc. e l'inf. 14 col dat. 15 ἔχω. 16 gen. v. Gr. § 370. 17 στέργω. 18 si traduce coll'artic. e il participio del verbo *udire*. Il nostro *colui che*, *coloro che* e simili seguiti da un verbo si traducono col participio sostantivato dall'articolo, p. e. *colui che scrive* ὁ γράφων (lo scrivente), *coloro che parlano* οἱ λέγοντες (i parlanti), v. Gr. § 462, e 3.

VIII.

Temì uscenti in dittongo o in vocale fievole.

v. §§ 113-119.

A. Η κτῆσις τῆς ἀρετῆς μόνη βεβαία ἐστίν. — Κύρος αἰχμαλώτους ποιεῖ καὶ τὸν πατέρα καὶ τὴν μητέρα καὶ τοὺς ἀδελφούς πάντας τοῦ πολεμίων βασιλέως. — ὁ Νεῖλος ἔχει παντοῖα γένη ἰχθύων. — οἱ καλοὶ κῆλαδοὶ παῖδες τοὺς γονεῖς πρὸ παντός ¹ ἐν τιμαῖς ἔχουσι. — πᾶσα ² δύναμις καὶ πᾶς πλοῦτος ὑπείκει τῇ ἀρετῇ. — πόλειος ψυχὴ οἱ νόμοι εἰσὶ. — δόξα καὶ πλοῦτος ἄνευ συνέσεως οὐκ ἀσφαλὴ κτήματά εἰσι. — ἄρχοντες οἱ βουκόλοι τῶν βοῶν εἰσι, καὶ οἱ ἵπποφορβοὶ τῶν ἵππων. — οἱ ὄφεις τὸν ἰὸν ἐν τοῖς ὁδοῦσιν ἔχουσι. — οἱ ἀγαθοὶ παῖδες τοὺς γονεῖς στέργουσι. — οὐκ ἀνασθήμασιν ἀλλὰ ταῖς τῶν πολιτῶν ἀρεταῖς κοσμοῦνται (per κοσμέ-ονται) αἱ πόλεις. = ὁ δῆμος ἐκκλησιάζει ἐν τῇ πόλει.

B. Οἱ βόες ἐν τῷ λειμῶνι παρὰ τὸν ποταμὸν νέμονται. — πᾶσαι αἱ ἀγέλαι πεύθονται τοῖς νομεῦσι. — οἱ ἄνθρωποι οὐ πείθονται τοῖς ἄρχουσι καὶ βασιλεῦσιν εἰ μὴ ³ ἀγαθοῖς καὶ δικαίοις. — καὶ ὀπλῖται καὶ ἱππεῖς ἐν τῷ πεδίῳ στρατοπεδεύονται. — τῶν ἡρώων ἔργον ἦν καθαίρειν τὴν γῆν ληστῶν καὶ κακούργων καὶ θηρίων ἀγρίων. — ἐκ πιτύων οἱ ναυπηγοὶ τὰ πλοῖα ποιοῦσι. — Ξενοφῶν τὴν ἀνάβασιν Κύρου ἀναγράφει. — ἐν τοῖς ποταμοῖς παντοῖοι ἰχθύες εἰσιν. — οἱ ἱερεῖς τῶν Αἰγυπτίων δικασταὶ καὶ ἱατροὶ καὶ διδάσκαλοι ἦσαν.

1 innanzi a tutto, più che tutto. 2 vedi V. 6. 3 tranne che.

8.

Molti fra gli antichi (gen.) lodano ¹ Alessandro, re ² dei Macedoni. — A un re buono i cittadini ubbidiscono ³ volentieri ⁴ — Il fanciullo dabbene è la gioja dei (suoi) genitori. — I pastori conducono ⁵ al ⁶ pascolo mandre di buoi. — È celebre l'amicizia d'Achille e di Patroclo. — I pesci vivono (sono) nei ⁷ fiumi, nei laghi e nei mari. — I sorci danneggiano ⁸ molto ⁹ i frutti dei campi. — Ammiriamo ¹⁰ i bei grappoli. — Molte nazioni avevano ¹¹ il costume di abbruciare ¹² i cadaveri. — I campi d'estate sono pieni di spiche. — Il pastore conduce al (εις coll'acc.) pascolo sui (ἐπὶ coll'acc.) monti le pecore. — I giovani dabbene si astengono ¹³ dalla superbia. — I tumulti dei cittadini danneggiano ⁸ le città. — Demostene aveva ¹¹ per natura (col dat.) una voce debole (sottile). — I pescatori pescano ¹⁴ i pesci nei ⁷ laghi, nei fiumi e nel mare. — La superbia e l'ingiustizia producono gravi ¹⁴ mali nelle ⁷ città. — I pastori pascolano ¹⁶ sui ¹⁷ monti e nei ⁷ prati capre, pecore, porci e buoi. — Dario re dei Persiani non era figlio di un re. — I sacerdoti degli Egiziani e dei Babilonesi erano sapienti.

1 ἐγκωμιάζω. 2 l'apposizione in greco, come nel latino, deve stare nello stesso caso del nome al quale si riferisce, v. Gr. § 326. 3 πείθομαι. 4 ἡδέως. 5 ἐλαύνω onv. ἄγω. 6 εις coll'acc. 7 ἐν col dativo. 8 βλάπτω. 9 πολὺ. 10 θαυμάζω. 11 v. 2, 9. 12 καίω. 13 ἀπ-έχομαι col gen. 14 ἀλείνω. 15 δεινός -ή -όν. 16 νέμω. 17 ἐπὶ col dat.

IX.

Nomi irregolari e aggettivi.

v. §§ 120-133.

A. Οἱ γονεῖς καὶ οἱ διδάσκαλοι αἰδοῦς ἄξιοι εἰσι. — τὸ μὲν σῶμα τῶν ἀνθρώπων θνητὸν ἐστὶ, ἡ δὲ ψυχὴ ἀθάνατος. — πολλοῖς ¹ ἡ γλῶττα προτρέχει τῆς διανοίας. — τὸ ἔχειν τὰ χρήματα οὐκ οὕτως ἡδύ ἐστιν, ὥς ἀνιχνόν (scil. ἐστὶ) τὸ ἀποβάλλειν. — σταγόνες

ὑδατος πέτραις κοιλαίνουσι. — τοῖς νεανίαις καὶ ταῖς γυναῖξιν ἡ σιγὴ κόσμον φέρει. — Ἀπόλλων Διὸς καὶ Ἀητοῦς παῖς ἦν. — βραχὺς ὁ βίος ἡ δὲ τέχνη μακρά (scil. ἐστι). — οἱ Θῶες μάχονται κυσὶ καὶ λέουσι. — τὰς Μούσας λέγουσι θυγατέρας εἶναι Διὸς καὶ Μνημοσύνης. — Ἀφροδίτη περιστέρᾳ * τῶν ὄρνεων μάλιστα χαίρει. — οἱ μὲν τραχεῖς ἵπποι χαλινοῖς, ³ οἱ δ' ὀξεῖς θυμοὶ λογισμοῖς μετάνονται. — εἰ καλὸν ἔχεις σῶμα καὶ ψυχὴν κακὴν καλὴν ἔχεις ναῦν καὶ κακὸν κυβερνήτην.

B. Σαπφοῦς μέλη ἐν πᾶσιν ἀνθρώποις εὐκλεᾶ ἐστίν. — οἱ στρατιῶται τὰ μὲν δόρατα ἐν ταῖς δεξιαῖς, τὰς δὲ ἀσπίδας ἐν ταῖς ἀριστεραῖς ἔχουσιν. — ὁ κόλαξ ὁμοίός ἐστι φίλῳ ὥσπερ ὁ λύκος κυνί. — οἱ ποιηταὶ τὰς μάχας λέγουσιν Ἄρεως ἔργα. — αἱ Σειρήνες ἔχουσι σώματα μὲν γυναικῶν, πόδας δὲ καὶ πτέρυγας ὁρνέθων. — τῷ ὄνῳ ὧτα μακρὰ ἐστίν.

1 in molti. 2 περιστέρᾳ ὁ oggetto di χαίρει. 3 χαλινοῖς e λογισμοῖς dativi strumentali.

9.

I cani sono amanti fedeli delle mandre e dei pastori. — Molte navi erano nel porto del Pireo. — Dai (ὑπό. col gen.) cani vengono allontanati ¹ i lupi dalle pecore. — I piccoli ruscelli d'estate sono privi d'acqua (plur.) — I pesci vivono ² nell' ³ acqua. — I capelli degli Etiopi sono neri. — Molti vecchi perdono ⁴ i capelli. — Alessandro il Grande aveva ⁵ un gran regno. — Le madri miti vengono molto ⁶ amate ⁷ dai figli. — Nelle acque dei fiumi e dei mari sono molte specie di pesci. — Le donne si compiaciono ⁸ dei capelli lunghi e neri (dat.). — Presso (ἐν col dat.) i Romani non era permesso ⁹ alle donne (di) bere vino. — Le lepri e le volpi vengono in-seguite ¹⁰ dai cani. — A Giove erano soggetti tutti gli altri Dei dell'Olimpo. — D'estate tutti si compiaciono ⁸ delle acque fredde. — I cani fedeli custodiscono le case. — Gli asini hanno orecchie lunghe. — La bocca, il naso, le orecchie e gli occhi, sono parti della faccia. — I lupi sono simili ai cani. — I muti indicano ¹¹ le cose colle ¹⁵ mani, non colla voce e col nome. —

I bambini vengono nutriti¹² di latte (dat.). — Serse era signore di tutta l'Asia. — La pietà è fonte di tutte le virtù. — Non credere¹³ ai dolci discorsi degli adulatori. — Iddio ama⁷ gli uomini pii e giusti. — Degli uomini alcuni¹⁴ sono felici altri¹⁴ infelici.

1 ἀπ-έρυκω col genit. della cosa da cui alcun che si allontana. 2 sono = εἰσί. 3 ἐν col dat. 4 ἀπο-βάλλω. 5 ν. 2, 9. 6 πολύ. 7 στέργω. 8 χαίρω col dat della cosa di cui uno si compiace. 9 ἐξῆν (da ἐξ-εἶναι). 10 διώκω pass. 11 σημαίνω. 12 τρέφω. 13 πιττεύω. 14 alcuni... altri, οἱ μὲν... οἱ δὲ... 15 dat. istrum.

X.

Comparativi e Superlativi.

v. §§ 134-140.

Nota. Coi comparativi il termine di confronto si pone al genitivo, come in italiano (in latino invece si pone all'ablativo), ovvero si pone nello stesso caso dell'altro termine, preceduto da ἤ = *quam* = *che*. — Col superlativo si trova spesso un genitivo partitivo.

A. Σωκράτης πάντων Ἑλλήνων σοφώτατος ἦν. — οἱ Ἀθηναῖοι θαλάττης ἐμπειρότατοι ἦσαν. — τὸ τῶν Περσῶν ἔθνος μαχιμώτατον καὶ ἀνδρειότατον ἦν. — Σωκράτης πάντων ἐγκρατέστατος ἦν καὶ σωφρονέστατος. — οἱ νέοι τοῖς ἐπαίνοις τῶν πρεσβυτέρων χαίρουσι. — οἱ γέροντες ἀσθενέστεροί εἰσι τῶν νέων. — οὐ δῆπου προσήκει τὸν ἄρχοντα τῶν ἀρχομένων πονηρότερον εἶναι. — Σωκράτης τῶν ἡδονῶν πάντων¹ ἐγκρατέστατος ἦν. — ἀρετῆς οὐδὲν κτῆμα σεμνότερον οὐδὲ βεβαιότερόν ἐστι. — οἱ Αἰθίοπες μελάντεροί εἰσι τῶν ἄλλων ἀνθρώπων. — ἡ Βακτριανὴ χώρα εὐδαιμονεστάτη ἐστὶ καὶ εὐφροωτάτη. — Πολλοὶ τοὺς Ἰνδοὺς πάντων τῶν ἐθνῶν ἀρχαιοτάτους νομίζουσι. — τῶν Περσῶν οἱ Ἕλληνες ἀνδρειότεροι ἦσαν. — ὁμοιοῦντων² ἀδελφῶν συμβίωσις παντὸς τείχους ἰσχυροτέρα. — πάντες ὁμολογοῦσι τὴν τῶν Ἀθηναίων πόλιν ἀρχαιοτάτην εἶναι, καὶ παρὰ³ πᾶσιν ἀνθρώποις ὀνομαστοτάτην.⁴

B. Ἐν τοῖς τῆς Συρίας ὄρεσι φρούρια Μηδῶν ἐχυρώτατα ἦν. — οἱ κόρακες πάντων ὀρνέθων μελάντατοί εἰσι. — τὸ Ἀπόλωνος ἐν Δελφοῖς χρηστήριον ἐνδοξότατον ἦν. — κτημάτων πάντων ἐστὶ τι-

μειώτατον ἀνὴρ φίλος συνετός τε καὶ εὖνους. — σύμβουλος ἀγαθὸς χρησιμώτατος⁵ ἀπάντων κτημάτων ἐστίν. — ἡ τῆς ἀρετῆς κτῆσις μόνη μὲν συγγράσκει τοῖς ἀνθρώποις, πλούτου δὲ κρείττων, χρησιμωτέρα δ' εὐγενείας ἐστίν.

1 πάντων sci. ἀνθρώπων = era fra tutti temperantissimo. 2 ἂν participio di ὁμονοῶ = sono concorde, penso egualmente di un altro. 3 παρὰ col dat. = presso. 4 si sostituisca la costruzione con ὅτι. 5 v. Gramm. § 319, n. 1.

10.

La sapienza è un tesoro preziosissimo, ma¹ la virtù è più preziosa della sapienza. — Alessandro re dei Macedoni era più celebre di Filippo, suo² padre. — Solone era più sapiente di Creso. — I costumi degli Spartani erano più semplici di quelli² degli Ateniesi. — I giovani sono più forti dei fanciulli, e¹ gli uomini sono più forti dei giovani. — Molti fanciulli sono più garruli delle rondini. — Le rondini sono assai garrule. — Gli antichissimi Galli erano assai bellicosi. — Non sempre i più forti sono anche³ i più prudenti. — Non sempre i più ricchi sono i più felici. — Iddio è più potente di tutti i re della terra. — Tutti moriamo,⁴ e i più poveri e i più ricchi, e i più felici e i più infelici.

Gli Etiopi sono più neri degli altri⁵ uomini. — La gloria è possesso più stabile della ricchezza. — Di tutti i possessi la virtù è il più stabile. — I corvi sono uccelli fra tutti nerriissimi. — Le donne sono più deboli degli uomini. — Il fanciullo è più debole della donna.

1 Unisci le due proposizioni colle particelle μὲν... δέ, poste fra l'articolo e il nome; p. e. ἡ μὲν σοφία... ἡ δὲ ἀρετή... 2 col semplice articolo. 3 καὶ. 4 ἀπο-θνήσκω. 5 λοιπός -ή -όν.

XI.

A. Ο Θάνατος κοινὸς (sottint. ἐστι) καὶ τοῖς χειρίστοις καὶ τοῖς βελτίστοις τῶν ἀνδρῶν. — ἡ φρόνησις μέγιστον ἀγαθόν ἐστι. — οἱ ἀκρατεῖς αἰσχίστην δουλείαν δουλεύουσι. — δεινόν ἐστι τοὺς

χείρους ¹ τῶν βελτιόνων ἄρχειν, καὶ τοὺς ἀνοητοτέρους τοῖς φρονιμωτέροις προστάττειν. — ἐν Σάμῳ, τῇ νήσῳ, πλείστους ταῶς τρέφουσι ² τῇ Ἡρᾷ, καὶ ἐπὶ ³ τοῦ νομίσματος τῶν Σαμίων ταῶς ἐστὶ. — οὐδὲν κρεῖττον ἐστὶν ἢ νόμοι πόλει. ⁵ — οὐδὲν νομίζω ἀνδρὶ κάλλιον εἶναι κτῆμα, οὐδὲ λαμπρότερον ἀρετῆς καὶ δικαιοσύνης καὶ γενναιότητος. — οἱ χρηστοὶ τρόποι ἀσφαλέστεροι τῶν νόμων εἰσὶν. — οἱ κράτιστοι τῶν ἀνθρώπων βραχυλογώτατοι. ⁴ — πάντες ὁμολογοῦσιν ὁμόνοιαν μὲν μέγιστον ἀγαθὸν εἶναι τῇ πόλει, ⁵ στάσιν δὲ πάντων κακῶν αἰτίαν. ⁶ — ἡ φιλία μέγιστον ἀγαθὸν καὶ ἥδιστον ἀνθρώποις ⁵ ἐστὶ. — ὁ παρὰ τῶν ἀγαθῶν ἔπαινος πολλῶν χρημάτων κρεῖττων. ⁴ — οἱ Λακεδαιμόνιοι τοὺς γέροντας οὐδὲν ἥττον ἢ πατέρας αἰσχύνονται. — οὐδὲν γλύκιον τῆς πατρίδος. — χειμῶνος ⁶ μήκιστα εἰσὶν αἱ νύκτες, βραχυτάται αἱ ἡμέραι. B. Τὰ παλαιάτατα ἔθνη οὐκ ἀεὶ καὶ τὰ σοφώτατά ἐστιν. — Οἱ Σύριοι πιότατα πρόβαρα τρέφουσιν. — οἱ πεπαιγμένοι βότρυες γλυκύτεροί εἰσι. — πλεονεξία μέγιστον ἀνθρώποις ⁵ κακόν. — οἱ προδόται πολλῶν ⁷ ἐχθρίους ἢ οἱ πολέμιοι εἰσι. — συμβούλευε μὴ τὰ ἥδιστα ἀλλὰ τὰ ἄριστα. — στρατιᾶς ⁵ ἡ ῥάστη ὁδὸς καὶ ἡ ταχίστη ἐστὶ. — ψέγειν ῥᾶν ἐστὶν ἢ ἀμείνω ποιεῖν. — ἡ πλεονεξία τοῖς ἀνθρώποις πλεῖστα φέρει κακὰ. — τῷ Θεμιστοκλεῖ ἡ πατρὶς φιλέερα μεγάλων χρημάτων ἦν. — Ἀριστείδης, ὁ δικαιοτάτος καὶ ἄριστος πάντων τῶν Ἀθηναίων, πενέστατος ἦν.

1 Soggetto dell' infinito ἄρχειν; traduci la proposizione infinitiva, col che. 2 il soggetto è sottinteso: *gli abitanti di Samo*. 3 sopra. 4 sottintendi: *εἰσὶν*. 5 dat. d'interesse: *per*. 6 genitivo di tempo. 7 l'avverbio presso un comparativo assume ordinariamente la forma del dativo; come in latino quella dell'ablativo, v. Gr. § 380, Osserv. 8 Sostituisci la costruzione con ὅτι.

11.

I cittadini migliori sono degni di grandissime lodi. — Pochissimi degli uomini sono felici. — Non sempre le cose più dolci sono le migliori. — I peggiori danneggiano ¹ spesso i migliori. — Le guerre e le battaglie portano ² moltissimi danni ai cittadini. — Molti dei migliori cittadini sono assai poveri. — La maggior parte ³ degli Ateniesi era ini-

mica agli Spartani. — Da (ἐκ col genit.) piante piccolissime nascono⁴ spesso fiori grandissimi. — Sono più⁵ gli uomini poveri che i ricchi. — Il regno di Filippo, re⁶ di Macedonia, era più piccolo del regno di Dario re⁶ dei Persiani. — La luna è più piccola del sole, e la terra è più grande della luna. — Gli adulatori sono peggiori dei ladri. — La maggior parte⁷ delle donne è più piccola degli uomini. — Alcibiade era il più bello degli Ateniesi. — Tutti si compiaciono⁸ delle lodi⁹ dei migliori cittadini. — Un sonno profondissimo è assai somigliante alla morte. — I migliori degli Ateniesi erano spesso poverissimi. — I buoni genitori consigliano ai fanciulli sempre ottime cose.¹⁰ — I Greci erano più valorosi dei Persiani. — I Romani erano valorosissimi fra¹¹ tutti i popoli antichi.

Ι βλέπω. 2 φέρω, ο τίκτω = produco. 3 οἱ πλείστοι = i più, quindi il verbo al plurale. 4 γίγνομαι. 5 πλείων gen. -ονος. 6 Vedi 8, 2. 7 αἱ πλείσται nota 3. 8 χαίρω. 9 dat. 10 neut. plur. 11 genit.

XII.

Pronomi e Numerali.

v. §§ 144-164.

A. Οὐδείς ἐλεύθερός ἐστιν, εἰ μὴ¹ ἐκυτοῦ κρατεῖ. — πάντες Πέρσαι, κατὰ² τὴν ἐκυτοῦ δύναμιν ἕκαστος, δῶρα τῷ βασιλεῖ προσκομίζουσι. — πολλά σοί ἐστι³ βιβλία. — βούλου ἀρέσκειν πᾶσι μὴ σαυτῷ μόνον.⁴ — πολλά λυπηρὰ ὁ βίος ἐν ἐκυτῷ φέρει. — εἰ ὑμεῖς τὰ δίκαια ποιεῖν ἐθέλετε, ἔπescθαι ὑμῖν καὶ⁵ ἐγὼ βούλομαι. — ἡμεῖς μὲν γράφομεν, ὑμεῖς δὲ ἀναγιγνώσκετε. — τραχεῖαν καὶ ἰδρωτὸς μεστήν ὁδὸν⁶ ἡμᾶς ἄγει ἢ ἀρετή. — τῶν ὄντων⁷ τὰ μὲν⁸ ἐστὶν ἐφ'⁹ ἡμῖν, τὰ δὲ⁸ οὐκ ἐφ' ἡμῖν, ἐφ' ἡμῖν μὲν ὅσα ἡμέτερα ἔργα, οὐκ ἐφ' ἡμῖν ὅσα οὐχ ἡμέτερα ἔργα ἐστί. — ὅστις ὑπὲρ τῆς πατρίδος μάχεται ἄξιός ἐπαίνου ἐστί. — τὸν αὐτὸν αἰνεῖν καὶ ψέγειν ἀνδρὸς κακοῦ ἐστὶν. — ὁ σοφὸς ἐν αὐτῷ περιφέρει τὴν οὐσίαν. — μία χειλιδὼν οὐ ποιεῖ ἕαρ.

B. Πλείους ἐχθροὶ ἢ φίλοι εἰσὶν³ ὑμῖν. — οἱ καρχίνοι ἐκδύουσι τὰ ὄστρακα οὐχ ἅπαξ, ἀλλὰ πολλάκις. — τὰ τετράκις τέτταρά

ἐστιν ἐκκαίδεκα. — ὁ Θάνατος δυσὶν πραγμάτοις ¹⁰ διάλυσις (scil. ἐστι), τῆς ψυχῆς καὶ τοῦ σώματος ἀπ' ἀλλήλων. ¹⁰ — εἰ καλὸν ἔχει τις σῶμα καὶ ψυχὴν κακὴν, καλὴν ἔχει ναῦν καὶ κυβερνήτην κακόν. — Πάντα ἃ ἔχεις παρὰ Θεοῦ ἔχεις. — ἡ ψυχὴ βασιλεύει ἐν ἡμῖν. — ἡ γῆ ἡμῖν τροφὴν φέρει. — πολλοὶ ὕμῶν τὴν ἡδονὴν μᾶλλον στέργουσιν ἢ τὸν πόνον. — ὁ βίος πολλὰς λύπας ἐν ἑαυτῷ φέρει. — ὁ σοφὸς ἐν ἑαυτῷ ἔχει τὰ κάλλιστα ἀγαθὰ. — ἡδονὴν φεῦγε ἥτις ὕστερον λύπην τίκτει. — ὁ Μαρσύας ποταμὸς ¹² εἴκοσι καὶ πέντε πόδας ἔχει τὸ εὖρος. ¹¹ — Διονύσιος ὀκτὼ καὶ τριάκοντα ἔτη ἦν τύραννος τῶν Συρακουσῶν.

1 nisi, se non. 2 secondo. 3 vedi 2, 9. 4 avver. 5 anche. 6 coi verbi che indicano movimento si pone all'accusativo senza preposizione il nome dello spazio sul quale il movimento ha luogo, per es. βαδίζειν τὴν ὁδὸν *passeggiare per la strada*, v. Gr. § 361. 7 degli esseri — participio di εἶμι. 8 ὁ μὲν... ὁ δὲ — ἡ μὲν... ἡ δὲ... οἱ μὲν... οἱ δὲ ecc. si traduce: *l'uno... l'altro — l'una... l'altra — gli uni... gli altri* ecc. 9 ἐφ' per ἐπί sotto, cioè: dipendenti da. 10 genitivo. 11 (di larghezza) acc. di relaz. v. Gr. di § 359. 12 v. Gr. § 329. Oss. 2.

12.

Noi tutti siamo liberi. — Voi scrivete¹ una lettera al padre. — Tu leggi² volontieri³ i libri di Senofonte. — Queste sono le due epopee d'Omero. — I tuoi libri sono più belli dei miei. — Noi stimiamo⁴ felici i più sapienti, voi invece (δὲ) stimate felicissimi i più ricchi. — Socrate era più sapiente e più giusto di tutti gli altri Ateniesi. — Non⁵ sta bene,⁶ o giovani, ascoltare⁷ gli adulatori. — È dovere⁸ di voi due custodire⁹ la casa e le sostanze del padre. — L'ingiusto non solo¹⁰ danneggia¹¹ la propria città, ma anche¹⁰ sè stesso. — I malfattori non si fidano¹² gli uni¹³ degli altri. — Non sta bene⁶ ai cittadini combattere¹⁴ gli uni¹³ contro (πρός coll'acc.) gli altri. — I consigli dei genitori ci apportano¹⁵ sempre vantaggio. — I lupi e gli agnelli sono inimici fra loro¹³ (col dat.). — Narra¹⁶ le lodi degli amici piuttosto che (quelle) di te stesso. — Il mio amico ha tre fratelli e tre sorelle. — Noi siamo sette fratelli. — Noi siamo nella scuola ventitre discepoli.

1 γράφω. 2 ἀνα-γινώσκω. 3 ἡδέως. 4 νομίζω. Si uniscano le due proposizioni con μὲν... δὲ posti dopo i pronomi, vedi 10, 1. 5 οὐ. 6 πρέπει. 7 πείθεσθαι col dativo. 8 vedi 1, nota. 9 φυλάττω. 10 vedi 4, 4. 11 βλέπω. 12 πιστεύω col dativo. 13 invece di tradurre οἱ ἄλλοι τῶν ἄλλων e più sotto οἱ ἄλλοι πρὸς τοὺς ἄλλους traduci ἀλλήλων, e πρὸς ἀλλήλους. 14 μάχεσθαι. 15 φέρω. 16 λέγω.

XIII.

A. Οἱ φιλόσοφοι στασιάζουσι πρὸς αὐτοὺς¹ περὶ² τῶν ὄντων³ καὶ οὐ ταῦτά περὶ² τῶν αὐτῶν δοξάζουσιν. — οἱ βασιλεῖς τῶν Αἰθιοπῶν τὰς διαδοχὰς καταλείπουσιν οὐ τοῖς ἑαυτῶν ἀλλὰ τοῖς τῶν ἀδελφῶν υἱῶν. — μακάριος ὅστις οὐσίαν καὶ νοῦν ἔχει. — τῶν νομοθετῶν ἔργον ἐστὶ ζητεῖν, τί⁴ μὲν ἀγαθὸν⁵ πόλει,⁶ τί⁴ δὲ κακόν.⁵ — ἐν ταύτῃ τῇ χώρᾳ πολλαὶ εἰσι πόλεις εὐδαίμονες. — οἱ⁷ τοὺς ψόγους κινδύνων μᾶλλον φεύγουσιν, οὗτοι φοβερώτατοι τοῖς ἐναντίοις εἰσίν. — τίκτουσι δύο ὡς οἱ γῦπες. — ἡ σωφροσύνη ἐστὶ, κατὰ⁸ Πλάτωνα, ἡδονῶν τινῶν καὶ ἐπιθυμιῶν ἐγκράτεια. — Χίλιοι ἦσαν οἱ Θρασυβούλου στρατιῶται. — ὁ λέων καὶ ὁ θῶς πολέμιοι ἀλλήλοις εἰσίν. — χρυσίου καὶ τιμῶν ἕνεκα ἐπιβουλεύουσιν ἀλλήλοις οἱ ἄνθρωποι. — ἐν τούτῳ τῷ ποταμῷ τρία γένη ἰχθύων ἐστί.

B. Πᾶσιν ἀνθρώποις θεὸς ἐπιτάττει πόνους, ἄλλοις ἄλλους. — πότερόν⁹ σοι δοκεῖ βεβαιώτερον εἶναι, κάλλος ἢ πλοῦτος; — οἱ τριάκοντα¹⁰ πεντακοσίους μὲν καὶ χιλίους τῶν πολιτῶν ἀκρίτους ἀποκτείνουσι, εἰς δὲ τὸν Πειραιᾶ φεύγειν πλείους ἢ πεντακισχιλίους ἀναγκάζουσι. — οἵτινες τὰ ἔργα τοῖς λόγοις οὐκ ἔχουσιν ὅμοια ψόγου ἄξιοι εἰσι. — ὅσους δακτύλους ἔχομεν ἐν ταῖς χερσὶ, τοσούτους ἔχομεν ἐν τοῖς ποσὶ. — οὗτοι οἱ ξένοι ἡμῖν πᾶσι φίλτατοὶ εἰσι. — ἀπὸ τοῦ Εὐρίπου πεντακόσια τριάκοντα στάδια ἐστὶν εἰς Θερμοπύλας. — Κῦρος μὲν πρῶτος, Καμβύσης δὲ δεύτερος, Ἀρταξέρξης δὲ ἕκτος βασιλεὺς τῶν Περσῶν ἦν. — τῷ δεκάτῳ ἔτει μετὰ τὴν ἐν Μαραθῶνι μάχην ἦν¹¹ ἡ ἐν Σαλαμῖνι ναυμαχία.

1 eguale, benchè si usi più di rado, a πρὸς ἀλλήλους fra loro, gli uni contro gli altri. 2 intorno. 3 vedi XII, 7. 4 soggetto = *quid*. 5 predicato, sottintendi ἐστὶ. 6 dativo d'interesse. Vedi XI, 4. 7 *qui* coloro che (= ἐκεῖνοι οἱ). 8 secondo. 9 *utrum*, quale dei due. 10 I trenta tiranni che ressero per qualche mese Atene dopo la guerra del Peloponneso. 11 *erat* — accadde, avvenne.

13.

Questi ¹ uomini sono ammirati ² da ³ noi per ⁴ le loro virtù, questi invece ¹ odiati ⁵ per ⁴ la loro malvagità. — (Il) comandare e (l')ubbidire non è la stessa cosa. — I fiori che fioriscono ⁶ nel ⁷ tuo giardino sono assai belli. — Ammiro ² questi soldati pel ⁴ loro valore. — Molti danneggiano sè stessi colla loro stoltezza.⁸ — Alessandro il Grande era non solo ⁹ egli stesso valorosissimo capitano,¹⁰ ma aveva anche molti valorosi capitani con (σύν col dat.) sè. — Chiunque non (μή) ubbidisce al padre e alla madre è degno di biasimo. — Lodiamo ¹¹ assai ¹² chiunque combatte per (ὕπέρ col gen.) la patria. — Questo capitano aveva ¹³ 6535 pedoni, e 674 cavalieri. — Molti uomini non sono utili nè a sè stessi nè agli altri. — Questi fanciulli scrivono tre lettere. — La battaglia navale in Salamina accadde ¹⁴ nel quarto anno dell'Olimpiade settantesima quarta, ossia 480 anni prima della nascita di Cristo.

1 col pronome οὗτος, αὕτη, τοῦτο il nome ha sempre l'articolo, p. e. *questo uomo* = οὗτος ὁ ἀνὴρ. — Unisci le proposizioni con μέν ... δέ, vedi 10, 1. 2 θανμάζω. 3 Vedi IV nota. 4 ἐπί col dat. 5 ἐχθαίρω. 6 θάλλω. 7 ἐν col dat. 8 dat. istrum., col quale nel greco non si ha mai alcuna preposizione. 9 Vedi 4, 4. 10 col superlat. di σιρατηγικός. 11 ἐγκωμιάζω. 12 πλεῖστα. 13 Vedi 2, 9. 14 ἦν.

XIV.

(Sulla Declinazione in generale).

A. Σικελία νῆσός ἐστιν εὐδαίμων καὶ πολυάνθρωπος. — βραχεῖα ¹ τέρψις ² ἡδονῆς κακῆς. — τὸν πλούσιον ἀμαθῆ Διογένης πρόβατον εἶναι λέγει χρυσόμαλλον. — πολλάκις ἐκ ³ τῶν μικρῶν τὰ μεγάλα γινώσκουμεν. — κρεῖττόν ἐστι μετ ⁴ ὀλίγων ἀγαθῶν πρὸς ⁵ ἅπαντας τοὺς κακοὺς, ἢ μετὰ πολλῶν κακῶν πρὸς ὀλίγους ἀγαθοὺς μάχεσθαι. — πόλεμος ἐνδοξος εἰρήνης αἰσχροῦς αἰρετώτερος ¹ — Ἀριστοτέλης λέγει, τῆς παιδείας τὰς μέν ρίζας εἶναι πικράς, γλυκεῖς δὲ τοὺς καρπούς. — Ἀνάχαρσις κρεῖττον, λέγει ¹² ἓνα φίλον πολλοῦ ⁶ ἄξιον ἔχειν,

ἡ πολλοὺς μηδενὸς ἀξίους. — οἱ Πέρσαι διδάσκουσι τοὺς παῖδας¹ καὶ σωφροσύνην, καὶ πείθεσθαι² τοῖς ἄρχουσι καὶ ἐγκρατεῖς εἶναι³ γαστρὸς καὶ πότου. — ἐξ⁴ ὀργῆς πολλῆς βλάβη γίνεται μεγάλη τοῖς ἀνθρώποις. — οἱ Αἰθίοπες γυμνήτες εἰσι τὰ πολλὰ⁵ καὶ νομάδες, τὰ δὲ βοσκήματα αὐτοῖς ἐστί⁶ μικρὰ πρόβατα αἶγες καὶ βόες καὶ κύνες μικροί. — ἐν τῇ Συρίᾳ τὰ πρόβατα τὰς οὐράς ἔχει τὸ πλάτος⁷ πῆχους. Β. Ἐλευθέρου ἀνδρὸς ἐστὶ τέληθ' ἕλγειν. — τοῦτο τὸ χωρίον δυνάμει οὐκ ἐπισημαίνεται. — οἱ στρατιῶται λόγχαις καὶ δόρασι μάχονται. — τὰς μεγάλας ἡδονὰς καὶ τάχα τὰ μεγάλα ἡ καρτερία καὶ οἱ ἐν τῷ καιρῷ πόνοι καὶ κίνδυνοι παρέχονται. — ἦν μεστὸν τὸ στράτευμα προθυμίας φιλοθυμίας ῥώμης θάρρους σωφροσύνης πειθοῦς.

1 predicato; sottintendi ἐστί. 2 soggetto. 3 da. 4 insieme, con. 5 contro. 6 di molto, cioè di molto prezzo, o di molta stima. 7 Vedi VII, 6. 8 oggetto di διδάσκουσι. 9 per la maggior parte. 10 Vedi 2, 9. 11 accus. di relazione, vedi V, 3, e Gr. § 359. 12 sott. εἶναι.

14.

I fanciulli scrivono¹ molte lettere ai (loro) genitori. — I campi sono pieni di viti, e queste sono piene di grappoli. — La carne delle pecore, dei buoi e dei porci procura² un ottimo nutrimento agli uomini. — La superbia di pochi cittadini rovina³ molte volte tutta⁴ la città. — Gli uomini onesti si astengono sempre dalle cattive azioni (gen.). — Tutti ammiriamo Isocrate, Eschine e Demostene, (come) i più celebri fra gli oratori (gen.) degli antichi Greci. — I servi infedeli vengono puniti⁵ gravemente⁶ dai (loro) padroni. — I capelli neri e lunghi sono un bell'ornamento per le donne (dat.). — Nella medesima città i poveri sono sempre molto⁷ più⁸ dei ricchi. — In questo giorno vengono scritte cinque lettere dai miei discepoli ai (loro) padri. — I vizi dei cittadini più che⁹ le guerre rovinano³ molte volte le città. — I piloti sono i guidatori delle navi.

1 γράφω. 2 παρ-έχω. 3 δια-φθείρω. 4 Vedi V, 6. 5 ἀπ-έχομαι col gen. 6 καλῶ pass. 7 δεινῶς. 8 πολλῶ, v. Gr. § 380, 2. 9 πλείων gen. -ονος. 10 μάλλον ᾗ.

XV.

A. Οἱ ἐλέφαντες μάχονται σφοδρῶς πρὸς ἀλλήλους καὶ τύπτουσι τοῖς ὀδοῦσι σφῆς αὐτούς. — πόλεις εἰσὶν ἐν Κρήτῃ τῇ νήσῳ μέγιστα καὶ ἐπιφανέσταται τρεῖς, Κνωσσός, Γορτύνια, Κυδωνία. — ἡ παιδεία ὁμοία ἐστὶ χρυσῷ στεφάνῳ, καὶ γὰρ τιμὴν ἔχει καὶ τὸ λυσιτελέει. — δουλεύειν πάθει χαλεπώτερον¹ ἢ τοῖς τυράννοις. — πολλοὶ τῶν Ἑλλήνων τὴν βασιλῆως δύνανται ἀμαχὸν εἶναι νομίζουσι. — τῶν πονηρῶν αἱ χάριτες φοβεραὶ εἰσιν. — αἱ μάχαι καὶ ἔριδες αἰτίαι μεγάλης βλάβης ταῖς πόλεσιν εἰσιν. — πολλοῖς ἡ κενοδοξία κακῶν αἰτία γίγνεται. — οἱ φιλότιμοι καὶ μεγαλόψυχοι τῶν ἀνδρῶν ἀθάνατον τὴν περὶ αὐτῶν μνήμην καταλείπουσι. — οἱ φιλότιμοι τῶν ἀνδρῶν μᾶλλον περὶ τῆς δόξης ἢ τοῦ βίου σπουδάζουσι.

B. Μὴ ἐν πολλοῖς λόγοις ὀλίγα λέγε ἀλλ' ἐν ὀλίγοις πολλά. — ἡ γεωργία φιλόανθρωπος καὶ πραεὶς τέχνη ἐστίν. — οἱ Ἕλληνες πολλῶν καὶ μεγάλων πόλεων οἰκιστὰς ἦσαν. — οἱ σώφρονες πατέρες τοὺς υἱεὺς ἀπὸ τῶν πονηρῶν ἀνθρώπων εἴργουσιν, ἡ μὲν γὰρ τῶν χρηστῶν ὁμιλία ἀσκησις ἀρετῆς ἐστίν, ἡ δὲ τῶν πονηρῶν² κατάλυσις.¹ — ὁ χρόνος ἀπάσης ἐστὶν ὀργῆς φάρμακον. — τέτταρες εἰσιν αἱ τῶν ἐτῶν ὥραι· τὸ ἔαρ τὸ θέρος ἡ ὁπώρα ὁ χειμὼν. — πολλάκις ἐκ μιᾶς ἀμαρτίας μυρία γίνονται ἀλγυθόνες. — ὅποσα ἀγνοῖα οἱ ἄνθρωποι ἐξαμαρτάνουσι πάντα ἀκούσια ταῦτα ἐγὼ νομίζω.

1 Sottintendi: ἐστὶ. 2 sott. ὁμιλία, cfr. Gr. § 331, nota 4.

15.

I re sono detti¹ da Omero pastori dei popoli. — Nella² battaglia di³ Maratona i Persiani³ erano 100,000 pedoni (gen.) e 10,000 cavalieri, gli Ateniesi invece (δὲ) erano 9000 opliti con (σὺν col dat.) mille soldati plateesi. — L'educazione e l'erudizione non sono la medesima cosa.⁴ — Io scrivo questa⁵ lettera a mia sorella, e quella a mio fratello. — Tutti hanno fede⁵ più⁶ nelle parole (dat.) degli amici che⁷ in quelle⁸ degli altri uomini. — Le città più felici sono quelle nelle²

quali i cittadini sono più virtuosi. — Spesso gli uomini sono essi medesimi cagione⁹ delle loro disgrazie. — I fiori dei giardini non sempre sono più belli di quelli⁸ dei campi e dei prati. — I piaceri sono mortali, ma le virtù immortali. — I greci fondarono moltissime colonie nell'Asia.

1 ὀνομάζω pass. 2 ἐν col dat. 3 Unisci le proposizioni con μέν... δέ. 4 col neut. del pronome ὁ αὐτός. 5 πιστεύω col dat. 6 μάλλον = *magis*. 7 ἥ = *quam*. 8 col solo articolo. 9 coll'aggettivo: αἷτιος.

XVI.

Presente e Imperfetto dei verbi in ω.

v. §§ 173-183.

A. Οἱ πονηροὶ τὸ κέρδος μόνον ἀποβλέπουσιν. — ὅστις μὴ κολάζει τὰ πάθη, αὐτὸς ὑπ' αὐτῶν κολάζεται. — πᾶσα δύναμις καὶ πᾶς πλοῦτος ὑπέκει τῇ ἀρετῇ. — Τῆρης ὁ βασιλεὺς ἔλεγεν¹ ὅποτε σχολάζοι καὶ μὴ στρατεύοιτο τῶν ἱπποκόμων οἷεσθαι μηδὲν διαφέρειν. — Θάπτουσιν οἱ Αἰγύπτιοι τοὺς νεκροὺς ταριχεύοντες,² Ῥωμαῖοι δὲ καίοντες.³ — ὁ ψεύστης πολλάκις καὶ τάληθ' ἔλεγον² οὐ πιστεύεται. — Φίλιππος τοὺς Ἀθηναίους εἰκάζε τοῖς Ἑρμαῖς, στόμα μόνον ἔχουσι (dat. pl.). — τίνι γράφεις ταύτην τὴν ἐπιστολήν; — οὐ τὸ πένεσθαι³ αἰσχρὸν ἀλλὰ τὸ διὰ αἰσχρὰν αἰτίαν πένεσθαι. — πᾶν τὸ παρὰ καιρὸν πραττόμενον⁴ ἐπικίνδυνόν ἐστι. — Θεμιστοκλῆς καὶ Ἀριστείδης ἐστασιαζέτην ἔτι παῖδες ὄντες.² — διὰ τοῦτο δύο ὧτα ἔχουμεν στόμα δὲ ἓν, ἵνα πλείω μὲν ἀκούωμεν ἥττονα δὲ λέγωμεν. — τοὺς νέους πρὸς τὰ βέλτιστα τρέπεσθαι δεῖ.

B. Διονύσιος, ὁ τύραννος, ἔλεγε πολλοὺς τρέφειν¹ σοφιστὰς καὶ ποιητάς, οὐ θαυμάζων⁵ ἐκείνους ἀλλὰ δι' ἐκείνων θαυμάζεσθαι βουλόμενος.² — ὁ παῖς ἔγραφε πολλὰς ἐπιστολάς τῷ πατρί. — οἱ τῶν Ἀθηναίων ἄρχοντες ἀπάντων μὲν ἐφρόντιζον τῶν πολιτῶν, μάλιστα δὲ τῶν νεωτέρων. — δίδασκε καὶ μάνθανε ἀεὶ τὸ ἄμεινον. — οἱ παῖδες ἀεὶ ἀληθεύετωσαν. — εἰ τις λέγοι ὅτι βασιλεὺς ἔξεστι μὴ πείθεσθαι τοῖς νόμοις, τοῦτον λέγετε κόλακα εἶναι. — μετὰ τὸν Πελοποννησιακὸν πόλεμον πᾶσαι αἱ πόλεις τῆς Ἑλλάδος ἐπείθοντο τοῖς Λακεδαιμονίοις. — παρῆσαν ἐν τῇ μάχῃ τῶν Περσῶν

ἐνενήκοντα μυριάδες στρατιωτῶν, καὶ ἄρματα δρεπανηφόρα ἑκατὸν καὶ πεντήκοντα. ταῦτα δὲ ἤγγελλον τοῖς Ἕλλησιν οἱ αὐτόμολοι. — οἱ Λυδοὶ τὸ πάλαι ⁸ Μαίονες ὠνομάζοντο. — ὁ στρατηγὸς ἐκέλευε τοὺς τοξότας εἰς τοὺς πολεμίους τοξεύειν. — ὁ ἐρμηνεὺς ὅν οἱ πολῖται προῦπεμπον, ὑπὸ τῶν πολεμίων ἐφρονεύετο. — οἱ παῖδες τῶν ἀρίστων Περσῶν ἐπὶ ταῖς θύραις ⁹ τοῦ βασιλέως ἐπαιδεύοντο.

1 Ordina così: ἔλεγεν οἷσθαι διαφέρειν μηδὲν τῶν ἱποκόμεν ὁπότε σχ, ecc. Il soggetto dei due infiniti è lo stesso di quello di ἔλεγεν cioè Τήρης. 2 Traduci il participio greco, al nominativo o al genitivo assoluto, quando è senza articolo col nostro gerundio, semplice o composto secondo che il tempo del participio è presente od aoristo. 3 L'infinito viene sostantivato dall'articolo come in italiano. 4 τὸ... πραττόμενον = ciò che vien fatto. Il participio coll'articolo si traduce con: *colui, colei, coloro* ecc. *che*, e un tempo finito corrispondente al tempo del verbo, p. e. ὁ γράφων *colui che scrive* (o che scriveva); ὁ γράψων *colui che scriverà*; ὁ γράψας *colui che scrisse*. 5 ammirando = perchè ammirasse. 6 alla corte. 7 il soggetto dell'infinito è Dionisio stesso, e perciò si tace, come in italiano. v. Gr. § 454, 2. 8 avv. anticamente.

16.

Sei cavalli conducevano ¹ il cocchio del re. — Socrate diceva ² sempre ciò che era utile ³ ai giovani, e a tutti i cittadini. — Alcuni ⁴ popoli ⁵ abbruciavano i cadaveri, altri ⁴ li seppellivano. — I giovani molto ⁶ scrivendo, ⁷ e molto ⁶ leggendo molte (cose) imparano. ⁸ — Gli antichi sapienti non giudicavano ⁹ dal ¹⁷ denaro e dalle ricchezze la felicità degli uomini. — Moltissimi uccelli, i quali hanno (coll'art. e il partic. v. Gr. § 462, 2) assai belle penne, cantano male. — I soldati ubbidivano ai loro capitani e inseguivano gli inimici fuggenti. ¹⁰ — Molte volte i cittadini di Roma combattevano fra (πρός coll' acc.) loro. ¹¹ — I tiranni degli antichi Greci distruggevano ¹² la libertà delle città, e molte volte (ne) corrompevano ¹³ i costumi. — I popoli antichi sacrificavano pecore, buoi e capre agli dei. — Dagli Sciti venivano sacrificati agli dei anche cavalli. — Gli Spartani educavano i (loro) figli alla ¹⁴ virtù. — Gli antichi uccidevano i sacrileghi. — Socrate diceva che gli uomini hanno due orecchie e una sola bocca, affinchè più

cose ascoltino¹⁸ e meno (ne) dicano.¹⁸ — I tiranni mantengono¹⁵ molti poeti e artisti intorno a sè, non perchè li ammirino,¹⁶ ma perchè vogliono¹⁶ essere da essi ammirati.

1 ἄγω. 2 λέγω. 3 τὰ συμφέροντα cfr. XVI, 4. 4 l'articolo con μέν... δέ, vedi XII, 8. 5 genit. partitivo (= dei popoli alcuni... altri...) 6 acc. neutro plurale. 7 Traduci il nostro gerundio col participio greco, col presente se il gerundio è semplice; coll' aoristo, se il gerundio è composto. 8 μανθάνω. 9 κρίνω. 10 γεύω al partic. 11 ἀλλήλων. 12 κατα-λύω. 13 δια-φθείρω. 14 πρὸς coll' accusativo. 15 τρέφω. 16 Traduci col participio = non ammirandoli... ma volendo. 17 ἀπό οὖν. ἐκ col genitivo. 18 Traduci o col sogg. o coll' Ottat. v. Gr. § 440, 2.

XVII.

Verbi contratti, v. §§ 186-188.

A. Ω παῖ σιώπα, πόλλ' ἔχει σιγή καλὰ. — σιωπᾶτε, ὦ παῖδες. — μὴ² κακοῖς ὀμίλει, Θεοὺς τίμα, τὰ σπούδαια μελέτα, μὴ ψεύδου. — πολλοὶ τῶν πλουσίων χρῶνται κακῶς τοῖς χρήμασι. — Ἰππείων Ποσειδῶνα τιμῶσιν οἱ Ἕλληνες καὶ θύουσιν αὐτῷ ἐπὶ³ Ἴσθμῳ. — ὁ καλῶς χρώμενος⁴ τοῖς χρήμασιν ἀξίως ἐστι πλουτεῖν. — οἱ ἄνθρωποι οὐδὲ τὸν ἄέρα τοῖς ὄρνισιν εἶων ἐλεύθερον. — ὁ οἶνος τὸν ταπεινὸν μέγα⁵ φρονεῖν ποιεῖ, τὸν δ' ἀσθενῆ τολμᾷν τι, τὸν δειλὸν θαρσεῖν. — ἡδέως μὲν ἔχε⁶ πρὸς⁷ ἅπαντας χρῶ⁸ δὲ τοῖς βελτίστοις. — πάντων ἐστὶν ἡδιστον καὶ λυσιτελέστατον, πιστοὺς ἅμα καὶ χρησίμους φίλους κτᾶσθαι⁹ ταῖς εὐεργεσίαις.¹⁰ — οἱ Πέρσαι ἀγάλματα καὶ βωμοὺς οὐχ ἰδρύονται, τιμῶσι δὲ¹¹ ἥλιον καὶ σελήνην καὶ γῆν καὶ ἀνέμους καὶ ὕδωρ. — οἱ τῶν Περσῶν παῖδες εἰς τὰ διδασκαλεῖα φοιτῶντες μανθάνουσι δικαιοσύνην. — τὸ ζῆν ἀλύπως ἐστὶν¹² ἀνδρὸς εὐτυχούς. — Σωκράτης ἔλεγε τοὺς μὲν ἄλλους ἀνθρώπους ζῆν ἵνα¹³ ἐσθίοιεν, ἑαυτὸν δὲ ἐσθίειν ἵνα ζῷ. — μὴ σε νικάτω κέρδος. — πολλοὶ δρῶντες¹⁴ τὰ αἰσχιστα, λόγους τοὺς ἀρίστους λέγουσι. — μηδέποτε πειρῶ δυοῖν φίλων κριτὴς εἶναι. — Θηβαῖοι τὸν Ἡρακλέα τιμῶσι θυσίαις¹⁵ μᾶλλον ἢ¹⁵ τοὺς Θεοὺς τοὺς ἄλλους.

B. Δίκαιόν ἐστι τιμᾶν ἀνθρώπους οὐ τοὺς πλουσίους διὰ τὸν πλοῦτον, ἀλλὰ τοὺς ἀγαθούς καὶ σοφοὺς διὰ τὴν ἀρετὴν καὶ σοφίαν. — οἱ κοινοὶ κίνδυνοι φιλοφρόνως ποιοῦσιν ἔχειν¹⁶ τοὺς συμμάχους πρὸς ἀλλήλους. — πάντα τὰ πολέμια ἐξαίφνης ὀρώμενα φοβερώτερα τοῖς

ἐναντίοις ἐστί. — ἡδονὴν τὸ νικᾶν παρέχει. — ἅπαντα νικᾷ καὶ μεταστρέφει ὁ χρόνος. — Ξενοφῶν ἐν τῇ Ἀναβάσει τοῖς ἑαυτοῦ στρατιώταις ἔλεγεν· οἱ θεοὶ ἡμῖν σύμμαχοί εἰσιν ὥπερ ἱκανοὶ εἰσι τοὺς μεγάλους ταχὺ μικροὺς ποιεῖν, καὶ τοὺς μικροὺς σώζειν εὐπετῶς, ὅταν βούλωνται. — ἡγγέλλετο τῷ βασιλεῖ ὅτι οἱ Ἕλληνες νικῶεν. — οἱ Ῥόδιοι μακρότερον ἐσφενδόνων τῶν Περσῶν καὶ τῶν πλείστων τοξοτῶν. — αἱ τῶν Σπαρτιατῶν μητέρες ἐκίλευον τοὺς παῖδας ἢ νικᾶν ἢ τελευτᾶν ἐν τῇ μάχῃ.

1 πολλ' per πολλά. 2 coll'imperativo la negativa è sempre μή. 3 sull'Itsmo (di Corinto). 4 Vedi XVI, 4. 5 insuperbire (proprium. *pensare altamente*). 6 Il verbo ἔχω unito con un avv. si traduce col nostro verbo *essere*, e l'avverbio con un aggettivo, o participio; qui: *sia tu dolce, cortese*, v. Gr. § 416, 4. 7 verso. 8 tratta. 9 κτᾶσθαι è il soggetto, mentre ἡδιστον καὶ λυ. ἐστί è il predicato. 10 dativo istrumentale. 11 ma; invece. 12 Vedi I, nota. 13 affinché. Puoi tradurre qui con *per* e l'infinitivo. 14 Vedi XVI, 2. 15 *magis quam* Vedi 15, 6, 7. 16 unisci ἔχειν coll'avv. (*φιλοφρόνως*) e consulta la Gr. § 416, 4.

17.

È difficile pei ciarlioni (dat.) il tacere.¹ — Gli antichi Greci dicevano che (accus. coll'inf.) Giove tuona² e lampeggia.³ — I giovani dabbene non osano⁴ ingannare⁵ i (loro) amici. — Molte volte è più difficile il tacere che il parlare.⁶ — I soldati assalgono⁷ gli inimici (dat.) e gli vincono.⁸ — Non deridere⁹ gli infelici (gen.). — Quando¹⁰ avete sete¹¹ voi bevete¹² più volentieri¹³ acqua che¹⁴ vino. — Se voi vinceste⁸ (ottat.) gli inimici sareste onorati¹⁵ (ottat. con ἄν) da tutti i cittadini. — Non mangiare¹⁶ se non¹⁷ hai fame.¹⁸ — I soldati non osavano⁴ assaltare⁷ gli inimici (dat.) — È (cosa) utilissima ai giovani, l'andare a caccia¹⁹ sui (ἐπὶ coll'acc.) monti. — Col valore e col coraggio²⁰ si vincono⁸ facilmente tutti gli inimici. — Gli Ateniesi onoravano molto Solone per²¹ la (di lui) sapienza e virtù. — Procurate²² di vincere i (vostri) inimici coi²⁰ benefici. — I benefattori della città siano sempre onorati¹⁵ dai cittadini. — Colla²⁰ bellezza dell'anima acquistiamo²³ amici fedeli. — In Lacedemone venivano onorati sommamente i vecchi. — Tutti i (nostri) beni acquistiamo²³ colle²⁰ fatiche.

1 σιωπάω. 2 βροντάω. 3 ἀστράπτω. 4 τολμάω. 5 ἐξ-απατάω. 6 λέγω. 7 ἐφ-ορμάω col dat. 8 νικάω. 9 κατα-γελᾶω col gen. 10 ὅτε. 11 διψᾶω. 12 πίνω. 13 ᾗδιον. 14 Vedi X, nota. 15 τιμάω. 16 ἐσθίω. 17 εἰ μὴ — nisi. 18 πεινάω. 19 θηράω. 20 col dativo istrumentale. 21 διὰ coll'accusativo. 22 πειράομαι. 23 κτάομαι.

XVIII.

A. Ἀγαθὸς ὁμίλει. — τιμᾶτε τοὺς πρεσβυτέρους, ὧ νεανίαί. — πολλοὶ δοκοῦντες¹ ἐκυτοὺς φιλεῖν, οὐκ ἄληθως φιλοῦσι. — μηδενὶ φθόνει. — οἱ σοφοὶ πολλάκις καταφρονοῦσι τῶν χρημάτων. — οἱ πλεονεκτοῦντες² πολεμοῦσιν αἰεὶ, τὸ ἐπιβουλεύειν καὶ φθονεῖν ἔμφυτον ἔχοντες.³ — Μὴ καταφρονεῖτε τῶν πενήτων. — Ὅρφεὺς ἄδων ἐκίνει λίθους τε καὶ δένδρα. — οἱ ἄνθρωποι τὸ παλαιὸν⁴ ἐν ἄντροις ὄκουν. — ὁ μηδὲν ἀδικῶν⁵ οὐδενὸς δεῖται νόμου. — μᾶλλον εὐλαβοῦ ψῖγον ἢ κίνδυνον. — οἱ Ταραντῖνοι ἐβουλεύοντο ποιεῖσθαι Πύρρον ἡγεμόνα καὶ καλεῖν ἐπὶ τὸν πόλεμον ὃν πρὸς τοὺς Ῥωμαίους ἐπολέμουν. — οἱ μὴ κολάζοντες⁶ τοὺς κακοὺς βούλονται ἀδικεῖσθαι τοὺς ἀγαθοὺς. — οἱ πολέμιοι κατὰ γῆν τὴν πόλιν ἐπολιόρχουν καὶ κατὰ θάλατταν. — κόλαζε τὰ πάθη ἵνα⁷ μὴ ὑπ' αὐτῶν τιμωρῇ — ἃ μὴ δεῖ ποιεῖν ταῦτα μηδὲ ὑπονόει ποιεῖν. — Καμβύσης τὸν Κῦρον ἀπεκάλει ὅπως⁸ τὰ ἐν Πέρσαις ἐπιχώρια ἐπιτελοίη. — πολλοὶ αἰεὶ ἐπαινέσθαι βούλονται.

B. Ἰσοκράτης παρῆναι τοῖς μαθηταῖς μὴ εἶκειν τῇ ὕβρει. — ὁ συγγραφεὺς μάλιστα ἐλεύθερος ἔστω τὴν γνώμην,⁹ καὶ μήτε φοβέσθω μηδὲνα, μήτε ἐλπίζετω μηδέν. — μιμοῦ τὰ σεμνὰ καὶ καλὰ, μὴ μιμοῦ τοὺς κακοὺς τρόπους. — οἱ Σπαρτιᾶται φοβούμενοι, μὴ¹⁰ οἱ πολίται ὑπὸ τῶν ξένων διαφθείροντο, ξενηλασίας ἐποιοῦντο. — οὐ βῆδιόν ἐστι φιλεῖν τοὺς μὴ φιλεῖν δοκοῦντας¹¹ καὶ εὐνοεῖν τοῖς κακόνους. — Πένητας οὐδεὶς βούλεται κτᾶσθαι φίλους. — δεῖ τὸν εὐγενῆ εὐεργετεῖν τοὺς πένητας καὶ ἀτυχεῖς. — ἐσθλοῦ ἀνδρός ἐστι τοὺς πονοῦντας ὠφελεῖν. — μὴ φθόνει τοῖς εὐτυχοῦσι. — οἱ Ἀθηναῖοι ἐκράτουν τῶν τὰς νήσους οἰκούντων. — Ζήνων ἔλεγε δεῖν τοὺς πολίτας τὰς πόλεις κοσμεῖν οὐκ ἀναθήμασιν ἀλλὰ ταῖς τῶν ἐνοικούντων ἀρεταῖς. — ἄμεινόν ἐστιν ἀδικεῖσθαι ἢ ἀδικεῖν. — μὴ μόνον ἐπαινέτε τοὺς ἀγαθοὺς ἀλλὰ καὶ μιμεῖσθε. — πονηρὸν ἄνδρα μηδέποτε ποιοῦ φίλον.

1 qui videntur, che sembrano. 2 Vedi XVI, 4. 3 anticamente. 4 Vedi XVII, 14. 5 affinché. 6 accus. di relazione (d'opinione), v. Gr. § 359. 7 Il semplice μὴ dopo verbi che esprimono timore si traduce con che; il μὴ οὐ con che non, v. Gr. § 441. 8 avendo = perché hanno, partic. causale.

18.

Il saggio non teme ¹ la morte. — Socrate diceva che (acc. coll'inf.) gli Dei veggono ² tutte le (cose). — Il maestro loda ³ con piacere ⁴ i suoi discepoli. — Gli uomini saggi non trascurano ⁵ nè ⁶ il corpo nè ⁶ l'anima. — I genitori educando ⁷ bene ⁸ i (loro) figli beneficano ⁹ sommamente ¹⁰ la città. — Disprezzate ¹¹ gli adulatori. — La città viene assediata ¹² dagli inimici. — Non (μή) giudicare ¹³ che (accus. coll'inf.) io tema ¹ gli inimici. — I giovani dabbene non invidiano ¹⁴ nessuno. — Il mentitore ¹⁵ viene odiato. ¹⁶ — Temiamo ¹ l'ingannatore. ¹⁷ — Chi fra i saggi ¹⁸ temerebbe ¹ (ottat. con ἔν) la morte? — Ama gli uomini affinché (ἵνα) tu sia riamato. ¹⁹ — Temiamo ¹ che ²⁰ tu sia ammalato. ²¹ — I re che onorano ²² i cittadini più sapienti e più giusti adornano ²³ sè stessi. — Gli Ateniesi guerreggiavano ²⁴ spesso coi ²⁵ Lacedemoni. — Gli Ateniesi dominavano ²⁶ sopra molte isole e molte città. — Gli Etiopi abitavano ²⁷ un paese bello e ricco. ²⁸ — È più facile vincere ²⁹ gli inimici che l'ira e le (proprie) passioni. — Le città dei Greci nell'Asia venivano spesso assediate ³⁰ dai barbari. — La Grecia era adornata ³¹ di ³² molte e ricche ³³ città.

1 φοβέομαι. 2 ὁράω. 3 ἵπαινώ. 4 ἡδέως. 5 ἀμελίω col gen. 6 nè... nè=οὔτε... οὔτε. 7 partic. Vedi 16, 17. 8 καλῶς. 9 εὐεργετίω. 10 μάλιστα. 11 κατα-φρονέω col genitivo. 12 πολιορκέω. 13 ἡγίομαι. 14 φθονέω col dat. 15 traduci col partic. (del verbo ψεύδομαι) preceduto dall'articolo, V. Gr. § 462, 3. 16 ἐχθαίρω. 17 partic., coll'artic. di ἐξ-απατάω. 18 genit. partitivo. 19 ἀντι-φιλέω soggiunt. 20 μή, Vedi Gr. § 441. 21 νοσέω Sogg. 22 trad. col participio (onoranti). 23 κοσμέω. 24 πολεμείω. 25 ἐπί ο πρός coll'accus. 26 κρατέω costruito col genit. 27 οἰκέω. 28 εὐδαίμων. 29 dat.

XIX.

A. Χρόνος πάντα ἀμαυροῖ καὶ εἰς λήθην ἄγει. — οἱ ἐν Σπάρτῃ ἔφοροι ἐξημίουν τοὺς πολίτας παράνομόν τι ποιούντας. ¹ — οὐχ ὅταν ² ὁ ἄνθρωπος ἐν ἡδονῇ βιοῖ, τότε ³ κατὰ ⁴ φύσιν βιοῖ, ἀλλ'

INAMA, Esercizi.

3

ὅταν ² ἐν ἀρετῇ. ⁵ — Ὅμηρος τοῖς τῶν δένδρων φύλλοις τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων ὁμοιοῖ. — τὸ ἦθος μάλιστα ἐκ τῶν ἔργων δηλοῦται. — ὑπὸ τῶν Ἀθηναίων πολλοὶ τῶν ἐπιφανεστάτων πολιτῶν ἀδίκως ἐζημιοῦντο. — μάλιστα ἂν εὐδοκίμοις, ⁶ εἰ φαίνοιο ⁷ ταῦτα μὴ πράττων ⁸ ἂ ⁸ τοῖς ἄλλοις ἂν ¹⁰ πράττουσιν ⁹ ἐπιτιμῶν. — Πυθαγόρας λέγεται ¹¹ παρεγγυᾶν τοῖς μαθηταῖς τοὺς πρεσβυτέρους τιμᾶν, μνήμην ἀσκεῖν, καὶ ἐν ὀργῇ μῆτε τι λέγειν μῆτε πράττειν. — Διογένης πρὸς τινὰ λέγοντα ¹² κακὸν εἶναι τὸ ζῆν, οὐ τὸ ζῆν (κακὸν ἐστίν) ἔφη, ἀλλὰ τὸ κακῶς ζῆν.

B. Φίλιππος ἔλεγε κρεῖττον εἶναι στρατόπεδον ἐλάφῳ, λέοντος στρατηγούντος, ¹³ ἢ λεόντων, ἐλάφου στρατηγούντος. ¹³ — οὐ τοῖς ψηφίσμασιν ¹⁴ ἀλλὰ τοῖς ἡθεσι ¹⁴ καλῶς οἰκοῦνται αἱ πόλεις. — πανταχοῦ οἱ προδότες θανάτῳ ζημιοῦνται. — ἡ ἀνάγκη δουλοῖ τοὺς ἀνθρώπους. — ὧν ¹⁵ τὰς δόξας ζηλοῖς μιμοῦ τὰς πράξεις. — ζήλου τὸν ἐσθλὸν ἀνδρα καὶ τὸν σῶφρονα. — οἱ ἐν τοῖς ἀγῶσι νικῶντες ¹⁶ ἐστεφανοῦντο. — ὑπὸ Κύρου τοῦ τῶν Περσῶν βασιλέως πολλὰ ἔθνη ἐδουλοῦτο. — ὑπὸ τῆς ἀνάγκης πάντα δουλοῦται.

1 (facienti) che facevano, v. Gr. § 462, 1. 2 quando, col sogg. 3 allora. 4 secondo. 5 cioè: βιοῖ. 6 saresti lodato. 7 se tu mostrassi di non fare (proprium. = *se ti mostrassi non facente*) v. Gram. § 455, 2 e 463, 4. 8 quelle cose che. 9 participio ipotetico = *se le facessero* = *εἰ πράττουσιν*. 10 la particella ἂν va riferita a *ἐπιτιμῶν*, circa alla forma del periodo ipotetico v. Gr. § 438, 3. 11 *λέγεται* si costruisce personalmente come il *dicitur* dei latini, v. Gr. § 455, 2. 12 ad (verso) un tale che diceva (dicente). 13 *genitivo assoluto ipotetico* corrispondente all'*ablativo assoluto*, v. Gr. § 467. 14 dativo istrumentale. 15 Il greco, come il latino, quando pone il pronome relativo tralascia quasi sempre il dimostrativo corrispondente; noi traducendo dobbiamo sempre metterlo. Qui traduci: *di coloro, dei quali* (ἐκείνων ὧν). 16 V. XVI, 4.

19.

I cittadini resistono ¹ agli inimici per ² terra, e per ² mare. — Colui che offende ³ gli uomini vien punito ⁴ da Dio. — I forti ⁵ vanno superbi ⁵ della loro forza, i ricchi delle loro ricchezze. — Molti ⁶ dei malfattori vengono puniti, ⁴ molti no. ⁷ — Presso ⁸ i Greci i vincitori ⁹ venivano incoronati. ¹⁰ — Il giudice punisce ⁴ il malfattore. — Presso ⁸ i Romani i mal-

fattori venivano anche ¹¹ crocefissi. ¹² — Molti ricchi affittano ¹³ i loro campi. — Chi è intemperante ¹⁴ serve ¹⁵ alle proprie passioni. — L'agricoltore ha cura ¹⁶ che (ὥς col sogg. ovvero col fut. indic.) il campo venga arato. ¹⁷ — Molte cose col tempo ¹⁸ vengono manifestate. ¹⁹ — Non (μὴ) resistete ¹ ai discorsi dei sapienti. — I campi vengono arati ¹⁷ dagli agricoltori. — Non lodiamo ²⁰ coloro che sono superbi ²¹ per la loro sapienza. ²² — Le leggi puniscono ⁴ coloro che commettono ingiustizia. ³ — Gli Spartani sferzavano ²³ i fanciulli cattivi, e gli schiavi disubbidienti. — Gli esori in Sparta punivano ⁴ anche i re se facevano ²⁴ qualche cosa ²⁵ ingiusta.

1 ἵναντιόμαι. 2 κατὰ coll'accus. 3 ἀδικίω, partic. coll'artic. 4 ζήμιω. 5 γαυρόμαι col dat. della cosa per cui si è superbi. 6 unisci le proposizioni con μὲν .. δέ. Quando vi sia un nome coll'articolo le particelle prendono posto per lo più fra l'articolo e il nome; p. e. οἱ μὲν ἰσχυροί... οἱ δὲ πλούσιοι. Vedi 10, 1. 7 οὐ. 8 παρὰ col dat. 9 νικάω partic. coll'artic. 10 στεφανίω. 11 καί. 12 ἀνα-σταυρόω. 13 μισθώω. 14 ἀπειγίω partic. coll'articolo. 15 δουλώω. 16 ἐπι-μελίομαι. 17 ἀρίω. 18 dat. 19 δηλώω. 20 ἰπαινίω. 21 γαυρόμαι part. coll'art. 22 dativo, vedi 5. 23 μαστιγύω. 24 traduci col partic. di ποιῶ (= facienti). 25 τι.

XX.

Presente e Imperfetto dei verbi in -μι.

v. §§ 189-198.

A. Απλῆν Ὅμηρος θεοῖς δίαίταν ἀποδίδωσι. — δεῖ ² τοῖς εὐεργέταις ³ χάριν ἀποδιδόναι. — οὐδὲν τῶν μὴ καλῶν δίδωσι θεός, ἀλλ' ἔστι ταῦτα δωρεὰ τύχης ἀλόγου. — τῶν ἀγαθῶν ⁴ τὸν πλουτοῦ ὕστατον τίσει. — εἰ βούλει ἄλλους παιδεύειν τὴν σαυτοῦ σωφροσύνην ⁵ παρὰδειγμα τοῖς ἄλλοις καθίστη. — ὁ μὴ ἔχων ⁶ πολλὰ, πολλὰ οὐκ ἂν διδοίη. — ἐν Δωδώνῃ, πύλει ⁷ τῆς Ἥπειρου, ἴστατο δρυὶς ἱερὰ τοῦ Διός, καὶ ἐν ταύτῃ ἦν τὸ μαντεῖον. — οὐ συμφέρει τοῖς ἀνθρώποις τὸ πλουτεῖν, ἐὰν ⁸ μὴ ἐπιστῶνται χρῆσθαι τῷ πλούτῳ. — ἅπαν διδόμενον δῶρον μέγιστόν ἐστι, μετ' εὐνοίας διδόμενον. ⁹ — τὴν εὐνοίαν ἐνδείκνυσθε μᾶλλον ἐν τοῖς ἔργοις ἢ ἐν τοῖς λόγοις. — ὅστις τινὶ δμῶνonti μὴ πείθεται, ¹⁰ αὐτὸς ἐπιορκεῖν -

ῥαδίως ἐπίσταται. — αἱ τύπτουσαι ¹¹ μέλιτται ἀπόλλυνται, διὰ τὸ μὴ δύνασθαι τὸ κέντρον ἄνευ τοῦ ἐντέρου ἐξαίρεσθαι. — μάλιστα τούτους τιμῶσιν ἅπαντες καὶ θαυμάζουσιν, οἵτινες ἀμφοτέρω δύνανται, καὶ πολιτεύεσθαι καὶ στρατηγεῖν. — οἱ φύσει ¹² πονηροὶ ἅν ¹³ μάλιστα κολάζονται, τὸν τρόπον οὐκ ἀποτίθενται.

B. Τίθεσο, ὦ δικαστῆ, τὴν ψῆφον κατὰ τὸ δίκαιον. — ὁ διδάσκαλος διδῶσι τοῖς μαθηταῖς ἐν τῷ διδασκαλείῳ τὰ βιβλία. — οἱ ἀγαθοὶ πολῖται ἀγαθοὺς τοὺς νόμους τίθενται. — ὁ δεσπότης τοῖς δούλοις νόμον τίθει. — οἱ τύραννοι ἀδίκους νόμους πολλάκις ταῖς πόλεσι ἐτίθεσαν. — ἅμα τῇ νυκτὶ οἱ φύλακες ἐν τῷ στρατοπέδῳ κκθίστανται. — ὁ ἱατρὸς φάρμακα ἐπιτίθουσιν ἐπὶ τὰ τραύματα. — οἱ πολέμιοι ἐπιτίθενται τῷ στρατεύματι καὶ κτείνουσι πολλοὺς τῶν στρατιωτῶν. — δεικνύμεν τοῖς ὁδοιπόροις τὴν ταχίστην ὁδόν. — οἱ φιλόσοφοι τοὺς ἀνθρώπους οὐ μόνον σωφρονεστέρους ἀλλὰ καὶ βελτίους ἀποδεικνύουσι. — ἡ ἀρετὴ μόνη ἀνθρώπου εὐδαίμονας τίθει.

1 qui: attribuisce. 2 bisogna. 3 dativo dipendente da ἀπο-διδόναι. 4 genitivo partit. fra (tutti) i beni. 5 oggetto di καθίστη. 6 chi non avesse = εἴ τις μὴ ἔχοι. cfr. XVI, 4. 7 Vedi 8. 2. 8 quando, od ove col soggiuntivo. 9 participio ipotetico, venendo dato = εἰ δίδεται se vien dato. 10 qui: crede (proprium. non si lascia persuadere). 11 Vedi XVI, 2. 12 per natura, per indole. 13 ἅν = καὶ ἰάν vedi 8.

20.

Socrate diceva ¹ che ² la sapienza è la fonte della virtù. — I cittadini innalzano ³ statue a coloro che beneficano ⁴ la città. — Spesse volte gli alleati si ribellavano ⁵ agli Ateniesi (gen.). — I Greci dopo ⁶ la vittoria innalzavano ⁷ trofei contro ⁷ i vinti. ⁸ — Gli adulatori fanno spesso deviare ⁹ i giovani dal sentiero (gen.) della (ἐπὶ coll'acc.) virtù. — Molti trofei venivano innalzati ¹⁰ dai (ὕπὸ col gen.) Romani contro ¹¹ gli inimici. — Dall'assedio (dat.) i cittadini vengono posti ¹² in ¹³ grave bisogno. — Noi non possiamo ¹⁴ fare ciò che ¹⁵ vogliamo. ¹⁶ — Il potere ¹⁷ e il volere ¹⁸ non sono sempre la stessa cosa. ¹⁹ — Il legislatore fa ²⁰ le leggi pei cittadini (dat.) — I capitani ispirano ²¹ ai

soldati coraggio. — Il maestro inspira¹⁷ ai discepoli l'amore della sapienza. — La ricchezza muta¹⁸ spesso i costumi degli uomini. — Si dice che¹⁹ Craso dedicava¹⁹ molti doni ad Apollo in (εις coll' acc.) Delfo. — I Greci e i Romani collocavano²⁰ le sentinelle nell'accampamento in sul fare²⁰ della notte. — Non anteporre²¹ la ricchezza alla virtù.²² — Chi molto²³ non²⁴ ha²⁵ non potrebbe dare²⁶ molto.²³ — Tutti i fiumi più grandi mettono foce²⁷ nel²⁸ mare. — Nei comizi degli Ateniesi era concesso²⁹ a ciascun cittadino di parlare.³⁰

1 φημί. 2 traduci il che, con ὅτι, ovvero fa la costruzione dell' acc. coll' infinito. 3 ἀν-ίστημι. 4 εὐεργετέω partic. coll' articolo. 5 ἀφ-ίστημι, al medio col genit. 6 μετὰ coll' accus. 7 κατὰ col genit. 8 ἀπτάομαι partic. coll' art. 9 ἀφ-ίστημι 10 καθ-ίστημι. 11 ἐν col dat. 12 δύναμαι. 13 ὅ τε 14 βούλομαι. 15 ταυτό (= τὸ αὐτό). 16 τίθημι. 17 ἐν-τίθημι. 18 μετα-τίθημι. 19 ἀντι-τίθημι. 20 ἅμα col dat. 21 ὑπερ-τίθημι. 22 genit. 23 neut. plur. 24 μή. 25 partic. coll' art. (= l'avente). 26 (potrebbe dare) traduci coll' ottat. di δίδωμι e la particella ἄν. 27 ἐκ-δίδωμι. 28 εἰς coll' acc. 29 δίδωμι. 30 λέγω. 31 v. Gr. § 455. 2.

XXI.

A. Ὁ οἶνος πολλάκις τοῖς φαρμάκοις κεράννυται. — Χίλων ἔφη, χαλεπώτατον εἶναι τὸ γινώσκειν ἑαυτόν. — ῥῥον¹ ἐξ ἀγαθοῦ τινα κακὸν τιθέναι,² ἢ ἐκ κακοῦ ἐσθλόν. — Αντίγωνος, ὁ βασιλεὺς, Διόνυσον πάντα³ ἐμιμεῖτο, κίττον περιτιθεῖς τῇ κεφαλῇ ἀντὶ⁴ διαδήματος, καὶ θύρσον ἀντὶ σκήπτρου φέρων.⁴ — ἡ φύσις τὰ δάκρυα δίδωσιν ἡμῖν, παραμυθίαν⁵ ἐν ταῖς ἀτυχίαις. — Προμηθεύς, Ἰαπέτου υἱός, τὸ πῦρ τοῖς ἀνθρώποις ἐδίδου. — ἡ πλαστική δεικνύσι τὰ εἶδη τῶν θεῶν, τῶν ἀνθρώπων, καὶ ἐνίοτε καὶ τῶν θηρῶν. — οὐδὲν θαλάττης ἀπιστότερον, πλοῦτον γὰρ διδοῦσα⁶ αὐτὸν πάλιν ἀφαιρεῖται, καὶ μετ' αὐτοῦ ἀφαιρεῖται καὶ τὰς ψυχάς. — ἡ σκλαμάνδρα, ὡς φασι, διὰ τοῦ πυρὸς βαδίζουσα,⁷ κατὰσβέννυσι τὸ πῦρ. — ὅσον ἐν τῷ πολέμῳ σίδηρος δύνεται, τοσοῦτον ἐν πολιτείαις ἰσχύει λόγος. — οὐκ ἂν δύναιο μὴ κάμνων⁸ εὐδαιμονεῖν. — νεῶς ἐν⁹ Ρώμῃ ἐνεδείκνυτο, τῆς ἀγορᾶς οὐ πρόσω, ἐν ᾗ αἱ εἰκόνες τῶν τρωικῶν θεῶν ἦσαν. — Ἀγίς, ὁ βασιλεὺς, ἔφη, τοῦ Λακεδαιμονίου μὴ ἐρωτᾶν ὅπόσοι εἰσιν, ἀλλὰ ποῦ εἰσιν οἱ πολέμιοι.

B. Εδόκει τῷ στρατηγῷ ἄριστον εἶναι εὐθύς ἐπιτίθεσθαι τοῖς πολεμίοις. — ἡ πενία πρὸς τὰς τέχνας, δεινότερους τοῦ; ἀνθρώπους καθίστησι. — Ἀλέξανδρος; ἀεὶ τὰς δημοκρατίας ἐν ταῖς πύλεσιν εἰς δεκαρχίας μεθίστη. — ἀεὶ τοῦς βελτίστους εἰς τὰς ἀρχάς καθιστῶμεν. — ἐγὼ μὲν ἡδονῇ; ἡ κέρδους ἡ τιμῇ; ἔνεκά φημι πάντας πάντα πράττειν. ἔξω γὰρ τούτων οὐδεμίαν ἐπιθυμίαν ὁρῶ τοῖς ἀνθρώποις ἐγγιγνομένην.⁸ — Θεμιστοκλῆς; καὶ Ἀριστείδης; συνιστάτην τὴν τῶν Ἑλλήνων συμμαχίαν τὴν πρὸς τοῦς Πέρσας. — οἱ μὲν πλεῖστοι τῶν Ἑλλήνων ἐπὶ τοῖς παισὶ παιδαγωγούς;⁹ φεράποντας ἐφίστασαν, παρὰ δὲ τοῖς Λακεδαιμονίοις ἄνδρες ἐλεύθεροι τῶν παιδῶν ἐπιστάται ἦσαν.

1 Sottint. ἐστὶ. 2 fare. 3 in tutto. 4 Vedi XVI, 2. 5 invece. 6 compl. predicativo di τὰ δάκρυα, v. Gr. § 321. 7 participio ipotetico: non affaticando = se non affaticassi = εἰ μὴ κάμνοις. 8 v. Gr. § 463, 4, α. 9 è compl. predicativo dell'oggetto φεράποντας = in qualità di pedagoghi, v. Gr. § 324.

21.

Gli antichi conoscevano¹ molte arti. — Ammiriamo² Socrate per la (sua) sapienza (gen.). — Il padre comandava³ di spegnere⁴ il fuoco, e i servi lo spegnevano. — I Romani e i Greci bevevano⁵ il vino mescolato⁶ coll'acqua (dat.) — A cagione⁷ del molto freddo i fiumi spesso si gelano.⁸ — Non sempre possiamo⁹ rendere¹⁰ tutti i beneficii che riceviamo.¹¹ — Gli amici danno parte¹² delle loro ricchezze agli amici. — Non datevi,¹³ o giovani, ai piaceri. — I malfattori venivano appesi¹⁴ presso¹⁵ alcune nazioni agli (ex col gen.) alberi. — Gli inimici di notte¹⁶ accendevano¹⁷ fuochi sui (ex col dat.) monti, di giorno¹⁸ gli spegnevano.¹⁹ — Se tu potessi²⁰ (ottat.) restituirmi²¹ i miei libri (li) leggerei²² (ottat. con ἄν) volentieri. — È dovere dei ricchi dar parte²³ delle loro ricchezze ai poveri. — Mostrate²⁴ la benevolenza verso²⁵ gli amici piuttosto coi discorsi²⁶ che colle opere.²⁷

1 ἐπίσταμαι. 2 ἀμυράζω τινά τινας ammiro alcuno per qualche cosa. 3 προσ-τάττω. 4 σβέννυμι 5 πίνω. 6 μίγνυμι partic. pass. 7 ὑπὸ col genit. 8 πύγνυμι pass. 9 δύναμαι. 10 ἀπο-δίδωμι. 11 δέχομαι, ο λαμβάνω.

12 μετα-δίδωμί τινί τινος a uno di q. c. 13 παρ-δίδωμι med. 14 κρεμάν-
νυμι. 15 παρὰ col dat. 16 genit. di tempo, senza artic. v. Gr. § 370.
17 καίω. 18 κατα-σβέννυμι. 19 ἀνα-γινώσκω. 20 δέικνυμι medio. 21 πρὸς
coll'accus. Si ponga fra l'artic. e il nome *benevolenza*. 22 dat.

XXII.

Futuro attivo e medio.

(tema verbale puro § 206, α).

A. Κοινὸς ἱατρός σε θεραπεύσει, χρόνος. — φιλήσομεν αἰ τοὺς
γονεῖς. — ἐγὼ σὲ ἀπολύσω τῆς ἀπορίας. — ὁ δικαστὴς ζημιώσει
τὸν κακοῦργον. — οὐδεὶς τῶν ἀνθρώπων παρὰ πάντα τὸν βίον¹
εὐδαιμονήσει. — ἦσαν παρὰ τοῖς Λακεδαιμονίοις πολλοὶ νόμοι κω-
λύσοντες² τοὺς παῖδας εἰς ὕβριν καὶ τρυρὴν ἐκπίπτειν.³ — ζήσεις
βίον κράτιστον, ἐὰν⁴ θυμοῦ κρατῇς. — ἀσκήσεις αἰ τὴν ἀρετὴν. —
οἱ πολῖται καταπολεμήσιν⁴ τοὺς ἐναντίους ἐλπίζουσιν. — Φίλιππος
ἠλπίζε ῥαδίως κρατήσιν⁴ πάντων τῶν Ελλήνων. — οἱ ἀγαθοὶ πο-
λεῖται τολμήσουσιν αἰ τάλανθῃ λέγειν. — αἰ τὰ γὰρ θὰ βουλεύουσιν
οἱ ἀγαθοί. — οὐκ ἀπὸ τῶν κοινῶν προσδοκᾷ χρὴ πλουτήσιν. —
τί δὲ ποιήσομεν;

B. Οἱ εἰς τὴν βασιλικὴν τέχνην παιδεύμενοι τί διαφέρουσι τῶν
ἐξ ἀνάγκης κακοπαθούντων, εἴ γε, ὥς συ λέγεις, πεινήσουσι καὶ
διψήσουσι καὶ ῥιγήσουσι καὶ ἀγρυπνήσουσιν; — ξένον μηδέποτε ἀδι-
κήσεις. — Σωκράτης ἐκέλευεν εὖ παιδεύεσθαι τοὺς παῖδας, ὅπως
ὥς πλεῖστα ὠρελήσοιεν τὴν πόλιν. — οἱ μὲν ἱατροὶ τὰ σώματα, οἱ
δὲ φιλόσοφοι τὰς ψυχὰς ἱκσύνται. — τοὺς γονεῖς φιλοῦντες καὶ τοὺς
πένετας ὠρελοῦντες μεγάλῃ δόξαν κτήσεσθε. — Κροῖσος ὁ Λυδῶν
βασιλεὺς ἠλπίζε τὴν τοῦ Κύρου ἀρχὴν καταλύσειν. — οἱ Πέρσαι
πρέσβεις εἰς Ἑλλάδα ἐπεμπον αἰτήσοντας τοὺς Ἀθηναίους ὕδωρ καὶ
γῆν.⁵ — Ξέρξης πολὺν στρατὸν ἤθροίζε τοῖς Ἀθηναίοις πολεμήσων.⁶
— ὁ τὴν ἐαυτοῦ οἰκίαν καλῶς οἰκῶν⁷ καὶ τὰ κοινὰ τῆς πόλεως
καλῶς διαθήσει. — οὐδεὶς ἐστὶν ἀνθρώπων φύσει οὔτε ὀλιγαρχικὸς
οὔτε δημοκρατικὸς, ἀλλ' ἥτις ἀν ἐκάστῳ πολιτεία συμφέρῃ, ταύτην
προθυμεῖται καθιστάναι.⁸

1 durante tutta la vita. 2 il participio futuro indica scopo, fine, prin-
cipalmente se è con verbi di moto. (Qui: per impedire, che dovevano im-

pedire), v. Gr. § 464, d. 3 Vedi XX, 8. 4 l'infinito che accompagna i verbi di sperare, promettere e simili sta spesso al futuro. 5 in segno di soggezione. 6 qui: darsi, dedicarsi, abbandonarsi. 7 ὁ... οἰκῶν colui che amministra. 8 Il greco ama preporre alla proposizione dimostrativa la relativa, e mette in questa i nomi che noi mettiamo in quella; quì l'ordine italiano domanderebbe: ἀλλὰ προσυμείται καλίστάναί ταύτην τὴν πολιτείαν ἥτις ἂν ἐκάστῳ συμφέρη.

22.

I buoni cittadini educeranno¹ bene² i loro figliuoli. — Il medico sanerà³ queste ferite. — Tutti i cittadini onoreranno i benefattori⁴ della città. — D'estate⁵ noi andremo a caccia⁶ sui (ἐπί coll' acc.) monti. — L' agricoltore che impianterà⁷ molti alberi ne' (ἐν col dat.) suoi campi (ne) avrà moltissimi⁸ frutti.⁹ — I più forti vinceranno sempre i più deboli. — Nessuno (μηδείς) offenderà¹⁰ i cittadini. — I giovani dabbene eserciteranno¹¹ le virtù dei padri. — Noi puniremo¹² i giovani cattivi. — I cittadini speravano¹³ (di) vincere¹⁴ gli inimici. — Il capitano diceva a' soldati: noi faremo la guerra¹⁵ agli inimici, e assiederemo¹⁶ le loro città per¹⁷ terra e per¹⁷ mare. — Se voi, o giovani, converserete¹⁸ sempre coi cattivi sarete infelici.¹⁹ — Moriremo²⁰ tutti. — I buoni giovani non invidieranno²¹ mai²² gli altri (dat.) per le ricchezze (gen.) — Non mai gli uomini cesseranno²³ dalle guerre e dalle battaglie. — I nostri generali vinceranno gli inimici. — Se farete la guerra¹⁵ assiederete¹⁶ le città degli inimici.

1 παιδεύω. 2 καλῶς. 3 θεραπεύω ονν. ἰάομαι. 4 εὐεργετέω participio coll'artic. 5 genit. di tempo. 6 θηράω. 7 φυτεύω participio futuro. 8 coll'avv. πλείστα. 9 aver frutti: καρπύομαι. 10 ἀδικέω. 11 ἀσκέω med. 12 ζημιόω. 13 ἐλπίζω. 14 infinito fut. 15 πολεμέω. 16 πολιορκέω 17 κατά coll' acc. 18 ὁμιλέω. 19 δυστυχίω. 20 τελευτάω. 21 φθονέω τινί τινας uno per q. c. 22 non mai οὐποτε. 23 παύομαι, costruito col genit.

XXIII.

Futuro attivo e medio.

(tema verbale muto § 206, (-).

A. Δεῖ φεύγειν ἀργίαν καὶ προνοεῖν, ὅπως¹ τὴν ἀναγκαίαν παρασκευάσομεν τροφήν. — γράψομεν ἐπιστολὴν τῷ πατρί. — τοὺς γονέας ἐν τιμῇ ἔχων² πράξεις καλῶς. — πείσομαι θεῷ μᾶλλον ἢ ἀνθρώποις. — αἶ ἐν τοῖς ἀνθρώποις τινὲς μὲν ἄρξουσιν τινες δὲ ἄρξονται. — ἡ εἰρήνη μεγίστων κακῶν ἡμᾶς ἀπαλλάξει. — ὁ βασιλεὺς ἐπεμπέ τινας κατασκευασμένους³ τί πράττοι Κύρος. — οἱ ἄγαθοὶ ἄνθρωποι οὐδέποτε τάληθ⁴ ἀποκρύφονται. — ὁ ποιμὴν κύνας τρέφει οἱ αὐτῷ φυλάξουσιν⁵ τὰ πρόβατα. — οὗτοι οἱ ἡγεμόνες ἄξουσιν ὑμᾶς τὴν ῥάστην ὁδὸν⁶ εἰς τὴν πόλιν.

B. Ο κύων φυλάξει τὴν οἰκίαν. — οἱ εὐεργέται τῶν ἀνθρώπων μεγάλην δόξαν καταλείψουσιν. — ὁ χειμὼν βλάψει τὰς ἐλαίας. — οἱ πολῖται πολὺν σῖτον εἰς τὴν πόλιν συνάξουσιν, ὃ θρήψονται ἐν τῇ πολιορκίᾳ. — ἐν τῷ ἥρι πάλιν ἄσσονται αἱ ἀηδόνες. — Μὴ ἔλπιζε τῷ χρόνῳ κακὸν ἔργον κρύψειν. — οὐποδ' ὕδωρ καὶ πῦρ συμμίζεται. — Πάντα σοι λέξω τάληθ⁴ καὶ οὐ κρύψομαι.

1 *affinchè*, qui puoi tradurre con *per* e l'infinito. 2 Vedi XXI, 2. 3 Vedi XXII, 2. 4 nella proposizione relativa possiamo tradur il futuro col nostro soggiuntivo. 5 Vedi XII, 6, e Gr. § 361.

23.

Manderemo¹ ambasciatori agli inimici. — Spero² che³ passerete⁴ qualche⁵ tempo presso (παρά col dat.) noi. — Procurate⁶ che (ὥς) il fanciullo mandi¹ (fut. indic.) questi libri al padre. — Biasimeremo⁷ sempre i giovani cattivi. — Tu scriverai una lettera al padre. — Gli avari seppelliranno⁸ sotto (ὕπο coll' acc.) terra le (loro) ricchezze piuttosto che⁹ darne parte¹⁰ agli altri. — Il padre sperava² distogliere¹¹ il figlio dalle cattive compagnie (gen.). — D' inverno i contadini taglieranno¹² molta legna, e accenderanno¹³ il fuoco. — I pa-

stori nutriranno ¹⁴ i cani perchè (ῥπω;) allontanino ¹⁵ (fut. indic.) i lupi dalle (ἀπό col gen.) pecore. — Persuaderemo ¹⁶ i giovani (ad) ubbidire ¹⁷ ai genitori ed ai maestri. — Ci prenderemo cura ⁶ volentieri delle cose vostre. — I buoni cittadini ubbidiranno ¹⁷ sempre volentieri alle leggi della città. — Io spero che ⁸ voi ubbidirete ai (vostri) genitori. — I genitori dabbene distoglieranno ¹¹ sempre i figli dai cattivi compagni.

1 πέμπω. 2 ἐλπίζω. 3 acc. coll' infn. (fut.). 4 δια-τρίβω. 5 τίς τινός. 6 ἐπι-μελέομαι. 7 ψέγω. 8 κατ-ορύττω. 9 μάλλον ἢ. 10 μετα-δίδωμι. 11 ὁπο-τρέπω fut. Vedi XXII, 4. 12 κόπτω. 13 συν-άπτω. 14 τρέφω. 15 ἀπ-ερύκω. 16 πείθω. 17 πείθομαι.

XXIV.

Futuro attivo e medio.

(tema verbale liquido — e futuro attico v. §§ 207 e 208).

Οὐκ αἰσχυνέται ὁ σώφρων παρ' ἄλλου ¹ τὰ συμφέροντα μανθά-
νων. ² — τί μοι μέλλεις, ὦ λῶστε, ἀπαγγελεῖν; — τί ἀπαγγελεῖτε
τοῖς πολίταις; — οὗτος μέγιστα φιλοπάτωρ ἐστίν ὅστις μηδὲν
λυπήσει τὸν πατέρα καὶ πλείστα εὐφρανέει. — εὐφρανούμεθα πάντες
εἰ εὐτυχήσεις. — ταῦτα τὰ κρίσιμα ³ κατααἰσχυνέει σὲ μάλλον ἢ
κοσμήσει. — τὸ ὕδωρ πολὺ μὲν καὶ βία ⁴ ἐξ οὐρανοῦ ἐπιγιγνόμενον ⁵
διαφθερεῖ τὸ πεδῖον, μαλακῶ; δὲ (scil. ἐπιγιγνόμενον) ἀνυφρανέει καὶ
εὐκάρπου; ποιήσει τοὺς ἀγρούς. — μακαριοῦμεν τὸν γέροντα κατ'
ὅσον ⁶ ἐπιθυμιῶν ἐλεύθερός; ἐστίν. — πολλοὶ τῶν Ἑλλήνων νεανίαί
ἐφοίτων πρὸς τὰς τῶν σοφιστῶν θύρας τελοῦντες; ⁷ αὐτοῖς χρήματα
καὶ ἀκουσόμενοι ⁸ τῇ σοφίᾳ αὐτῶν. — εἰ μὲν πολέμου φροντιεῖς,
τὸν σκυτοῦ βίον καὶ τὸν τῶν ἄλλων ταράξεις; εἰ δ' εἰρήνης φροντιεῖς,
σαυτῷ τε καὶ τοῖς ἄλλοις πολλὰ συμφέροντα ποιεῖς. — οἱ Ἕλλη-
νες οὐκέτι ἐνδύμιζον φανεῖσθαι τοὺς πολεμίους. — εἰ οἱ πολέμιοι τὴν
στρατιάν ἡμῶν νικήσουσι, τὴν πόλιν τειχιόμεν. — οἱ πολῖται τοὺς
πολεμίους ἀνδρείως ἀπὸ τοῦ τείχους ἀμυνούσι. — εἰ μὴ φυλάξεις τὰ
μικρὰ ἀποβαλεῖς τὰ μέγιστα. — ὀργῇ; ἀπεχόμενος κερδανεῖς.

1 da un altro. 2 Vedi XVI, 2. 3 Vedi VII, 1. 4 molto e con violenza. 5 in quanto che; per κατὰ ὅσον. 6 Vedi XXII, 2.

24.

Facendo¹ queste cose non guadagnerete² nulla. — Noi mostreremo³ ogni cosa (pl.) al padre. — Di primavera fioriranno⁴ negli orti, nei prati e nei campi le rose e ogni specie di fiori. — Speriamo che (acc. coll'inf.) voi non manifesterete⁵ le cose da me nascoste.⁶ — Noi manderemo⁷ un messo al padre. — Gli inimici danneggeranno⁸ tutti i campi dei cittadini. — Gli agricoltori semineranno⁹ e impianteranno¹⁰ nei¹¹ campi molte specie di piante — I soldati difenderanno¹² arditamente i cittadini (lat.) dai nemici (accus.). — I cittadini si difenderanno¹³ arditamente dagli inimici (accus.) — I cattivi amici corromperanno¹⁴ sempre i buoni. — I tiranni uccideranno¹⁵ molti cittadini innocenti. — Nessuno lamenterà¹⁶ la morte degli uomini perversi. — Noi semineremo⁹ e impianteremo¹⁰ molti alberi nel nostro giardino intorno¹⁷ alla casa.

1 Col partic. 2 κερδαίνω. 3 φείνω. 4 θάλλω. 5 ἐκ-φείνω fut. inf. vedi XXII, 4. 6 κρύπτω partic. coll'art. neutr. pl. 7 ἀπο-στέλλω. 8 λυμαίνομαι. 9 σπείρω. 10 φύτεύω. 11 ἐν col dat. 12 ἀμύνω τινί τινι uno da un altro. 13 ἀμύνομαι. 14 δια-φθείρω. 15 ἀπο-κτείνω. 16 ὀδύρομαι. 17 περί coll'accus.

XXV.

Aoristo primo attivo e medio.

(tema verbale puro v. § 214, α).

Δαρεῖος μετὰ¹ Καμβύσην Περσῶν ἐβασίλευσε. — οὐδαι; ἐπλούτησε ἀργὸς ὢν.² — οἱ Λακεδαιμόνιοι τῶν συμπολεμησάντων³ Ἑλλήνων ἠγήσαντο. — Πηλεὺς Θέτιδι τῇ⁴ Νηρέως, θνητὸς ὢν⁵ ἀθανάτη συνώκησε. — χαλεπὸν τὸ ποιεῖν, τὸ δὲ κελεῖται ῥᾶδιον. — ὁ Θάλῃς λέγεται πρῶτος ἀστρολογῆσαι. — Ἀλκιβιάδης παῖς ὢν⁶ ἐκρατίστευσεν ἐν τοῖς ἀγῶσι τῶν ἡλικιωτῶν. — μηδὲποτε φρωνήσης;¹⁰ ἐπὶ σεαυτῷ μέγα,⁵ ἀλλὰ μηδὲ καταφρωνήσης; σεαυτοῦ. — Πηλεὺς ἐν τῇ μάχῃ τῇ πρὸς Κενταύρους ἡρίστευσε. — Ὅδυσσεὺς τὸν Κύκλωπα μεθύσαντα⁶ ἐξέτύρλωσεν. — οἱ Ἀθηναῖοι τὸν Πειραιᾶ

ἐμπόριον ἐν μέσῳ τῆς Ἑλλάδος κατεστήσαντο. — διεσπάσαντο τὸν Πενθέα αἱ Μαρίναδες καὶ τὸν Ἀχταίονα αἱ κύνες. — Κόνων διὰ πλείστας ἀρετὰς ἐπρώτευσεν τῶν Ἑλλήνων. — τὴν Ἰταλίαν πρῶτοι οἰκῆσαι λέγονται Ἀὔσωνες αὐτόχθονες. — ἐπρώτευσεν ἡ Λακηνδαίων τῆς Ἑλλάδος εὐνομία⁸ καὶ δόξη,⁹ τοῖς Λυκούργου χρωμένη νόμοις. — ἐρωτήσαντός τινος⁹ τὸν Ἀνταλκίδαν πῶς ἂν τις μάλιστα ἀρέσκοι τοῖς ἀνθρώποις; εἰ ἥδιστα¹¹ μὲν, ἔφη, αὐτοῖς διαλέγοιτο, ὠφελιμώτατα¹¹ δὲ προσφέροιτο. — οἱ Ἀθηναῖοι τὴν ἐξ ἀπάσης τῆς Ἑλλάδος δύναμιν ἐν ὀλίγῳ χρόνῳ κατεπολέμησαν καὶ τὴν Ἑλλάδα σύμπασαν ἡλευθέρωσαν. — Ξενοφῶν ἐκέλευσε τοὺς στρατιώτας πάντα ποιῆσαι ὅσα οἱ στρατηγοὶ προστάξουσιν αὐτοῖς. — ὁ βασιλεὺς ἐκέλευσε τὸν κήρυκα συλλέγειν ἀγοράν.

1 dopo. 2 Vedi XVI, 2. 3 che guerreggiarono insieme. 4 sottint. *Συγαστρί* Per dire *figlio*, o *figlia* di qualcuno si mette il solo artic. masch. o femminile innanzi al genitivo del nome proprio del padre o della madre. p. e. *Σωκράτης ὁ Σωφρονίσκου*: Socrate figlio di Sofronisco. 5 Vedi XVII, 5. 6 che si era ubbriacato. 7 V. Gr. § 455, 2. 8 dat. di modalit. 9 genit. assol. Vedi XIX, 13. 10 colla negativa *μή* o coi suoi composti *μηδέ μήτε μηδεῖς*, invece dell'aoristo imperat. si ha l'aor. soggiuntivo. 11 avverbio.

25.

I capitani comandarono, ai soldati (acc.) d'inseguire² gli inimici. — I Greci assediaron³ la città per⁴ terra e per⁴ mare. — I Greci vinsero⁵ molte volte i Persiani. — Alcibiade desiderò⁶ moltissimo⁷ la gloria. — Cimone, essendosi ammalato⁸ nell'isola di Cipro, morì.⁹ — Lisandro, capitano dei Lacedemoni, avendo vinto⁵ (aor. part.) la battaglia navale¹⁰ presso¹¹ Egospotani¹² assediò³ la città degli Ateniesi. — I Romani soggiogaron¹³ moltissime nazioni. — Il savio desiderò⁶ sempre piuttosto¹⁴ la virtù che¹⁵ la sapienza. — I Romani fecero¹⁶ molte guerre e molte paci colle (πρός coll'acc.) altre nazioni. — Trasibulo liberò¹⁷ gli Ateniesi dai trenta tiranni (gen.) — Senofonte comandò¹ ai suoi capitani di occupare¹³ la cima del monte.²¹ — Agesilao avendo fatto la guerra¹⁹ nell'Asia contro (ἐπὶ coll'acc.) i Persiani ingannò²⁰ più volte gli inimici, e più volte gli vinse.

1 κελεύω si costruisce come *judeo* latino, coll'accus. e l'infinito. 2 διώκω. 3 πολιορκέω. 4 κατὰ coll'acc. 5 νικάω. 6 ἐπιθυμῶ col genit. 7 μάστιγα. 8 νοσέω part. aoristo. 9 τελευτάω. 10 ναυμαχία. 11 περί coll'accusat. 12 Αἰγὸς ποταμοί = i fiumi della capra. 13 χειρῶ med. onv κατα-στρίφομαι. 14 μαῖλον. 15 ἥ 16 ποιέω med. 17 ἐλευθερῶ τινά τινος uno da qualeuno, o da q. c. 18 κατα-λαμβάνω. 19 πολεμῶ participio aoristo. 20 ἐξ-απατάω. 21 traduci come il *summum montem* latino, v. Gr. § 338, n. 4.

XXVI.

Ἀσωνίδης ἀκούσας ¹ τὸν ἥλιον ἐπισκιάζεσθαι τοῖς Περσῶν τοξεύμασι. ² χάριεν, ³ ἔφη, ὅτι ⁴ καὶ ὑπὸ ⁵ σκιᾷ μαχούμεθα. — διδύμων ἀδελφῶν εἰς ἐτελεύτησε· σχολαστικὸς οὖν ἀπαντήσας ¹ τῷ ζῶντι ἠρώτησε· σὺ ἐτελεύτησας ἢ ὁ ἀδελφός σου; — ποιητής τις λέγει· οὐ θαυμάζω πλοῦτον, ὃν καὶ ὁ κάκιστος πολλάκις ἐκτήσατο. — οἱ Ἀθηναῖοι μεγίσταις τιμαῖς ² ἐτίμησαν τὸν Περικλέα. — Ἀθηναῖα πολλὰς τέχνας καὶ ἐπιστήμας εἰσηγήσατο τοῖς ἀνθρώποις. — σήμερον κτῆσαι, ἀ μὴ δυνατόν ἂν εἴη αὔριον κτήσασθαι. — πῶς ἂν ὁμονοήσαιεν ἄνθρωποι πονηροὶ ἀλλήλοις; — Δημόκριτος ὁ φιλόσοφος ἐτελεύτησε βιώσας ³ ἑτη ἐνεήκοντα. — οὐ μόνον ὁ ἀδικήσας ⁴ κακὸς (scil. ἐστι), ἀλλὰ καὶ ὁ ἐννοήσας ⁵ ἀδικῆσαι. — οἱ ἄρχοντες ἱερὸν ἐν Αἰγίνῃ κατεστήσαντο κοινὸν τῶν Ἑλλήνων. — ἀπόλυσον, ὃ δέσποτα, ἡμᾶς τοὺς ἀναίτιους, ⁶ καὶ μὴ ζημιώσης. — κατελεστήσατέ με, ὦ φίλοι, παρὰ τὴν ἀξίαν δυστυχούντα. ⁷ — Σωκράτης ἔλεγεν ὅτι ἄνευ ἐγκρατείας οὐδεὶς ἂν τὸ ἑαυτοῦ σῶμα καλῶς διοικήσειε ⁸ καὶ τὸν ἑαυτοῦ οἶκον καλῶς οἰκονομήσειε ⁹ καὶ τοὺς φίλους καὶ τὰς πόλεις ὠφελήσειε ¹⁰ καὶ τοὺς ἐχθροὺς κρατήσειεν. ¹¹ — Καπανέα ἀπειλήσαντα ¹² αἰρήσειν τὰς Θήβας ὁ Ζεὺς ἐκεραύνωσε. — Πύρρος ἐν Ἰταλίᾳ ἐπολέμησεν ἔτη ¹³ δύο καὶ μῆνας τέτταρας. — Διονύσιος, ὁ τύραννος, ἐπεθύμησε μοναρχίας ἀλόγως καὶ μανικῶς, καὶ ἐτόλμησε ἅπαντα πράττειν τὰ φέροντα ¹⁴ πρὸς τὴν δύναιμιν ταύτην.

1 Vedi XVI, 2. 2 dativo istrum. 3 (sarà) cosa grata, piacevole. 4 perchè. 5 sotto. 6 essendo vissuto (vedi XVI, 2) ovvero: dopo essere vissuto. 7 Vedi XVI, 4. 8 apposizione di ἡμᾶς. 9 traduci col nostro condizionale. 10 Il participio in un caso obliquo senza articolo si traduce con una proposizione relativa (che) e un tempo finito corrispondente al tempo del participio (= ὃς δυστυχῶ). 11 accus. di tempo, che indica, come nel latino, la durata di un'azione. 12 Vedi XVI, 4.

Temistocle morì ¹ nell' (ἐν col dat.) Asia. — Crasso si acquistò ² fra i Romani (gen.) del suo tempo ³ moltissime ricchezze. — I Romani incoronarono ⁴ sempre coloro che vinsero ⁵ i nemici. — Il padre fabbricò ⁶ una casa, e la abitò ⁷ insieme (σύν col dat. οὐν. μετὰ col genit.) co' (suoi) figli. — Il padre mio impiantò moltissime specie d'alberi nel (ἐν col dat.) suo giardino. — I Romani guerreggiarono ⁸ molto tempo ⁹ coi Cartaginesi. — I Lacedemoni vennero in soccorso ¹⁰ agli Ateniesi contro (ἐπί coll' acc.) i Persiani e vinsero la battaglia. — Filippo re dei Macedoni, usò molti (acc. pl.) artifici ¹¹ per (ὑπὸς coll' ottat.) render schiavi ¹² i Greci. — I Romani si acquistarono ¹³ un grandissimo impero. — Temistocle esortò ¹⁴ gli Ateniesi a costruire le lunghe mura, le quali poscia furono atterrate ¹⁵ da Lisandro dopo la battaglia di (παρὰ col dat.) Egospotami.

1 τελευτάω. 2 κτάμαι. 3 κατ' αὐτόν. 4 στεφανόω. 5 participio aor. coll' artic. (= gli aventi vinto). 6 οἰκοδομέω. 7 οἰκῶ. 8 πολεμέω πρὸς τινα οὐν. ἐπὶ τινα contro uno. 9 accusativo di tempo. 10 συμβοησέω. 11 usare artifici μηχανάομαι. 12 δουλόω ottat. aor. 13 κελεύω. 14 κατασκάπτω.

XXVII.

Aoristo primo attivo e medio.

(tema verbale muto v. § 214, β).

Σχολαστικὸς ἰατρῷ συναντήσας, ¹ συγχώρησόν μοι, ἔφη, καὶ μὴ μοι μέμψῃ ὅτι ² οὐκ ἐνόσησα. — πολλάκις ἀνθρώπων ὀργὴ νοῦν ἐξεκάλυψε κρυπτόμενον. ³ — ἀνδρὸς οἶνος ἔδειξε νοῦν. — Ἀλέξανδρος τὸ σῶμα τοῦ Ἀχρείου ἐς Πέρσας ἔπειψε, θάψαι κελεύσας ⁴ ἐν ταῖς βασιλικαῖς θήκαις, καθάπερ καὶ οἱ ἄλλοι οἱ πρὸ Ἀχρείου βασιλεῖς (ἐθάπτοντο). — ῥώμη μετὰ μὲν φρονήσεως ὠφέλησεν, ἄνευ δὲ ταύτης πλέον ⁵ τοῦ ἐχοντος ἔβλαψεν. — ἔνιοι λέγουσιν, Ὅμηρον πολὺν χρόνον ἐν Ἰθάκῃ τῇ νήσῳ διατρεῖσθαι. — Προμηθεὺς ἐξ ὕδατος

καὶ γῆς ἀνθρώπους ἐπλασεν. — οἱ Ἀθηναῖοι Σκυῖρον, τὴν ἐν τῷ Αἰγαίῳ νῆσον, ἠνδραπόδισαν καὶ ὤκισαν αὐτοί. — τὸν Ἄρχν μυθολογοῦσι πρῶτον κατασκευάσαι πανοπλίαν καὶ στρατιώτας καὶ πολεμίσι. — Ἀντιγόνη κρύφα τὸ Πολυνεΐκους σῶμα κλέψασα ¹ ἔθαψεν. — Ἡρακλῆς τὸ σῶμα τῆς Λερναίας ὕδρας ἀνασχίσας ¹ τῇ χολῇ τοῦς διστοῦς ἔβαψε. — Λέγεται ⁵ ἐν Κορίνθῳ ἐκθρέψαι Πόλυβοις τὸν Οἰδίπουν. — Διονύσιος ἀπάσας τὰς ἐν Σικελίᾳ πόλεις, ὅσαι περ ἦσαν Ἑλληνίδες, κατεστρέψατο.

1 Vedi XVI, 2. 2 perchè. 3 che era nascosta. Vedi XXVI, 10. 4 maggiormente. 5 Vedi XIX, 11 e Gr. 455, 2.

27.

Dario, re dei Persiani, mandò ¹ messi ai (πρός coll'acc) Greci per chiedere ² terra ed acqua. — I Romani si assoggettarono ³ i Galli. — Questi fanciulli scrissero molte lettere ai (loro) genitori. — I ladri rubarono ⁴ a tuo padre molte ricchezze. — Il valore dei Tebani risplendette ⁵ nella battaglia di (ἐν) Leutra. — Plutarco scrisse ⁶ le vite di molti uomini celeberrimi. — I nemici abbattono ⁷ le mura della città. — Pelopida ed Epaminonda ruppero ⁸ i ceppi della ἡγεμονία dei Lacedemonii. — Con poca fatica (dat.) i soldati volsero ⁹ in (εἰς coll'acc.) fuga gli inimici. — Ci trattennemo ¹⁰ molto tempo (acc.) presso ¹¹ nostro fratello. — Alessandro, re dei Macedoni, si assoggettò ⁸ molte nazioni dell'Asia.

1 πέμπω. 2 αἰτέω partic. fut. (concorda con messi) Vedi XXII, 2. 3 κατα-στρέφομαι. 4 κλέπτω. 5 ἐκ-λάμπω. 6 συγ-γράφω. 7 κατα-σκάπτω. 8 δια-κόπτω = recisero. 9 τρέπω aor. 1. med. 10 δια-τρέβω. 11 παρά col dat.

XXVIII.

Ἀκριβῶς καὶ αὐτὸν ¹ δεῖ ἐπισκέψασθαι τὸ πρακτέον. ² — οἱ Αἰγινῆται πρῶτοι νόμισμα ἐκύψαντο. — κτησάμενος ³ τὸν λογισμὸν οὔτε πλούτου ἐπιθυμήσεις οὔτε πενίαν μέμψῃ. — Συρακούσιοι ἐννέα τριήρεσι πρὸς τὰς ⁴ τῶν Καρχηδονίων παραταξάμενοι ⁵ κατὰ πολὺ ⁶

ἐκράτησαν. — Διογένης λύχον μεθ' ἡμέραν³ ἄψας³ ἄνθρωπον, ἔφη, ζητῶ. — Λυκούργος τὸ τοῖς νόμοις πείθεσθαι μάλιστα ἐνεργάσατο τοῖς Σπαρτιάταις. — ἐψηφίσαντο οἱ Ἀθηναῖοι τοὺς Μυτιληναίους ἀποσφάζειν. — λόγισαι πρὸ ἔργου. — Κάδμος ἐκήρυξε τῷ τὴν Σφίγγα ἀποκτενοῦντι⁶ δωρήσεσθαι⁷ χρήματα πολλά. — οἱ Ἀθηναῖοι τὸν Σόλωνα τῇ πολιτείας διορθωτὴν καὶ νομοθέτην ἀπέδειξαν. — ὁ ἡνίοχος τοὺς ἵππους ἐζευξεν. — Φιλῆμων ὁ κωμικὸς ἔγραψε δράματα ἑπτὰ καὶ ἐννεήκοντα, βιώσας⁸ ἑτὴ ἐννέα καὶ ἐννεήκοντα. — πάντα ἐκάλυψε καὶ ἀνεκάλυψε ὁ χρόνος. — τὸ φυλάξει τὰ ἄγαθὰ τοῦ κτήσασθαι χαλεπώτερον πολλὰκις ἐστί. — οἱ στρατιῶται σπείσαντες καὶ παιανίσαντες ἐπορεύοντο ἐπὶ τοὺς πολεμίους. — αὐτὸς βλέπει ὅ τι σοι συμφέρει. — ἅμα τῇ ἡμέρᾳ προσευξάμενοι τοῖς θεοῖς καὶ συνταξάμενοι ὥς εἰς μάχην ἐπορεύοντο οἱ Ἕλληνες. — Κλέαρχος μυρίους δαρκεῖους παρὰ Κύρου δεξάμενος πάντας εἰς τὸ στρατεύμα ἐδαπάνησεν.

1 da sè stesso. 2 il da farsi. 3 Vedi XVI, 2. 4 sottint. *τριήρεις*. 5 di molto. 6 Vedi XVI, 4. 7 Vedi XXII, 4. 8 di giorno.

28.

Il padre ordinò¹ ai fanciulli (di) tacere. — Il capitano schierò² l'esercito contro (ἐπὶ coll' acc.) gli inimici. — Tutti i cittadini si contrapposero³ agli inimici. — Gli inimici dopo (μετά coll' acc.) la vittoria accettarono⁴ un armistizio. — Silla ordinò¹ ai soldati di trucidare⁵ il tribuno del popolo Sulpicio. — È dovere del capitano ispirare⁶ ai soldati l'ubbidienza colla (διὰ coll' acc.) beneyolenza. — Cimone accusò⁷ Elpinice, sua sorella, con Callia (dat.) il più ricco degli Ateniesi. — Gli Ateniesi esiliarono coll'ostracismo⁸ molti dei più celebri cittadini. — Crespo credette⁹ (di) essere il più felice di tutti gli uomini. — Ottaviano ammirò¹⁰ la morte di Cleopatra, e comandò¹¹ che (acc. coll' inf.) il corpo di lei si seppellisse¹² principescamente con (σύν col dat.) Antonio. — Senofonte e Platone scrissero un'apologia di Socrate. — Alessandro re dei Macedoni soggiogò¹³ l'Asia.

1 ἐπι-τάττω. 2 συν-τάττω. 3 ἀντι-τάττω. 4 δέχομαι. 5 ἀπο-σφάττω. aor. 6 ἐν-εργάζομαι aor., col dat. 7 συν-γικίζω col dat. 8 ἐξ-οστρακίζω. 9 νομίζω, v. Gr. § 454, 2. 10 θανμάζω. 11 κελεύω. 12 θάπτω aoristo infinito attivo. 13 κατα-στρέφομαι.

XXIX.

Aoristo primo attivo e medio.

(tema verbale liquido v. § 217).

Οἱ Ἀθηναῖοι πολλοὺς καὶ μεγάλους ἀγῶνας ὑπέμειναν, τοὺς μὲν ¹ ὑπὲρ ² τῆς αὐτῶν χώρας τοὺς δὲ ³ ὑπὲρ ² τῆς τῶν ἄλλων Ἑλλήνων ἐλευθερίας. — αἰσχυρῶς μὲν ἐσπειρας κακῶς δὲ ἐθέρισας. — ὁ Θησεύς, μετὰ τὴν Αἰγέως τελευτήν, συνοικίσας τοὺς τὴν Ἀττικὴν κατοικοῦντας ³ εἰς ἓν ἄστυ, ἓνα δῆμον ἀπέφηνε. — Μίλων, ὁ ἐκ Κρότωνος ἀθλητῆς, ταῦρον ἀρχόμενος, ⁴ ἔφερε διὰ τοῦ σταδίου μέσου. ⁵ — οὔτε πῦρ ἱματίῳ ⁶ περιστεῖλαι δυνατόν, οὔτε αἰσχυρὸν ἀμάρτημα χρόνῳ. — δυστυχῶν ¹³ κρύπτου, ἵνα μὴ τοὺς ἐχθροὺς εὐφράνης. — ἐν Κελαιναῖς λέγεται ⁷ Ἀπόλλων ἐκδεῖραι Μαρσύαν. — τῶν τὰ ἀπόρρητα τοῖς πολεμίοις ἀπαγγειλάντων ⁸ ἐπέταττεν ὁ νόμος ὁ τῶν Αἰγυπτίων, ἐκτέμνεσθαι τὴν γλῶτταν. ⁸ — ὁ πλοῦτος Τίμωνι τῷ Ἀθηναίῳ μυρίων κακῶν αἴτιος ἐγένετο, μῖσος ἐπεγείρας ⁴ καὶ ἡδυπαθεία διαφθείρας ⁴ καὶ ἐπίφθονον ἀποφήνας. ⁴ — ἐάν ⁹ τις παρὰ Φρυγί γεωργικὸν βοῦν ἀποκτείνει ἢ σκεῦος τῶν ¹² περὶ γεωργίαν κλέψῃ, θανάτῳ ζημιοῦσιν. — ὅτῳ ¹⁰ ὑμῶν δοκεῖ ταῦτα ἀνατεινάντω τὴν χεῖρα. — οἱ Ἀθηναῖοι ἐπηγγείλαντο τοῖς Θηβαίοις κοινῇ μεθ' αὐτῶν ἐπὶ ¹¹ τοὺς Λακεδαιμονίους στρατεῦσθαι. — ἐπεὶ τῇ σάλπιγγι ἐσήμηνεν ὁ σαλπιγκτῆς οἱ Ἕλληνες πελτασθαι ἔθεον ἐπὶ τοὺς πολεμίους, καὶ ἀπέκτειναν ὅσους ἡδύναντο. — τέληθ' ἀπόκριναι, ἐσθλὸς γὰρ ἀνὴρ οὐ ψεύδεται. — οἱ πατέρες ἡμῶν πολλὰ καὶ καλὰ ἔργα ἀπεφάναντο εἰς πάντας ἀνθρώπους καὶ ἰδίᾳ καὶ δημοσίᾳ. — οἴμαι δὴ πάντας ἀνὴρ ὁμολογήσαι τοὺς νόμους πλείστων καὶ μεγίστων ἀγαθῶν αἰτίους εἶναι τῷ βίῳ τῷ τῶν ἀνθρώπων.

1 Vedi XVI, 8. 2 per, in favore. 3 Vedi XVI, 4. 4 Vedi XVI, 2 5 per mezzo allo studio, v. Gr. § 338, n. 4. 6 dat. istrum. 7 Vedi XIX, 11, v. Gr. § 455, 2. 8 Ordina così: ὁ νόμος ὁ τῶν Α. ἐπέτατεν ἐκτέμνεσθαι τὴν γλῶτταν (soggetto) τῶν τὰ ἀπ. ecc. 9 Vedi XX, 8. 10 per ὅτινι. 11 contro. 12 di quelli. 13 = εἰ δυστυχεῖς οὖν, ὅτε δ.

INAMA, *Esercizi.*

29.

Gli Ateniesi decretarono ¹ (di) mandare ² venti navi in soccorso ³ agli Jonii. — Gli Ateniesi mandarono moltissime navi nella ⁴ Sicilia. — Gli Ateniesi uccisero ⁵ ingiustamente Socrate. — Lisandrò ordinò ⁶ a' suoi amici nell'Asia, di chiedere ⁷ (per loro) capitano (acc.) il re Agesilao. — Ciro distribui ⁸ molto danaro ai soldati. — Filippo re dei Macedoni corruppe ⁹ col danaro ¹⁰ molti degli Ateniesi. — Il cacciatore uccise ⁵ un lupo. — Timoleone liberò ¹¹ la Sicilia dai tiranni (gen.). — Di primavera ¹² fiorirono ¹³ molte rose nel nostro giardino. — I capitani si disgustarono ¹⁴ coi (loro) soldati (dat.). — Anasagora dichiarò ¹⁵ che (acc. coll'inf.) le nevi dell'Etiopia producevano ¹⁶ il crescere ¹⁷ del fiume Nilo. ²¹ — Coloro che mi invidiarono ¹⁸ rovinarono ¹⁹ i miei affari. — Il capitano ec-citò ²² i soldati alla (εις) pugna.

1 ψηφίζομαι. 2 απο-στέλλω aor. inf. 3 coll'aggettivo βοηθός ὄν (soc-corrente). 4 εἰς coll'accus. 5 απο-κτείνω. 6 ἐπι-στέλλω. 7 αἰτέομαι. 8 δια-νέμω. 9 δια-φθείρω. 10 dativo istrum. 11 καθαίρω (prop. purgare) τί τινος. 12 genit. di tempo. 13 θάλλω. 14 δυσ-χεραίνω. 15 απο-φαίνομαι. 16 ποιέω aor. 17 ἡ ἀνάβασις -εως. 18 φθονέω. 19 λυμαίνομαι. 20 παρ-οξύνω. 21 Gr. § 329 osserv. 2.

XXX.

Aoristo primo attivo e medio.

'Αθηναῖοι πρῶτοι τῶν ἄλλων ὡς θεὸν ἐτίμησαν θυσίαις ¹ τὸν Ἡρακλέα, καὶ τοῖς ἄλλοις ἀνθρώποις παράδειγμα τὴν ἐαυτῶν εἰς τὸν θεὸν εὐσεβείαν ἀποδείξαντες ² προετρέψαντο ἅπαντας ³ Ἕλληνας ὡς θεὸν τιμᾶν ⁴ τὸν Ἡρακλέα. — Ἀλέξανδρος ὅτε ἐνίκησε Δαρεῖον ἀπέστειλε τοῖς ⁵ Ἕλλησιν θεὸν αὐτὸν ⁶ ψηφίσασθαι. ⁵ — πολλοὶ ἀπεφάναντο Ὀμηρον τυφλόν. — Κόνων τῇ περὶ Κνίδον ναυμαχίᾳ νικήσας ² Λακεδαιμονίους, ἐκατόμβην θύσας ² πάντας ³ Ἀθηναίους εἰστίασε. — Λακεδαιμονίων στρατευσάντων ⁶ ἐπὶ Θηβαίους καὶ βουλομένων ⁶ λυμήνασθαι τὴν Βοιωτίαν καὶ διοικίσαι τὰς πόλεις, βοηθήσαντες ²

οἱ Ἀθηναῖοι ἐμποδῶν ἐγίγνοντο ταῖς ἐκείνων ἐπιθυμίαις. — Σίμωνιδης ἔλεγεν ὅτι λαλήσας ² μὲν πολλάκις μετενόησε, σωπῆσας ² δὲ οὐδέποτε. — Ζεὺς Ἡρακλέα καὶ Τάνταλον γεννήσας, ² ὥς οἱ μῦθοι λέγουσι, τὸν μὲν ⁷ διὰ τὴν ἀρετὴν ἀθάνατον ἐποίησε, τὸν δὲ ⁷ διὰ τὴν κακίαν ταῖς μεγίσταις τιμωρίαις ¹ ἐκόλασεν. — Κόνων ἀτυχῆσας ² ἐν τῇ ναυμαχίᾳ τῇ περὶ Ἑλλήσποντον, πλεύσας ² εἰς Κύπρον περὶ τὴν τῶν ἰδίων ἐπιμέλειαν διέτριβε. — Ῥώμη μετὰ μὲν φρονήσεως ὠφέλησεν ἄνευ δε ταύτης πλείω τοὺς ἔχοντας ἐλυμήνατο (= ἐβλαψε).

1 dat. istrum. 2 Vedi XVI, 2. 3 oggetto di *προστρέψαντο*. 4 *ἑαυτὸν* (*εἶναι*) cioè Alessandro stesso. 5 oggetto di *ἀπίστευτε* (mandò a dire). 6 Genit. assol. v. Gr. § 467. 7 Vedi XII, 8.

30.

Gli Eraclidi avendo conquistato ¹ il Peloponneso inalzarono ² tre altari a Giove e sacrificarono ³ e distribuirono a sorte ⁴ le città. — Dieci mila Greci militarono ⁵ con ⁶ Ciro contro (ἐπί coll' acc.) Artaserse. — Semiramide fece ⁷ molte e belle (cose). — Serse sperò (che) se avesse soggiogato ⁸ la città degli Ateniesi, facilmente avrebbe vinto ⁹ tutti gli altri Greci. — Socrate ordinò ¹⁰ al popolo (di) non (μὴ) votare ¹⁴ contro (παρὰ coll' acc.) le leggi della città. — Minosse, re di Creta, si procurò ¹² una grande forza navale, e si assoggettò ¹³ la maggior parte ¹⁴ delle isole e primo fra i Greci dominò ¹⁵ sul mare (gen.). — Nessun uomo fu felice ¹⁶ fino alla morte. — Ercole liberò ¹⁷ il mare dai malfattori (gen.).

1 κρατέω col gen. Vedi XVI, 7. 2 ἀν-ίστημι. 3 θύω. 4 δια-κληρόομαι. 5 στρατεύω o anche στρατεύομαι. 6 σύν col dativo onv. μετὰ col genitivo. 7 κατ-εργάζομαι. 8 κατα-στρέφομαι (aor. ottat.). 9 κρατέω col genit. (aor. ottat. con ἄν se si traduce il che con ὅτι; ma se si omette si faccia aor. inf. con ἄν). 10 ἐπι-τρέπω. 11 ψηφίζομαι. 12 παρα-σχευάζομαι. 13 κατα-στρέφομαι. 14 πλείστος, η, ον coll'artic. 15 κρατέω col genit. 16 εὐτυχέω. 17 καθαίρω.

XXXI.

Aoristo secondo attivo e medio.

v. §§ 218-222.

Σύλων ἐπὶ ¹ σοφίᾳ καὶ ἀνδρείᾳ μεγάλην δόξαν ἀπέλιπεν. — Θησεύς τὴν Ἀριάδην ἐν Νάξῳ τῇ νήσῳ κατέλιπε, Διώνυσος δὲ αὐτὴν ἀπήγαγεν. — οὐδεὶς δύναται τὸν Θάνατον ἐκφυγεῖν. — ὅτε Ξέρξης ἐκ τῶν Θερμοπυλῶν ἐπὶ ² τὴν Φωκίαν χώραν προῆγεν, οἱ Φωκεῖς τὰς μὲν πόλεις ἀπάσας ἐξέλιπον πανδημει, πρὸς δὲ τὰς δυσχωρίας τὰς ἐν τῇ Παρνασσῷ κατέφυγον. — Μιλτιάδης μόνος τῶν ἐνδοξῶν Ἀθηναίων κατελίπετο υἱὸν ὅμοιον τῷ πατρὶ ἢ μείζω αὐτοῦ. — οἱ Ἕλληνες τὸ πάλαι ³ πρὸς ληστείαν ἐτράποντο. — Σαράπιδά οἱ Ἀθηναῖοι ἐξ Αἰγύπτου Θεόν ⁴ εἰσηγάγοντο. — οἱ Λακεδαιμόνιοι εἰσέβαλον εἰς τὴν Ἀττικὴν τῶν Ἀθηναίων ⁵ τοὺς ἀγροὺς καταλιπόντων. ⁵ — Περικλῆς ἀποθνήσκων ⁶ οὐδεὶς, ἔφη, δι' ἐμὲ μέλαν ἱμάτιον περιεβάλετο. — πολλοὶ ἄθανατον τὴν περὶ αὐτῶν μνήμην κατέλιπον. — Περικλῆς καταλιπὼν ⁶ τὴν πόλιν ἐπὶ τῆς πολιορκίας τῆς Σάμου ἀνηγάγετο, ἀπαντήσων ⁷ ταῖς Φοινίσσαις ναυσίν, ἃς οἱ Πέρσαι τοῖς Σαμίοις ἀπέστειλαν. — Μήδεια ἀποκτείνασα ⁶ τοὺς ἑαυτῆς παῖδας ἐρ' ἄρματος δρακόντων πετρωτῶν ἐκ Κορίνθου εἰς Ἀθήνας ἔφυγεν. — ἐν Μακραθῶνι οἱ βάρβαροι ἐξακισχιλίου καὶ τετρακοσίου ἀνδρας ἀποβαλόντες ἔφυγον εἰς τὰς ναῦς. — οἱ τὴν ἀσπίδα ἀποβαλόντες Θάνατον ἐκφυγεῖν πειρώμενοι ῥιψάσπιδες ἐκαλοῦντο. — ἀρετὴν ἀποβαλὼν καὶ τιμὴν ἀποβαλεῖς. — εἰσβαλόντων τῶν πολεμίων ⁵ οἱ πολῖται ἐπὶ μὲν τὸ ἀμύνασθαι οὐκέτι ἐτράποντο, εἰς δὲ τὰ ὄρη κατέφυγον καὶ ἄνδρες καὶ γυναῖκες καὶ δοῦλοι καὶ ἐλεύθεροι καὶ τῶν βοσκημάτων τὰ πλείστα.

1 per. 2 contro, verso. 3 anticamente. 6 nome predicativo, v. Gr. § 324. 5 genit. assoluto, v. Gr. § 467. 6 Vedi XVI, 2. 7 Vedi XXII, 2.

3f.

Silla essendosi impossessato ¹ di Roma si diede ² a (ἐπὶ coll' acc.) trucidare ³ i cittadini. — Bisogna ⁴ che i soldati

non abbandonino ⁵ (aor.) mai ⁶ le schiere. — È proprio dei vili l'abbandonare ⁷ (aor.) la patria. — Il capitano condusse innanzi ⁸ l'esercito in ordine di battaglia. ⁹ — I corvi gracciarono. ¹⁰ — Non insultate ¹¹ i morti. — Molti a cagione (διὰ coll'acc.) dell'ozio si diedero ² al (πρός coll'acc.) vizio. — Il maestro interrogò ¹² gli scolari e questi risposero. ¹³ — I cittadini avendo veduto ¹⁴ avvicinarsi ¹⁵ gli inimici si volsero ² e fuggirono in città. — Il cane non morse ¹⁶ mai ¹⁷ il padrone. — I contadini tagliarono ¹⁸ molti alberi nei nostri campi. — Serse si gettò ¹⁹ nella (εἰς coll'acc.) Grecia e devastò ²⁰ i campi degli Ateniesi. — I cittadini avendo combattuto valorosamente volsero ²¹ in fuga gli inimici. — I cittadini, quando ²² si avvicinarono ¹⁵ gli inimici, si diedero ² alla ²³ fuga.

1 ἐπι-κρατέω col gen. 2 τρέπω aor. 2 medio. 3 σφάττω aoristo. 4 δεῖ seguito dell'acc. coll'infinito. 5 κατα-λείπω. 6 non — mai μηδέποτε. 7 παρα-λείπω. 8 προ-άγω. 9 col part. aor. med. di συν-τάττω (= avendolo ordinato in battaglia). 10 κράζω. 11 λοιδορέω coll'acc.; ma λοιδορέομαι col dat. 12 ἐρωτάω. 13 ἀποκρίνομαι. 14 θεάομαι, Vedi 16, 7. 15 προσ-έρχομαι aor. partic. v. Gr. § 463, 4. 16 δάκ-νω aor. 2. 17 οὔποτε. 18 τέμνω aor. 2. 19 ἐμ-βάλλω aor. 2 attivo. 20 δηῶω, ovvero πορθεῶ. 21 τρέπω aor. 1 med. 22 traduci col genit. assol. v. Gr. § 467. 23 εἰς coll'acc.

XXXII.

Aoristo terzo. — v. §§ 225-227.

A. Τὴν σελήνην, ὅταν ἀποστῇ τοῦ ἡλίου, περιφανῇ καὶ λαμπρὰν ὁρῶμεν, ἀφανίζεται δὲ καὶ κρύπτεται πλησίον γενομένη. — Εὐαγόρας ἀποβὰς εἰς Κύπρον, τὴν νῆσον, εὐθὺς προσέβαλε πρὸς τὸ βασίλειον. — ὑπέρβηθι τὸ τεῖχος· οὐδέν σοι δεῖ κλίμακος. — ὁ τύραννος ἀνδ' ὧν ¹ ἐποίησεν ἱκανὴν ἡμῖν ἔδωκε τιμωρίαν. — Λυκοῦργον, τὸν θέντα Λακεδαιμονίοις νόμους, μάλιστα θαυμάζω καὶ σοφώτατον εἶναι ἡγοῦμαι. — Ζεὺς Σαρπηδόνι, τῷ Λυκίων βασιλεῖ, ἔδωκεν ἐπὶ ² τρεῖς γενεὰς ζῆν. — ῥαδίως ἐστὶ γινῶναι τοὺς τρόπους τῶν ἀνδρῶν ἐξ ὧν ³ ἔπραξαν. — κλεινὸν τὸ ⁴ τοῦ Ἀρχιμήδους· δὸς πῇ στῶ, καὶ τὴν γῆν κινήσω. — παρκαλεύομαι σοι μὴ καταμελῆσαι τούτων τῶν πραγμάτων, πρὶν ⁵ ἂν τέλος ἐπιθῇς αὐτοῖς. —

Ἀλέξανδρος ὑπερβὰς τὸν Τάναιν τοὺς Σκύθας ἐνίκησε μεγάλη ἱππομαχίᾳ. — οἱ Ἀθηναῖοι τὴν Κόνωνος εἰκόνα ἔστησαν οὐπὲρ (ἦν) τὸ τοῦ Διὸς ἄγαλμα. — μήποτε σαυτὸν ἀπογνῶς. — γνῶθι σεαυτὸν. — Ἀργανθώνιος Ταρτησιών βασιλεὺς πεντήκοντα καὶ ἑκατὸν ἔτη βιώναι λέγεται. — τῇ περὶ Κνίδον ναυμαχίᾳ βασιλεὺς ὁ ἀπάσης τῆς Ἀσίας κύριος κατέστη. — ἄξιον ἀκοῦσαι ὅσον ἔτλη Ὀδυσσεὺς, ὁ καρτερὸς ἀνὴρ. — Ξενοφὼν ἀναγνοὺς τὴν Προξένου ἐπιστολὴν ἀνακοινοῦται Σωκράτει περὶ τῆς παρὰ Κῦρον πορείας. — Ἀθηνᾶ ἐν μέσῃ τῇ ἀσπίδι τὴν τῆς Γοργόνης κεφαλὴν ἀνέθηκε. — Πλάτων ἐτελεύτησε τῷ πρώτῳ ἔτει ⁷ τῆς ὀγδόης καὶ ἑκατοστῆς Ὀλυμπιάδος, βιούς ἔτος ⁸ ἐν πρὸς τοῖς ὀγδοήκοντα.

B. Ἀγησίλαος ἀσκήσαι βουλόμενος τὸ στράτευμα ἄθλα προύθηκε πολλὰ καὶ πελτασταῖς καὶ τοξόταις καὶ ἵππευσι. — Κλέαρχος ἐκέλευσε τοὺς ὀπλίτας αὐτοῦ μείναι, τὰς ἀσπίδας πρὸς τὰ γόνατα θέντας. — ἡ γεωργία πολὺ ἂν ἐπιδοίη εἴ τις ἄθλα προτιθεῖη τοῖς κάλλιστα τὴν γῆν ἐργαζομένοις. — δίκην δότωσαν οἱ κακοῦργοι. — οἱ στρατηγοὶ διέδωκαν τὴν λείαν τοῖς στρατιώταις. — Δαρεῖος παρὰ τοὺς βασιλεῖας Ἀρταξέρξη ἐτελεύτησεν. — Οἱ Ἀθηναῖοι μετὰ τὴν ἐν Ἑλλησπόντῳ συμφορὰν τὰς ναῦς πλὴν δώδεκα τοῖς Λακεδαιμονίοις παρέδωκαν. — Λύσανδρος δέκα ἄνδρας ἐν ἑκάστῃ πόλει ἄρχοντας κατέστησεν. — Οἱ Ἕλληνες τρόπαιον στησάμενοι ἀπεχώρησαν. — Ἐπεὶ ἐτελεύτησε Δαρεῖος (= Δαρείου τελευτήσαντος) κατέστη εἰς τὴν βασιλείαν Ἀρταξέρξης. — Οἱ πολέμιοι ἐφθῆσαν ⁹ εἰς τὴν πόλιν φυγόντες τοὺς διώκοντας στρατιώτας. — ὁ τῶν φιλαργύρων πλοῦτος, ὥσπερ ὁ ἥλιος καταδύς εἰς τὴν γῆν, οὐδένα τῶν ζώντων εὐφραίνει. — ἡ μορία μάλιστα ἀδελφὴ τῆς πονηρίας ἐστίν. — Ἡρακλῆς λέγεται καταβῆναι εἰς ¹⁰ Αἶδου.

1 per attrazione invece di ἐντὶ τούτων ᾧ, v. Gr. § 409. 2 per, durante. 3 attrazione, invece di ἐκ τούτων ᾧ, vedi 1. 4 τό scil. ῥῆμα = il detto. 5 prima che. 6 cioè il re dei Persiani, il gran re. 7 dat. di tempo che serve, come l'ablat. dei latini per indicare la data. 8 accus. di tempo, che indica la durata. 9 v. Gr. § 463, 1. 10 v. Gr. § 464, nota 1.

32.

Serse, re dei Persiani, passò¹ in Europa. — Erodoto racconta che Serse, re dei Persiani, invase (εἰς-βάλλω εἰς) la

Grecia. — Questi giovani lessero² molti libri. — Leggi (aor.) pochi libri, ma buoni. — Il padre accese³ il lume ma tosto si spense.⁴ — Gli schiavi fuggirono di nascosto⁵ (dai) loro padroni. — La città fu presa⁶ dagli inimici. — Quando il sole tramontò,⁷ il padre spense⁸ il lume. — Il maestro collocò⁹ molti libri sul (ἐπί coll' acc.) tavolo. — Si levò¹⁰ il capitano e disse molte (cose) ai soldati. — Lisandro fondò¹¹ il governo dei trenta in Atene. — I trenta tiranni posti¹² in Atene da (ὕπό col gen.) Lisandro furono cacciati in esilio¹³ da (ὕπό col gen.) Trasibulo. — Uno degli arconti consegnò¹⁴ la città agli inimici. — Il padre diede parte¹⁵ delle sue ricchezze ai figli. — Giove diede a Cadmo (in) moglie¹⁶ Armonia.

1 δια-βαίνω. 2 ἀνα-γιγνώσκω. 3 συν-άπτω. 4 κατα-σβέννυμι aor. 3. 5 ἀπο-διδράσκω coll' accus. 6 ολίσκομαι, v. Gr. § 416 n. 1. 7 κατα-δύω aor. 3. 8 κατα-σβέννυμι aor. 1. 9 καθ-ίστημι aor. 1. 10 ἀν-ίστημι aor. 3. 11 καθ-ίστημι aor. 1. 12 καθ-ίστημι aor. 3. 13 ἐκ-πίπτω aor. 2 attivo. 14 προ-δίδωμι aor. 15 μετα-δίδωμι. 16 v. Gr. § 324.

XXXIII.

Aoristo e Futuro passivo.

(tema verbale puro v. §§ 228-230).

Οἱ εὐεργέται τῶν ἀνθρώπων¹ ἀθανάτων τιμῶν ἡξιώθησαν. — Ἀγασίλαος ἐρωτηθεὶς πῶς ἂν² τις μάλιστα παρ' ἀνθρώποις εὐδοκιμοίη· εἰ λέγοι, ἔφη, τὰ ἄριστα πράττοι δὲ τὰ κάλλιστα. — οἱ Λακεδαιμόνιοι κατεναυμαχήθησαν. — Ἅγις ἐρωτηθεὶς πῶς ἂν² τις ἐλεύθερος διαμένει· θανάτου καταφρονῶν ἔφη. — Δημῶναξ ἐρωτηθεὶς πότε ἤρξατο φιλοσοφεῖν, ὅτε ἔφη καταγιγνώσκειν ἑμαυτὸν ἡρξάμην. — ἄνευ ὁμονοίας οὐτ' ἂν² πόλις εὖ πολιτευθείη, οὐτ' οἶκος καλῶς οἰκηθείη. — οἱ Ἀθηναῖοι ὑπὸ Θρασυβούλου ἡλευθερώθησαν. — Διογένης ὁ φιλόσοφος ἐρωτηθεὶς ὑπὸ τίνος πῶς ἐνδοξος ἐγένετο, ἀπεκρίνατο ὅτι ἥκιστα δόξης φροντίζων.³ — Πιττακὸς ἀδικηθεὶς ὑπὸ τίνος καὶ ἔχων ἐξουσίαν αὐτὸν κολάσαι, ἀφῆκεν, λέγων· συγγνώμη τιμωρίας ἀμείνων,⁴ ἡ μὲν⁵ γὰρ ἡμέρου φύσεως

ἐστίν,⁵ ἡ δὲ⁶ Θηριώδους. — πολὺ ἂν καταφρονηθεῖεν καὶ βλάβης μεγάλης τύχοιεν οἱ διδάσκαλοι εἰ κακίους τοὺς συνόντας ἀποπέμποιεν.

1 genit. oggettivo. 2 ἂν va unito coll'ottativo che segue, il quale si traduce col nostro condizionale. 3 sottintendi: ἐνδοξος ἐγενόμην, l'ὅτι qui corrisponde al *quam* dei latini col superl. *quam minime*, v. Gr. § 396, n. 4 sottintendi ἐστί. 5 Vedi I nota. 6 Vedi XII, 8.

33.

Demostene fu incoronato¹ dal popolo ateniese. — Non permetteremo² che (acc. coll'inf.) voi soffriate ingiuria³ (aor. pass.). — Moltissime nazioni furono soggiogate⁴ dai Romani. — I cittadini temettero⁵ che (μη⁶) la città venisse espugnata⁷ (aor.) dagli inimici. — I Greci furono vinti da Filippo, re⁸ dei Macedoni, nella battaglia (dat.) presso⁹ Cheronea. — I filosofi furono più onorati dai Greci che¹⁰ dai Romani. — I buoni saranno sempre onorati ed amati dai buoni. — Focione non fu stimato degno¹¹ dagli Ateniesi degli onori che meritava.¹² — Il re Tullo Ostilio fu colpito dal fulmine.¹³ — Gli adulatori e i bugiardi furono sommamente disprezzati¹⁴ da Socrate. — Molti alberi furono impiantati¹⁵ da mio padre nel nostro giardino. — La signoria¹⁶ dei Medi fu distrutta¹⁷ dai Persiani.

Nota. Il giovane volgerà anche in forma attiva le proposizioni di questo tema.

1 στεφανῶ. 2 ἰάω. 3 ἀδικέω. 4 χειρώ aor. pass. 5 φοβέομαι aor. pass. 6 Vedi Gr. § 441. 7 ἐκ-πολιορκέω. 8 Vedi 8, 2. 9 περί coll'acc. 10 più... che = μάλλον... ἢ... 11 ἀξιώω τινά τινος, coll'accus. di pers. e il genitivo di cosa. 12 che meritava: ἄξιος, ονν. δίκαιος concordato con onori (= degni, giusti). 13 κεραυνῶ pass. aor. 14 κατα-φρονέω. 15 ἐμ-φυτεύω. 16 ἀρχή. 17 κατα-λύω.

XXXIV.

Aoristo e Futuro primo e secondo passivo.

(tema verbale muto; v. § 231 seg.).

Πυθαγόρας πρῶτος ἐκυτὸν φιλόσοφον ὠνόμασεν· οἱ δὲ παλαιότεροι σοφοὶ ¹ ὠνομάσθησαν. — ἐνόμιζον καὶ ἥλπισαν οἱ πολῖται πολιορκηθῆσθαι τὴν πόλιν ἀλλ' οὐκ ἀναρπασθῆσθαι. — ὁ δὲ ἐν τοῖς αὐτοῖς πράγμασιν ἀμαρτάνων ἄφρων ἂν ² δικαίως νομισθεῖη. — ὁ στρατηγὸς μὲν ταῦτα ἔλεγεν, οἱ δὲ στρατιῶται ἐπέισθησαν. — Ἀπόλλων καταδικασθεῖς ἐπὶ ³ τῇ τῶν Κυκλώπων θανάτῳ καὶ ἐξοστρακισθεῖς διὰ τοῦτο ἐκ τοῦ οὐρανοῦ κατεπέμφθη εἰς τὴν γῆν καὶ ἐδήτευσεν ἐν Θετταλίᾳ περ' Ἀδμήτῳ. — οὐκ ἔάν πολλὰ λέγη τις θauxμασθήσεται, ἀλλ' ἔάν χρήσιμα. — καὶ σύ, φίλε, πείσθητι· τὸ γὰρ πείθεσθαι ἄμεινον. — ὁ ταῶς λέγεται ἐκ βαρβάρων εἰς τοὺς Ἕλληνας κομισθῆναι. — Λυκοῦργος τὸν ὀφθαλμὸν ἐξεκόπη. ⁶ — Πελοπίδας ἐν Θήβαις τραφεῖς καὶ παιδευθεῖς καὶ μάλιστα ἐν τοῖς γυμνασίοις διακονηθεῖς περιβόητος ἐγένετο. — Ἡφαιστος ὑπὸ τοῦ Διὸς ἐξ οὐρανοῦ ἐρρίφη, ὅθεν ⁴ χωλὸς ἐγένετο. — Προμηθεὺς πυρὸς κλαπέντος ⁵ δίκην ἔτινε, μέχρις Ἡρακλῆς αὐτὸν ὕστερον ἔλυσεν. — ἡ Νίνος κατεσκάφη ὑπὸ Μήδων, ὅτε κατέλυσαν τὴν Ἀσσυρίων ἀρχήν. — Τόξαρς ὁ Σκύθης ὑπὸ τῶν Ἀθηναίων εἰς τοὺς Ἀττικοὺς ἤρωας ἐγκατελέγη. — Ἀχιλλεὺς ἐν τῇ Χείρωνος παιδείᾳ τραφέντι πᾶσαι ἐνήσαν ἀρεταί. — Γανυμήδης ὑπὸ Διὸς ἠρπάσθη. — οἱ πρέσβεις ἀπεκρίναντο ὅτι εἰρήνην ποιησόμενοι ⁷ ἐπέμφθησαν. — Ρῶμην κτισθῆναι ὑπὸ Ῥωμύλου λέγουσιν οἱ συγγραφεῖς.

1 nome predic. 2 Vedi XXXIII, 2. 3 per, a cagione. 4 donde, per il che. 5 del fuoco rubato genitivo dipendente da δίκην. 6 v. Gr. 418 5. 7 v. Gr. § 461, d.

34.

Molti messi furono mandati ¹ dal re per chiedere ² la pace. — Le mura della città furono abbattute ³ dagli inimici. — Da Lisandro, capitano degli Spartani, fu distrutta ⁴ la democrazia ⁵ degli Ateniesi. — Dai capitani l'esercito fu

schierato⁶ contro (ἐπί coll' acc.) gli inimici. — I fanciulli ubbidirono⁷ volentieri al maestro. — I migliori fra gli Ateniesi furono dal popolo esiliati coll' ostracismo.⁸ — Le virtù di Socrate furono sempre ammirate⁹ da tutti. — Elena fu rapita¹⁰ da Alessandro figlio¹¹ di Priamo, re di Troja. — Roma fu fondata¹² da Romolo e Remo. — Giro fu rimandato¹³ dal padre (come) satrapo della Lidia. — I Cretesi dicevano che (acc. coll' inf.) Giove fu allevato¹⁴ presso (παρά col dat.) loro. — Dal pastore furono allevati¹⁴ molti cani per custodire¹⁵ le pecore.

1 πέμπο. 2 αἰτέω partic. fut. Vedi XXII, 2 e Gr. § 464, d. 3 κατακάπτω aor. 2 pass. 4 κατα-λύω. 5 ὁ δῆμος. 6 ἀντι-τάττω. 7 πείθομαι aor. pass. 8 ἐξ-οστρακίζω. 9 θαυμάζω pass. 10 ἀρπάζω aor. pass. 11 Vedi XXV, 4. 12 κτίζω. 13 ἀπο-πέμπο. 14 τρέφω aor. 2 pass. 15 φυλάττω partic. fut. Vedi 2.

XXXV.

Aoristo e Futuro primo e secondo passivo.

(tema verbale liquido §§ 231 seg.).

Ἰοβάτης Βελλεροφόντη ἐπέταξε τὴν Χίμαιραν κτείνειν, νομίζων αὐτὸν διὰ¹ τοῦ Θηρίου διαφθαρῆσθαι.² — λέγουσι Κάδμον τὸν Ἀγῆνορος ἐκ Φοινίκης ὑπὸ τοῦ βασιλέως ἀποσταλῆναι πρὸς³ τὴν ζήτησιν τῆς Εὐρώπης. — Ῥόδος ἡ νῆσος τὸ παλαιὸν κρυφθεῖσα ὑπὸ τῆς Θαλάττης ὕστερον ξηρανθεῖσα ἀνεφάνη. — μήποτε ὑπ'⁴ εὐπραγίας εἰς ὑπερφηανίας ἀρθείης. — Κάδμος ἀπέκτεινε δράκοντα, τῆς Ἀρείας κρήνης φύλακα, καὶ τοὺς ὀδόντας αὐτοῦ ἔσπειρε· τούτων δὲ σπαρέντων⁴ ἀνέτειλαν ἐκ γῆς ἄνδρες ἑνοπλοί. — Ἀναξαγόρας λέγεται ἀσεβείας κριθῆναι, καὶ πέντε ταλάντοις ζημιωθῆναι. — λέγεται⁷ τὴν Χίμαιραν τραφῆναι ὑπὸ Ἀμισωδάρου. — Δῆλος ἡ νῆσος, πρὶν⁵ μὲν ἀνθρώποις φανῆναι τὸν Ἀπόλλωνα, τῷ πελάγει ἐκρύπτετο, φανέντος δὲ τοῦ Θεοῦ⁴ ἀνέδῃ ἐκ τῶν βυθῶν καὶ ἔστη ἐν μέσοις τοῖς κύμασιν.⁶

1 per opera, per causa. 2 traduci col nostro condizionale passato. 3 alla (ricerca). 4 genitivo assoluto, v. Gr. § 467. 5 *prima che*, con un tempo finito. 6 v. Gr. § 338, n. 4. 7 Costruzione impersonale v. Gr. § 455, 2.

Fu annunziata ¹ la vittoria a tutti i cittadini da un messo del re. — Dagli Ateniesi furono mandate ² molte navi nella Sicilia. — Per opera (ὕπο col gen.) di Timoleonte la Sicilia fu liberata ³ dai tiranni (gen.) — Parve ⁴ (che) il fanciullo si vergognasse. ⁵ — Molte (cose) sono ancora nascoste ⁶ le quali più tardi ⁷ verranno alla luce. ⁸ — I messi mandati ² da ⁹ Dario furono uccisi ¹⁰ dai Greci. — I genitori si rallegrarono ¹¹ della felicità dei (loro) figli. — I soldati dopo la battaglia si dispersero. ¹² — Molti Romani perirono ¹³ nella battaglia presso ¹⁴ Canne. — I lupi dispersi ¹² si mostrarono ¹⁵ di nuovo. ¹⁶ — Il capitano diede ordine ¹⁷ ai soldati di venire in soccorso ¹⁸ ai cittadini. — I giovani furono eccitati ¹⁹ alla ²⁰ virtù dai maestri e dai padri.

1 ἀγγέλλω. 2 ἀπο-στέλλω aor. 2 pass. 3 καθαίρω col genit. della cosa (τινά τινος). 4 φαίνομαι aor. 2 pass. Fa la costr. pers. v. Gr. § 455, 2. 5 αἰσχύνομαι aor. pass. infinito. 6 ἀπο-κρύπτω. 7 ὕστερον. 8 φαίνομαι fut. 2 pass. 9 ὑπό col genit. 10 ἀπο-κτείνω aor. pass. 11 εὐφραίνομαι aor. 1 pass. col dativo della cosa (τινί). 12 δια-σπείρω aor. 2 pass. 13 δια-φθείρω aor. pass. 14 περί coll'accus. 15 ἀνα-φαίνω aor. pass. 16 αὖτις. 17 ἐν-τέλλομαι aor. med. 18 βοηθέω aor. 19 παρ-οξύνω. 20 εἰς coll'acc.

XXXVI.

Perfetto e Piucheperfetto primo e secondo attivo.
v, §§ 233-252.

Τέρας ἐστὶν εἴ τις διὰ τοῦ παντὸς βίου εὐτύχησε. — τοὺς τε-τελευτηκότας μὴ κακολόγει, ἀλλὰ μακάριζε. — Φίλιππος τοὺς Θηβαίους μείζους ἢ προσήκε ¹ πεποίηκε. — Νικίας οὕτως ἦν φιλό-προνος ὥστε ² πολλάκις ἐρωτᾷν τοὺς οἰκέτας εἰ ἡρίστηκεν. — οὐ πάντες πρὸς ταῦτα ³ πεφύκασιν. — χαλεπὸν ἐστὶν ἐπαινεῖν τοὺς μηδὲν ἀγαθὸν πεποινηκότας. — πολλάκις οἱ πολέμιοι τὸν Διὸς νεῶν σεσυλήκασιν. — Τὸν Μίνω βεβασιλευκότα νομιμώτατα, ⁴ καὶ μάλιστα δικαιοσύνης πεφροντικότα, δικαστὴν κατ' Ἀίδου ἀποδέδειχε Ζεὺς.

— Κροῖσος λέγεται καὶ εἰς Λακεδαιμόνα πρέσβεις πεπομφέναι περὶ συμμαχίας. — οἱ πολέμιοι τὰς σπονδὰς λελύκασι. — πλείστα ἀγαθὰ ὁ Κῦρος τοὺς Πέρσας πεποίηκε. ⁵ — πολλάκις ἐν τοῖς ἔρσει τεθνήκαμεν. — οἱ Ἕλληνες τοὺς νεῶς ἀγάλασιν ἐκεκοσμήκεσαν. — τὸν ⁶ καλῶς ὑπὲρ τῆς πατρίδος μαχόμενον τετελευτηκότα μακάριζε.

1 di quello che conveniva. 2 ὥστε seguito da un infin. si traduce col nostro *da* seguito dall'infinito, v. Gr. § 442. 3 per τὰ αὐτά. 4 usato avverbialmente = *nel modo più legale*. 5 v. Gr. § 358, 2. 6 va con τετελευτηκότα.

36.

I Medi hanno onorato ¹ le medesime ² divinità dei Persiani (dat.). — Alcuni credono di conoscere ³ tutte (le cose) esattamente. — La (cosa) di tutte più difficile è il dominare ⁴ sè stesso. — Abbiamo confessato ⁵ che (acc. coll'inf.) la virtù è il migliore possesso per l'uomo (dat.). — Le stesse ² leggi mi hanno comandato ⁶ di punire i colpevoli. — Coloro che hanno offeso ⁷ gli altri sono degni di castigo. — Se sei saggio per natura ⁸ fuggi la malvagità. — Avete osservato ⁹ che (acc. coll'inf.) l'ira è indomabile? — Il padre ha fabbricato ¹⁰ questa casa pe' suoi figli (dat.). — Coloro che hanno beneficato ¹¹ la nostra città saranno sempre onorati da noi. — L'agricoltore ha impiantato tutti questi alberi che vedete nel mio giardino. — Il pastore ha ucciso questo lupo. — Vostro padre ha beneficato moltissimo ¹² la nostra città. — La guerra ha rovinato ¹³ la nostra città.

1 τιμάω. 2 traduci con αὐτός, ἡ, ὁ, e l'artic., circa la posizione, v. Gr. § 344. 3 κατα-νοέω inf. perf. 4 νικάω infin. perf. 5 ὁμολογέω. 6 κελεύω coll'accus. e l'infinito (= me punire). 7 ἀδικέω part. perf. coll'articolo. 8 sei per natura trad. col perf di φύω. 9 ἐν-νοέω. 10 οἰκοδομέω. 11 εὐεργετέω participio perf. coll'artic. 12 πλείστα. 13 δια-φθείρω.

XXXVII.

Ἐπιμελῶς οἱ θεοὶ, ὧν ¹ οἱ ἄνθρωποι δέονται, κατεσκευάκασιν. — Ὁμηρος γέγραφε ποιήσεις δύο, Ἰλιάδα καὶ Ὀδύσσειαν. — Διο-

γένης τοὺς ῥήτορας τὰ δίκαια, ἔφη, ἐσπουδακέναι μὲν, πράττειν δὲ οὐδαμῶς. — ταῦτα λέγων σε πέπεικα. — πολλοὶ τῶν φιλοσόφων τᾶλλα² μὲν πεφροντίκασιν, ὅπως δὲ κατεσθίειν ἔχουσιν κατημελήκασιν. — γέγραφα ἐπιστολὴν τῷ πατρὶ. — ἐπὶ μὲν ἐπὶ ποιήσει Ὅμηρον μάλιστα τεθαυμάκαμεν, ἐπὶ δὲ τραγωδίᾳ Σοφοκλέα. — τεθαύμακα τοὺς νενικηκότας. — εἰ ὁ ἀνθρώπων χρήματα κεκλορώς κολάζεται, πολὺ μᾶλλον κολασθήσεται ὁ τὰ τῶν θεῶν συλήσας. — Λέγουσι Κροῖσον πεπομφέναι ἀγγέλλους εἰς Λακεδαίμονα περὶ συμμαχίας ἐπὶ³ Κῦρον.

1 per ἐκεῖνα ὧν. 2 per τὰ ἄλλα. 3 contro.

37.

Demostene diceva: o Ateniesi, voi avete fatto la guerra¹ contro² i barbari, e avete vinto, e così avete salvato³ anche gli altri Greci. — Dedalo nell'Egitto ha apparecchiato⁴ il labirinto. — I re dei Lidi hanno mandato⁵ molti doni preziosi a⁶ Delfo. — Ammiro⁷ assai questi uomini che si sono occupati⁸ molto intorno⁹ alle scienze e molto hanno fatto.¹⁰ — Gli Ateniesi dissero che¹¹ Alcibiade aveva danneggiato¹² la città. — Plutarco ha scritto moltissimi libri. — Gli amici mi hanno scritto una lettera, e mi hanno persuaso¹³ (a) leggere¹⁴ i libri di Senofonte. — Il giudice ha giudicato¹⁵ bene.¹⁶ — Io ho sperato¹⁷ che (acc. coll'inf.) non¹⁸ fosse vero ciò che¹⁹ nella (tua) lettera mi hai scritto. — Quest'uomo si chiama²⁰ Alcibiade. — Mio fratello ha preso in moglie²¹ tua sorella. — Mio padre è sepolto²² presso la città.

1 πολεμέω. 2 ἐπὶ coll'acc. 3 δια-σώζω. 4 κατα-σκευάζω. 5 πέμπω. 6 εἰς coll'accus. 7 θαυμάζω perf. v. Gr. § 424, n. 8 σπουδάζω. 9 περὶ coll'accus. 10 πράττω. 11 ὅτι coll'ottat. 12 βλάπτω perf. ottat. 13 πείθω perf. pass. 14 ἀνα-γινώσκω. 15 δικάζω perf. 16 καλῶς οὐκ. εὔ. 17 ἐλπίζω. 18 μή. 19 ὅτι. 20 καλέω perf. 21 γαμέω perf. 22 θάπτω perf.

XXXVIII.

Ἄρταξέρξης καταγωνισάμενος Κῦρον¹ τὸν ἀδελφὸν¹ ἀπεστάλκει Φαρνάβαζον² διοικησόμενον² πάσας τὰς ἐπὶ θάλασση πόλεις. —

δεδοίκασιν³ αἱ μέλιτται οὐ τοσοῦτον τὸ κρυὸς ὅσον ὄμβρον. — οἱ νομοθέται τῶν Ἀθηναίων τοὺς κακῶς πράττοντας τῶν πολιτῶν ἐπὶ τὰς γεωργίας καὶ τὰς ἐμπορίας ἔτρεπον, εἰδότες τὰς ἀπορίας μὲν διὰ τὰς ἀργίας γιγνομένας⁴ τὰς δὲ κακουργίας διὰ τὰς ἀπορίας. — Περικλῆς καταλιπὼν τὴν πόλιν ἀπήντησε ταῖς φοινίσσαις ναυσίν, ἃς οἱ Πέρσαι τοῖς Σαμίοις ἦσαν ἀπεσταλκότες.⁵ — Σινδοὶ τοσοῦτους ἰχθῦς ἐπὶ⁶ τοὺς τάφους τῶν τετελευτηκότων ἐπέβχλλον, ὅσους πολεμίους ὁ Θραπτόμενος⁷ ἀπεκτονῶς εἶη. — ὁ χρῆσιμα εἰδὼς⁸ οὐχ ὁ πολλὰ εἰδὼς,⁹ σοφός ἐστι. — Σωκράτης ἔλεγε τοὺς μὲν εἰδότες τὰ τοῖς ἀνθρώποις συμφέροντα σοφοὺς ὀνομάζεσθαι, τοὺς δὲ ταῦτα ἀσχοῦντας δικαίους. — Ἡ οὐκ οἶσθα ὅτι φιλόργυρόν τε καὶ φιλότιμον εἶναι ὄνειδος λέγεται τε καὶ ἐστίν; — πάντα πασιν εἰόκασιν οἱ θεοὶ πολλὴν τῶν ἀνθρώπων ἐπιμέλειαν ποιεῖσθαι.¹⁰ — ἐγὼ φημι τὸν θεὸν προειδέναι τὸ μέλλον καὶ προσημαίνειν ὧ¹¹ βούλεται (οὐ-vero: ὧ ἂν βούληται).

1 oggetto di καταγωνισαμενος. 2 Vedi XXII, 2. 3 traduci col presente. 4 invece della forma del ppf. si usa alle volte il partic. perf. coll'ausiliare εἶναι = essere. 5 sopra. 6 Vedi XVI, 2. 7 = ἐπιμελεῖσθαι. 8 ὧ cioè: (εἰκένω ἀνθρώπων) ὧ βούλεται (σημαίνειν). 9 v. Gr. § 463, 4, a.

38.

Io ho annunziato¹ queste (cose) al padre. — I cittadini hanno mandato² cinquecento pedoni e trecento cinquanta cavalieri per soccorrere³ i (loro) alleati.⁴ — Voi vi compiacete⁵ di queste rose fiorite⁶ (dat.). — Queste rose sono fiorite, ma (δὲ) quelle sono già sfiorite.⁷ — Il messo disse: gli Ateniesi hanno ucciso⁸ gli ambasciatori di Dario. — I cattivi amici hanno rovinato⁹ questo giovane. — Il padre ha seminato¹⁰ molti fiori in questo giardino e impiantato molti alberi in questo prato. — Tutti hanno giudicato¹¹ tuo padre (l') uomo più giusto della città. — Noi sappiamo¹² che¹³ tutti voi avete fatto¹⁴ ciò che i padri vostri vi hanno comandato.¹⁵

1 ἀγγέλλω. 2 ἀπο-στέλλω. 3 βοηθῶ partic. fut. Vedi XXII, 2. 4 col dat. 5 χαίρω. 6 θάλλω perf. 7 ἀπ-ανθῶ perf. 8 ἀπο-κτείνω perf. 9 δια-φθείρω perf. 1. 10 σπείρω perf. 1. 11 κρίνω perf. 1. 12 οἶδα. 13 omesso. 14 πράττω, ο ποιέω partic. perf. 15 προσ-τάττω, ο ἐπ-αγγέλλω perfetto. Può farsi la proposizione relativa o il partic. sostantivato dall'art.

XXXIX.

Perfetto e Piucheperfetto medio-passivo.

v. §§ 253-259.

A. Ὁ ἐλέφας μυκτῆρα κέκτηται ¹ χειρὸς παγχρηστότερον. — Κύρου ² οὐδένα κρίνω ὑπὸ πλείονων περιλῆσθαι οὔτε Ἑλλήνων οὔτε βαρβάρων. — καλῶς οὗτος ὁ παῖς πεπαιδευταὶ ὑπὸ τοῦ πατρὸς. — οἱ Λακεδαιμόνιοι ἐστεφανωμένοι ἐμάχοντο. — Φινεύς ὁ μάντις τὰς ὄψεις πεπληρωμένος ἦν, πληρωθῆναι δὲ φασιν αὐτὸν ὑπὸ θεῶν, ὅτι προὔλεγε ³ τοῖς ἀνθρώποις τὰ μέλλοντα. — δεῖ τὸν παῖδα ὑπὸ ⁴ διδασκάλῳ σοφῷ πεπαιδευμένον σοφὸν εἶναι. — ὁ μὲν πεπαιδευμένος καὶ ἐν πλούτῳ καὶ ἐν πενίᾳ οὐ ταράττεται. ὁ δὲ ἀπαιδευτος ἐν ἀμφοῖν. — τῆς ἀλαζονείας, ⁵ καθάπερ τῶν κεχρυσωμένων ὄπλων, ⁵ οὐχ ὁμοία ἐστὶ τὰ ἐντὸς τοῖς ἐκτός. — Οἱ Κύπριοι τὸν Κόνωνα διὰ ⁶ πολλὰς καὶ μεγάλας εὐεργεσίας νόμῳ ⁷ πολίτην ἐπεποίητο. ⁸

B. Πausανία βασιλεῖ ⁹ λογισαμένῳ ὡς Λύσανδρος τετελευτήκοι καὶ τὸ μετ' αὐτοῦ ¹⁰ στρατεύμα ἡττημένον ἀποκεχωρήκοι, ἔδοξε τοὺς νεκροὺς ὑποσπόνδους ¹¹ ἀναιρεῖσθαι. — φίλους καλῶς κεκοσμημένους μέγιστον κόσμον ἀνδρὶ (εἶναι) νόμιζε. — ὁ βασιλεὺς εἰς τὴν χώραν τῶν Μιλησίων ἐμβαλεῖν ἀγγέλλεται, ¹² τιμωρήσασθαι ¹² αὐτοὺς βουλόμενος, ὅτι δοκεῖ ὑπ' αὐτῶν μέγα βεβλάφθαι. — οἱ πολέμιοι ὁρῶντες τοὺς τῶν Ἑλλήνων συμμάχους διεσπαρμένους εἰς ἀρπαγὴν πολυλούς αὐτῶν ἀπέκτειναν ἐξ ἀπροσδοκήτου ἐπ' αὐτοὺς ὁρμηθέντες (ὄν-vero ὁρμησάμενοι).

1 Il perf. di κτάσμαι, io acquisto, ha valore di presente e significa io posseggio. 2 genit. di comparazione = πλείον Κυρου: più di Ciro. 3 traduci col ppf. 4 ὑπὸ col dat. ὁ da tradursi: sotto (la direzione di). 5 genit. dipendente da τὰ ἐντός. 6 per, a cagione. 7 per legge. 8 medio. 9 ordina così: ἔδοξε Πausανίᾳ ecc. 10 αὐτοῦ cioè τοῦ Λυσάνδρου. 11 costruz. personale; v. Gr. § 455, 2. 12 v. Gr. § 428, 3. 13 v. Gr. § 322, n. 1 a.

39.

Abbiamo molte monete coniate ¹ coll'immagine ² del re. — Coloro che sono adulati ³ diventano ⁴ adulatori. — È nobile

l'uomo che ha adornato ⁵ la (sua) anima ² coll'educazione.° — Teognide, il poeta, non ha discorso ⁷ intorno ⁸ ad altro che ⁹ intorno ⁸ alle virtù e ai vizii degli uomini. — Il più gran bene per l'avarò è il possedere ¹⁰ moltissime ricchezze, per l'uomo onesto il possedere molte virtù. — La città di Roma è stata fondata ¹¹ da Romolo e Remo. — Quest'albero fu impiantato da mio padre. — Questo lupo è stato ucciso ¹² dai cani del cacciatore. — Socrate è stato onorato sempre dagli uomini virtuosi e sapienti. — La nostra città è stata liberata ¹³ dai tiranni (gen.) per la virtù ⁶ di tutti i cittadini. — La nostra città è stata fatta schiava ¹⁴ pei continui tumulti ⁶ dei cittadini. — La nostra città è stata assediata ¹⁵ per dieci anni. ¹⁶

1 ἐκ-τυπώ part. perf. pass. 2 coll'accus. v. Gr. § 418 5. 3 κολακεύω, ονν. τυφόω partic. perf. pass. coll'artic. 4 γίγνομαι. 5 κοσμέω part. perf. pass. (= che è adornato l'anima). 6 dat. istrum. 7 λόγον ποιεῖσθαι. 8 περί col genit. 9 ἧ = *quam*. 10 κτάομαι. Vedi XXXIX, 1.11 ἰδρύω ονν. κτίζω. 12 κατα-κτείνω. 13 ἐλευθερώω, ο καταίρω perf. pass. 14 δουλῶ perf. pass. 15 πολιορκέω perf. pass. 16 accusativo di tempo.

XL.

* Ἐνιοι ποταμοὶ εἰς τὴν γῆν καταδύονται καὶ μακρὸν ¹ κεκρυμμένοι κατὰ γῆς φέρονται. — πωλεῖν ² τὴν τοῖς Λακεδαιμονίοις αἰσχρὸν ἐνενόμιστο. — πολλάκις ὁ ῥήτωρ διὰ τοῦ πλήθους τῶν παρόντων ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ διατετάρακται τὴν γνώμην. ³ — τῶν ἐννέα μουσῶν ἡγεῖτο ὁ Ἀπόλλων, ἀφ' οὗ καὶ μουσαγέτης ὠνόμαστο. — Καῖσαρ τὸν Ῥουβίκωνα ποταμὸν διαβάς· ὁ κύβος, ἔφη, ἔρριπται. — Ἑρετρία καὶ Χάλκισ, ἀμφοτέραι πρὸ τοῦ Τρωικοῦ πολέμου ὑπ' Ἀθηναίων ἐκτίσθαι λέγονται. ⁴ — ἐν Πασαγάρδαις τάφος ἦν Κύρου, τοῦ πρώτου Περσῶν βασιλέως, ⁵ ἐν ᾧ τάδε ἐπεγέγραπτο· ὦ ἄνθρωπε, ἐγὼ Κύρός εἰμι, ὁ τὴν ἀρχὴν τοῖς Πέρσαις κτησάμενος, καὶ τῆς Ἀσίας βασιλεύσας· μὴ οὖν φθονήσης ⁶ μοι τοῦ μνήματος. — πέπεισο μὴ εἶναι σὸν κτῆμα, ὃ μὴ ἐντὸς διανοίας ἔχεις. — εὐεργέτης ἡμῶν ὁ ἀνὴρ οὗτος ἀναγεγράφθω.

1 per lungo tempo (sottint. χρόνον). Vedi XXXII, 8. 2 infin. sostantivato soggetto di ἐ-νε-νόμισ-το. 3 accusativo di relazione. Vedi Gr. § 359. 4 Vedi Gr. § 455, 2. 5 Vedi 8, 2. 6 Vedi XXV, 9.

40.

Si dice che Omero sia sepolto ¹ nell'isola d'Jo. — Ciò che il padre ci ha comandato ² è stato fatto. — Alessandro rifabbricò ³ (aor.) la patria di Aristotele, la quale era stata distrutta ⁴ (aor. v. Gr. § 427, 3) da Filippo. — I cittadini hanno rifabbricato (perf.) la città distrutta (perf.) dagli inimici. — È chiaro che non possono combattere fra ⁵ loro ⁶ gli armati ⁷ e i disarmati. ⁸ — A ciascun ⁹ cittadino ¹⁰ è stata prescritta ² qualche occupazione nella città. — Questo libro è stato scritto da mio padre, quand'egli era ancor giovane. — La nostra città è stata turbata ¹¹ molte volte da tumulti. ¹² — Alessandro re dei Macedoni è stato denominato ¹³ il grande. — Il tesoro che ora è stato disotterrato, ¹⁴ è stato nascosto ¹⁵ da mio padre nel giardino. — La guerra del Peloponneso rese ¹⁶ (aor.) più poveri gli Ateniesi. — La guerra ci ha resi (perf.) tutti più poveri di (ἤ) prima.

1 ῥάπτω. 2 προσ-τάττω. 3 ἀν-οικοδομέω. 4 κατα-σκάπτω. 5 πρὸς coll'acc. 6 ἀλλήλων. 7 ἐξ-οπλίζω partic. perf. pass. coll'artic. 8 γυμνός. 9 ἑκαστος, η, ου. 10 genit. partit. 11 ταραττω. 12 dativo. 13 ὀνομάζω. 14 ἀν-ορύττω. 15 καλύπτω, ονν. κρύπτω. 16 ποιέω.

XLI.

Ρόδον τὴν νῆσον τὸ παλαιὸν ¹ κεκρούφθαι λέγουσιν ὑπὸ τῆς θαλάσσης. — λέξον ὃ τι με δεῖ ποιῆσαι καὶ πεπράζεται. — Εὐριπίδης ἐν Μακεδονίᾳ τέθραπται. — ὁ ἀνδρώπινος βίος τὸ μῆκιστον ² εἰς ἔτη ἑκατὸν περιγέγραπται. — τῆς ἐξ Ἀρείου πάγου βουλῆς μετεῖχον οἱ ³ πολλὴν ἀρετὴν ἐν τῷ βίῳ καὶ σωφροσύνην ἐνδεδειγμένοι. ³ — οἱ μὲν καλῶς πεπαιδευμένοι ³ ῥαδίως τοῖς τῆς πόλεως νόμοις πείθονται, οἱ δὲ κακῶς τεθραμμένοι ³ ῥαδίως καὶ (anche) τοὺς ⁴ ἀκριβῶς ἀναγεγραμμένους νόμους τολμῶσι παραβαίνειν. — Ἀρίστιππος ἐρωτηθεὶς, τίνι (in che) διαφέρουσιν οἱ πεπαιδευμένοι ἀνθρωποὶ τῶν ἀπαιδευτῶν, ἔφη, ὥπερ ⁵ οἱ δεδασμένοι ἵπποι τῶν ἀδασμάτων. — ὅσοι τὴν πόλιν πολλὰ κάγαθὰ εἰργασμένοι εἰσὶ, κακὸν δὲ μηδὲν πώποτε, ὀφείλεται αὐτοῖς χάριν κομίσασθαι παρὰ

πάντων τῶν πολιτῶν. — ἀπήγγειλαν αὐτόμολοι ὡς οἱ πολέμιοι καταλελοίποιεν τὰς γυναῖκας καὶ τὰ τέκνα ἐν ταῖς κώμαις. — *Senof. Cirop.*, 4, 1, 9: κατελέλειπτο ὑπὸ τῶν πολεμίων ἐν τῷ στρατοπέδῳ πολλὰ μὲν πρόβατα, πολλοὶ δὲ βόες, πολλαὶ δὲ ἄμαξαι πολλῶν ἀγαθῶν μεστὰι.

1 anticamente. 2 al massimo, al più. 3 Vedi XVI. 4 τοὺς va unito con νόμους che è oggetto di παρα-βαίνειν. 5 = τούτῳ ὥπερ (in ciò) in cui; scl. διαφέρουσι.

41.

Molte e belle (imprese¹) sono state fatte² da Temistocle. — Si dice³ che Ganimede sia stato rapito⁴ da Giove. — Dagli antichi mitografi Apollo è stato denominato⁵ condottiere delle muse.⁶ — Lucullo è stato disprezzato⁷ da suoi soldati, Cimone invece è stato ammirato dagli alleati. — Dimmi⁸ ciò che ti fu detto⁹ da Socrate. — Sono ancora nascoste¹⁰ molte cose che in seguito¹¹ si manifesteranno.¹² — Fu annunziata¹³ da un messo la pace a tutti i cittadini. — Dalla grandine sono stati rovinati¹⁴ i campi di mio padre.

1 Col neutro plurale degli aggettivi. 2 πράττω. 3 Vedi Gr. § 455, 2. 4 ἀρπάζω. 5 ὀνομάζω. 6 μουσαγέτης, ου. 7 κατα-φρονέω. 8 aor. imperat. 9 perfetto pass. 10 ἀπο-κρύπτω perfetto pass. 11 ὕστερον. 12 ἀνα-φαίνω fut. 2 pass. 13 ἐξ-αγγέλλω perf. pass. 14 δια-φθείρω perf. pass.

XLII.

Aggettivi verbali — v. §§ 260-261.

Nota. L'aggettivo verbale in -τέος o si costruisce *impersonalmente*, p. e. φιλητέον (ἔστι) τὴν ἀρετὴν ἀνθρώποις si deve amare (è da amarsi = *amandum est*) la virtù dagli uomini; ovvero *personalmente*: φιλητέα (ἔστι) ἡ ἀρετὴ ἀνθρώποις = *amanda est virtus hominibus*. — In greco si può fare la costruzione personale anche con verbi che non reggono l'accusativo, v. Gr. § 420, 2.

Πειρατέον (ἔστι) τοὺς νεανίας¹ τῆς ἀκολασίας ἀποτρέπειν.² — κοσμητέον ἱερὸν μὲν ἀναθήμασι, τὴν δὲ ψυχὴν μαθήμασιν. — ὠφελιτέα σοι ἡ πόλις ἐστίν. — ἐπιχειρητέον ὑμῖν ἐστι τῷ ἔργῳ. —

ὁ θεὸς αὐτὸς³ οὐχ ὁρατός, ἀλλὰ λόγῳ μόνον καὶ νῶ θεωρητός. — σωφροσύνην μὲν διωκτέον καὶ ἀσκητέον, ἀκολασίαν δὲ φευκτέον. — εὐσέβης ἐπιθυμητέον ἐστὶν ἀνθρώποις. — συνεδιστέον τοὺς παῖδας αἰ τάληθῃ λέγειν. — πρὸς τοὺς στρατιωτικούς ἀγῶνας τοὺς παῖδας ἀσκητέον. — εἰ ἀπὸ⁴ βοσκημάτων οἷε δεῖν πλουτίζεισθαι πῶν βοσκημάτων ἐπιμελητέον. — εἰ ὑπὸ φίλων ἐθέλεις ἀγαπᾶσθαι, τοὺς φίλους εὐεργετητέον. — ὠφελητέον ὑμῖν ἐστὶν τὴν πόλιν = ὠφελιχτά ὑμῖν ἐστὶν ἡ πόλις. — πᾶσι πολίταις ὑπὲρ τῆς ἐλευθερίας τῆς πόλεως ἀγωνιστέον (ἐστί).

1 oggetto di ἀπο-τρέπειν. 2 soggetto di πειρατέον. 3 per sè stesso. 4 da, col mezzo.

42.

Da tutti gli uomini si deve amare¹ Iddio. — Da voi si devono scrivere¹ queste tre lettere a' vostri genitori. — Tutti vediamo le cose visibili. — Se vuoi che li Dei ti siano benevoli devi venerare² li Dei. — Tutti questi alberi devono essere impiantati¹ da te nel tuo giardino. — Da tutti voi si deve esercitare³ la virtù. — Tutti dovete fuggire¹ la malvagità. — Tutti i giovani devono adornare⁴ l'anima (loro) colle virtù. — Tutti i cittadini devono ubbidire⁵ alle leggi della città. — Da tutti i giovani⁵ dabbene si devono desiderare⁶ le lodi degli uomini sapienti e saggi. — Da tutti i cittadini⁵ si deve giovare⁷ alla patria secondo⁸ le (proprie) forze.

1 Traduci coll'aggettivo verbale ἰα -τέος. 2 Σεραπεύω aggettivo verb. 3 ἀσκέω agget. verb. 4 κοσμέω agget. verb. 5 dativo. 6 ἐπιθυμέω col genitivo. — Fa la costruz. pers. e impers. 7 ὠφελέω agget. verb. 8 κατὰ coll'accusativo. 9 πείθομαι agg. verb.

XLIII.

Verbi delle prime tre classi.

A. Γεγόναμεν ἅπαξ, δις δ' οὐκ ἔστι γενέσθαι. — ἡ γλῶττα πολ-
λούς εἰς ὄλεθρον ἤγαγεν. — κρεῖττον¹ εἰς κόρακας ἢ εἰς κόλακας
ἐμπεσεῖν, οἱ μὲν² γὰρ νεκρούς, οἱ δὲ² ζῶντας ἐσθίουσι. — ἡ χάλαζα

βαρέως ἐμπεσοῦσα ³ ἀπέκειρεν τὰ λήϊα. — Νῖνος Σεμίραμιν ἔγημε. — πολλοί δι' ἀρετὴν ἀθάνατοι γεγονάσι. — Πτολεμαῖος, ὁ Μακεδονίας βασιλεὺς, ὑπὸ Γαλατῶν ἐσφάγη καὶ πᾶσα ἡ μακεδονικὴ δύναμις κατεκόπη καὶ διεφθάρη. — Ἀριάδην λέγουσιν ὑπὸ Θησέως εἰς Νάξον κομισθεῖσαν Διονύσῳ γαμηθῆναι. — οἱ πλείστοι τῶν τυράννων ταῖς μεγίσταις συμφοραῖς περιέπεσον. — Ὑλας, ὁ Θειοδάμαντος παῖς, ἐν Μυσίᾳ ἀποσταλεῖς ³ ὑδρεύσασθαι ⁴ διὰ κάλλος ὑπὸ Νυμφῶν ἡρπάγη. — Πρόκνη ἐγένετο ἀηδὼν, Φιλομήλα χελιδὼν. — Ἀδωνις ἔτι παῖς ὢν ³ Ἀρτέμιδος χόλῳ ⁵ ἐν θήραις ὑπὸ σὸς πληγῆς, ἀπέθανε. — Εὐαγόρας παῖς ἔτι ὢν ἔσχε ῥώμην καὶ σωφροσύνην. — οἱ γίγαντες ἠκόντιζον εἰς οὐρανὸν πέτρας καὶ δρυς ἡμμένας. ⁶ — Ῥωμαίων αἱ πολλαὶ γυναικες τὰ αὐτὰ ⁷ ὑποδήματα φορεῖν τοῖς ἀνδράσιν εἰθισμέναι ἦσαν. — ἐν τῇ περὶ Μαντίνειαν μάχῃ καὶ Ἐπαμεινώνδας ἔπεσε. — Κόνων νικῆσας ³ τῇ περὶ Κνίδον ναυμηχίᾳ τοὺς Λακεδαιμονίους ⁸ Ἕλληνας ἡλευθέρωσεν καὶ τὴν αὐτοῦ πόλιν εἰς τὴν αὐτὴν ⁷ δόξαν προήγαγεν ἐξ ἧσπερ ἐξέπεσεν. ⁹

1 Sottintendi ἐστί. 2 Vedi XII, 8. 3 Vedi XVI, 2. 4 per attinger acqua (= ἐφ' ὕδωρ). 5 per la collera. 6 da ἄπ-τω. 7 αὐτός, ἡ, ὁ coll'articolo corrisponde a *idem eadem idem* latino. In tal caso il nostro genit. di confronto si rende in greco col dat. (qui τοῖς ἀνδράσι, v. Gr. § 374, n. 2). Senza articolo αὐτός corrisponde a *ipse*, p. e. αὐτός ἔφη. 8 oggetto di νικῆσας, mentre τοὺς Ἕλληνας ἔσπερ ἡλευθέρωσεν. 9 L'aoristo qui si traduce col nostro piucheperfetto, v. Gr. § 427, 3.

B. Ἡ πλεονεξία πολλὰς ἤδη ἔτεκεν ἔριδας. — ναῦν κτησόμεθα, ἢ εἰς τὴν πατρίδα ἀποπλευσοῦμεθα. — οἱ Πέρσαι ἐν τῇ Ἑλλάδι καὶ τοὺς νεῶς κατέκαυσαν. — *Tuc.* 1, 126: Κύλων ἀνὴρ Αθηνᾶος εὐγενὴς τε καὶ δυνατὸς ἐγεγαμῆκει θυγάτερα Θεαγένους, Μεγαρέως ἀνδρὸς, ὃς κατ' ἐκείνον τὸν χρόνον ἐτυράννει Μεγάρων. — *Cfr. Isocr.* 15, 220: διδασκάλῳ μισθὸς κάλλιστός ἐστι καὶ μέγιστος ἦν τῶν μαθητῶν τινὲς καλοὶ κάγαθοι καὶ φρόνιμοι γένωνται καὶ παρὰ τοῖς πολίταις εὐδοκίμοῦντες. — *Isocr.* 15, 232: Κλεισθένης ἐκπεσὼν ¹ ἐκ τῆς πόλεως ὑπὸ τῶν τυράννων, λόγῳ πείσας τοὺς Ἀμφικτύονας δανεῖσαι τῶν τοῦ Θεοῦ χρημάτων αὐτῷ ² τὸν τε δῆμον ⁷ κατήγαγε καὶ τοὺς τυράννους ἐξέβαλε καὶ τὴν δημοκρατίαν ἐκείνην κατέστησε ³ τὴν ⁴ αἰτίαν τοῖς Ἕλλησι τῶν μεγίστων ἀγαθῶν γενομένην. ⁴ — *iví*: Θεμιστοκλῆς ἡγεμὼν ἐν τῷ πολέμῳ τῷ Περσικῷ

γενόμενος συμβουλευσας τοῖς Ἀθηναίοις ἐκλιπεῖν ⁵ τὴν πόλιν εἰς τοῦτο ⁶ αὐτῶν τὰ πράγματα προήγαγεν, ὥστ' ὀλίγας ἡμέρας ἀνάστατοι γενόμενοι πολὺν χρόνον δεσπόται τῶν Ἑλλήνων κατέστησαν.³

1 ἐκ-πίπτω, v. Gr. § 418, n. 5. 2 *sibi*. 3 v. Gr. § 240, n. 2. 4 Il τὴν va unito con γενομένην (τὴν... γενομένην la quale fu) v. Gram. § 462, 2. 5 perchè è aoristo? v. Gram. § 428, 3. 6 a tal punto. 7 cioè: il partito democratico.

43.

Cesare lasciò ¹ molte ricchezze. — Di notte ² i nemici partirono per mare.³ — Durante tutta la notte ⁴ i soldati accesero ⁵ fuochi nel campo. — Nella guerra gli inimici abbruciarono ⁶ molti villaggi nel ⁶ nostro territorio. — Le navi degli inimici entrarono ⁷ nel Pireo, il più grande porto ⁸ d'Atene. — Cesare, primo fra i Romani, passò ⁹ nella ¹⁰ Bretagna. — Il tiranno Dionisio fu cacciato ¹¹ la prima volta ¹² da Dione. — Silla cacciò ¹¹ Mario dalla (ἐκ) patria. — I nostri soldati s'imbatterono ¹³ negli ¹⁰ inimici. — Esiodo disse che ¹⁴ da principio ¹² (vi) fu ¹⁵ il Caos. — Cicerone fu esiliato ¹⁶ dalla città ¹⁷ per opera (ὑπὸ col gen.) de' suoi avversari politici. — Conversando ¹⁸ coi saggi diverrai ¹⁵ tu stesso saggio. — Mi sembrò ¹⁹ che voi foste stati ¹⁵ più diligenti degli altri discepoli.

1 κατα-λείπω. 2 genit. di tempo, v. Gr. § 370. 3 ἀπο-πλέω. 4 accus. di tempo, v. Gr. § 368. 5 καίω. 6 ἐν col dat. 7 εἰς-πλέω. 8 Vedi 8, 2. 9 δια-πλέω. 10 εἰς coll'acc. 11 ἐξ-ελαύνω. 12 πρῶτον. 13 ἐμ-πίπτω. 14 accusativo coll'inf. 15 γίγνομαι. 16 ἐκ-πίπτω. 17 genit. 18 ὁμιλέω. 19 δοκέω si costruisce personalmente come il *videor* dei latini, v. Gr. § 455, 2.

XLIV.

Verbi delle classi σχο e (α) νο.

A. Ἄνθρωπος ὢν μέμνησο τῆς κοινῆς τύχης. — μέμνησο ὅτι θνητὸς εἶ. — οἱ ποιηταὶ οὐκ ὀρθῶς λέγουσιν ὅτι ὁ σίδηρος ἐπὶ κακῷ ¹ τῶν ἀνθρώπων εὐρηται. — Περικλῆς τοῦς ἐν Σάμῳ τεθνη-

κότας * ἐγκωμιάζων ἐπὶ τοῦ βήματος, ἀθανάτους ἔλεγε γεγονέναι κατὰπερ τοὺς θεούς. — Γλαῦκος, ὁ Σισύφου υἱός, ὑφ' ἱππων κατεβρώθη. — Φασὶν Ἀχταίωνα ὑπὸ τῶν κυνῶν καταβρωθῆναι. — Ἀγαθὸν ἔφη τὸν ἄρχοντα δεῖν τριῶν μεμνησθαι· πρῶτον μὲν ὅτι ἀνθρώπων ἄρχει, δεύτερον ὅτι κατὰ νόμους ἄρχει, τρίτον ὅτι οὐκ αἰεὶ ἄρχει. — α * δρᾷ τις καὶ πείσεται.³ — φίλων παρόντων καὶ ἀπόντων μέμνησο. — Ἀνάχαρσις ἐρωτηθεὶς πῶς ἂν τις μὴ μεθύσκειτο, εἰ, ἔφη, ὁρώη τοὺς μεθύοντας⁴ οἷα ποιοῦσιν. — Ἡρακλῆς ἐδιδάχθη τοξεύειν μὲν ὑπὸ Εὐρύτου, κιθαρῳδεῖν δὲ ὑπὸ Λύνου· οὗτος δὲ ὑπὸ Ἡρακλέους τῇ κιθάρᾳ¹² πληγείς⁵ ἀπέθανεν. — γέμει ἡ πόλις τῶν ἐαλωκότων.⁶ — πάντες ἄνθρωποι τούτων⁷ πλείστην μείαν ἔχουσιν ὑφ' ὧν ἂν ἐν ταῖς συμφοραῖς εὖ πάθωσιν.⁸ — Λαοδαιμόνιοι ἐπειδὴ τὴν μάχην ἡττήθησαν τὴν ἐν Λεύκτροις ἀπστερήθησαν τῆς ἐν τοῖς Ἑλλήσι δυναστείας. — ἐν εὐτυχίᾳ φίλον εὐρεῖν εὐπορον, ἐν δὲ δυστυχίᾳ πάντων¹¹ ἀπορώτατον.⁹ — τό παθεῖν¹⁰ προσδοκᾶν τοῦ πεπονθέναι δεινότερον. — Εὐαγόρας, ὁ τύραννος, ἅπαντα τὸν χρόνον διετέλεσε τοὺς μὲν χρηστοὺς τιμῶν, νομίμως δὲ τοὺς ἐξαμαρτόντας κολάζων.

1 a damno. 2 quæ, ciò che, quelle cose (ἐκεῖνα) che (ἀ). 3 da πάσχω. 4 Prolepsi; si ha la prolepsi quando il soggetto della proposizione dipendente si pone come oggetto nella principale, v. Gr. § 450. Qui senza la prolepsi sarebbe: ὁρώη οἷα οἱ μεθύοντες ποιοῦσιν. 5 da πλήττω. 6 Vedi XVI, 4. 7 masch. 8 propriam. *abbiamo sofferto bene* = *bene affecti sint* = siano stati beneficiati. 9 scl. ἐστὶ. 10 oggetto di προσδοκᾶν; ordina così: το προσδοκᾶν παθεῖν δεινότερόν (ἐστί) τοῦ πεπονθέναι (da πάσχω). 11 neutro. 12 dat. istrum.

B. Ἀγαθὸς ὧν καὶ τοῖς ἀγαθοῖς ἀρέσεις. — οὐ θυσίαις ἀλλ' ἀρετῇ ἱλασόμεθα τὸν θεόν. — μὴ ἀποδρῶμεν ἐκ τούτου τοῦ κινδύνου, ἀλλ' ἀνδρείως μαχώμεθα. — μὴ¹ τὸ μὲν λαβεῖν κέρδος αἰεὶ εἶναι νομίζετε, τὸ δὲ ἀναλώσασθαι ζημίαν.² — ὁρῶμεν³ πολλὰκις ἀνθρώπους, τὰ χρήματα καταναλώσαντας,⁷ κερδῶν οὐκ ἀπεχομένους ὧν πρόσθεν, αἰσχυρὰ νομίζοντες εἶναι, ἀπείχοντο. — Τυδεὺς ἐπὶ Θήβας στρατευσάμενος τρωθεὶς ἀπέθανεν. — ἐαλωκυίας τῆς πολέως,⁴ πάντες ὦντο οἱ πολῖται ἀπολωλέναι. — *Senof. Cir.* 8, 4, 14: δοκεῖ μοι χαλεπώτερον εἶναι εὐρεῖν ἄνδρα τάγαθὰ⁵ καλῶς φέροντα ἢ τὰ κακὰ·⁶ τὰ μὲν γὰρ ὕβριν τοῖς πολλοῖς, τὰ δὲ σωφροσύνην ταῖς

πᾶσιν ἐμποιεῖ. — Ἀκταίων, ὃς τραφεῖς παρὰ Χείρωνι κυνηγεσίαν ἐδιδάχθη, ὑπὸ τῶν ἰδίων κυνῶν κατεβρώθη. — ἡ τοξικὴ ὑπ' Ἀπόλλωνος ἀνευρεθῆναι λέγεται. — πολλάκις εὐρήσετε πολλοὺς μὲν οἴκους διὰ τὴν ἀδικίαν διαφθαρέντας, πολλὰς δὲ πόλεις ἀναστάτους γεγεννημένας. — ἐὰν ζητῆς καλῶς εὐρήσεις.

1 *μή* va unito con νομίζετε. 2 sott. εἶναι νομίζετε. 3 circa alla costruzione ὁρῶμεν ἀνθρώπους οὐκ ἀπεχομένους, v. Gr. § 463, 4. 4 *genitivo assoluto*, v. Gr. § 467. 5 la fortuna, la prosperità. 6 le disgrazie. 7 dopo aver consumato, v. Gr. § 429, c.

44.

Per la guerra ¹ molti furono privati ² delle loro sostanze. — Gli Ateniesi condannarono ³ Focione alla morte. — Ricordati ⁴ sempre di coloro dai ⁵ quali ricevesti ⁶ qualche beneficio. — Il medesimo ⁷ maestro insegnò ⁸ quest'arte a voi e a noi. — La città fu presa ⁹ dagli ⁵ inimici. — Abbiamo pensato ¹⁰ di viaggiare insieme con ¹¹ voi. — Gli uomini inventarono ¹² molte arti assai utili. — Di nottetempo fuggirono ¹³ tutti gli schiavi ai loro padroni. — In questa battaglia morirono ¹⁴ moltissimi (degli) inimici. ¹⁵ — Tuo padre vendette ¹⁶ il suo giardino. — Scrissi una lettera al padre, e ricevetti ¹⁷ e lessi ¹⁸ una lettera di mia madre. — Se i cittadini non ²¹ combatteranno più valorosamente la città verrà presa ⁹ dagli ⁵ inimici. — Molti reputano ¹⁹ felici i morti. ²⁰ — Gli inimici occuparono ²² di notte la cima ²³ del monte, avendo (ne) scacciato ²⁴ quelli che la tenevano. ²⁵

1 dat. 2 ἀπο-στερίσκω aor. pass. (col genit. della cosa). 3 κατα-γινώσκω θάνατόν τινος, propriamente dice: decreto la morte di qualcheduno. 4 μινύσκομαι perf. passivo. 5 ὑπό col gen. 6 πάσχω aor. 7 ὁ αὐτός. Vedi XLIII, 7. 8 διδάσκω con due accus. come il latino doceo. 9 ἀλίσκομαι, aor. 3. 10 γινώσκω perf. 11 μετά col genit. 12 εὐρίσκω aor. 13 ἀπο-διδράσκω aor. (coll'acc.). 14 ἀπο-θνήσκω. 15 genit. partit. 16 πιπράσκω 17 δέχομαι. 18 ἀνα-γινώσκω. 19 ἡγέομαι. 20 il partic. perf. attivo di θνήσκω coll'articolo. 21 se non εἰ μή. 22 κατα-λαμβάνω. 23 traduci col l'agg. ἄκρος-α-ον, v. Gr. § 338, n. 4. 24 ἐξ-ελαύνω partic. aor. 25 κατ-έχω col partic. e l'artic. v. Gr. § 462, 3.

XLV.

Verbi della classe νο e νυ.

A. Ο Ἡρακλῆς τὸ ῥόπαλον, ὃ ἐφόρει, αὐτὸς ἔτεμεν ἐκ Νεμεάας. — ταύτῃ τῇ μάχῃ οἱ Ἕλληνες ἀντὶ δουλείας αὐτονομίας ἔτυχον. — μετὰ τὸν Αἰνείου θάνατον Ἀτκάνιος τὴν βασιλείαν παρέλαβε. — οἱ Ἀθηναῖοι ἔφθασαν τοὺς Πέρσας ἀφικόμενοι ¹ εἰς τὴν πόλιν. — ὁ μέλλεις πράττειν μὴ πρόλεγε· ἀποτυχὼν ² γὰρ γελασθήσῃ. — λέγεται Σεμίραμις ἐπιφανεστάτῃ ἀπασῶν τῶν γυναικῶν ὧν ³ παρειλήφμεν γεγονέναι. — ἄρχε πρῶτον μαθὼν ⁴ ἄρχεσθαι. — σχολαστικὸς κολυμβᾶν βουλόμενος παρὰ μικρὸν ⁵ ἐπνίγη· ὥμοσεν οὖν μὴ ἄψασθαι ὕδατος· ἐὰν μὴ πρῶτον μάθῃ κολυμβᾶν. — οὐ χρὴ ἐν κινδύνοις καταδαρθεῖν τὸν στρατηγόν. — Πλάτων λοιδορούμενος ὑπὸ τινος, λέγε, ⁶ ἔφη, κακῶς ἐπεὶ καλῶς οὐ μεμάθηκας. — σοφοῖς ὁμιλῶν καὶ αὐτὸς ἐκβήσῃ σοφός. — Τυφῶν, Γῆς υἱὸς καὶ Ταρτάρου, μεμιγμένην εἶχε φύσιν ἀνδρὸς καὶ θηρίου. — ἐν τοῖς Δράκοντος νόμοις μίαν ἄπασιν ὄριστο τοῖς ἀμαρτάνουσι ζημίαν, θάνατος. ⁷ — πᾶσιν ἀδεῖν χαλεπόν. — Φρίξος μαθὼν ⁸ ὅτι ὁ πατὴρ αὐτὸν μέλλει θύειν, λαβὼν ⁹ ἑλλην τὴν ἀδελφὴν καὶ ἀναβὰς ² σὺν αὐτῇ ἐπὶ κριὸν διὰ τῆς θαλάσσης ἐφέρετο. Οτε δὲ τὴν μεταξὺ Σιγείου καὶ Χερρονήσου κειμένην θάλασσαν ὑπερέβαινον, ὤλισθεν εἰς τὸν βυθὸν ἡ Ἑλλην· κῆκεῖ ἀποθανούσης ⁸ αὐτῆς, ἀπ' ἐκείνης Ἑλλησποντος ἐκλήθη τὸ πέλαγος. — λόγῳ ἡγεμόνι ἐν παντὶ χρώμενος οὐχ ἀμαρτήσῃ. — πολλοὶ οὐκ ἐξ ὧν ⁹ ἐπραξάν ἀλλ' ἐξ ὧν ⁹ ἔφθασαν μεγίστης δόξης ἔτυχον. — νῦν πολεμήσαντες νίκης τετυχήκαμεν καὶ σωτηρίας.

1 prevennero giungendo = giunsero prima, v. Gr. § 463, 1. 2 Vedi XVI, 2. 3 attrazione del relativo invece di *as* = *quas*. L'Attrazione del relativo consiste nel porre il relativo, che dovrebbe stare al caso *accusativo*, nel *genitivo* o *dativo*, quando si riferisca a un nome che stia nell'uno o nell'altro di questi due casi, v. Gr. § 409. 4 avendo prima imparato = dopo avere imparato. V. XVI, 2. 5 presso a poco = *quasi*. 6 di' pure male. 7 apposizione di *μία ζημία*. 8 genitivo assoluto. 9 ἐξ ὧν = ἐκ τούτων *α*, per attrazione (vedi 3) ἐκ τούτων ὧν, e poi ἐξ ὧν.

B. Οὐκ ἂν δύναιτο μὴ καμῶν ¹ εὐδαιμονεῖν. — Σοφοκλῆς ποτὲ, ὁ τραγωδοποιός, στρατηγὸς ἀπεδείχθη. — ἐγὼ μὲν ἀπεδείξαμην τὴν

γνώμην, νῦν δὲ καὶ σὺ ἀποδείξω. — κακοῖς ὁμιλῶν καὶ αὐτὸς ἐκβήσῃ κακῶς. — ὁ Ἀπόλλων κρεμάσας τὸν Μαρσύαν ἔκ τινος πίτυος ἐκδείρας (scil. αὐτόν) διέφθειρε. — Σωκράτης Σέρου τε καὶ χειμῶνος τὸ αὐτὸ ἱμάτιον ἡμφιέννυτο. — πᾶσιν ἄδηλον ἦν πῶς ἡ μάχη ἀποβήσοιτο. — ἐν τῷ Τίγρητι ποταμῷ γέφυρα ἦν ἐξευγμένη πλοίοις τριάκοντα καὶ ἑπτὰ. — αἱ λῦπαι ταῖς ἡδοναῖς παραπεπήγασιν. — ἐν τῇ πορείᾳ τῶν Ἑλλήνων ἐπὶ τοὺς βαρβάρους πολλὰ τῶν ὑποζυγίων ἀπώλετο ὑπὸ ² λιμοῦ. — οἱ μὲν ἀδικοῦντες ἐν πόλει καλῶς πεπολιτευμένη τεύζονται τῆς μεγίστης τιμωρίας, οἱ δ' ἀναίτιοι ἐλευθερωθήσονται. — ἐάν τις τῶν εὐεργετῶν ἐπιλάθῃται, ἐπιλέλησται πάσης ἀρετῆς.

1 = εἰ μὴ κάμοις. 2 v. Gr. § 418, n. 5.

45.

Il cervo fu morsicato ¹ dai cani del cacciatore. — In questo viaggio i soldati si stancarono ² assai. — Il padre mio fabbricò ³ una casa colle pietre ⁴ che furono cavate ⁵ da ⁶ questo monte. — Focione non accettò ⁷ i doni che gli mandò Alessandro il Grande. — Socrate non promise ⁸ mai (di) essere maestro di virtù. — Alessandro accrebbe ⁹ moltissimo il regno che ereditò ¹⁰ dal ¹¹ padre. — Gli alberi del mio giardino germogliarono ¹² già, quelli del tuo germoglieranno presto. — Lisandro riprese ¹³ più volte il supremo comando ¹⁴ e più volte ottenne ¹⁵ la vittoria. — Nulla abbiamo inteso ¹⁶ intorno ¹⁷ alla vittoria dei cittadini. — I lupi essendosi accorti ¹⁸ dei cani e dei pastori fuggirono. — Gli inimici giunsero ¹⁹ presso al fiume e si accamparono. — Serse gettò un ponte ²⁰ sull'Ellesponto, e passò ²¹ dall'Asia in Europa con un innumerevole esercito.

1 δάκνω aor. pass. 2 κάμνω aor. 3 οἰκοδομέω. 4 dat. istrum. 5 ἐκτέμνω, con una proposizione relativa, come in italiano; ovvero col partic. dell'aor. passivo. 6 ἐκ col genitivo. 7 λαμβάνω. 8 ὑπισχνέομαι. 9 αὐξάνω. 10 παρα-λαμβάνω cfr. n. 5. 11 παρὰ col genitivo. 12 βλάστανω. 13 ἀναλαμβάνω. 14 στρατηγία. 15 τυγχάνω col genit. 16 πυνθάνομαι. 17 περί col genitivo. 18 αἰσθάνομαι col genitivo. 19 ἀφ-ιχνέομαι. 20 trad. congiunse (ζεύγνυμι), con un ponte (dat.) l'Ellesponto. 21 διαβαίνω.

XLVI.

Verbi della classe VII e misti.

A. Πυθαγόρας ἔλεγε, δύο ταῦτα ¹ ἐκ τῶν θεῶν τοῖς ἀνθρώποις δεδῶσθαι κάλλιστα, τό τε ἀληθεύειν ² καὶ τὸ εὐεργετεῖν. ³ — οἱ παλαιοὶ τοῖς ἀποθανούσιν ⁴ ὀβολὸν εἰς τὸ στόμα κατέθεσαν. — οὐδὲν ⁵ ἢ κτῆσις, ἐὰν μὴ ἢ χρῆσις προσῇ (οὐν. παρῇ). — ταῖς Μούσαις λέγουσι παρὰ Διὸς τὴν γραμμάτων εὔρεσιν δοθῆναι. — δεῖ τοῖς παροῦσιν ⁶ ἀρκεῖσθαι, καὶ τὴν ἀπληστίαν φεύγειν. — ἐὰν τὰ παρεληλυθότα μνημονεύης ἄμεινον ⁷ καὶ περὶ τῶν μελλόντων βουλεύσῃ. — Μαρσύας εὐρών ⁸ αὐλοῦς οὗς ἔρριψεν Ἀθηνᾶ, ἦλθεν εἰς ἔριν ⁹ περὶ μουσικῆς Ἀπόλλωνι. — οἱ Ἡρακλέους ἔκγονοι κατῆλθον εἰς τὴν Πελοπόννησον. — Θεόκριτος ἐρωτηθεὶς ὑπὸ ἀδολέσχου τινὸς ὅπου αὐτὸν αὖριον ὄφοιτο; ὅπου, ἔφη, ἐγὼ σὲ οὐκ ὄφομαι. — ἀνὴρ σοφός; τὰς ἐν βίῳ συμφορὰς ῥῆξον οἴσει; τῶν ἄλλων. ¹⁰ — Θάμυρις κάλλει διενεγκὼν καὶ κιθαρωδίᾳ, περὶ μουσικῆς ἔρισε Μούσαις. — Ἀδμήτου μέλλοντος ¹¹ θανεῖν, Ἀλκυστις εἶλετο ὑπὲρ ¹² αὐτοῦ θάνατον. — ὁ τύραννος τοὺς ἐχθροὺς συλλαβεῖν ἐπεχείρησεν. — ἐὰν ᾗ φιλομαθὴς ἔσῃ παι πολυμαθής. — Λακεδαιμόνιοι τοῖς ἀφ' Ἡρακλέους γεγονόσι ¹³ καὶ τὴν βασιλείαν καὶ τὴν ἡγεμονίαν εἰς ¹⁴ ἅπαντα τὸν χρόνον δεδώκασι, — Εὐαγόρας ταῖς τοῦ σώματος καὶ ταῖς τῆς ψυχῆς ἀρεταῖς διήνεγκεν.

1 queste due cose. 2 apposizione di δύο ταῦτα. 3 Vedi XVI, 4. 4 sottint. ἐστί. 5 neutro. 6 va unito con βουλεύσῃ. 7 Vedi XVI, 2. 8 venne a contesa. 9 genitivo dipendente da ῥῆξον. 10 genitivo assoluto. 11 per lui, in vece sua. 12 per.

B. Πολλοὶ τὸν πολέμῳ πλοῦτον κατακτησάμενοι διὰ τοῦτο ἀπώλοντο. — πολλοὶ στρατηγοὶ νίκης τυχόντες ἐτέρας ἐπιμένοντες καὶ τὴν πρόσθεν ἀπέβαλον. — Ὁ θεὸς τὸν τῶν ἀνθρώπων βίον ἐκ πόνων καὶ μεριμνῶν συντέθεικε. — τοῖς ἀνοσίσοις ὁ θεὸς δίκην ἐπιθήσει. — οἱ ἡμᾶς προδόντες δίκην δεδώκασι. — μετὰ τῶν πόλεμον πολλοὶ τὰ ὅπλα ἀποδύονται. — ὑμῖν συμβουλεύω τοῖς τῆς πόλεως προεστηκόσι πείθεσθαι. — οἱ τύραννοι ἱκανώτατοι εἰσι κακῶσαι μὲν ἐχθροὺς ὀνῆσαι δὲ φίλους. — τὸν Κλέαρχον λέγειν ἔφασαν,

ὡς δέοι τὸν στρατιώτην¹ φοβεῖσθαι μᾶλλον τὸν ἄρχοντα ἢ τοὺς πολεμίους. — πολλαὶ μοναρχίαι τε καὶ πολλαὶ ὀλιγαρχίαι ἀνήρτηνται ἤδη ὑπὸ δῆμων. — πολλοὶ τῶν βαρβάρων ἀπὸ πολέμου βιοτεύειν εἰθισμένοι τοὺς ἀγροὺς οὐκ ἐργάζονται ληιζόμενοι δὲ ζῶσι.

1 soggetto dell'inf.

46.

Catone il maggiore¹ diceva che² ai Greci³ le parole uscivano⁴ dalle⁵ labbra, ai Romani dal⁶ cuore. — Silla riempì⁶ Roma di uccisioni. — Nessuno ancora potè⁷ pervenire⁸ alle⁹ sorgenti del fiume Nilo (v. Gr. § 329 osserv. 2). — Nè¹⁰ i re dei Persiani nè¹⁰ quelli dei Macedoni poterono⁷ assoggettarsi¹¹ gli Arabi. — Silla lasciò¹² libera e indipendente la città degli Ateniesi, Lisandro invece¹³ (le) tolse¹⁴ la democrazia. — Molti desiderarono¹⁵ le ricchezze, ma¹⁸ dopo averle acquistate¹⁶ non seppero¹⁷ bene usarle.¹⁸ — I prigionieri chiesero¹⁹ al capitano d'essere lasciati¹² in libertà.²⁰ — I prigionieri sperarono d'essere lasciati¹² in libertà. — Marciando²² gli inimici contro²³ la città, i cittadini (ne) uscirono.²⁴ — In questa guerra molte città dei nemici furono consegnate²⁵ ai nostri capitani.

1 comparat. di πρίσβυς. 2 con ὅτι, ovvero colla costruzione dell'accus. coll'inf. 3 unisci le due proposizioni con μὲν... δέ. Vedi 10, l. 4 φέρομαι. 5 ἀπό col gen. 6 ἐμ-πίμπλημι. 7 δύναμαι aor. pass. 8 παρ-έρχομαι aor. 9 πρὸς coll'acc. 10 οὔτε. 11 κατα-δουλώω onv. κατα-στρέφομαι aor. 12 ἀφ-ίμαι (ἀφ-ίημι) aor. 13 δέ. 14 ἀφ-αιρέω. 15 ἐφ-ίσταμαι col genit. della cosa che si desidera. 16 col partic. aor. di κτάομαι. 17 ἐπίσταμαι imperf. 18 χράομαι. 19 δέομαι col gen. di pers. 20 o si omette, o si traduce coll'agg. ἐλεύθερος. 21 fut. inf. 22 ἐπ-ιέναι genitivo assol. 23 ἐπί coll'acc. 24 ἐξ-ιέναι. 25 παρα-δίδωμι aor.

XLVII.

A. Ὅτε εἶλε τὴν Θηβαίων πόλιν Ἀλέξανδρος, ἀπέδοτο¹ τοὺς ἐλευθέρους πάντας. — Βίων ὁ σοφιστὴς ἰδὼν φθονερὸν² σφόδρα κεκυφότα εἶπεν ἢ τούτῳ μέγα κακὸν συμβέβηκεν ἢ ἄλλῳ μέγα ἀγαθόν. — Πίνδαρος εἶπε τὰς ἐλπίδας εἶναι ἐγρηγορότων ἐνύπνια.

— εἰπόντος τινός ³ τῶν στρατιωτῶν ⁴ πρὸς Πελοπίδαν· ἐμπεπτώκαμεν εἰς τοὺς πολεμίους, τί μᾶλλον, ⁵ εἶπεν, ἢ εἰς ἡμᾶς ἐκεῖνοι. — ἐν τοῖς κινδύνοις Ἀχιλλεὺς ἀπάντων διήνεγκεν. — οἱ Φοίνικες τοῖς Ἑλλησι τὰ γράμματα παραδεδώκασι. — Ξενοφῶντι θύοντι ἤκέ τις ἐκ Μαντινείας ἄγγελος λέγων, τὸν υἱὸν αὐτοῦ, τὸν Γρύλλον, τεθνάναι· κἀκεῖνος ⁶ ἀπέθετο μὲν τὸν στέφανον, διετέλει δὲ θύων.⁷ ἐπεὶ δὲ ὁ ἄγγελος προσέθηκε καὶ ἐκεῖνο, ὅτι ⁸ νικῶν τέθνηκε, πάλιν ὁ Ξενοφῶν ἐπέθετο τὸν στέφανον. — Διονύσιος, ὁ τύραννος, τὸ Ἀπόλλωνος ἄγαλμα περιεσύλησε καὶ τὴν παρακειμένην αὐτῷ χρυσὴν τράπεζαν ἀφείλε. — Σωκράτης ἰδὼν μειράκιον πλούσιον καὶ ἀπαίδευτον, ἰδοῦ, ἔφη, χρυσοῦν ἀνδράποδον. — οἱ Λακεδαιμόνιοι τοῖς Ἀθηναίοις βοηθήσοντες ⁹ ἐν τρισὶν ἡμέραις καὶ τοσαύταις νυξὶ διακόσια καὶ χίλια στάδια διήλθον. — Πυθαγόρας ὁ Σάμιος πρῶτος ἐν τοῖς Ἑλλησιν ἐτόλμησεν εἰπεῖν, ὅτι τὸ μὲν σῶμα τεθνήσκειται, ἡ δὲ ψυχὴ ἀναπτᾶσα ¹⁰ οἰχίσεται ¹¹ ἀθάνατος καὶ ἀγήρως.

1 vendette. 2 un invidioso. 3 genit. assol. 4 genit. partitivo di τινός. 5 La proposizione completa sarebbe: τί (perchè) μᾶλλον (ἡμεῖς ἐμπεπτώκαμεν εἰς τοὺς πολεμίους), ἢ ἐκεῖνοι (οἱ πολέμιοι) εἰς ἡμᾶς (ἐμπεπτώκασι). 6 scl. Ξενοφῶν. 7 letteralm. = *continuava sacrificando* = continuava il sacrificio, v. Gr. § 463, l. 8 = anche (questo) che. 9 Vedi XXII, 2 e Gr. § 464, d. 10 da ἀναπέτομαι. 11 letteralm. = *essendo volata via (se ne) andrà*.

B. Πιττακὸς ἀδικηθεῖς ποτε ὑπὸ Ἀλκαίου τοῦ ποιητοῦ, καὶ ἔχων δύναμιν αὐτὸν κολάσαι, ἀφῆκε (cioè αὐτόν) λέγων· συγγνώμη τιμωρίας ἀμείνων. — οἱ ἀδελφοὺς παρέντες καὶ ἄλλους φίλους ζητοῦντες παραπλήσιοι εἰσι τοῖς τὴν ἑαυτῶν γῆν ἐῷσι,¹ τὴν δὲ ἄλλοτρίαν γεωργοῦσιν.¹ — ἔγωγε μετὰ φίλου πιστοῦ κἂν (= καὶ ἄν²) διὰ πυρὸς ἰοίην. — οὗτος ὁ ἀνὴρ ὥχετο νυκτὸς ἀπιών.³ — νόμιζε τὴν εὐδαιμονίαν οὐκ ἐν τῷ πολλὰ κεκτῆσθαι γίγνεσθαι, ἀλλ' ἐν τῷ τῇ ψυχῇ εὐ διακεῖσθαι. — Κριτίας, ὁ τοῦ Σωκράτους μαθητῆς γενόμενος, ἐν Θετταλίᾳ συνῆν ἀνθρώποις ἀνοσίᾳ μᾶλλον ἢ δικαιοσύνῃ χρωμένους. — Ἀνάχαρσις εἰς τῶν ἐπτὰ σοφῶν εἰς τὴν Ἑλλάδα ἦλθεν ἵνα ἱστορήσῃ τὰ τῶν Ἑλλήνων νόμιμα. — Ἡρακλῆς ἔτι νέος ὢν μεγέθει καὶ βῶμῃ πάντων τῶν ἡλικιωτῶν διήνεγκεν. — Σωκράτης ἀποθνήσκειν ἀναγκαζόμενος τὸ κώνειον ἔπιεν.

1 Dat. pl. 2 l'ἄν va unito con ἰοίην. 3 espressione pleonastica frequentissima con οἴχομαι; p. e. ὥχοντο ἀπιόντες partirono (andandosene).

47.

I Tarentini scelsero¹ più volte Archita (a) capitano. — I nemici non furono capaci² di prendere³ la città. — Dicono che⁴ il poeta lirico Arione sia stato portato⁵ a⁶ Tenaro sopra⁷ un delfino. — Tutti i soldati accorsero⁸ verso⁹ il capitano. — Armodio e Aristogitone uccisero¹⁰ Ipparco figlio¹¹ di Pisistrato. — I fanciulli mangiarono¹² moltissime mele e si ammalarono.¹³ — Se verranno¹⁴ i miei amici partiremo¹⁵ (per mare). — Gli inimici entrarono¹⁶ nel nostro territorio e (lo) devastarono. — Socrate preferì¹⁷ essere offeso che offendere.¹⁸ — Vidi¹⁹ io stesso gli inimici avvicinarsi²⁰ alla città. — Abbiamo veduto¹⁹ or ora tuo padre che passeggiava²¹ nella²² piazza. — Lisandro avendo preso²³ la città degli Ateniesi (ne) fece abbattere²⁴ le mura. — Antonio e Cleopatra si uccisero²⁵ da sè medesimi²⁶ piuttosto che lasciarsi fare prigionieri²⁷ da Ottaviano.

1 αἰρέομαι. 2 δύναμαι. 3 αἰρέω aor. 4 ometti il *che*, e fa la proposizione infinitiva. 5 ἐκ-φέρω aor. 6 ἐπὶ coll'acc. 7 ἐπὶ col genitivo. 8 προσ-τρέχω. 9 πρὸς coll'acc. 10 ἀν-αίρέω aoristo. 11 Vedi XXV, 4. 12 ἐσθίω. 13 κάμνω, ο νοςέω. 14 ἔρχομαι. 15 ἀπο-πλέω. 16 εἰσ-έρχομαι. 17 προ-αίρέομαι. 18 ἀδικέω. 19 ὁράω. 20 προσ-έρχομαι aor. partic. vedi Gr. § 463, 4, a. 21 βαδίζω partic. 22 ἐν col dat. 23 λαμβάνω. 24 καθ-αίρέω aor. 25 δι-αν-αίρέω. 26 αὐτός, ἡ, ὁ. 27 trad. = *esser presi viventi*, αἰρέω e ζάω.

XLVIII.

Sui verbi in generale.

A. Ἴσοκράτης ἔλεξέ ποτε τοῖς Ἀθηναίοις· εἰ ἅπαντες μιμησαίμεθα τὴν Λακεδαιμονίων ἀργίαν καὶ πλεονεξίαν εὐθὺς ἂν ἀπολοίμεθα· εἰ δὲ¹ τοῖς τῶν Αἰγυπτίων χρῆσθαι νομίμοις βουλευθείημεν, εὐδαιμόνως ἂν τὸν βίον διατελοίμεν. — τὸν οἶνον, ἐὰν πίνη τις μετρίως, τὸ σῶμα ὤνησε,² τὴν δὲ ψυχὴν οὐκ ἐβλαψεν· ἐὰν δὲ πίνη πρὸς ὑπερβολὴν³ αἰσχροὶ πάσχει καὶ γελοῖον θάμαξ τοῖς ἄλλοις πα-

ρέχει. — οἱ Νάξιοι μυθολογοῦσι τὸν Διόνυσον παρ' αὐτοῖς τραφῆναι, καὶ διὰ τοῦτο τὴν νῆσον αὐτῷ γεγονέναι προσφιλεστάτην. — Ἐξέζης ὡς ἐπύθετο τὸν Ἑλλήσποντον ἐξεῦχθαι καὶ τὸν Ἄθω διεσκάφθαι προῆγεν ἔκ τῶν Σάρδεων. — Ἀρίστιππος ἐρωτηθεὶς ὑπὸ Διονυσίου, διὰ τί οἱ μὲν φιλόσοφοι ἐπὶ τὰς τῶν πλουσίων θύρας ἔρχονται, οἱ δὲ πλούσιοι ἐπὶ τὰς τῶν φιλοσόφων οὐκέτι, ἔφη, ὅτι ⁵ οἱ μὲν ⁶ ἴσασιν ὧν ⁷ δέονται, οἱ δὲ ⁸ οὐκ ἴσασι. — Λεωνίδης ὁ Λακεδαιμόνιος, καὶ οἱ σὺν αὐτῷ τριακόσιοι, ὑπὲρ τῆς Ἑλλάδος εὖ καὶ καλῶς ἀγωνασάμενοι ⁹ τέλους ἔτυχον εὐκλείους, καὶ δόξαν ἑαυτοῖς ἀθάνατον ἀπέλιπον. — δῶρον ἄλλο μεῖζον ἀρετῆς οὐκ ἔστι ¹⁰ παρὰ Θεοῦ λαβεῖν. — Ἰσθι, ὡς ¹¹ οὐδεμία προσποίησις πολλῷ χρόνῳ ¹² λανθάνει. — πολλοὶ τῶν Ἑλλήνων τὰς αὐτῶν πατρίδας ἀπολιπόντες ¹³ ἤλθον εἰς Κύπρον οἰκήσαντες, ἡγούμενοι κουφοτέραν καὶ νομιμωτέραν εἶναι τὴν Εὐαγόρου βασιλείαν τῶν οἴκοι ¹⁴ πολιτεῶν.

1 *ei* δὲ *va* unito con *βουληθεῖμεν*. 2 Nelle sentenze il greco usa spesso l'aoristo ove noi usiamo il presente. Si dice *aoristo gnomico* (sentenzioso) v. Gr. § 427, 2. 3 *a* esuberanza, troppo. 4 *si* avanzò = *mosse*, v. Gr. § 416, 2. 5 *perchè*. 6 Vedi XII, 8. 7 = *ὧν*. 8 Vedi XVI, 2 e Gr. § 429, c. 9 = *οὐκ ἔστι* (per *ἔξεστι*) *λαβεῖν*. 10 = *ὅτι* = *che*. 11 *in* o *per* molto tempo. 12 Vedi XXII, 2 e Gr. § 368. 13 *οἴκοι* = *domi* = *in patria*.

B. Φεῦγε καὶ ¹ τὸ δόξαι τῶν ἄλλοτρίων ἐφίεσθαι. — ἐὰν τις ἐκὼν ἀφῇ ἢ ῥίψῃ τὰ ὅπλα ἢ τὴν ἀσπίδα, δικαίως ὀνομασθήσεται ῥίψαςπις καὶ δειλός. — *Isocr.* 2, 22: περὶ πλείονος ποιοῦ δόξαν καλὴν ἢ πλοῦτον μέγαν τοῖς παισὶ καταλιπεῖν. ὁ μὲν γὰρ θνητὸς ἢ δὲ ἀθάνατος, καὶ δόξη ² μὲν χρήματα κτητὰ, δόξα δὲ χρημάτων ³ οὐκ ὦνητά (ἐστι). — *ινί*: ἐὰν τὰ παρεληλυθότα μνημονεύης, ἄμεινον βουλευσῇ. — *Isocr.* 12, 150: ῥᾶδιόν ἐστιν ἐπιδειξάιν πάντας ἀνθρώπους πλείους ἐπιστήμας ἔχοντας ⁴ διὰ τῆς ἀκοῆς ἢ τῆς ὀψεως, καὶ μεῖζους πράξεις καὶ καλλίους εἰδότας ἢ παρ' ἐτέρων ἀκηκόασιν ἢ ἐκεῖνας αἷς αὐτοὶ παραγεγεννημένοι τυγχάνουσι. ⁵

1 perfino. 2 dat. istrum. v. Gr. § 379. 3 gen. di prezzo (con *denari*) vedi Gr. § 389. 4 *ἐπιδειξάιν... ἔχοντας... καὶ εἰδότας*, vedi Gr. § 463, 4, b. 5 *παραγεγ.* *τυγχάνουσι*, v. Gr. § 463, 1.

48.

I genitori mandano i (loro) figli ai ¹ maestri ² perchè imparino ³ la giustizia, le scienze e le arti. — Nessuno certamente ⁴ fra gli uomini ⁵ e gli animali ⁵ eviterà la morte. — Quando ⁶ Alessandro il Grande morì ⁶ restò ⁷ molto tempo ⁸ insepoltito. — Quando Serse giunse ⁹ presso ¹⁰ le Termopili, gli altri Peloponnesii ⁵ partirono ¹¹ per le ¹² loro città, ma ¹³ Leonida rimase ⁷ con trecento Spartani. — Non giudicarono ¹⁴ rettamente coloro che dissero ¹⁵ che Pericle sia stato ¹⁶ la causa della guerra fra gli Ateniesi ¹⁷ e i Lacedemonii. ¹⁷ — Gli Ateniesi giudicarono ¹⁴ Aristide l'uomo più giusto della città. — Dopo che i Lacedemonii perdettero ¹⁸ colla battaglia ¹⁷ di ¹⁹ Leutra la signoria della Grecia mandarono ²⁰ Agesilao in Egitto.

1 *εις*. 2 genitivo; non retto da *εις*, chè non si ha che coll'acc. ma dipendente da *οικίαν* sottinteso = *εις διδασκάλου (οικίαν)*. 3 col participio fut. cfr. XXII, 2, ovvero con *ἵνα* e il sogg., v. Gr. § 440. 4 *δήπου*. 5 genit. partit. 6 col partic. aoristo di *ἀπο-θνήσκω*, ο *τελευταίω*. 7 *μένω*. 8 accusativo di tempo. 9 *ἀφ-ικνέομαι* genitivo assoluto. 10 *παρά* coll'accusativo. 11 *ἀπ-έρχομαι*. 12 *εις* coll'acc. 13 *δέ*. 14 *κρίνω*. 15 partic. coll'articolo. 16 *γίγνομαι* perf. 17 dat. 18 *ἀπο-βάλλω*. 19 *ἐν* col dat. 20 *ἐκ-πέμπω*.

XLIX.

A. Λύκος ἰδὼν ¹ ποιμένας ἐσθίωντας ἐν σκηνῇ πρόβατον, ἐγγὺς προσελθὼν, ¹ ἡλίκος, ² ἔφη, ἂν ἦν ² θόρυβος, εἰ ἐγὼ τοῦτο ἐποίουν. — οἶμαι ἐγὼ πάντας ἂν ὁμολογήσαι πλείστου ⁴ τῶν ἀρετῶν ⁵ ἀξίας εἶναι τὴν τε σωφροσύνην καὶ τὴν δικαιοσύνην. — διὰ παντὸς τοῦ χρόνου τὴν ἀλήθειαν οὕτω φαίνου προτιμῶν ⁶ ὥστε πιστοτέρους εἶναι τοὺς σοὺς λόγους ἢ τοὺς τῶν ἄλλων ὅρκους. — Ἰσοκράτης ἔλεγε δεῖν πάντας ἀνθρώπους περὶ πλείονος ποιεῖσθαι δόξαν καλὴν ἢ πλουτοῦν μέγαν τοῖς παισὶ καταλιπεῖν τὸν μὲν γὰρ θνητὸν εἶναι τὴν δὲ ἀθάνατον. — Θηβαῖοι πρὸς Φωκέας πόλεμον ἐξήνεγκαν ἐλπίσαντες ¹ ἐν ὀλίγῳ χρόνῳ αὐτῶν τῆς πόλεως κρατήσιν. — οἱ Αακεδαιμόνιοι πεισθέντες ¹ ὑπ' Ἀλκιβιάδου τῆς κατὰ θάλατταν δυνάμεως ⁹ ἐπιθυμήσαι, τὴν κατὰ γῆν ἡγεμονίαν ἀπώλεσαν. —

Κῦρος πολλάκις τοὺς φίλους ἐπὶ δεῖπνον ἐκάλεσε. — μεγίστων ἐπαίνων ἀξίους ἡγούμεθα γεγενῆσθαι τοὺς τοῖς σώμασιν ὑπὲρ τῆς πατρίδος προκινδυνεύσαντας.¹⁰ — Κῦρος ἐκτεθείς¹ μὲν ὑπὸ τῆς μητρὸς εἰς τὴν ὁδὸν, ἀναιρεθείς¹ δὲ ὑπὸ Περσίδος γυναικὸς, εἰς τοσαύτην ἤλθε μεταβολὴν¹¹ ὥσθ' ἀπάσης τῆς Ἀσίας γενέσθαι δεσποτῆς. — Ἰσοκράτης ὁ ῥήτωρ λέγει Φιλίππων τῷ Μακεδόνων βασιλεῖ, ὅτι πολὺ κάλλιον ἔστιν εὖνοιαν λαβεῖν παρὰ τῶν Ἑλλήνων ἢ πολλὰς πόλεις τῶν Ἑλληνίδων κατὰ κράτος¹² εἶναι.

1 Vedi XVI, 2. 2 va unito con θόρυβος. 3 vi sarebbe. L'Imperfetto o l'Aoristo Indicativo colla particella ἄν, si traducono col nostro Condizionale presente o passato. E in tal caso si coll'indicativo imperf. od aoristo si traduce con *se* e il nostro *soggiunt. presente o passato*, v. Gr. § 438, 4. 4 dipende da ἀξίας. 5 genit. partit. 6 letteralmente *mostrati onorante* = mostra di onorare, v. Gr. § 463, 4, b. 7 oggetto di *περὶ πλείονος ποιοῦ*. 8 Che differenza ci sarebbe se dicesse: ὁ μὲν γὰρ θνητός (ἴστί) ἢ δὲ ἀθάνατος, v. Gr. § 460, n. 1. 9 oggetto di *ἐπιθυμῆσαι*, il quale è oggetto di *πεισθέντες*. 10 Vedi XVI, 4. 11 cangiamento (di fortuna). 12 colla forza.

B. Ἰσοκράτης κάκιστον ἄρχοντα ἔλεγεν εἶναι: τὸν ἄρχειν ἑαυτοῦ μὴ¹ δυνάμενον. — *Isocr.* 15, 1 e 2: Τιμώθεος τῇ μὲν δυνάμει⁵ τῇ² τῆς πόλεως τοὺς πολεμίους κατεστρέφετο, τῷ δὲ ἡδεῖ³ τὴν εὖνοιαν τὴν τῶν ἄλλων προσήγετο, νομίζων τοῦτο⁴ στρατηγήματα μείζον εἶναι καὶ κάλλιον ἢ πολλὰς πόλεις εἶναι καὶ πολλάκις νικῆσαι μαχόμενος. — *ivi*, 132: χρὴ τοὺς πολιτευομένους καὶ βουλομένους ἀρέσκειν προαιρεῖσθαι μὲν τῶν τε πράξεων τὰς ὠφελιμωτάτας καὶ βελτίστας, καὶ τῶν λόγων τοὺς ἀληθεστάτους καὶ δικαιοτάτους. — *Senof. Cirop.* 1, 6, 8: ἐγὼ οἶμαι τὸν ἄρχοντα οὐ τῷ⁵ ῥαδιουργεῖν χρῆναι διαφέρειν τῶν ἀρχομένων, ἀλλὰ τῷ⁵ προνοεῖν καὶ φιλοπονεῖν προθυμοῦμενον.⁶

1 Perché usa qui la negativa μή, e non l'οὐ? v. Gr. § 471, 6. 2 τῇ δυν. τῇ τῆς π. = τῇ τῆς πόλεως δυνάμει, v. Gr. § 333, n. 3. 3 *suis moribus*. 4 questa cosa. 5 dativo istrum. Gr. § 379. 6 usa il partic. concordato con *τον ἄρχοντα*, invece di dire τῷ πρ. καὶ φιλ. προθυμείσθαι.

49.

Gli ambasciatori dissero: noi siamo venuti,¹ o re, per portarti² la pace. — Catone il maggiore,³ derideva⁴ gli ammiratori⁵ dei Greci. — Pitagora primo fra i Greci⁶ disse che⁷ il

corpo è mortale ma l'anima immortale. — I Lacedemonii senza ⁸ aver prima dichiarato ⁹ la guerra ai Messeni presero ¹⁰ la città (d') Amfeia e uccisero ¹¹ tutti i Messeni ⁶ che vi trovarono, ¹² gli uni ¹³ ancora nelle loro case, gli altri ¹³ presso ¹⁴ i templi e gli altari. — Abbiamo da lungo tempo ¹⁵ udito ¹⁶ che ¹⁷ tu sei diventato ¹⁸ amico dei nostri inimici. — Molti ¹⁹ perirono ²⁰ a cagione ²¹ delle (loro) ricchezze, e molti furono infelici ²² a cagione ²¹ della (loro) gloria e della (loro) potenza politica.

1 ἔρχομαι, perf. 2 φέρω partic. cfr. XXII, 2. 3 comparat. di πρέσβυς. 4 κατα-γελᾶω col genit. 5 θανύμαζω partic. coll'articolo. 6 genitivo partitivo. 7 ὅτι, ovvero acc. coll'infinito. 8 οὐ. 9 προεῖπον partic. (= non avendo dichiarato). 10 αἰρέω. 11 ἀπο-κτείνω. 12 κατα-λαμβάνω partic. aor. passivo coll'artic. concordante con *tutti* (= tutti dei Messeni trovati). 13 Vedi XII, 8. 14 πρὸς col dat. 15 πάλα. 16 ἀκούω perf. 17 omesso. 18 γίγνομαι perf. 19 Unisci le proposizioni con μὲν ... δέ. 20 ἀπ-έλλυμι perf. 21 διὰ coll'acc. 22 δυσ-τυχέω perf.

L.

Εὐαγόρας πρὸς τὸν Περσῶν βασιλέα πολεμήσας ¹ Φοινίκην μὲν ἐπόρθησε, Τύρον δὲ κατὰ κράτος εἴλε, Κιλικίαν δὲ βασιλέως ἀπέστησε, πλείστους δὲ τῶν πολεμίων ἀπώλεσεν. — Δημοσθένης ὁ ῥήτωρ ἔλεγε, πόλεως εἶναι ψυχὴν τοὺς νόμους· ὥσπερ δὲ τὸ σῶμα στερηθὲν ψυχῆς πίπτει, οὕτω καὶ πόλις, μὴ ὄντων νόμων, ² καταλυθήσεται. — Ἐπαμεινώνδας ὁ Θηβαῖος ἰδὼν ¹ στρατόπεδον μέγαν καὶ καλόν, στρατηγὸν οὐκ ἔχον, ἡλίκον, ἔφη, Θηρίον, καὶ κεφαλὴν οὐκ ἔχει. — ὁ Περικλῆς ἐν τῷ λοιμῷ ³ τοὺς παῖδας ἀποβαλὼν ¹ ἀνδρείοτατα ⁴ τὸν θάνατον αὐτῶν ἠνεγκε, καὶ πάντας Ἀθηναίους ἔπεισε τοὺς τῶν φιλότων θανάτους εὐθυμότερον ⁴ φέρειν. — ὁ Ξεῦσις, αἰτιωμένων αὐτόν τινων, ⁵ ὅτι ⁶ ζωγραφεῖ βραδέως, ὁμολογᾷ, εἶπεν, ἐν πολλῷ χρόνῳ γράφειν, ⁷ καὶ γὰρ εἰς πολύν. ⁸ — Δημοσθένης πρὸς κλέπτῃν εἰπόντα· οὐκ ἔχειν ⁹ ὅτι σὸν ἐστιν, ὅτι δὲ, ἔφη, σὸν οὐκ ἐστιν ἔχεις. ⁹ — οἱ Πυθαγορικοὶ ἔλεγον ἐνδεδέσθαι ¹⁰ τῷ σώματι τὰς ἀνθρώπων ψυχὰς τιμωρίας χάριν. — ὁ Ξέρξης στρατεύσας ἐπὶ τοὺς Ἕλληνας, ἀπῆλθεν ¹¹ ἐκεῖθεν οὐ μόνον ἡττηθεὶς ἀλλὰ καὶ καταγελασθεὶς, καὶ δόξας ¹² οὔτε βασιλεύειν οὔτε στρατηγεῖν ἄξιος εἶναι. — Κύρος τοῖς στρατιώταις προεῖπε τῷ πρώτῳ ἐπιβάντι ¹³ τοῦ τέ-

χους δῶρα δώσειν. — *Dem. Ol.* 1, 23: τὸ εὖ πράττειν παρὰ τὴν ἀξίαν¹⁴ ἀφορμὴ τοῦ κακῶς φρονεῖν τοῖς ἀνοήτοις γίγνεται, διόπερ πολλάκις δοκεῖ τὸ φυλάττειν τὰγαθὰ τοῦ κτήσασθαι χαλεπώτερον εἶναι. — *Dem.* 20, 50: τῶν ἀνθρώπων οἱ πλεῖστοι κτῶνται τὰγαθὰ τῷ καλῶς βουλευέσθαι καὶ μηδενὸς καταφρονεῖν.

1 Vedi XVI, 2. 2 *genitivo assoluto*, ipotetico = εἰ νόμοι μὴ εἴσι. 3 la famosa pestilenza che desolò Atene in sul principio della guerra del Peloponneso. 4 avverbio, v. Gr. § 144. 5 *genitivo assoluto*. 6 perchè. 7 oggetto di ἐμολογῶ. 8 sottintendi χρόνον γράφω. 9 da οἶδα. 10 da ἐν-δέω. 11 da ἀπ-έρχομαι. 12 da δοκέω. 13 a chi primo fosse salito. 14 contro il merito.

50.

Antioco, il grande, quando¹ giunse,² marciando³ contro⁴ i Tessali, in Cinocefale, ove⁵ i Macedoni avevano sofferto⁶ una grandissima sconfitta per opera⁷ dei Romani, fece⁸ seppellire⁹ sontuosamente le ossa ancora insepoltte dei caduti.¹⁰ I costumi e le leggi dei popoli manifestano¹¹ spesso l'indole¹² loro. — I costumi degli uomini sono diversi,¹³ ma tutti giudicano ottimi quelli del proprio paese.¹⁴ — Quando¹⁵ gli inimici presero¹⁶ la città, uccisero¹⁷ uomini e donne, vecchi e fanciulli, e incendiarono¹⁸ le case e i templi degli Dei. — Gli Ateniesi non avendo potuto¹⁹ prendere¹⁶ Andro, si volsero²⁰ a²¹ Caristo, e dopo averne devastato²² il territorio, partirono²³ per²¹ Salamina.

1 ὅτε. 2 ἀφ-ικνέομαι. 3 πορεύομαι participio. 4 ἐπὶ coll'accusativo. 5 ὅπου. 6 πάσχω aor. v. Gr. § 427, 3. 7 ὑπὸ col genit. v. Gr. § 418, n. 5. 8 καλεῖω si costruisce come *jubeo* in latino. 9 θάπτω. 10 πίπτω participio perfetto coll'art. 11 ἀπο-φαίνω. 12 φύσις. 13 οὐχ ὅμοιος, ᾧ, ον. 14 quelli del proprio paese = οἰκεῖος, α, ον = *domestico*. 15 con ὅτε, ovvero col partic. del verbo. 16 αἰρέω aor. 17 ἀπο-κτείνω. 18 κατα-καίω. 19 δύναμαι. 20 τρέπω aor. med. 21 πρὸς coll'acc. 22 πορεύω partic. aor. 23 ἀπο-πλέω.

FAVOLE.

I.

1. Λύκος και ἀρνίον.

Λύκος ἀρνίον ἐδίωκε· τὸ δὲ¹ εἷς τι ἱερὸν κατέφυγε. Προσκαλουμένου² δὲ αὐτὸ τοῦ λύκου³ καὶ λέγοντος⁴ ὅτι θυσιάσει αὐτὸ ὁ ἱερεὺς, ἐὰν καταλάβῃ, τῷ θεῷ,⁵ ἐκεῖνο⁶ ἔφη· ἄλλ' αἰρετώτερόν μοί ἐστι θεοῦ θυσία γενέσθαι, ἢ ὑπὸ σοῦ διαφθαρῆναι.

Ο λόγος δηλοῖ ὅτι οἷς⁵ ἐπικεῖται τὸ ἀποθανεῖν κρείττων ἐστὶν ὁ μετὰ δόξης⁶ θάνατος.

Note. 1 τὸ δὲ ed egli. L'articolo con δὲ in principio di proposizione ha valore di dimostrativo, v. Gr. § 331, n. 1. 2 genit. assoluto. 3 dipende da θυσιάσει. 4 scl. τὸ ἀρνίον. 5 per ἐκεῖνο οἷς. 6 ciò che sta fra l'articolo e un nome è complemento attributivo di questo nome: qui: la gloriosa morte, v. Gr. § 333, a.

Esercizio 1. Si risolva con ἐπεὶ δὲ e un tempo finito il genit. assol. προσκαλουμένου ecc. — Si ometta l'ὅτι dopo λέγοντος e si faccia la proposizione infinitiva. — ἔφη· ἄλλ' ecc. Si faccia questa risposta in forma indiretta. — δηλοῖ ὅτι... si ometta ὅτι e si faccia la proposizione infinitiva.

Esercizio 2. Si rifaccia la stessa favola al plurale: Λύκοι καὶ Ἀρνία.

2. Ἐριφος καὶ Λύκος.

Ἐριφος ἐπὶ τινος δώματος ἐστὼς,¹ ἐπειδὴ λύκον παριόντα εἶδεν,² ἐλοιδορεῖ καὶ ἔσχωπτεν αὐτόν. ὁ δὲ λύκος ἔφη· ὦ οὔτος,³ οὐ σύ με λοιδορεῖς, ἀλλ' ὁ τύπος.⁴

Ο μῦθος δηλοῖ ὅτι πολλάκις καὶ ὁ τύπος καὶ ὁ καιρὸς δίδωσι τὸ θράσος κατὰ⁵ τῶν ἀμεινόνων.

Note. 1 Vedi Gr. § 263. 2 Vedi Gr. § 299, 4. 3 ο tu! 4 sottintendi λοιδορεῖ με. 5 contro.

Esercizio 1. Si ometta ἐπειδὴ e si faccia il participio. — οὐ σύ με ecc. Si faccia la proposizione passiva. — ὅλοι ὅτι... Si ometta ὅτι.

Esercizio 2. Si rifaccia la medesima favola al plurale: Ἐριφοὶ καὶ Λύκοι.

3. Κύων καὶ Ἀλώπηξ.

Κύων θηρευτικὸς λέοντα ἰδὼν¹ τοῦτον ἐδίωκεν· ὡς δὲ ἐπιστραφεῖς¹ ἐκείνος ἐβρυχήσατο, φοβηθεῖς² εἰς τούπισω⁴ ἔφυγεν. Ἀλώπηξ δὲ θρασυμένη¹ αὐτὸν ἔφη· ὦ κακὴ κεφαλὴ, σὺ λέοντα ἐδίωκες, οὐ οὐδὲ³ τὸν βρυχηθμὸν ὑπέμεινας.

Note. 1 Vedi XVI, 2. 2 scil. ὁ κύων. 3 nemmeno. 4 per τὸ ὀπίσω.

Esercizio 1. Si sciolgano in altrettante proposizioni i participj ἰδὼν, ἐπιστραφεῖς, φοβηθεῖς e θρασυμένη.

Esercizio 2. Si rifaccia la medesima favola al plurale: Κύνες καὶ Ἀλώπεκες.

4. Μυῖαι.

Ἐν τινι ταμείῳ μέλιτος ἐκχυθέντος¹ μυῖαι προσπτάσαι² κατήσθιον· διὰ δὲ τὴν γλυκύτητα τοῦ καρποῦ οὐκ ἀφίσταντο. Ἐμπαγόντων³ δ' αὐτῶν τῶν ποδῶν, ὡς οὐκ ἠδύναντο ἀναπτῆναι, ἀποπνιγόμεναι ἔφασαν· „ ἄθλια ἡμεῖς, αἱ διὰ βραχείαν ἡδονὴν ἀπολλύμεθα. “

Οὕτω πολλάκις ἡ λιχνεία πολλῶν κακῶν αἰτία γίγνεται.

Note. 1 da ἐκ-χέω, v. Gr. § 285, 6. 2 da προσ-πίτομαι cfr. XVI, 2. 3 da ἐμ-πήγνυμι, è genit. assol.

Esercizio 1. Si risolva il genitivo assoluto ἐμπαγόντων ecc. — Si sostituisca un participio alla proposizione ὡς οὐκ ἠδύναντο. — La morale si faccia così: *la favola mostra*, coll'accusativo e l'infinito.

Esercizio 2. Si rifaccia la medesima favola al singolare: μυῖα.

5. Χῆνες καὶ Γέραναι.

Χῆνες καὶ γέραναι ἐπὶ ταύτου λειμῶνος ἐνέμοντο. Τῶν δὲ θηρευτῶν ἐπιφανέντων,¹ οἱ μὲν γέραναι, κοῦφοι ὄντες,³ ταχέως

ἀπέπτυσαν,² οἱ δὲ χῆνες, διὰ τὸ βάρος τῶν σωματῶν μείναντες,³ συνελήφθησαν.

Ο μῦθος δηλοῖ, ὅτι καὶ ἐν ἀλώσει πόλεως οἱ μὲν ἀκτῆμονες εὐχερῶς φεύγουσιν, οἱ δὲ πλούσιοι δουλεύουσιν ἀλυσκόμενοι.³

Note. 1 genit. assol. 2 da ἀπο-πέτομαι. 3 Vedi XVI, 2.

Esercizio 1. Si risolva il genitivo assoluto τῶν θηρευτῶν ecc. — Si risolva con una proposizione dipendente il κοῦφοι ὄντες. — δηλοῖ ὅτι... si ometta ὅτι.

Esercizio 2. Si faccia la stessa favola al singolare: Χὴν καὶ γέρας.

6. Ἴππος καὶ ὄνος.

Ἀνθρῳπός τις εἶχεν ἵππον καὶ ὄνον. Ὀδευόντων¹ δὲ ἐν τῇ ὁδῷ εἶπεν ὁ ὄνος τῷ ἵππῳ· ἄρον² ἐκ τοῦ ἐμοῦ βάρους, εἰ θέλεις εἶναι με σῶν. Ο δὲ οὐκ ἐπέισθη. ὁ δὲ ὄνος, πεσὼν³ ἐκ τοῦ κόπου, ἐτελεύτησε. τοῦ δὲ δεσπότου πάντα ἐπιθέντος αὐτῷ, καὶ αὐτὴν⁴ τὴν τοῦ ὄνου δόραν, θρηνῶν ὁ ἵππος ἐβόα· οἴμοι⁵ τῷ παναθλίῳ, τί μοι συνέβη τῷ ταλαιπῶρ;⁶ μὴ θελήσας γὰρ μικρὸν βάρος λαβεῖν, ἰδοὺ⁷ ἅπαντα βαστάζω, καὶ τὸ δέρμα.

Ο μῦθος δηλοῖ, ὅτι τοῖς μικροῖς οἱ μεγάλοι συγχωροῦντες ἀμφοτέροι σωθήσονται ἐν βίῳ.

Note. 1 genit. assol. sottinteso αὐτῶν. 2 da αἶρω. 3 da πίπτω. Vedi XVI, 2. 4 e la stessa pelle = perfino la pelle, cfr. XLIII. A. 7. 5 oh! (a) me. 6 apposizione a μοι. 7 vedi = ecco che.

Esercizio 1. Si risolva il genitivo assoluto τοῦ δεσπότου ἐπιθέντος. — Si risolvano in altrettante proposizioni secondarie i participj: πεσὼν, θρηνῶν, θελήσας, συγχωροῦντες. — δηλοῖ ὅτι... si ometta ὅτι.

Esercizio 2. Si faccia la medesima favola al plurale: Ἴπποι καὶ ὄνοι.

7. Δημάδης ὁ ῥήτωρ.

Δημάδης ὁ ῥήτωρ δημηγορῶν ποτε ἐν Ἀθήναις, ἐκείνων¹ οὐ πᾶν αὐτῷ προσεχόντων,² ἐδεήθη αὐτῶν, ὅπως³ ἐπιτρέψωσιν αὐτῷ Αἰσώπειον μῦθον εἰπεῖν. Τῶν δὲ προτρεψαμένων,⁴ αὐτὸς ἀρξάμενος ἔλεγε· «Δήμητρα καὶ χελιδὼν καὶ ἔγχελυς τὴν αὐτὴν ἐβάδιζον ὁδόν· γενομένων δὲ αὐτῶν⁵ κατὰ τινὰ ποταμόν, ἡ μὲν

χελιδὼν ἀνέπτυ, ἡ δὲ ἔγγελος κατέδου. “ καὶ ταῦτα εἰπὼν ἐσιώπησεν. Ἐρομένων δ’ αὐτῶν ² „ τί οὖν ἡ Δήμητρα ἔπαθεν; “ ἔφη. „ κεχόλωται ὑμῖν, οἵτινες τὰ τῆς πόλεως πράγματα ἐάσαντες ⁴ Αἰσιωπέων μύθων ἀντέχεσθε. “

Οὕτω καὶ τῶν ἀνθρώπων ἀλόγιστοί εἰσιν ὅσοι τῶν μὲν ἀναγκαίων ⁵ ὀλιγωροῦσι, τὰ δὲ πρὸς ἡδονὴν ⁶ μᾶλλον αἰροῦνται.

Note. 1 scl. τῶν Ἀθηναίων suggerito da Ἀθήναις. 2 genitivo assoluto. 3 che gli permettessero. 4 lasciate (da parte), trascurate. 5 scl. πραγμάτων. 6 le cose piacevoli (le cose che conducono al piacere).

Esercizio 1. Si risolvano in altrettante proposizioni secondarie tutti i *genitivi assoluti*, e i *participj* δημηγορῶν, ἀρξάμενος, ἐάσαντες.

Esercizio 2. ἀρξάμενος ἔλεγεν... Si faccia la narrazione in forma indiretta; così pure dopo ἐρομένων αὐτῶν..., e dopo ἔφη.

8. Ταῶς καὶ Κολοῖος.

Τῶν ὀρνέων βουλευσαμένων ¹ περὶ βασιλείας, ταῶς ἤξιου ἑαυτὸν χειροτονεῖσθαι βασιλέα διὰ τὸ κάλλος. ὀρμωμένων δὲ ἐπὶ τοῦτο τῶν ὀρνέων, ¹ κολοῖος εἶπεν. ἀλλ’ ἐὰν σοῦ βασιλεύοντος ¹ ὁ ἀετὸς ἡμᾶς διώκῃ, πῶς ἡμῖν ἐπαρκεσεῖς;

Ὁ μῦθος δηλοῖ, ὅτι τοὺς ἄρχοντας οὐ διὰ κάλλος μόνον, ἀλλὰ καὶ βίωμην καὶ φρόνησιν ἐκλέγεσθαι δεῖ.

Note. 1 genitivo assoluto.

Esercizio. Si risolvano tutti i *genitivi assoluti*, in altrettante proposizioni secondarie. — δηλοῖ ὅτι... si ometta ὅτι.

9. Ἐλπίς ἐν ἀνθρώποις.*

Ζεὺς ἐν πίστῳ τὰ χρηστὰ πάντα συλλέξας
ἔθηκεν αὐτὸν πωμάσας ¹ παρ’ ἀνθρώπων.
ὁ δ’ ἀκρατὴς ἀνθρώπος εἰδέναι σπεύδων,
τί ποτ’ ἦν ἐν αὐτῷ, ² καὶ τὸ πῶμα κινήσας,
διῆκ’ ³ ἀπελθεῖν αὐτὰ ¹ πρὸς θεῶν οἴκους,
κάκει πέτεσθαι τῆς τε γῆς ἄνω ⁴ φεύγειν.

* La favola è scritta in versi trimetri giambi.

μόνη δ' ἔμεινεν Ἑλπίς, ἣν κατελήφει
τεθὲν τὸ πῶμα.⁵ τοιγὰρ Ἑλπίς ἀνθρώποις
μόνη σύνεστι, τῶν πεφευγόντων ἡμᾶς
ἀγαθῶν⁶ ἕκαστον ἐγγυωμένη δώσειν.

Note. 1 dopo averlo coperchiato. cfr. XVI, 2. 2 scl. τῷ πῶμα 3 da δι-ιμή = per-mitto, da διῆκε dipendono gli infiniti ἀπελθεῖν, πέτεσθαι e φεύγειν. 4 ἄνω è posposto al genitivo cui regge. 5 = τὸ πῶμα (soggetto) τεθὲν (da τίθημι) κατελήφει αὐτήν. 6 genitivo dipendente da ἕκαστον, 7 scl. τὰ χρηστά.

Esercizio. Si risolvano con verbi finiti i participj συλλέξας, κινήσας, ed ἐγγυωμένη.

10. Λέων καὶ Βάτραχος.

Λέων ἀκούσας ποτὲ βατράχου μέγα βοῶντος¹ ἐπεστράφη πρὸς τὴν φωνήν, οἰόμενος μέγα τι ζῶον εἶναι. Προσμείνας δὲ μικρόν, ὡς εἶδεν αὐτὸν προσελθόντα τῆς λίμνης,² προσελθὼν αὐτὸν κατεπάτησεν.

Ὁ λόγος δηλοῖ, ὅτι οὐ δεῖ πρὸ τῆς ὕψεως δι' ἀκοῆς μόνης ταράττεσθαι.

Note. 1 gridante = che gridava. 2 dalla palude.

Esercizio 1. Si risolvano con verbi finiti i participj ἀκούσας, οἰόμενος, προσ-μείνας, e προσ-ελθὼν; e si riduca participiale la proposizione secondaria: ὡς εἶδεν...

Esercizio 2. Si faccia la medesima favola al plurale: Λέοντες καὶ Βάτραχοι.

11. Λέων καὶ Αλώπηξ.

Λέων γηράσας καὶ οὐ δυνάμενος δι' ἀλκῆς ἑαυτῷ τροφήν πορίσκειν, ἔγνω δεῖν¹ δι' ἐπινοίας τοῦτο πράξαι. Καὶ δὴ² παραγενόμενος εἰς τι σπήλαιον, καὶ ἐνταῦθα κατακλιθεὶς προσεποιεῖτο τὸν νοσοῦντα³. καὶ οὕτω τὰ παραγενόμενα πρὸς αὐτὸν εἰς ἐπίσκεψιν ζῶα συλλαμβάνων κατήσθιε. Πολλῶν δὲ θηρίων καταναλωθέντων,⁴ ἀλώπηξ τὸ τέχνασμα αὐτοῦ συνείσα⁵ παρεγένετο, καὶ σταῖσα ἄπωθεν τοῦ σπηλαίου ἐπυνθάνετο αὐτοῦ, πῶς ἔχοι τοῦ δὲ εἰπόντος⁶ „κακῶς“ καὶ τὴν αἰτίαν ἐρομένου,⁷ δι' ἣν οὐκ

εἴσεισιν, ἔφη· „ ἄλλ' ἔγωγε εἰσῆλθον ἄν, ⁵ εἰ μὴ ἐώρων ⁵ πολλῶν εἰσιόντων ἴχνη, ἐξιόντος δὲ οὐδενός. “

Οὕτως οἱ φρόνιμοι τῶν ἀνθρώπων ἐκ τεκμηρίων προορώμενοι τοὺς κινδύνους ἐκφεύγουσι.

Note. 1 conobbe di dovere. 2 e di fatti. 3 fingeva l'ammalato = rappresentava la parte dell'ammalato; come si fa in commedia. 4 genit. assol. 5 v. Gr. § 438, 4 e confr. XLIX. A. 3. 6 da συν-ίημι.

Esercizio. 1. Si risolvano con verbi finiti i participj γηράσας, e δυνάμενος, e si uniscano le proposizioni con μέν... δέ. — Si risolvano pure i participj παρχηγόμενος, κατακλιθεῖς, συλλαμβάνων, e i genitivi assoluti.

Esercizio 2. Si faccia la medesima favola al plurale: Διόντες καὶ Ἀλώπεκες.

Esercizio 3. Si faccia tutto il racconto della favola in forma indiretta (acc. coll'inf.) cominciando per es. Αἴσωπος λέγει ecc. e facendo il tutto dipendere da λέγει. — La morale si esprima colla solita formola: ὁ μῦθος δηλοῖ... seguita dall'accus. coll'infinito.

12. Οἷς καὶ Κύνων.

Φασίν, ὅτε φωνήεντα ἦν τὰ ζῶα, τὴν οἶν πρὸς τὸν δεσπότην εἶπεῖν· „ Θαυμάστον ποιεῖς, ὅς ἡμῖν μὲν ¹ ταῖς καὶ ἑρία σοὶ καὶ ἄρνας καὶ τυρὸν παρεχούσαις ² οὐδὲν δίδως, ὃ τι ἂν μὴ ³ ἐκ τῆς γῆς λάβωμεν, τῷ δὲ κυνί, ὅς οὐδὲν τοιοῦτόν σοι παρέχει, μεταδίδως οὐπερ ⁴ αὐτὸς ἔχεις σίτου. “ Τὸν κύνα οὖν ἀκούσαντα εἶπεῖν ⁵· „ ναὶ μὰ Δία· ἐγὼ γάρ εἰμι ὁ καὶ ὑμᾶς αὐτάς σώζων, ὥστε ⁶ μῆτε ὑπ' ἀνθρώπων κλέπτεσθαι μῆτε ὑπὸ λύκων ἀρπάζεσθαι· ἐπεὶ ὑμεῖς γε εἰ μὴ ἐγὼ προφυλάττοιμι ὑμᾶς, οὐδ' ἂν νέμεσθαι δύναισθε, φοβούμεναι μὴ ⁷ ἀπόλησθε. “

Οὕτω δὴ λέγεται καὶ τὰ πρόβατα συγχωρῆσαι τὸν κύνα προτιμᾶσθαι.

Note. 1 ἡμῖν μὲν vi corrisponde τῷ δὲ κυνί. 2 ἡμῖν ταῖς... παρεχούσαις, v. Gr. § 462, 2. 3 ὃ τι... μὴ tranne ciò che. 4 οὐπερ... σίτου = μεταδίδως τοῦ σίτου οὐπερ συ αὐτὸς ἔχεις, v. Gr. § 410. 5 τὸν κύνα... εἶπεῖν continua la costruz. dell'accus. coll'infinito dipendente dal φασί col quale incomincia la favola. 6 circa a ὥστε coll'infinito, v. Gr. § 442. 7 v. Gr. § 441.

Esercizio 1. Si riducano in forma di discorso indiretto (con ὅτι ecc.) le parole pronunciate dalla pecora: θανάστην ecc. e quelle pronunciate dal cane: ναὶ μὰ Δία ecc. v. Gr. § 460.

Esercizio 2. Si faccia la stessa favola al plurale: *le pecore e i cani*.

13. Βουκόλος.

Βουκόλος βόσκων ἀγέλην ταύρων ἀπώλεσε μόσχον, περιελθὼν δὲ καὶ μὴ εὐρών ἠΰξατο τῷ Διὶ, ἐὰν¹ τὸν κλέπτην εὐρῇ, ἔριφον αὐτῷ θῆσαι. Ἐλθὼν δὲ εἷς τινα δρυμῶνα, καὶ θεασάμενος λέοντα κατεσθίοντα² τὸν μόσχον, περίφοβος γενόμενος, ἐπάρας εἰς τὸν οὐρανὸν τὰς χεῖρας εἶπε· ὦ Ζεῦ, πρότερον μὲν σοι ἠΰξάμην ἔριφον θῆσαι, ἐὰν τὸν κλέπτην εὐρῶ· νῦν δὲ ταῦρον θύσω, ἐὰν τὰς τοῦ κλέπτου χεῖρας ἐκφύγω.

Note. 1 v. Gr. § 438, 2. 2 v. Gr. § 463, 4. 3 da ἐπ-αίρο.

Esercizio. 1. Si ripeta la stessa favola al plurale: Βουκόλοι.

Esercizio. 2. Si premetta Αἵτωπος λέγει· e si ripeta la favola in forma infinitiva (*accusativo coll' infinito*, v. Gr. § 454.)

14. Γεωργὸς καὶ παῖδες αὐτοῦ.

Γεωργὸς τις μέλλων¹ τελευτᾶν καὶ βουλόμενος τοὺς (ἑαυτοῦ) παῖδας ἐμπείρους ποιῆσαι τῆς γεωργίας, προσκαλεσάμενος (αὐτοὺς) ἔφη· παῖδες ἐμοὶ, ἐγὼ μὲν ἤδη ἀποθανοῦμαι, ὑμεῖς δὲ ἅπερ² ἐν τῇ ἀμπέλῳ μοι³ κέκρυπται, ζητήσαντες, εὐρήσετε πάντα. Οἱ μὲν οὖν οἰηθέντες θησαυρὸν ἐκεῖ που κατορωρύχθαι, πᾶσαν τὴν τῆς ἀμπέλου γῆν, μετὰ τὴν τοῦ πατρὸς τελευτὴν, δικέλλας λαβόντες κατέσκαψαν, καὶ τὸν μὲν θησαυρὸν οὐχ εὗρον, ἡ δὲ ἄμπελος, καλῶς σκαφεῖσα, πολλαπλασίονα τὸν καρπὸν ἀνέδωκεν.

Note. 1 v. Gr. § 432. 2 *quæcumque*. 3 v. Gr. § 418, 3.

Esercizio 1. Si ripeta la favola supponendo che l'agricoltore avesse un solo figliuolo.

Esercizio 2. Si riducano a proposizioni infinitive il primo e l'ultimo periodo Γεωργὸς... ἔφη e οἱ μὲν... ἀνέδωκεν.

II.

1. Il cervo e il leone.

Un cervo fuggendo ¹ dai cacciatori entrò ² in una spelonca per nascondersi; ³ ma in questa (v') era un leone, il quale preso ⁴ tosto il cervo (lo) mangiò. ⁵

Così fra gli uomini ⁶ alcuni per timore ⁷ del pericolo cadono ⁸ in ⁹ disgrazie maggiori.

Note. 1 φεύγω coll'accus. 2 εἰσ-έρχομαι, 3 κρύπτω participio futuro. 2 pass. vedi XII, 2. 4 λαμβάνω aor. 2 part. 5 ἐσθίω v. Gr. § 299, 3. 6 genit. partitivo. 7 διὰ coll'acc. del nome; onv. il partic. di φοβέομαι. 8 εἰσ-πίπτω. 9 εἰς coll'acc.

2. Il lupo e il leone.

Un lupo una volta avendo rapito ¹ da ² un gregge una pecora la portava ³ nella sua tana; ⁴ ma un leone incontratosi ⁵ con lui (gli) tolse ⁶ la pecora. Il lupo allora postosi ⁷ da lontano ⁸ gridò: ⁹ tu mi togliesti ⁶ ingiustamente il mio. E il leone ridendo ¹⁰ disse: e a te lo diede giustamente qualche amico?

La favola redarguisce ¹¹ i ladri che si rimproverano ¹² a vicenda. ¹³

Note. 1 ἀρπάζω, o αἶρω aor. partic. 2 ἐκ. 3 κομίζω, o φέρω. 4 κοίτη propriam. giaciglio. 5 συν-αντάω col dativo; aor. partic. 6 ἀφ-αιρέω aor. 7 ἵστημι aor. 3. onv. aor. 1. pass. 8 πόρρωθεν. 9 βοάω. 10 γελᾶω aor. partic. 11 ἐλέγχω. 12 μέμφομαι. 13 ἀλλήλων acc.

3. I ladri e il gallo.

Alcuni ladri entrati ¹ in una casa (vi) trovarono ² solamente un gallo, e preso ³ questo se ne andarono. ⁴ Questo temendo ⁵ che ⁶ lo uccidessero ⁷ li pregò ⁸ di lasciarlo libero, ⁹

dicendo di essere utile agli uomini perchè¹⁰ di notte li risvegliava¹¹ al¹² lavoro.¹³ — Ma i ladri: appunto¹⁴ per questo, dissero, ti uccidiamo,¹⁵ perchè¹⁶ svegliando¹⁷ gli uomini non ci permetti¹⁸ di rubare.¹⁹

La favola mostra¹⁷ che¹⁸ molte volte ciò che è un beneficio¹⁹ pei buoni,²⁰ è contrario²¹ ai perversi.

Note. 1 εἰς-έρχομαι. 2 εὐρίσκω. 3 λαμβάνω. 4 ἀπ-ιέναι imperfetto. 5 φοβέομαι. 6 μή, v. Gr. § 441. 7 κτείνω, onv. θύω. = sacrificare. 8 δέομαι. 9 ἀπο-λύω onv. ἀφ-ιέναι. 10 omesso. 11 ἐγείρω participio. 12 ἐπὶ coll'acc. 13 ἔργον plur. 14 ἀλλά. 15 ἰάω coll'acc. e l'infin. 16 κλέπτω. 17 δηλώω. 18 ὅτι onv. l'acc. coll'inf. 19 εὐεργέτημα, τό. 20 dativo. 21 ἐν-αντιόομαι co' dat. 22 γάρ.

4. Il fanciullo in pericolo.

Un fanciullo una volta lavandosi¹ in un fiume corse pericolo² di annegare.³ Avendo allora veduto⁴ un viandante che passava⁵ lo chiamò⁶ in⁷ soccorso,⁸ ma questi prese a rimproverare⁹ il fanciullo come troppo audace.¹⁰ Ma questi a lui: ora soccorrimi,¹¹ disse, più tardi,¹² dopo che sarò salvo,¹³ rimproverami.¹⁴

La favola mostra, che ogni cosa va fatta a tempo.

Note. 1 λούω medio. 2 κινδυνεύω. 3 ἀπο-πνίγω aor. 3 pass. 4 ὄραω aor. 5 καλέω. 6 ἐπὶ col dat. 7 βοήθεια. 8 prese a rimpr. μέμφομαι imperf. col dat. 9 τολμηρός. 10 βοηθέω col dat. 11 ὑστερον. 12 σώζω (dopoche ecc. = coll'aoristo pass. participio = essendo stato salvato). 13 aor. imperat. di μέμφομαι. 14 παρ-ιέναι partic.

5. Il corvo e le colombe.

Un corvo essendosi imbiancato¹ venne presso² le colombe e fingendo³ d'essere una colomba voleva⁴ aver parte⁵ del loro cibo. Le colombe lo ricevettero⁶ con piacere⁷ e gli diedero del loro cibo. Ma una volta avendo egli cantato⁸ lo conobbero⁹ tosto e con percosse¹⁰ lo scacciarono.¹¹ Ritornò¹² egli allora presso² i corvi, ma questi non riconoscendolo¹³ e credendo¹⁴ che fosse veramente una colomba

non lo riceverterro.⁶ Così egli, privato ¹⁵ non so' delle colombe, ma anche di quello dei corvi.

La favola mostra che ¹⁷ dobbiamo ¹⁸
delle nostre proprie cose. ²⁰

Note. 1 λευκαίνω o att. col riflessivo (ἐαυτοῖς). 2 πρὸς col l'acc. 3 προσ-ποιέομαι. 4 βούλομαι. 5 ἐν τῷ col genitivo aoristo. 6 δέχομαι. 7 ἡδέως. 8 φθί-νω. 9 ἐπ' αὐτῷ col partic. di παίω (avendolo percosso). 10 ἐπ' αὐτῷ col partic. di ἐπ-αν-έρχομαι. 11 ἐπ' αὐτῷ col partic. di ἵστω. 12 ἐπ' αὐτῷ col aor. pass. part. col genit. 16 ἀπὸ τοῦ col genit. 17 ὅτι, οὐν, l'accus. col l'infinito. 18 δεῖ col acc. e l'infinito. 19 ἐν τῷ col dat. 20 l'articolo sostantivato, col genit. d'

6. Il lupo e la pecora.

Un lupo una volta tendendo insidie ¹ a una pecora e non potendola ² rapire, ³ perchè ⁴ il cane la custodiva, ⁵ pensò ⁶ d'impadronirsene ⁷ con ⁸ inganno. ⁹ Mandò ¹⁰ adunque a lei un messo ¹¹ per dirle ¹² che ¹³ il cane solo era causa ¹⁴ della loro inimicizia, e che se ¹⁵ ella volesse consegnarglielo ¹⁶ vi sarebbe ¹⁷ per sempre ¹⁸ pace ed amicizia fra ¹⁹ loro. La stolta pecora prestò fede ²⁰ alle parole del lupo e gli consegnò ²¹ il cane; e il lupo allora uccise ²² assai facilmente la pecora che ²³ era senza custodia. ²⁴

La favola mostra che non si deve prestar fede²⁰ ai consigli degli inimici:

Note. 1. ἐπι-βουλεύω col dat. 2 δύναμαι. 3 ἀρπάζω. 4 γάρ posposto alla prima parola della proposizione. 5 φυλάττω. 6 γιγνώσκω onvero ἐν-νοέω. 7 περι-γίγνομαι col genitivo. 8 διὰ col genitivo. 9 δῶλος. 10 πέμπω. 11 ἄγγελος, ο κήρυξ. 12 λέγω partic. 13 ὅτι, onv. l'acc. coll' infn. 14 coll'agget. αἰτίος. 15 ἐάν col soggiuntivo di βούλομαι. 16 ἐγχειρίζω; traduci — glielo con due pronomi. 17 futuro di εἰμί. 18 εἰς αἰί 19 μεταξὺ col genit. 20 πιστεύω. 21 ἐκ-δίδωμι. 22 δια-φθεῖρω, onv. ἀπο-κτείνω. 23 il che omissso, ed era col partic. 24 ἀ-φυλάκτος, il senza è espresso dall'ἀν-privativo; v. Gr. § 310, a.

Esercizio. Si potrà ripetere la stessa favola al plurale: *I lupi, le pecore e i cani*. Lo stesso potrà farsi delle due seguenti.

7. Il lupo e la capra.

Un lupo avendo veduto ¹ una volta una capra pascolare ² sopra ³ una rupe scoscesa e non potendo giungere ⁴ ad essa, la esortava ⁵ a discendere ⁶ più basso ⁷ affinchè non cadesse, ⁸ dicendo che anche nel piano vi erano bei prati e molta erba. Ma la capra conobbe ⁹ l'artificio del lupo, e rispose: ¹⁰ volentieri discenderei ⁶ se ¹¹ non vedessi che tu mi ti mostri ¹² così benevolo ed amico perchè ¹³ manchi ¹⁴ di cibo.

Note. 1 ὁράω si costruisce col participio, v. Gr. § 463, 4. 2 νέμωμαι. 3 ἐπὶ col gen. 4 ἐφ-ινέομαι col gen. 5 παρ-αινέω col dat. 6 καταβαίω. 7 κατωτέρω. 8 πίπτω. 9 γιγνώσκω. 10 ἀπο-κρίνομαι. 11 Si faccia il quarto tipo di periodo ipotetico, v. Gr. § 438, 4. 12 φαίνομαι. 13 ὅτι. 14 ἀπορίω col gen.

8. Il cavallo e il cervo.

Avendo ³ gli Imeresi scelto ³ (a) capitano assoluto della città Falaride, e volendogli ⁴ dare una guardia del corpo, il poeta Stesicoro, ¹ narrò ⁵ loro la seguente ⁶ favola.

Un cavallo teneva ⁷ (da) solo un prato; essendo ² sopravvenuto ⁸ un cervo e guastandogli ⁹ il pascolo, il cavallo volendonelo ¹⁰ punire, ¹¹ chiese ¹² all'uomo se potesse ¹³ insieme ¹⁴ con lui discacciare ¹⁵ il cervo. E quegli rispose, ¹⁶ che discaccieranno il cervo ove ¹⁷ egli, il cavallo, prendesse ¹⁸ il freno in bocca e concedesse ¹⁹ all'uomo, munito ²⁰ di giavellotti, di montargli ²¹ sopra.

E così infatti ²² avvenne. ²³ Ma d'allora in poi ¹⁴ il cavallo fu servo ²⁵ dell'uomo.

Così pure, o cittadini, disse il poeta, badate ²⁶ anche voi, che ²⁷ volendo castigare ²⁸ i nemici, non diventiate ²⁹ schiavi di Falaride.

Note. 1 Traduci: Stesicoro il poeta, v. Gr. § 329. 2 Traduci i gerundi col genit. assol. 3 αἰρέωμαι aor. 4 Traduci il volendo con μέλλω, v. Gr. § 432. 5 λέγω. 6 ὅδε, ἡδε, τόδε. 7 κατ-έχω. 8 ἐρχομαι aoristo. 9 δια-φθείρω. 10 Traduci il lo di volendonelo con αὐτός -ή -όν; il ne

non si traduce. 11 τιμωρέομαι. 12 ἐρωτάω coll'accus. 13 δύναιμι ottat. 14 μετὰ col gen. 15 ἐξ-ελάνω aor. 16 ἀπο-κρίνομαι. 17 ἐάν col soggiuntivo. 18 λαμβάνω. 19 συγ-χωρέω coll'accus. e l'infinito. 20 ἔχω. 21 ἐπι-βαίνω. 22 δῆ. 23 γίγνομαι. 24 μετὰ ταῦτα. 25 δουλεύω col dat. 26 ὁράω. 27 μή, v. Gr. § 441, not. 2. 28 κολάζω.

9. Le lepri e le volpi.

Le lepri una volta facendo guerra¹ alle aquile chiamarono² in³ soccorso⁴ le volpi; ma⁴ queste dissero: noi vi soccorreremmo⁵ se non sapessimo⁶ chi siete e con chi⁷ guerreggiate.⁸

Note. 1 πολεμείω. 2 παρα-καλῶ. 3 εἰς coll'acc. 4 συμμαχία. 5 δέ. 6 βοηθῶ aor. indic. con ἔν, v. Gr. § 438, 4. 7 οἶδα ppf. 8 dat.

Esercizio. La stessa favola può essere ripetuta al singolare: *La leprie e la volpe.*

A.

BATTAGLIA D'EGOSPOTAMI.

(Da Senofonte, *Storie elleniche*, lib. II, cap. I, §§ 18-31).

Nella battaglia d'Egospotami, sull'Ellesponto, Lisandro generale ed ammiraglio degli Spartani vinse e distrusse la flotta degli Ateniesi, e così pose fine alla guerra del Peloponneso, che era durata ventisette anni. La battaglia fu data nell'anno 405 a. G. C.

Λύσανδρος δ' ἐξ Ἀβύδου παρέπλει εἰς Λάμψακον σύμμαχον
οὔσαν Ἀθηναίων· καὶ οἱ Ἀβυδηνοὶ καὶ οἱ ἄλλοι παρῆσαν πεζῇ·
ἡγεῖτο δὲ Θώραξ Λακεδαιμόνιος· προσβαλόντες δὲ τῇ πόλει αἰ-
ροῦσι κατὰ κράτος, καὶ διήρπασαν οἱ στρατιῶται οὔσαν πλου-
5 σίαν καὶ οἶνου καὶ σίτου καὶ τῶν ἄλλων ἐπιτηδείων πλήρη. τὰ
δὲ ἐλεύθερα σώματα πάντα ἀφῆκε Λύσανδρος· οἱ δ' Ἀθηναῖοι
κατὰ πόδας πλέοντες ὠρμίσαντο τῆς Χερρονήσου ἐν Ἐλαιούντι
ναυσὶν ὀγδοήκοντα καὶ ἑκατόν. ἐνταῦθα δὲ ἀριστοποιουμένοις
αὐτοῖς ἀγγέλλεται τὰ περὶ Λάμψακον καὶ εὐθὺς ἀνήχθησαν
10 εἰς Σηστόν. ἐκεῖθεν δ' εὐθὺς ἐπισιτισάμενοι ἔπλευσαν εἰς Αἰγὸς
ποταμούς· ἀντίον τῆς Λαμψάκου· διέχει δ' ὁ Ἑλλήσποντος ταύτην

1-5. παρῆσαν *aderant*. — πεζῇ a piedi, per terra. — αἰροῦσιν *scl.* αὐτὴν
= τὴν πόλιν. — κατὰ κράτος a forza, d'assalto. Vedi XLIX, 12. —
οὔσαν = ὅτι ἦν = *quia erat*.

5-10. σώματα invece di dire ἀνθρώπους. — ἀφῆκε da ἀφ-ίημι. — κατὰ
πόδας come noi diremmo *alle calcagna*, celermente, in fretta. — Il genit.
τῆς Χερρονήσου dipende da Ἐλαιούντι. — ναυσὶν con navi. — τὰ περὶ
Α. l'articolo sostantivato: le facende di Lampsaco; le (cose successe)
intorno a Lampsaco. — ἀνήχθησαν da ἀν-άγω. — ἐκεῖθεν vedi Gramm.
§ 160, 2. — ἐπισιτισάμενοι, v. Gr. § 429, c.

- σταδίους ὡς πεντεκαίδεκα. ἐνταῦθα δὲ ἐδειπνοποιοῦντο. Λύσανδρος δὲ τῇ ἐπιούσῃ νυκτί, ἐπεὶ ὄρθρος ἦν, ἐσήμηνεν εἰς τὰς ναῦς ἀριστοποιησαμένους εἰσβαίνειν, πάντα δὲ παρασκευασάμε-
 15 νος ὡς εἰς ναυμαχίαν καὶ τὰ παραβλήματα παραβαλὼν προεῖ-
 πεν, ὡς μηδεὶς κινήσοιτο ἐκ τῆς τάξεως μηδὲ ἀνάξοιτο. οἱ δὲ Ἀθηναῖοι ἅμα τῷ ἡλίῳ ἀνίσχοντι ἐπὶ τῷ λιμένι παρετάξαντο ἐν μετώπῳ ὡς εἰς ναυμαχίαν. ἐπεὶ δὲ οὐκ ἀντανήγαγε Λύσαν-
 20 δρος καὶ τῆς ἡμέρας ὄψε ἦν, ἀπέπλευσαν πάλιν εἰς τοὺς Αἰγὸς ποταμούς. Λύσανδρος δὲ τὰς ταχίστας τῶν νεῶν ἐκέλευσεν ἔπεσθαι τοῖς Ἀθηναίοις, ἐπειδὴν δὲ ἐκβῶσι, κατιδόντας ὃ τι ποιοῦσιν ἐπιπλεῖν καὶ αὐτῷ ἐξαγγεῖλαι. καὶ οὐ πρότερον ἐξεβί-
 βασεν ἐκ τῶν νεῶν, πρὶν αὐταὶ ἤκον. ταῦτα δ' ἐποίει τέτταρας ἡμέρας· καὶ οἱ Ἀθηναῖοι ἐπανήγοντο. Ἀλκιβιάδης δὲ κατιδὼν

10-15. ἀντίον di rimpetto, di fronte. — διέχει dista, cioè: è largo. — ταύτη in questo luogo. — τῇ ἐπιούσῃ νυκτί *dat.* di tempo, che si adopera per indicare la data di un avvenimento (il *quando* successe), v. Gram. § 368. — ἀριστοποιησαμένους dopo che avessero fatto colazione. — παρασκευασάμενος, v. Gr. § 429, c.

15-20. ὡς εἰς ναυμαχίαν. come per la battaglia; come se la battaglia dovesse aver luogo. — προεῖπεν ὡς ordinò che. — ἀνάξοιτο nè movesse la nave, partisse colla sua nave. — ἐπὶ τῷ λιμένι in sul porto (di Lampsaco). — ἐν μετώπῳ in schiera, in fila, propriam. in fronte (di battaglia). — τῆς ἡμέρας genit. dipendente da ὄψε. — ἀπέπλευσαν ... εἰς partirono... verso.

20-25. ἐκέλευσεν è sempre in prosa costruito coll'*acc.* e l'*infinito* come lo *jubeo* dei latini. — ἐκβῶσι scl. ἐκ τῶν νεῶν; il soggetto di ἐκβῶσι e di ποιοῦσιν è οἱ Ἀθηναῖοι suggerito dall'antecedente τοῖς Ἀθηναίοις. — κατιδόντας dopo che avessero veduto (cfr. 15-20). — Nota la costruzione *ad sensum*, poichè lo schema del periodo è questo: Λύσανδρος ἐκέλευσε τὰς ναῦς ... ἔπεσθαι ... καὶ κατιδόντας ἀποπλεῖν καὶ ἐξαγγεῖλαι; ora la costruzione grammaticale richiederebbe κατιδοῦσας, ma si fece il maschile perchè al pensiero ricorre il concetto maschile τούς στρατιώτας i soldati, — αὐτῷ ἐξαγγεῖλαι a lui riferirlo. — οὐ πρότερον... πρὶν non prima... che. — ἐξεβίβασε scl. τὸ στράτευμα — αὐταὶ queste, scl. νῆες, quelle cioè che aveva mandato a spiare ciò che facessero gli Ateniesi. — ἐποίει faceva, l'imperf. dinota l'azione che si ripete, v. Gr. § 425. — τέτταρας ἡμέρας *accus.* di tempo, che si adopera ad esprimere la durata di un avvenimento (per *quanto* tempo) cfr. Gr. § 368. — ἐπανήγοντο, v. ἐποίει. — ἐκ τῶν τειχῶν dalle mura (del castello in cui abitava presso Lampsaco).

- 25 ἐκ τῶν τειχῶν τοὺς μὲν Ἀθηναίους ἐν αἰγιαλῷ ὀρμοῦντας καὶ
 πρὸς οὐδεμίᾳ πόλει, τὰ δ' ἐπιτήδεια ἐκ Σηστοῦ μετιόντας πεν-
 τεκαίδεκα σταδίου ἀπὸ τῶν νεῶν, τοὺς δὲ πολεμίους ἐν λιμένι
 καὶ πρὸς πόλει ἔχοντας πάντα, οὐκ ἐν καλῷ ἔφη αὐτοὺς ὀρμεῖν,
 30 ἀλλὰ μεθορμίσαι εἰς Σηστὸν παρῆναι πρὸς τε λιμένα καὶ πρὸς
 πόλιν· οὗ ὄντες ναυμαχήσετε, ἔφη, ὅταν βούλησθε. οἱ δὲ στρα-
 τηγοί, μάλιστα δὲ Τυδεὺς καὶ Μένανδρος, ἀπιέναι αὐτὸν ἐκέ-
 λευσαν· αὐτοὶ γὰρ νῦν στρατηγεῖν, οὐκ ἐκείνον. καὶ ὁ μὲν ὤχετο.
 Λύσανδρος δὲ, ἐπεὶ ἦν ἡμέρα πέμπτη ἐπιπλέουσι τοῖς Ἀθη-
 ναίοις, εἶπε τοῖς παρ' αὐτοῦ ἐπομένοις, ἐπὶ κατιδῶσιν αὐτοὺς
 35 ἐκβεβηκότας καὶ ἐσκεδασμένους κατὰ τὴν Χερρόνησον (ὅπερ
 ἐποιοῦν πολὺ μᾶλλον καὶ ἑκάστην ἡμέραν τὰ τε σιτία πόρ-
 ρωθεν ὠνούμενοι καὶ καταφρονοῦντες δὴ τοῦ Λυσάνδρου, ὅτι οὐκ
 ἀντανῆγεν) ἀποπλέοντας τοῦμπαλιν παρ' αὐτὸν ἄραι ἀσπίδα
 κατὰ μέσον τὸν πλοῦν. οἱ δὲ ταῦτα ἐποίησαν ὡς ἐκέλευσε.
 40 Λύσανδρος δ' εὐθὺς ἐσήμνηε τὴν ταχίστην πλεῖν, συμπαρῆει

25-30. τοὺς μὲν Ἀθηναίους ... vi corrisponde il τοὺς δὲ πολεμίους — καὶ πρὸς οὐδεμίᾳ π. e non presso alcuna città. — ὀρμοῦντας, μετιόντας, ἔχοντας partic. dipendenti da κατιδῶν, che noi traduciamo con infiniti. — σταδίου accusativo di spazio. — ἐν καλῷ scl. τόπῳ. — αὐτοὺς scl. τοὺς Ἀθηναίους. — ἀλλὰ va unito con παρῆναι. — πρὸς coll'accus. perchè μεθ-ορμίσαι esprime movimento.

30-35. οὗ avv. di luogo: *dove* (essendo); osserva il passaggio dal discorso da indiretto al diretto. — μάλιστα δὲ e principalmente. — στρατηγεῖν infin. dipendente da un sottinteso ἔφασαν ο ἔλεγον: dicevano. — ὁ μὲν scl. ὁ Ἀλκιβιάδης. — ἐπιπλέουσι τοῖς Ἀθηναίοις dativi dipendenti dall'ἡμέρα πέμπτη; letteralm.: era il quinto giorno agli Ateniesi naviganti contro = era il quinto giorno che gli Ateniesi uscivano contro lui. — εἶπε ordinò. — τοῖς παρ' αὐτοῦ ἐπομένοις a quelli (che) dal suo esercito (da parte sua) inseguivano (gli Ateniesi). — ἐπὶν = ἐπεὶ ἂν.

35-40. αὐτοὺς scl. τοὺς Ἀθηναίους, — πολὺ μᾶλλον καὶ ἔ. ἡ. = ogni giorno più. — ὠνούμενοι e καταφρονοῦντες contengono la ragione e la spiegazione del πολὺ μᾶλλον. — ὅτι οὐκ perchè non... è la ragione del καταφρονοῦντες. — lo schema di tutto il periodo è questo: Λύσανδρος εἶπε τοῖς παρ' αὐτοῦ ἐπομένοις ... ἀποπλέοντας τοῦμπαλιν (di ritorno) ... ἄραι ἀσπίδα. L'ἀποπλέοντας è all'acc. come soggetto dell'infin. ἄραι, avrebbe potuto anche concordare con τοῖς ἐπομένοις, v. Gr. § 455. — κατὰ μέσον τὸν πλοῦν nel mezzo del corso della navigazione, v. Gr. § 338, n. 4.

40-45. τὴν ταχίστην scl. ὁδόν per la via più breve = al più presto. —

- δὲ καὶ Θώραξ τὸ πεζὸν ἔχων. Κόνων δὲ ἰδὼν τὸν ἐπίπλουν ἐσήμηνεν εἰς τὰς ναῦς βοηθεῖν κατὰ κράτος. διεσκεδασμένων δὲ τῶν ἀνθρώπων, αἱ μὲν τῶν νεῶν δίκροτοι ἦσαν, αἱ δὲ μονόκροτοι, αἱ δὲ παντελῶς κεναί· ἡ δὲ Κόνωνος καὶ ἄλλαι περὶ αὐτὸν
- 45 ἐπὶ πλήρεις ἀνήχθησαν ἄθροαι καὶ ἡ Πάραλος, τῆς δ' ἄλλας πάσας Λύσανδρος ἔλαβε πρὸς τῇ γῇ. τοὺς δὲ πλείστους ἄνδρας ἐν τῇ γῇ συνέλεξεν· οἱ δὲ καὶ ἔφυγον εἰς τὰ τειχύδρια. Κόνων δὲ ταῖς ἐννέα ναυσὶ φεύγων, ἐπεὶ ἔγνω τῶν Ἀθηναίων τὰ πράγματα διεφθαρμένα, κατασχὼν ἐπὶ τὴν Ἀβαρνίδα, τὴν Λαμψα-
- 50 κου ἄκραν, ἔλαβεν αὐτόθεν τὰ μεγάλα τῶν Λυσάνδρου νεῶν ἰστία καὶ αὐτὸς μὲν ὁκτὼ ναυσὶν ἀπέπλευσε παρ' Εὐαγόραν εἰς Κύπρον, ἡ δὲ Πάραλος εἰς τὰς Ἀθήνας ἀπαγγελοῦσα τὰ γεγονότα. Λύσανδρος δὲ τὰς τε ναῦς καὶ τοὺς αἰχμαλώτους καὶ τὰ ἄλλα πάντα εἰς Λαμψακὸν ἀπήγαγεν, ἔλαβε δὲ καὶ τῶν στρα-
- 55 τηγῶν ἄλλους τε καὶ Φιλοκλέα καὶ Ἀδείμαντον. ἥ δ' ἡμέρα ταῦτα κατεργάσατο, ἔπεμψε Θεόπομπον τὸν Μιλήσιον ληστὴν εἰς Λακεδαιμόνα ἀπαγγελοῦντα τὰ γεγονότα ὃς ἀφικόμενος τριταῖος ἀπήγγειλε.

ἐσήμηνεν cioè a'suoi soldati. — κατὰ κράτος fortemente, prestamente. — διεσκεδασμένων τῶν ἐν. genit. assol. contiene la ragione di ciò che segue. — δίκροτοι... μονόκροτοι... κεναί alcune navi non avevano a bordo che due sole file di rematori, altre una sola, altre nessuna. La nave trireme completa (πληρής) doveva averne tre. — ἡ δὲ Κόνωνος quella (la nave) di Conone.

45-50. Πάραλος era il nome di una delle due navi sacre d'Atene. — ταῖς ναυσὶ colle nove navi. — κατασχὼν fermatosi. — αὐτόθεν di là, v. Gr. § 160, 2.

50-58. αὐτὸς ipse (Conon). — ἀπαγγελοῦσα per annunziare, v. Gr. § 464, 1, d. — ἀπ-ήγαγεν trasportò. — ἄλλους τε καὶ... alcuni altri ed anche... — ἥ δ' ἡμέρα = (τῇ) δ' ἡμέρα (ἐν) ἥ = nel(lo stesso) giorno in cui = qua die. — ἀπαγγελοῦντα v. ἀπαγγελοῦσα. — τριταῖος il terzo giorno; nota l'uso speciale al greco di questo aggettivo; così p. e. πεμπταῖος ἦλθε venne il quinto giorno, cfr. *vesperlinus venit* venne di sera, v. Gr. § 322, n. 1, a.

B.

CARATTERE DI CIRO IL GIOVANE.

(Da Senof. Anab. lib. 1, cap. 9).

Ciro il giovane, figlio di Dario Noto, era stato mandato dal padre, all'età di vent'anni, satrapa della Lidia. Morto il padre egli fece una spedizione contro il fratello Artaserse per rapirgli il trono, ma fu vinto e cadde morto nella battaglia di Cunassa, a tre miglia da Babilonia (3 settembre 401) nell'età di circa 24 anni.

Κῦρος μὲν οὖν οὕτως ἐτελεύτησεν, ἀνὴρ ὢν Περσῶν τῶν μετὰ Κῦρον τὸν ἀρχαῖον γενομένων βασιλικώτατός τε καὶ ἄρχειν ἀξιώτατος, ὡς παρὰ πάντων ὁμολογεῖται τῶν Κύρου δοκούντων ἐν πείρᾳ γενέσθαι. πρῶτον μὲν γὰρ ἔτι παῖς ὢν, ὅτ' ἐπαιδεύετο
 5 καὶ σὺν τῷ ἀδελφῷ καὶ σὺν τοῖς ἄλλοις παισὶ, πάντων πάντα κράτιστος ἐνομιζέτο. πάντες γὰρ οἱ τῶν ἀρίστων Περσῶν παῖδες ἐπὶ ταῖς βασιλέως θύραις παιδεύονται. ἐνθα πολλὴν μὲν σωφροσύνην καταμάθοι ἂν τις, αἰσχρὸν δ' οὐδὲν οὔτ' ἀκοῦσαι οὔτ' ἰδεῖν ἔστι. θεῶνται δ' οἱ παῖδες καὶ τιμωμένους ὑπὸ βασιλέως
 10 καὶ ἀκούουσι καὶ ἄλλους ἀτιμαζομένους· ὥστε εὐθὺς παῖδες ὄντες μανθάνουσιν ἄρχειν τε καὶ ἄρχεσθαι. — Ἐπεὶ δὲ (ὁ

1-5. Περσῶν τῶν... γενομένων gen. partit. complemento del superl. παρὰ πάντων come da tutti. — ὅτ' per ὅτε allorchè.

5-10. πάντα in tutto, accus. di relazione v. Gr. § 359, a. — ταῖς... θύραις propr. le... porte, noi diciamo la... corte cfr. *La Porta Ottomana*. — ἐνθα quivi — καταμάθοι ἂν τις potrebbe uno imparare, si potrebbe imparare. — ἔστι = ἔξεστι licet. — τιμωμένους sottintendi τινας. — ἀκούουσι καὶ... odono anche (che) altri (sono) disonorati.

- Κῦρος) κατεπέμφθη ὑπὸ τοῦ πατρὸς σατράπης Λυδίας τε καὶ Φρυγίας τῆς μεγάλης καὶ Καππαδοκίας, στρατηγὸς δὲ καὶ πάντων ἀπεδείχθη, οἷς καθήκει εἰς Καστωλοῦ πεδίον ἀθροίζεσθαι,
- 15 πρῶτον μὲν ἐπέδειξεν αὐτὸν ὅτι περὶ πλείστου ποιοῖτο, εἴ τῳ σπείσαιοτο καὶ εἴ τῳ σύνθοιτο καὶ εἴ τῳ ὑπόσχοιτό τι, μηδὲν ψεύδεσθαι, καὶ γὰρ οὖν ἐπίστευον μὲν αὐτῷ αἱ πόλεις ἐπιτρέπομεναι, ἐπίστευον δ' οἱ ἄνδρες· καὶ εἴ τις πολέμιος ἐγένετο, σπεισασμένου Κῦρου ἐπίστευε μηδὲν ἂν παρὰ τὰς σπονδὰς πα-
- 20 θεῖν. — Φανερός δ' ἦν καὶ εἴ τις τι ἀγαθὸν ἢ κακὸν ποιήσειεν αὐτὸν, νικᾶν πειρώμενος· καὶ εὐχὴν δὲ τινες αὐτοῦ ἐξέφερον, ὡς εὐχοίτο τοσοῦτον χρόνον ζῆν, ἔστε νικῶν καὶ τοὺς εὖ καὶ τοὺς κακῶς ποιῶντας ἀλεξόμενος. — Τοὺς γε μέντοι ἀγαθοὺς εἰς πόλεμον ὠμολόγητο διαφερόντως τιμᾶν. καὶ πρῶτον μὲν ἦν
- 25 αὐτῷ πόλεμος πρὸς Πισίδας καὶ Μυσούς· στρατευόμενος οὖν καὶ αὐτὸς εἰς ταύτας τὰς χώρας, οὓς ἐώρα ἐθέλοντας κινδυνεύειν, τούτους καὶ ἄρχοντας ἐποίει ἧς κατεστρέφετο χώρας, ἔπειτα δὲ καὶ ἄλλοις δώροις ἐτίμα· ὥστε φαίνεσθαι τοὺς μὲν ἀγαθοὺς εὐδαιμονεστάτους, τοὺς δὲ κακοὺς δούλους τούτων ἀξιοῦσθαι

10-15. εὐθὺς παῖδες ὄντες tanto che sono fanciulli. — ἀπεδείχθη da ἀποδείκνυμι. — ἐπέδειξεν αὐτὸν ὅτι *prolepsi* invece di ἐπέδειξεν ὅτι αὐτὸς...

v. Gr. § 450. — περὶ πλείστου ποιοῖτο va unito con μηδὲν ψεύδεσθαι.

15-20. εἴ τῳ = εἴ τινι. — σπείσαιοτο da σπένδω. — ὑπόσχοιτο da ὑπισχνέομαι. — καὶ γὰρ οὖν e perciò infatti. — ἐπιτρέπομεναι affidate alla sua amministrazione, al suo governo; le città della sua satrapia. — οἱ ἄνδρες gli inimici. — πολέμιος ἐγένετο predicato. — σπεισασμένου Κῦρου genit. assol. temporale e ipotetico (εἴ ποτε Κῦρος σπείσαιοτο). — παθεῖν da πάσχω. — φανερός ἦν (scl. Κῦρος) πειρώμενος νικᾶν ei ecc. nota la costruzione personale; noi invece colla impersonale: era manifesto che (Ciro) si sforzava di vincere, v. Gr. § 455, 2.

20-25. αὐτὸν scl. Κῦρον; nota la costruzione di ποιῶν con due acc.; come si dice κακῶς ποιῶν τινά, così πολλὰ κακὰ ποιῶν τινά, v. Gr. § 358, 2. — ὡς εὐχοίτο che (cioè) pregasse; è la spiegazione dell'εὐχὴν, antecedente. — τοσοῦτον χρόνον accus. di tempo, v. Gr. § 363. — νικῶν ἀλεξόμενος difendendosi vincesso, superasse nel difendersi; l'ἀλεξόμενος non si riferisce che al τοὺς κακῶς ποιῶντας.

25-30. ἦν αὐτῷ *fuit ei*. — οὓς ἐώρα... troverai spesso in greco la propos. relativa preposta alla dimostrativa, *coloro che vedeva*, v. Gr. § 410, n. 1. — ἧς κατεστρέφετο χώρας, la propos. relativa si è fusa colla principale, e il relativo è attratto nel caso del proprio nome, invece di: τῆς χώρας

- 30 εἶναι. — εἷς γε μὴν δικαιοσύνην εἴ τις φανερός γένοιτο ἐπιδείκ-
νυσθαι βουλόμενος, περὶ παντός ἐποιεῖτο τούτους πλουσιωτέρους
ποιεῖν τῶν ἐκ τοῦ ἀδίκου φιλοκερδούντων. — εἴ τις γέ τι αὐτῷ
προστάξαντι καλῶς ὑπηρετήσκειν, οὐδενὶ πώποτε ἀχάριστον εἶασε
τὴν προθυμίαν. τοιγοροῦν κράτιστοι δὴ ὑπηρεταὶ παντός ἔργου
- 35 Κύρω ἐλέχθησαν γενέσθαι. — Φίλους γε μὴν ὅσους ποιήσασαιτο
καὶ εὖνους γνοίη ὄντας καὶ ἱκανοὺς κρίνειε συνεργούς εἶναι ὃ τι
τυγχάνοι βουλόμενος κατεργάζεσθαι, ὁμολογεῖται πρὸς πάντων
κράτιστος δὴ γενέσθαι θεραπεύειν. καὶ γὰρ αὐτὸ τοῦτο (οὐπερ
αὐτός ἔνεκα φίλων ᾤετο δεῖσθαι, ὡς συνεργούς ἔχοι) καὶ αὐτὸς
- 40 ἐπειράτο συνεργὸς τοῖς φίλοις κράτιστος εἶναι τούτου, ὅτου αἰ-
σθάνοιτο ἕκαστον ἐπιθυμοῦντα. δῶρα δὲ πλεῖστα μὲν, οἶμαι, εἷς
γε ἀνὴρ ἐλάμβανε διὰ πολλὰ ταῦτα δὲ πάντων δὴ μάλιστα
τοῖς φίλοις διεδίδου, πρὸς τοὺς τρόπους ἑκάστου σκοπῶν καὶ ὅτου
μάλιστα ὁρῶν ἕκαστον δεόμενον. — καὶ τὸ μὲν τὰ μεγάλα
- 45 νικᾷν τοὺς φίλους εὖ ποιοῦντα οὐδὲν θαυμαστόν, ἐπειδὴ γε καὶ
δυνατώτερος ἦν τὸ δὲ τῇ ἐπιμελείᾳ περιεῖναι τῶν φίλων καὶ
τῷ προθυμείσθαι χαρίζεσθαι, ταῦτα ἔμοιγε μᾶλλον δοκεῖ ἀγα-

ἦν κατεστρέφετο, v. Gr. § 409, 1. — ἀξιοῦσθαι, il soggetto è Κύρον.
Nota i tre infiniti dipendenti l'uno dall'altro: ὥστε φαίνεσθαι (Κύρον)
ἀξιοῦσθαι τοὺς ἀγαθοὺς εἶναι ecc.

30-35 εἷς... δικαιοσύνην dipende da ἐπιδείκνυσθαι (distingueresi). — τούτους
nota il plurale benchè si riferisca a *un* τις che è singolare. — ἐκ τοῦ
ἀδίκου ingiustamente, coll'ingiustizia. — αὐτῷ προστάξαντι dipende da
ὑπηρετήσκειν. — ἐλέχθησαν (da λέγω) γενέσθαι costruzione personale,
come quella di *dicor* in latino, v. Gr. § 455, 2.

35-40. φίλους è oggetto di θεραπεύειν; ti riescirà facile il tradurre se in-
vertirai il periodo così: ὁμολογεῖται πρὸς πάντων (da tutti) Κύρος κρά-
τιστος γενέσθαι θεραπεύειν φίλους ecc. — γνοίη da γινώσκω. — ὃ τι
(per τούτου ὃ τι) τυγχάνοι βουλόμενος... in ciò che per avventura vo-
lesse fare, v. Gr. § 463, 1. — καὶ αὐτὸ τοῦτο e appunto per questo; è
un *accusativo di relazione*; il periodo sarebbe καὶ γὰρ αὐτὸ τοῦτο καὶ
αὐτός ἐπειράτο ecc: lo αὐτὸ τοῦτο poi è spiegato dalle due proposizioni
che seguono; ὡς συνεργούς ἔχοι (τοὺς φίλους τούτου), οὐπερ ἔνεκα αὐτός
ᾤετο δεῖσθαι φίλων. La parentesi, che abbiamo messa nel testo, serve
di commento alla interpretazione.

40-45. τούτου ὅτου, il genit. τούτου dipende da συνεργὸς εἶναι, e il gen. ὅτου
(= οὗτινος), da ἐπιθυμοῦντα. — εἷς γε ἀνὴρ si riferisce a *Ciro*. — διὰ
πολλὰ per molti motivi. — ταῦτα sel. δῶρα. — πάντων δὲ μάλιστα fra

- στὰ εἶναι. — εἰ δὲ δὴ ποτε πορεύοιτο καὶ πλείστοι μέλλοιεν ὄψεσθαι, προσκαλῶν τοὺς φίλους ἐσπουδαιολογεῖτο, ὡς δηλοῖη
- 50 οὗς τιμᾶ. ὥστε ἔγωγε ἐξ ὧν ἀκούω οὐδένα κρίνω ὑπὸ πλειόνων πεφίλῃσθαι οὔτε Ἑλλήνων οὔτε βαρβάρων. τεκμήριον δὲ τούτου καὶ τόδε. παρὰ μὲν Κύρου δούλου ὄντος οὐδεὶς ἀπῆει πρὸς βασιλέα· παρὰ δὲ βασιλέως πολλοὶ πρὸς Κῦρον ἀπῆλθον, ἐπειδὴ πολέμιοι ἀλλήλοις ἐγένοντο, καὶ οὗτοι μέντοι οἱ μάλιστα ὑπ’
- 55 αὐτοῦ ἀγαπώμενοι, νομίζοντες παρὰ Κῦρῳ ὄντες ἀγαθοὶ ἀξιό- τέρας ἂν τιμῆς τυγχάνειν ἢ παρὰ βασιλεῖ. μέγα δὲ τεκμήριον καὶ τὸ ἐν τῇ τελευτῇ τοῦ βίου αὐτῷ γενόμενον, ὅτι καὶ αὐτός ἦν ἀγαθὸς καὶ κρίνειν ὁρθῶς ἐδύνατο τοὺς πιστοὺς καὶ εὖνους καὶ βεβαίους. ἀποθνήσκοντος γὰρ αὐτοῦ πάντες οἱ περὶ αὐτὸν
- 60 φίλοι καὶ συντράπεζοι ἀπέθανον μαχόμενοι ὑπὲρ Κύρου πλὴν Ἀριαίου· οὗτος δὲ τεταγμένος ἐτύγγανεν ἐπὶ τῷ εὐωνύμῳ τοῦ ἱππικοῦ ἄρχων· ὡς δ’ ἤσθετο Κῦρον πεπτωκότα, ἔφυγεν ἔχων καὶ τὸ στράτευμα πᾶν, οὗ ἡγεῖτο.

tutti principalmente. — καὶ οὗτο... completa così: καὶ σκοπῶν (avendo riguardo) πρὸς τοῦτο οὗτο δέομενον μάλιστα ἕκαστον ὁρῶν.

- 45-50. τὰ μεγάλα avverbiale, nella grandezza e generosità dei doni. — ταῦτα riassume l'antecedente proposizione τὸ δὲ ecc. — Lo schema del periodo è questo: τὸ μὲν νικᾶν ... οὐδὲν θάυμαστόν (ἐστι). τὸ δὲ περιεῖναι... ἔμοιγε δοκεῖ ἄγαστόν εἶναι. — μέλλοιεν ὄψεσθαι (da ὁράω) dovessero vederlo.
- 50-55. ὡς δηλοῖη οὗς (= ἐκείνους οὗς) per mostrare, onde mostrasse. — τόδε ciò che segue; τοῦτο invece si riferirebbe a ciò che precede. — δούλου ὄντος partic. predicativo = ὅτε δούλος ἦν, cioè suddito del fratello. — ἀλλήλοις l'un l'altro. — καὶ οὗτοι μέντοι... e quelli appunto che erano... amati da lui, cioè da Ciro.
- 55-63. νομίζοντες causale = ὅτι ἐνόμιζον. — ὄντες ἀγαθοὶ ipotetico εἰ εἶεν — ἂν τυγχάνειν avrebbero ottenuto, v. Gram. § 457. — ὅτι καὶ αὐτός... quod ei ipse. — ἀποθνήσκοντος αὐτοῦ genit. assol. = ὅτε αὐτὸς ἀπέθνησκε. — τεταγμένος ἐτύγγανεν era per avventura schierato, v. Gr. § 463, 1. — ἐπὶ τῷ εὐωνύμῳ, scil. κέρατι, sull'ala sinistra. I greci si figuravano l'esercito schierato somigliante a una testa di toro colla fronte (μέτωπον) e le due corna (κέρατα); noi invece lo rassomigliamo piuttosto a un'aquila e diciamo perciò *ale* le due estremità. — τοῦ ἱππικοῦ dipende da ἄρχων. — πεπτωκότα da πίπτω.

C.

SENOFONTE NELLA SUA VILLA A SCILLUNTE.

(Da Senof. *Anab.* lib. V, cap. 3 §§ 7-13).

Senofonte, condotta a termine la ritirata dei diecimila, venne con Agesilao in Grecia, prese parte alla battaglia di Mantinea contro gli Ateniesi, e poscia essendo stato esiliato d'Atene si ritirò a Scillunte, piccolo villaggio nelle vicinanze di Olimpia, in un podere che a lui era stato donato dagli Spartani, probabilmente pei buoni uffici dell'amico Agesilao. Quivi passò molti anni della sua vecchiaja.

Ἐπεὶ δ' ἔφευγεν ὁ Ξενοφῶν, κατοικοῦντος ἤδη αὐτοῦ ἐν Σκιλλοῦντι ὑπὸ τῶν Λακεδαιμονίων οἰκισθέντος παρὰ τὴν Ὀλυμπίαν, ἀφικνεῖται Μεγάβαζος εἰς Ὀλυμπίαν Θεωρήσων καὶ ἀποδίδωσι τὴν παρακαταθήκην αὐτῷ. Ξενοφῶν δὲ λαβὼν χωρίον ὠνεῖται
 5 τῇ Θεῷ (Ἀρτέμιδι) ὅπου ἀνείλεν ὁ Θεός. ἔτυχε δὲ διαρρέων διὰ τοῦ χωρίου ποταμὸς Σελινοῦς. καὶ ἐν Ἐφέσῳ δὲ παρὰ τὸν τῆς Ἀρτέμιδος νεῶν Σελινοῦς ποταμὸς παραρρεῖ, καὶ ἰχθύες τε ἐν ἀμφοτέροις ἔνεισι καὶ κόγχοι· ἐν δὲ τῷ ἐν Σκιλλοῦντι χωρίῳ καὶ θῆραι πάντων ὅποσα ἐστὶν ἀγρευόμενα θηρία. ἐποίησε δὲ καὶ
 10 βωμὸν καὶ ναὸν ἀπὸ τοῦ ἱεροῦ ἀργυρίου, καὶ τὸ λοιπὸν δὲ αἰ δεκατεύων τὰ ἐκ τοῦ ἀγροῦ ὥραϊα θυσίαν ἐποίει τῇ Θεῷ, καὶ

1-10. ἔφευγεν era esule. — κατοικοῦντος αὐτοῦ genitivo assol. — ὅτε αὐτὸς κατῴκει: — Θεωρήσων, v. Gr. § 464, 3. — λαβὼν scl. τὴν παρακαταθήκην era il denaro che Senofonte partendo dall'Asia aveva depositato (παρα-κατα-τίθημι) presso l'amico Megabazo. — ὅπου ἀνείλεν (ἀναιρέω) là dove il Dio (di Delfo) aveva destinato. — ἔτυχε διαρρέων scorreva per avventura, v. Gr. § 463, 1. — ποταμὸς Σ. un fiume (di nome) Selinunte. — θῆραι caccie. — πάντων scl. θηρίων.

10-20. ἀπὸ τοῦ... col denaro sacro. — τὸ λοιπὸν scl. χρόνον in seguito. — ἡ Θεός la dea; cioè colle entrate proprie del tempio. — τῶν θυομένων...

- πάντες οἱ πολῖται καὶ οἱ πρόσχωροι, ἄνδρες καὶ γυναῖκες, με-
τεῖχον τῆς ἐορτῆς. παρεῖχε δὲ ἡ θεὸς τοῖς σκηνοῦσιν ἄλφιστα,
ἄρτους, οἶνον, τραγῆματα καὶ τῶν θυομένων ἀπὸ τῆς ἱερᾶς
15 νομῆς λάχος καὶ τῶν θηρευομένων δέ. καὶ γὰρ θήραν ἐποιοῦντο
εἰς τὴν ἐορτὴν οἱ τε Ξενοφῶντος παῖδες καὶ οἱ τῶν ἄλλων πο-
λιτῶν, οἱ δὲ βουλόμενοι καὶ ἄνδρες συνεθήρων· καὶ ἡλίσκετο τὰ
μὲν ἐξ αὐτοῦ τοῦ ἱεροῦ χώρου, τὰ δὲ καὶ ἐκ τῆς Φολόης, σύες
καὶ δορκάδες καὶ ἔλαφοι. ἐστὶ δὲ ἡ χώρα, ἥ ἐκ Λακεδαιμόνος
20 εἰς Ὀλυμπίαν πορεύονται, ὡς εἴκοσι στάδιοι ἀπὸ τοῦ ἐν Ὀλυμ-
πία Διὸς ἱεροῦ. ἐνὶ δ' ἐν τῷ ἱερῷ χώρῳ καὶ λειμῶν καὶ ὄρη δέν-
δρων μεστά, ἱκανὰ σῦς καὶ αἰγας καὶ βοῦς τρέφειν καὶ ἵππους,
ὥστε καὶ τὰ τῶν εἰς τὴν ἐορτὴν ἰόντων ὑποζύγια εὐωχεῖσθαι.
περὶ δὲ αὐτὸν τὸν ναὸν ἄλλοις ἡμέρων δένδρων ἐφυτεύθη, ὅσα
25 ἐστὶ τρωκτὰ ὠρεῖα. ὁ δὲ ναὸς, ὡς μικρὸς μεγάλῳ, τῷ ἐν Ἐφέσῳ
εἰκασταί, καὶ τὸ ξόανον ἔοικεν, ὡς κυπαρίττινον χρυσῷ ὄντι,
τῷ ἐν Ἐφέσῳ. καὶ στήλη ἕστηκε παρὰ τὸν ναὸν γράμματα
ἔχουσα· ἡ ἱερὸς ὁ χώρος τῆς Ἀρτέμιδος. τὸν ἔχοντα καὶ καρ-
πούμενον τὴν μὲν δεκάτην καταθύειν ἐκάστου ἔτους. ἐκ δὲ τοῦ
30 περιττοῦ τὸν ναὸν ἐπισκευάζειν. ἂν δέ τις μὴ ποιῇ ταῦτα τῇ
θεῷ μελήσει. “

τῶν θηρευομένων genitivi dipendenti da λάχος. — εἰς τὴν ἐορτὴν per la festa. — οἱ δὲ βουλόμενοι καὶ ἄνδρες e se il volessero anche gli uomini fatti (contrapposto a παῖδες). — τὰ μὲν... τὰ δέ... sottint. θηρία al-
cuni... alcuni; il σύες καὶ δορκάδες ecc. spiegano il τὰ μὲν... τὰ δέ. —
ἡ per dove, qua (via), sott. ὁδῷ = sulla via per la quale.

20-25. ἐνὶ per ἐνέστι = est in. — ἱκανὰ... τρέφειν capaci di nutrire, ali-
mentare. — εὐωχεῖσθαι passivo, il soggetto è τὰ ὑποζύγια.

25-31. ὡς μικρὸς μ. come un piccolo (tempio) ad un grande (assomiglia).
Così pure sotto ὡς κυπαρίττινον. — εἰκασταί è stato fatto somigliante,
somiglia. — τὸν ἔχοντα... colui che lo ha... soggetto dell'inf. καταθύειν,
che qui ha forza d'imperativo; così pure ἐπισκευάζειν che segue. —
ἐκάστου ἔτους genitivo di tempo, ciascun anno, v. Gr. § 371. — ἐκ τοῦ
περιττοῦ col di più, col restante. — ἂν μὴ = ἐὰν μὴ. — τῇ θεῷ μελήσει
la dea si prenderà cura, cioè di punirlo per questa trascuranza di un
voto.

BREVI RACCONTI.

TEMA 1.

Il Cane accusatore.

Il re Pirro¹ passando per una strada² s'imbattè in un cane che³ custodiva il corpo di un uomo ucciso,⁴ e avendo udito⁵ che già da tre giorni⁶ stava là presso⁷ senza prender cibo,⁸ comandò 'a suoi servi di seppellire il cadavere, e⁹ di condurre¹⁰ seco il cane.

Dopo pochi giorni¹¹ vi fu una rivista e lo sfilare dei soldati. Il re stava seduto in trono sopra (ἐπὶ col dat.) la strada e gli stava presso il cane tranquillo.¹² Ma quando¹³ il cane vide¹⁴ passare gli uccisori del (suo) padrone corse fuori abbajando contro di essi, e volgendosi spesso indietro verso (εἰς) Pirro; in modo che¹⁵ non solo il re, ma tutti i presenti sospettarono che quei soldati fossero stati¹⁶ gli uccisori dell'uomo trovato morto sulla strada. Per ciò essendo tosto stati presi, e processati, ed avendo essi confessato l'uccisione, furono severamente puniti.

1 traduci Pirro il re, v. Gr. § 329, n. a. 2 ὁδεύω. 3 omesso. 4 φονεύω participio perf. passivo. 5 συνιδάνομαι. 6 v. Gr. § 363, n. 1. 7 παρα-μένω. 8 ἄπιτος -ον. 9 unisci le proposizioni con μὲν... δέ. 10 κομίζω. 11 v. Gr. § 380, 2. 12 trad. essente tranquillo. 13 ἐπεὶ δέ. 14 circa alla costruz. di ὁράω, v. Gr. § 463, 4, a. 15 ὥστε, v. Gr. § 442. 16 aor.

TEMA 2.

Deucalione.

Deucalione era ¹ figlio di Prometeo; e regnando nei paesi intorno ² a Ftia prese in moglie Pirra, figlia di Epimeteo e di Pandora. Quando Giove volle distruggere il genere umano, e, avendo versato molta pioggia dal (ἀπὸ) cielo, inondò la maggior parte ³ della Grecia, Deucalione essendosi costruita una nave, e avendovi posto entro ⁴ sufficienti vettovaglie, entrò in essa colla moglie; ma ⁵ gli altri uomini tutti, che si rifugiarono negli alti monti vicini, ⁶ perirono.

Ma (δέ) Deucalione portato pel ⁷ mare nella (sua) nave per nove giorni ⁸ finalmente ⁹ approdò sul monte Parnasso, ¹⁰ e quivi, essendo cessate le piogge, ¹¹ (essendo) disceso sacrificò a Giove salvatore. E (δέ) Giove avendo mandato a ¹² lui Ermete gli ordinò ¹³ di chiedergli che cosa volesse, ¹⁴ ed egli ¹⁵ rispose che pregava Giove che ¹⁶ il genere umano risorgesse. ¹⁷ E Giove allora gli ordinò di gettare sopra ¹⁸ la (sua) testa de' sassi, e quelli che gettava Deucalione diventavano uomini, quelli che gettava Pirra donne.

1 aoristo. 2 *περὶ* coll'acc. 3 *plurale* le maggiori parti. 4 aor. med. 5 unisci le proposizioni con *μέν... δέ*. 6 coll'avv. *πλήσιον*, v. Gr. § 325, 3. 7 *διά* col genitivo. 8 v. Gr. § 363. 9 *τελευταίω*, v. Gr. § 406. 10 v. Gr. § 329, nota 6. 11 genit. assoluto. 12 *πρός* coll'accusativo. 13 *ἐπι-τρέπω* οὖν. *κελεύω* οὖν. *προσ-τάττω*. 14 *indicat.* cfr. Gr. § 412. 15 v. Gr. 331, nota 1. 16 omesso. 17 *πάλιν γίνεσθαι*. 18 *ὑπέρ* col gen.

TEMA 3.

Gli Argonauti.

Narrano ¹ gli antichi mitografi che Frisso figlio di Atamante ² a cagione ³ delle insidie che gli tendeva la matrigna ⁴

sia fuggito dall'⁵ Ellade (dalla Grecia) prendendo⁶ seco la sorella Elle. Attraversando essi dall'Europa nell'Asia il mare Egeo sopra⁷ un montone dalla lana d'oro,⁸ la fanciulla cadde giù nel mare, il quale per⁵ essa fu denominato Ellesponto, ma⁹ Frisso passato nel Ponto Eusino, approdò nella Colchide, e quivi secondo il responso di un oracolo sacrificò il montone e appese come voto la pelle nel tempio di Ares (Marte). Dopo ciò, Eete che regnava nella Colchide ebbe¹⁰ questo responso da un oracolo, che (ὅτι) egli morrà quando¹¹ de' forestieri arrivati per mare¹² gli avessero portata via la pelle dalla lana d'oro. Per ciò egli ordinò di uccidere tutti i forestieri, che¹³ per avventura¹⁴ giungessero nella Colchide.

1 μυθολογίῳ. 2 v. Gr. § 383, nota 1. 3 διὰ coll'acc. 4 che gli tendeva la matrigna, trad. con: ἀπὸ τῆς μητρὸς in *posizione attributiva*, v. Gr. § 325, 2 e 338, 8. 5 ἐν. 6 ἀνελξαμβάνω aor.; il *seco* non si traduce. 7. ἐπὶ col *genitivo*. 8 dalla l. d'oro χρυσόμαλλος -ον. 9 unisci le due proposizioni con μέν... δέ: 10 trad. con ἐκίπτω, ο γίγνομαι: venne ad Eete regnante nella Colchide un resp. ... 11 ὅταν, v. Gr. § 447, 2. 12 κατὰ-πλέω aor. 13 col *relativo* con ἅν, v. G. § 445, 4. 14 il *per avventura* qui non si traduce, essendo già espresso dalla particella ἅν.

TEMA 4.

Continuazione.

Dopo non molto tempo il re di Tessalia Pelia¹ avendo conosciuto il responso dell'oracolo, mandò a chiamare Giasone e gli comandò di andare nella Colchide a prendere la pelle dalla lana d'oro. Questa era appesa ad una quercia in un bosco sacro a Marte (*gen.*), ed era guardata da un serpente che non dormiva mai.² — Giasone allora avendo raccolto i migliori fra gli eroi³ della Grecia partì con essi per⁴ la Colchide, sopra⁵ una nave, la quale dal nome del fabbricatore⁶ fu denominata Argo. — Giunti nella Tracia mostrò⁷ loro la via⁸ l'indovino Fineo,⁹ cosicchè facilmente passato oltre il Termodonte giunsero al fiume Fasi, che scorre per mezzo¹⁰ della Colchide e si getta nel Ponto Eusino.

1 *trad.* Palia il re di T., v. Gr. § 329, n. a. 2 che n. d. mai ἄνθρωπος -ον. 3 *gen. partit.*, v. Gr. § 383, 3. 4 *eis.* 5 *ἐπὶ col gen.* 6 *trad.*: dal nome del fabbricatore con ἀπό col *partic. aor.* di κατα-σκευάζω preceduto dall'art. (= dall'avente fabbricato). Che significato avrebbe in questo caso la proposizione ὑπό invece di ἀπό? 7 *μηνύω*; *trad.* ad essi giunti n. T. mostrò... 8 *πλοῦς -οῦ ὁ.* 9 v. Gr. § 329, n. a. 10 v. Gr. § 338, n. 4.

TEMA 5.

Continuazione.

Quivi Giasone si presentò¹ tosto al re ed esponendogli gli ordini di Pelia, lo esortava a dargli² la pelle dalla lana d'oro. Ma il re promise di dargliela,³ ove⁴ egli, da solo aggiogasse⁵ i tori dal piede di bronzo⁵ che⁶ spiravano⁷ fuoco dalla bocca.⁸ Erano questi due tori selvaggi, straordinari per grandezza,⁹ dono di Efesto, che avevano i piedi di bronzo, e spiravano⁷ fuoco dalla bocca.⁸ Essendo incerto Giasone, come mai¹⁰ potesse aggiogare i tori, Medea, la figlia del re Eete, promise di coadiuvarlo³ di nascosto dal padre nell'¹¹ aggregamento dei tori, se¹² le giurasse di farla sua moglie, e di condurla seco nella Grecia.

Avendo Giasone giurato,¹³ Medea gli diede un veleno, col quale⁹ gli ordinò di ungere e lo scudo, e la lancia e il (suo) corpo quando fosse in sul punto¹⁴ di aggiogare i tori; imperocchè, ella diceva, che¹⁵ unto² con questo veleno non sarebbe stato³ offeso nè dal fuoco nè dal ferro.

1 ἤκω imperf., πρὸς τινα. 2 aor. 3 fut. (v. Gr. § 430, nota). 4 ἐάν, v. Gr. § 438, 2. 5 dal piede di bronzo χαλκίπους -ποδος ὁ, ἡ. 6 *omesso.* 7 *φυσάω.* 8 plur. 9 dat. 10 πῶς ἂν. Il *potesse* può trad. con δύναμαι, ma può anche omettersi bastando ad esprimerlo il solo ἔν. 11 πρὸς coll'acc. 12 ἐάν, v. Gr. § 438, 2. 13 v. Gr. § 467, *osserv.* 1, 3. 14 quando f in s. punto, col *partic.* di μέλλω, v. Gr. § 432. 15 *omesso, ovvero* ὅτι.

TEMA 6.

Continuazione.

Avendo ciò udito Giasone, si unse col veleno e¹ si presentò² nel bosco del tempio, e ritrovati i tori facilmente gli aggiogò. Avendo(ne) poscia seminato i denti, sorsero dalla terra uomini armati, ma (δέ) egli avendo lanciato contro loro de' sassi da un luogo nascosto,³ essi cominciarono⁴ a combattere fra loro,⁵ cosicchè Giasone avvicinandosi gli uccise facilmente tutti. Ma Eete, benchè i tori fossero stati aggiogati,⁶ non voleva dare⁷ la pelle dalla lana d'oro a Giasone, e voleva anzi⁸ abbruciare⁹ la nave Argo,¹⁰ e uccidere⁹ tutti gli Argonauti. Ma Medea condusse di nottetempo Giasone a prendere¹¹ la pelle appesa nel tempio, avendo con veleni¹² addormentato il serpente che¹ la custodiva, e poscia con lui si recò alla nave, e di notte salparono per¹³ la Grecia.

1 Omesso. 2 παραγίγνομαι. 3 da un l. n. ἐξ ἀφανούς v. ἀφανής. 4 v. Gr. § 463, 2. 5 πρὸς ἀλλήλους. 6 perf. genit. assol. v. Gr. § 467. 7 vol. dare, δίδωμι imperf. di conato, v. Gr. § 426, 3. 8 e... anzi δέ. 9 aoristo, v. Gr. § 423, 3. 10 v. Gr. § 329, n. a. 11 ἐπεί, v. nel dizionario *andare*. 12 dat. istrum. 13 πρὸς coll'acc.

TEMA 7.

*I Lacedemoni, dopo la battaglia di Egospotami,
assediano e prendono Atene.*

Dopo la battaglia di Egospotami, Lisandro, ammiraglio degli Spartani, giunto con cento e cinquanta navi in Salamina, e saccheggiata l'isola si ancorò presso il Pireo, e impediva alle navi l'entrata. Agide frattanto, re di Sparta, avanzandosi da Decelea coll'esercito di terra verso la città, si accampò nel ginnasio detto l'Accademia.¹

Gli Ateniesi assediati per terra e per mare erano incerti sul da fare, non avendo² nè navi, nè alleati, nè cibo. Benchè avessero poche³ speranze di salvezza, tuttavia resistevano, nè parlavano⁴ di arresa, quantunque molti nella città morissero⁵ di fame.⁶ Ma quando il cibo era venuto già interamente a mancare⁷ mandarono ambasciatori ad⁸ Agide, per dirgli che gli Ateniesi volevano essere alleati dei Lacedemoni, e venire a patti con essi; ma egli ordinò loro di andare a Sparta, poichè egli diceva⁹ di non essere autorizzato¹⁰ a trattare.¹¹

1 il ginnasio detto Accad. ἡ Ἀκαδημία τὸ καλούμενον γυμνάσιον. 2 εἶναι gen. assol. 3 μικρός -ά-όν. 4 διαλέγομαι. 5 gen. assoluto. 6 dat. 7 era ven. a mancare ἐπιλείπω ppf. 8 παρά, con che caso? 9 v. Gr. § 454, 2. 10 κύριος -ου. 11 a trattare, si omette.

TEMA 8.

Continuazione.

Gli Ateniesi allora mandarono gli ambasciatori a (εἰς) Sparta; ma quando gli efori udirono¹ che essi volevano venire a patti conservando² le mura e il Pireo, ordinarono³ loro di partire di là⁴ e di ritornare⁵ con migliori consigli⁶ se mai abbisognavano di pace. Quando gli ambasciatori riferirono questo in città, tutti furono scoraggiati, imperocchè prevedevano⁷ che sarebbero stati condotti in schiavitù⁸ e che molti sarebbero periti di fame nel frattempo che⁹ avessero mandato altri¹⁰ ambasciatori.

Così stando¹¹ le cose, Teramene nell'adunanza del popolo disse, che se volevano mandare¹² lui presso Lisandro avrebbe saputo¹³ facilmente se¹⁴ i Lacedemoni domandavano¹⁵ la distruzione delle mura per pegno di fedeltà¹⁶ o se volevano ridurre in ischiavitù¹⁷ la città.

1 πυνθάνομαι. 2 ἔχω. 3 κελεύω. 4 ἀπὸθεν. 5 ἤκω. 6 trad. meglio essendosi consigliati, aor. 7 οἶμαι. 8 fut. 9 ἔως ἄν, v. Gram. § 447, 2. 10 ἕτερος ο ἄλλος? v. Gr. § 444. 11 εἶναι genitivo assol. 12 aor. 13 μανθάνω futuro. 14 πότερον... ἤ, v. Gr. § 451. B, b. 15 προ-κλείομαι. 16 per p. di fedeltà πίστewς ἐνεκα.

TEMA 9.

Continuazione.

Mandato¹ dunque Teramene, passò tre mesi e più² presso Lisandro, e quando ritornò³ nel quarto mese⁴ riferì nell'adunanza del popolo che Lisandro fino allora⁵ lo aveva trattenuto⁶ e che poscia gli aveva comandato di andare in Sparta, dicendo di non essere egli padrone⁷ di por fine alla guerra,⁸ ma che soli gli efori in Sparta erano padroni⁷ e della pace e della guerra.

Dopo ciò Teramene fu scelto ambasciatore plenipotenziario per⁹ la pace insieme con altri nove cittadini. Quando essi giunsero in Sparta, gli efori fecero un'adunanza del popolo nella quale erano presenti anche gli altri alleati di Sparta. E questi e (δε) principalmente i Corinti e i Tebani sostenevano¹⁰ di non (doversi) far pace¹¹ cogli Ateniesi, ma (doversene) distruggere la città. Ma (δέ) i Lacedemoni ricusarono¹² di ridurre in schiavitù¹³ una città greca la quale aveva fatto¹⁴ gran bene alla Grecia nei maggiori pericoli. Fecero dunque la pace a patto che gli Ateniesi abbattessero le lunghe mura e il Pireo, e consegnassero le navi, eccetto dodici, ai Lacedemoni.

1 aor. 2 καὶ πλείω. 3 ἤκω imperf. 4 v. Gr. § 368. 5 τέως. 6 κατέχω. 7 κύριος. 8 trad. finire la guerra. 9 περί col gen. 10 ἀντιλέγω, v. Gr. § 474. 11 σπένδομαι, il *doversi* non si traduce. 12 οὐ φημί, v. Gr. § 471, not. 2. 13 fut. 14 perf. (ἐργάζομαι).

TEMA 10.

Continuazione.

Teramene e gli ambasciatori che erano¹ con lui riportarono queste condizioni² in Atene, e il giorno dopo³ riferirono nell'adunanza del popolo a quali patti⁴ farebbero i Lacedemoni la pace. Parlò pel primo⁵ Teramene dicendo che biso-

gnava ubbidire ai Lacedemoni ed abbattere le mura. Benchè alcuni gli si opponessero⁶ pure parve bene al popolo di accettare la pace.

Dopo ciò Lisandro entrò⁷ nel Pireo, e gli esuli ritornarono,⁷ e le mura furono abbattute;⁷ e gli inimici di Atene credettero che quel giorno fosse il primo⁸ per la libertà della Grecia.⁹

Nell'anno seguente³ parve bene al popolo di scegliere trenta uomini i quali redigessero¹⁰ le leggi patrie, secondo le quali amministrerebbero¹¹ la città. Furono questi i trenta tiranni.

Fatte queste cose Lisandro parti per¹² Samo, ed Agide avendo condotto via da Decelea l'esercito di terra lo¹³ sciolse.

1 il che erano si omette, e il con lui si mette in posizione attributiva o appositiva, v. Gr. § 338. 2 trad.: queste cose col neut. plur. 3 v. Gr. § 368. 4 a quali patti ἐφ' οἷς. 5 προαγορεύω imperfetto. 6 ἀντειπεῖν gen. assol., v. Gr. § 467. 7 imperfetto, v. Gr. § 427, not. 1. 8 ἀρχω, v. Gram. § 388, not. 11. 9 dat. 10 συγγράφω, v. Gr. § 445, 3. 11 fut. indicativo. 12 πρὸς. 13 non si traduce. ~

TEMA 11.

Spedizione di Agesilao nell'Asia.

Agesilao re di Sparta avendo pensato¹ di fare una spedizione nell'Asia contro il re dei Persiani raccolse un esercito quanto maggiore² potè³ di Lacedemoni e di alleati, parti dal Peloponneso, e fermatosi poco tempo in Aulide, giunse in Efeso nell'Asia.

Tissaferne, il satrapo della Lidia, avendo ciò udito mandò a chiedergli⁴ perchè fosse venuto.⁵ Ed egli rispose che bisognava che le città greche nell'Asia⁶ fossero indipendenti come quelle nella Grecia.⁶ Il satrapo avendo creduto che l'esercito che presentemente aveva⁷ fosse inferiore a quello⁸ di Agesilao, domandò ad Agesilao se volesse fare una tregua⁹ finchè¹⁰ avesse mandato⁹ al¹¹ re, per chiedergli¹² di concedere alle città greche la libertà che desideravano. Io

lo vorrei, disse Agesilao, se non credessi di venire ingannato da te. Allora Tissaferne giurò di trattare¹³ queste cose senza inganno,¹⁴ e perciò Agesilao accettò la tregua.

1 διανοέομαι *dep. pass.* 2 πολὺς *sùperl.* 3 imperfetto. 4 *trad.* avendo mandato domandava a lui. 5 *trad.* di che abbisognando fosse venuto (ἦκω). 6 in posizione attributiva, v. Gr. § 338. 7 ἡ παροῦσα δύναμις. 8 articolo. 9 aoristo. 10 ἕως ἄν. 11 πρὸς. 12 πυνθάνομαι, v. Gram. § 464, 1, d. 13 πρᾶττω. 14 ἀδόλως.

TEMA 12.

Continuazione.

Ma Tissaferne menti tosto ciò che¹ aveva giurato,² imperocchè invece di restar fedele a suoi giuramenti mandò a domandare³ al⁴ re un grosso⁵ esercito; e quando questo giunse,⁶ imbalanzito per la forza che aveva,⁷ dichiarò ad Agesilao la guerra se non partisse dall' (ἐκ) Asia. Ma Agesilao comandò agli ambasciatori di riferire² a Tissaferne, come egli gli fosse molto grato, perchè coll'aver sperggiurato⁸ aveva reso⁹ gli Dei a sè inimici ed¹⁰ all'ati ai Greci. E quindi¹¹ ordinò tosto ai soldati di prepararsi a una spedizione militare, e¹⁰ alle città prescrisse di provvedere le vettovaglie. Tissaferne avendo creduto che Agesilao si spingesse¹² contro la Caria, fece passare¹³ quivi¹⁴ tutto il suo esercito a piedi, e invece¹⁵ mandò la cavalleria nella pianura del Meandro,¹⁶ perchè la Caria era inaccessibile ai cavalli.¹⁷ Ma Agesilao invece di andare contro la Caria essendosi tosto voltato² dalla parte contraria¹⁸ marciava contro la Frigia, ed essendovi entrato¹⁹ all'improvviso conquistò molte città, e prese moltissime ricchezze.

1 plur. 2 aor. v. Gr. § 427, 3. 3 μεταπέμπομαι. 4 παρά. 5 πολὺς -ή -ύ. 6 genitivo assoluto. 7 che aveva, *col participio* di παρῆναι. 8 participio causale, v. Gr. § 464, 1, c. 9 ποιέω aor. 10 unisci le propos. con μὲν... δέ. 11 ἐκ δὲ τούτου. 12 ὁρμάω, v. Gr. § 416, 3. 13 διαβιβάζω. 14 ἐκεῖσε. 15 δέ. 16 in posiz. attributiva, v. Gram. § 338. 17 inacc. ai cav. ἄριππος -ον. 18 voltarsi dalla parte contraria ἀποστρέφειν τὸναντία. 19 ἐμβάλλω, v. Gram. § 416, 3.

TEMA 13.

Continuazione.

I suoi cavalieri avanzandosi presero a montare¹ sopra² una collina, per vedere³ che cosa (ci) fosse d'innanzi,⁴ ma in quella anche i cavalieri mandati⁵ da Farnabazo, i quali⁶ erano eguali⁷ ai Greci in numero,⁸ salivano⁹ per avventura¹⁰ sopra questa medesima collina. Ed essendosi veduti gli uni gli altri alla distanza nemmeno di quattro pletri,¹¹ dapprima si fermarono¹² ambedue, ma poscia i barbari si spinsero avanti,¹³ e, venuti alle mani, i Persiani uccisero dodici cavalieri e due cavalli dei Greci, cosicchè questi si volsero in fuga. Ma essendo accorso in ajuto Agesilao¹⁴ cogli opliti, i barbari si ritirarono di nuovo. Successa questa battaglia di cavalleria¹⁴ Agesilao rivoltosi indietro¹⁵ marciò¹⁶ verso² il mare, conoscendo allora (δέ) che se non si procurasse¹⁷ sufficiente cavalleria non avrebbe potuto¹⁸ fare la guerra¹⁹ nelle²⁰ pianure.

1 prese a montare ἐλαύνω imperf., v. Gr. § 416, 2. 2 ἐπί coll' accusat. 3 προ-ορᾶω traduci con una proposizione finale, v. Gr. § 440. 4 τὰ ἔμπροσθεν. 5 aor. 6 omesso. 7 παρόμοιος -ον. 8 accusat. di relazione, v. Gr. § 359. 9 ἐλαύνω. 10 τυγχάνω, v. Gr. § 463, 1. 11 trad. distanti (ἀπέχω) quattro pletri, v. Gr. § 360, a. 12 ἵσταμαι aor. 13 sping. avanti πρόσθεν ὁρμάω, v. Gram. § 416, 2. 14 genitivo assoluto. 15 στρέφω aor. attivo. 16 imp. 17 κτάομαι aor. 18 fut. ottat. senza ἄν. 19 στρατεύομαι. 20 κατά coll' acc.

TEMA 14.

Continuazione.

Per procurarsi¹ adunque prestamente la cavalleria ordinò ai più ricchi di² tutte le città di quella contrada,³ di fornire⁴ un cavallo e le armi, e un uomo approvato⁵ ciascheduno.

Quindi, quando spuntò ⁶ la primavera, riuni tutto l'esercito in Efseo, e volendo esercitarlo propose premj e ⁷ agli opliti e ai cavalieri, e ai peltasti e agli arcieri, che ⁸ eccellenti si mostrassero nelle ⁹ opere (loro) spettanti. ¹⁰ Perciò tutti i ginnasii della città erano pieni di uomini che ¹¹ si esercitavano, e il mercato era pieno di cavalli e di armi che si vendevano, ¹² e tutti i cittadini preparavano armi da guerra, ¹³ cosicchè la città tutta sembrava realmente un'officina da guerra. E giudicando Agesilao che anche il disprezzare gli inimici infonde qualche forza ai soldati, prescrisse ai banditori di vendere ignudi i barbari che venivano presi ¹⁴ dai pirati, perchè ¹⁵ così i soldati vedendoli bianchi, molli e deboli ¹⁶ avrebbero creduto che ¹⁷ la guerra contro costoro non sarebbe punto diversa ¹⁸ che ¹⁹ se si dovesse combattere con donne.

1 traduci con una proposizione finale, v. Gr. § 440. 2 *ἐκ*. 3 di quella contrada, traduci con *ἐκεῖ* in posizione attributiva, v. Gr. § 338 e § 325, 2. 4 *παρέχω*. 5 *δοκίμος* -η -ον. 6 imperf. 7 *ε... ε... ε... τε... καὶ... καὶ...*, v. Gr. § 474, 56. 8 *ὅσος* -η -ον. 9 *πρός*; coll'accus. 10 *προσῆκων* -οντος. 11 omissio. 12 che si vendevano *ὥνιος* -α -ον = *venalis*. 13 *πολεμικός* -ή -όν. 14 partic. coll'art., v. Gr. § 462, 2. 15 *γάρ*. 16 *ἄπινος* -ον. 17 fut. 18 *ἢ* *quam*.

TEMA 15.

Continuazione.

Fatte queste cose, Agesilao pose alla testa della cavalleria Senocle, e Scita alla testa degli opliti, e Migdone alla testa dei soldati raccolti dalle città greche dell'Asia, ¹ e prescrisse loro di prepararsi per ² invadere il territorio di Sardi. Ma ³ Tissaferne credette che egli dicesse questo ⁴ volendo di nuovo ingannarlo, ⁵ ma ⁶ che ora realmente invadesse la Caria, e perciò fece passare ⁷ come prima ⁸ la fanteria nella Caria, e collocò ⁹ la cavalleria nella pianura del Meandro. Ma Agesilao non mentì, e come aveva detto prima invase tosto il territorio di Sardi, e marciando per tre giorni ¹⁰ at-

traverso ¹⁰ il territorio nemico giunse al ¹¹ fiume Pattolo. ¹² Ma ³ nel quarto giorno ¹³ giunsero anche i cavalieri degli inimici, ed Agesilao vedendo ¹⁴ che gli inimici non avevano ¹⁵ ancora la fanteria, giudicò opportuno attaccare ⁵ battaglia se potesse. Condusse quindi tosto l'esercito in ordine di battaglia contro i cavalieri che ¹⁶ erano schierati di contro; ¹⁷ ma questi tosto piegarono ¹⁸ e alcuni ¹⁹ di loro caddero nel fiume, altri fuggirono; e i Greci inseguendoli ²⁰ presero il loro ²¹ accampamento.

1 il raccolti si omette, e il: dalle (ἀπό) città g. dell'Asia si mette in posizione attributiva, v. Gr. § 325, 2 e § 338. 2 ὡς col participio finale, v. Gram. § 465. 3 δέ. 4 plur. 5 aoristo. 6 διαβιβάζω. 7 καθάπερ τὸ πρόσθεν. 8 καθίστημι. 9 v. Gram. § 363. 10 διά col gen. 11 παρά col-l'accus. 12 v. Gram. § 330, osserv. 2. 13 v. Gram. § 368. 14 γινώσκω. 15 trad. agli inimici non era presente (παρεῖναι). 16 omesso. 17 παρατάτω partic. perf. pass. in posizione attribut. 18 ἐγκλίνω. 19 v. Gram. § 331, not. 3. 20 ἐνακολουθεῖω. 21 v. Gr. § 406, 3.

TEMA 16.

Continuazione.

Quando accadde questa battaglia Tissaferne era per avventura ¹ in Sardi, cosicchè i Persiani lo accusavano di averli traditi, ² e lo stesso ³ re essendosi persuaso ⁴ che egli fosse stato causa della sconfitta dei suoi, ⁵ mandò Satrapa ⁶ della Lidia invece di lui Titrauste, comandandogli di far recidere ⁷ il capo a Tissaferne. Avendo ciò fatto Titrauste manda ad Agesilao ambasciatori per dirgli ⁸ che se egli fosse ritornato ⁹ a casa, e le città greche dell'Asia gli pagassero ¹⁰ l'antico tributo, le avrebbe lasciate ¹¹ indipendenti. Ma Agesilao non accettò la proposta, e avendo fatto allestire ¹² una flotta non pensava ¹³ punto di partire dall'Asia.

Titrauste pertanto ¹⁴ mandò allora Timocrate di Rodi nella Grecia, con ¹⁵ molto denaro, e gli comandò di distribuirlo a quelli che stavano a capo ¹⁶ delle città ¹⁷ a patto che portassero ¹⁸ la guerra ai Lacedemoni. Questi in fatti (δέ)

ricevuto il denaro mettevano in mala voce¹⁹ nelle proprie città i Lacedemoni e poterono in breve eccitare alla guerra contro Sparta i Tebani, gli Argivi e gli Ateniesi, cosicchè i Lacedemoni furono costretti a richiamare²⁰ dall'Asia Agésilao.

1 τυγχάνω, v. Gr. § 463, 1. 2 trad. d'essere stati traditi (*perf.*) da lui. 3 v. Gr. § 344. 4 *aoristo*. 5 v. Gr. § 406, 3. 6 v. Gr. § 324 e *osservaz.* 2. 7 far recidere ἀποτέμνω. 8 trad. dicenti. 9 ἀποπλέω. 10 ἀποφέρω. 11 ἀφίεναι, circa alla forma del periodo ipotetico, v. Gr. § 438, 3. 12 far allestire παρασκευάζομαι. 13 διανοόμαι *dep. pass.* 14 μέντοι. 15 traduci: avendogli dato. 16 quelli che stanno a capo οἱ προσεσχηκότες (v. προϊστήμι); ovvero οἱ προσεστῶτες. 17 trad. nelle città. 18 ἐκφέρω *fut.* 19 mettere in m. v. διαβάλλω. 20 μεταπέμπομαι *aor.*



Ἀβαρνίς -ιδος, ἡ Abarnide, promontorio sull'Ellesponto presso Lamp-saco.

Ἀβυδός -ου, ἡ Abido, città sull'Ellesponto.

Αβυδηνός -ου abitante d'Abido.

ἀγαθός -ή -όν buono; τὸ ἀγαθόν il bene.

Ἀγάθων -ωνος, ὁ Agatone.

ἄγγλμα -ατος, τὸ ornamento, dono prezioso (dedicato alla divinità).

ἀγαπάω amare.

ἀγάπη -ης, ἡ amore.

ἀγαστός mirabile, ammirabile; ἔ aggett. verb. di ἄγαμαι ammiro.

ἀγγέλλω annunzio, riferisco.

ἄγγελος -ου, ὁ nunzio, messo.

ἀγέλη -ης, ἡ gregge, greggia.

Ἀγήνωρ -ορος, ὁ Agenore n. p.

ἀγήρωσ neut. -ων=ἀ-γήρωσ che non invecchia, sempre giovine (α privat. e γηραιός vecchio).

Ἀγησίλαος -ου, ὁ Agesilao re di Sparta.

Ἄγρις -ιδος, ὁ Agide, re di Sparta.

ἄγνοια -ας, ἡ ignoranza.

ἀγορά -ας, ἡ piazza, mercato; ἀγορὰν παρέχειν, aprire mercato, provvedere le cose necessarie.

ἀγρεύω cacciare, prendere alla caccia.

ἄγριος -α -ον selvatico, silvestre.

ἀγρός -ου, ὁ campo.

ἄγρυπνέω veglio.

ἄγω conduco.

ἄγων -ωνος, ὁ combattimento, certame, gara.

ἄγωνίζομαι combatto, contendo.

ἀδάμαστος indomabile, indomato; — ἔ aggett. verb. di ἀ-δαμάζω.

Ἀδείμαντος -ου, ὁ Adimanto.

ἀδελφή -ῆς, ἡ sorella.

ἀδελφός -ου, ὁ fratello.

Ἄιδης -ου, ὁ Ade, il nome greco corrispondente all'Orco, all'inferno dei Latini.

ἀδικέω offendo (τινά qualcuno); cometto ingiustizia. οἱ ἀδικούντες gli offensori, i malvagi.

ἀδικία -ας, ἡ ingiustizia (ἀ- privat. e δίκη giustizia).

ἄδικος -ον ingiusto.

Ἀδμητος -ου, ὁ Admeto, n. p.

ἀδολέσχης -ου, ὁ ciarliero.

ἄδω ctr, da ἀείδω, cantare.

Ἀδωνις -ιδος, ὁ Adone.

αἶ sempre.

αἰτός -ου, ὁ aquila.

ἀηδών -όνος, ἡ usignolo.

ἀήρ, ἀέρος, ἡ aria.

ἀθάνατος -ου, anche fem. -η, immortale.

Ἀθηνᾶ -ας ἡ Atena, Minerva.

Ἀθῆναι -ών, αἱ Athenæ, Atene, città dell'Attica.

Ἀθηναῖος -ου, Ateniese.

ἀθλητής -οῦ, ὁ atleta.
 ἄθλιος 3, e 2 infelice, misero.
 ἄθλον -ου τὸ premio (de' certami).
 ἀθροίζω riunire, radunare, raccogliere.
 ἀθρόος -α -ον riunito, raccolto, avv.
 ἀθρόως riunitamente, insieme.
 Ἄθως -ω, ὁ Ato, monte sulle coste della Macedonia.
 Αἶας -αντος, ὁ Ajace.
 Αἰγαῖος -ου, ὁ Egeo, il mare.
 Αἰγύς -έως, ὁ Egeo, re d'Atene, padre di Teseo.
 αἰγιαλός -οῦ, ὁ spiaggia del mare.
 Αἰγίνη -ης, ἡ Egina, l'isola.
 Αἰγινήτης -ου, ὁ Egineta, abitante di Egina.
 Αἴγυπτος -ου, ἡ Egitto; Αἰγύπτιος -ίου Egiziano.
 αἰδέομαι dep. med. f. -έσομαι, aver rispetto, τινά, ο τί di qualcheduno, o di qualche cosa — Vergognarsi di q. c.
 αἰδώς -όως, ἡ pudore, vergogna.
 Αἰθίοψ -οπος, ὁ Etiope.
 αἶμα -ατος, τὸ sangue.
 Αἰνείας -ου, ὁ Enea.
 αἰνέω lodare.
 αἶξ, αἰγός, ἡ ed ὁ capra.
 αἰρετός 3 scelto; che può esser scelto; agget. verb. di αἰρέω.
 αἰρέω prendere; al med. αἰρέομαι scegliere, aor. ἤρεθην fu scelto.
 αἶρω levare, alzare, togliere.
 αἰσθάνομαι accorgersi, τινός di qualche cosa.
 Αἰσιώπιος 3 esopico, d'Esopo (Αἰσιώπης).
 αἰσχρός, ἄ, ὄν, turpe, vergognoso.
 αἰσχύνομαι vergognarsi di far q. c. τι ποιεῖν, οὐν. τι ποιῶν — αἰσχύνομαι τινα aver rispetto, riguardo, venerazione per alc.
 αἰτέω chiedere. Si costruisce con due

accusativi αἰ. τινά τι ad alc. qualche cosa.
 αἰτία -ας, ἡ causa, cagione; colpa.
 αἰτιάομαι dep. med. accagionare, incolpare.
 αἵτιος -α, ον colpevole. Si traduce spesso col nome: causa, origine; p. e. πολλῶν ἀγαθῶν αἵτιος τῇ πόλει ἐγένετο fu causa di moltissimi beni alla città.
 αἰχμάλωτος -ου, ὁ (αἰχμῇ ἀλισκόμενος) prigioniero di guerra (preso colla lancia).
 ἀκοή -ῆς, ἡ l'atto di udire; ciò che si ode, l'udito; — ἐξ ἀκοῆς per udita.
 ἀκολασία -ίας, ἡ intemperanza, sfrenatezza.
 ἀκοντίζω colpire col giavellotto (ἀκόντιον), τινά qualcuno.
 ἀκόντιστής -οῦ, ὁ soldato armato di giavellotto.
 ἀκούσιος 2, e 3 involontario, contro volontà, costretto (da ἀ-εκούσιος cfr. ἐκόν).
 ἀκούω odo, ascolto, f. ἀκούσομαι perf. ἀκήκοα. Circa la costruzione v. Gr. § 388, 9 e n. 15.
 ἄκρα -ας, ἡ cima.
 ἀκράτεια -ας, ἡ intemperanza.
 ἀκρατής -ές intemperante (ἀ-priv. e κρατέω vincere; quindi: che non sa vincersi).
 ἀκριβής -ές esatto.
 ἀκριβῶς esattamente.
 ἄκριτος 2, non giudicato, senza processo (ἀ-priv. e l'agget. verb. di κρίνω).
 Ἀτταίων -ωνος, ὁ Atteone, n. p.
 ἀπτήμων -ονος m. f. povero, senza averi (ἀ-privat. e πτήμα -ατος).
 ἀλαζονεία -ας, ἡ millanteria.
 ἀλαζών -όνης m. f. millantatore.
 ἀλγηδών -όνης, ὁ dolore.

ἄλγος εἰς ctr. -ους, τό dolore.

Ἀλέξανδρος -ου, ὁ Alessandro.

ἀλέξω f. -ξήσω, allontanare, τί τι-
q. c. da qualcheduno. — Med. ἀλέ-
ξασθαι τινα difendersi contro qlc.;
ἀλέξασθαι τινα soccorrere qualcuno.

ἀλήθεια -ας, ἡ verità.

ἀληθεύω dire la verità.

ἀληθής -ές vero.

ἀλίσκομαι sono preso — serve di pas-
sivo ad αἰρέω.

Ἀλκαῖος -ου, ὁ Alceo, poeta di Lesbo.

ἀλκή -ῆς, ἡ forza.

Ἀλκηστις -ιδος, ἡ Alceste.

Ἀλκιβιάδης -ου, ὁ Alcibiade.

ἄλκιμος 2, e 3 forte, audace.

ἀλλά ma, sed.

ἀλλήλων gli uni gli altri; vicende-
volmente.

ἄλλος -η -ον *alius*, *a*, *ud*, altri, altro,
altra.

ἄλογος 2 irragionevole, stolto (ἀ- priv.
e λόγος).

ἄλγος -εος ctr. -ους, τό bosco sacro.

ἀλύπως avv. senza dolore (v. λύπη).

ἄλφιτον -ου, τό farina, pane.

ἀλώπηξ -εκος, ἡ volpe.

ἄλωσις -εως, ἡ presa, conquista (cfr.
ἀλίσκομαι).

ἅμα avv. *simul*; prepos. col dat. in-
sieme, con (contemporaneamente)
p. e. ἅμα τῇ ἡμέρᾳ in sul far del
giorno; ἅμα τῇ νυκτί in sul far
della notte.

ἄμαθής -ές non dotto, che non ha
imparato, ignorante (ἀ- privat. cfr.
μανθάνω).

ἅμαξα -ης, ἡ carro.

ἁμαρτάνω peccare, errare, sbagliare.

ἁμάρτημα -ματος, τό errore, peccato,
sbaglio.

ἁμαρτία -ας, ἡ errore.

ἁμαυρώω oscurare, rendere invisibile
— indebolire.

ἄμαχος 2, attivo: che non combatte;
passivo: che non può essere com-
battuto.

Ἀμισώδαρος -ου, ὁ n. p. di un Licio.

ἄμπελος -ον, ἡ vite, vigneto.

ἀμύνω allontanare. τι ἀπό τινος q. c.
da q. c. — ἀμ. τινί τινα allontanare
alcuno da qualcuno. Med. ἀμύνομαι
mi difendo.

ἄμφι prep. intorno, circa.

ἄμφι-έν-νυμι vestire (tern. *φες*-cfr.
lat. *ves-tis*).

ἀμφοτέρως per lo più al pl. ἀμφοτέροι
ambedue.

ἄμφω -οῖν ambedue, *ambo*.

ἄν particella modale. Vedi Gr. § 434.

ἀνα-βαίνω andar su, montare, salire;
andare dalla riva del mare verso
l'interno dei paesi, o fare una spe-
dizione militare in tale direzione.

ἀνάβασις -εως, ἡ spedizione militare
(che muove dalle coste del mare
verso l'interno d'un paese).

ἀνα-γινώσκω leggere.

ἀναγκάζω costringere.

ἀναγκαῖος 3 e 2 necessario.

ἀνάγκη -ης, ἡ necessità, bisogno; ἐξ
ἀνάγκης per necessità.

ἀνα-γράφω scrivere su, inscrivere,
annoverare.

ἀν-άγω condurre in su; condurre un
esercito; ἀνάγειν τὴν ναῦν οὐν. ἀνά-
γεσθαι (senza il ναῦν) far vela,
salpare; condur la nave.

ἀνα-δίδωμι rendere, restituire.

ἀνα-δύομαι (coll' aor. 3 ἀν-έδυν) sor-
gere, emergere; col genit. del luo-
go da cui si emerge.

ἀνάθημα -ματος, τό dono votivo (vedi
ἀνα-τίθημι).

ἀν-αιρέω 1. levar su, tor di mezzo,
distruggere, uccidere. — 2. rispon-
dere (proprio degli oracoli, e prin-
cipalmente di quello di Delfo). —

3. nel med. significa spesso: raccogliere i cadaveri sul campo o altrove per dar loro sepoltura; quindi: seppellire.
- ἀν-αίτιος 2 non colpevole, innocente.
- ἀνα-καλύπτω svelare, scoprire, manifestare.
- ἀνα-κοινῶμαι comunicare, consigliarsi; *τινὶ περὶ τινος* con qualcheduno intorno a q. c.
- ἀναλίσκω consumare, perdere.
- ἀνα-μένω aspettare.
- ἀνα-πέτομαι volar su, volar via.
- ἀν-αρπάζω rapire.
- ἀνάστατος -ον scompigliato, distrutto (da ἀν-ίστημι levar su, levar via) — ἀνάστατον ποιεῖν distruggere - ἀνάστατον γίνεσθαι essere distrutto.
- ἀνα-σχίζω fendere, tagliare.
- ἀνα-τείνω stendere, distendere.
- ἀνα-τέλλω *trans.* far sorgere, far alzare; e *intr.* sorgere, alzarsi.
- ἀνα-τίθημι esporre, dedicare q. c. alla divinità.
- ἀνα-φαίνω mostrare, palesare; *pass.* esser mostrato, apparire, *videri*.
- Ἀνάχαρσις -εως, ὁ Anacarsi.
- ἀνδάνω piacere, *τινὶ* a qualcuno.
- ἀνδραποδίζω rendo schiavo.
- ἀνδραποδον -ου, τό schiavo.
- ἀνδρεία -ας, ἡ *virtus*, valore.
- ἀνδρεῖος 3 valoroso, ardito, — *avv.* ἀνδρεῖως valorosamente.
- ἄνεμος -ου, ὁ vento.
- ἄνευ senza, *col genit.*
- ἀν-ευρίσκω rinvenire, inventare.
- ἀνὴρ, ἀνδρὸς, ὁ *vir*, uomo, marito; -οἱ ἄνδρες alle volte significa gli inimici.
- ἄνθος -εος *ctr.* -ους, τό fiore.
- ἄνθρωπος -ου, ὁ, ἡ uomo, donna.
- ἀνιαρός 3 doloroso, molesto.
- ἀν-ίσχω = ἀν-έχω tenere in alto, sostenere. *intrans.* sorgere, levarsi. Si dice p. e. del sole.
- ἀνόητος 2 impensato; che non pensa, stolto (ἀ *priv.* e *agg. verb.* di νοέω pensare).
- ἀνοσία -ας ἡ empietà.
- ἀνόσιος -α *ον* empio, irreligioso (ἀν-*priv.* e ὁσιος santo).
- Ἀνταλκίς -ίδος, ὁ Antalcida.
- ἀντ-ανάγω condurre contro, proceder contro, *v.* ἀνάγω.
- ἀντ-έχομαι resistere; stare attento; τινος attenersi a q. c.
- ἀντί, contro, — invece.
- Ἀντιγόνη -ης, ἡ Antigone.
- Ἀντίγονος -ου, ὁ Antigono.
- ἀντίος, 3 contrario.
- ἄντρον -ου, τόantro, spelunca.
- ἀν-υγραίνω adacquare, inumidire.
- ἄνω *avv.* su.
- ἀνώγειον -ω, τό sala.
- ἄξιος -ία -ιον *dignus*, *a*, *um.* παρὰ τὴν ἀξίαν *praeter meritum* oltre il proprio merito.
- ἀξιώω *credere* degno di q. c. *col gen.* per *es.* τιμῆς di onore; credere, volere.
- ἀπ-αγγέλλω annunziare, riferire.
- ἀπ-άγω *conduir* via.
- ἀπαίδευτος -ον *ineducato*.
- ἀπ-αλλάττω, *f.* -άξω, allontanare (τί τινος q. c. da qualcheduno); liberare (τινά τινος alcuno da q. c.) — *pass.* liberarsi, disimpacciarsi di q. c.
- ἀπ-αντάω incontrarsi (τινί, ο *πρός* τινα in qualcheduno).
- ἅπαξ *semel*, una volta sola.
- ἅπας, ἅπαντα, ἅπαν *g.* ἅπαντος *ecc.* tutto.
- ἅπ-ειμι, *inf.* ἀπ-εἶναι *partire*.
- ἅπ-ειμι *inf.* ἀπ-εἶναι *essere lontano*, assente, *ab-esse*.
- ἀπειλέω minacciare.
- ἀπ-έρχομαι *partire*.
- ἀπ-έχομαι *procul me habeo*, *tenersi* lontano, distare, τινός da q. c.

ἀπιστία -ας, ἡ infedeltà, perfidia. (ἀ-privat. e πίστις fede).

ἄ-πιστος -ον infido, infedele, non fidato.

ἀπληστία -ας, ἡ insaziabilità (ἀ-privat. e πλήθω sono pieno).

ἀπλούς, ἡ, οὖν semplice (da ἀπλός); avv. ἀπλῶς semplicemente.

ἀπό ab, da, col genit. v. Gr. § 398, 2.

ἀπο-βαίνω discendere (anche: discendere dalla nave, sbarcare) — riuscire.

ἀπο-βάλλω gettar via, perdere.

ἀπο-βλέπω riguardare, mirare, col- l'acc.

ἀπο-γινώσκω disconoscere, smentire — assolvere (contrario: κατα-γι- γνώσκω condannare).

ἀπο-δείκνυμι dichiarare; rendere, p. e. τινά ἀγαθόν rendere uno buono.

— τινά σατράπην (στρατηγόν) ἀπο- δεικνύει nominare (dichiarare) uno satrapa (capitano). — ἀποδείκ- νυσθαι τήν γνώμην manifestare la propria opinione.

ἀπο-διδράσκω fuggire di nascosto. ἔκ τινος da qlc. — evitare.

ἀπο-δίδωμι restituire. χάριν ἀποδι- δόναι rendere grazie, essere grato τινός τινι di q. c. a qlc.

ἀπο-θνήσκω morire.

ἀπο-καλέω richiamare.

ἀπο-κείρω tosar, recidere.

ἀπο-κρίνομαι rispondere.

ἀπο-κτείνω uccidere.

ἀπο-λείπω lasciare, abbandonare, tra- lasciare.

ἀπο-όλλυμι rovinare e perdere; med. e perf. 2 (ἀπόλωλα) perire.

*Απόλλων -ωνος, ὁ Apollo.

ἀπο-λύω discioglio, finisco.

ἀπο-πέμπω rimandare — licenziare (p. e. dalla scuola).

ἀπο-πέτομαι volar via.

ἀπο-πλέω rinavigare; ritornare (per mare).

ἀπο-πνίγω, f. πνιξοῦμαι, annegare; pass. annegarsi.

ἀπορία -ας, ἡ mancanza, scarsezza; incertezza.

ἄπορος 2 mancante; incerto, dub- bioso.

ἀπόρητος 2 non dicibile, proibito; τὰ ἀπόρητα i segreti (da ἀπο e la radice φερ-φρη- che si ha nel fut. ἐρῶ dirò, in βῆμα ver-bum).

ἀπο-στέλλω mandar (fuori), mandare a dire, comandare.

ἀπο-σφάττω sgozzare, trucidare.

ἀπο-τίθημι deporre.

ἀπο-τρέπω avertere, volger lontano, allontanare.

ἀπο-τυγχάνω non ottenere (τινός q. c.) non riuscire.

ἀπο-φαίνω manifestare, svelare — fare, rendere (visibile) — dichia- rare, dire.

ἀπο-χωρέω ritirarsi, retrocedere.

ἄπτομαι toccare, col gen. (τινός q. c.).

ἄπτω accendere.

ἄπωθεν da lontano.

*Αραβία -ας, ἡ Arabia.

*Αραβ -αβος, ὁ Arabo.

*Αργυρώνιος ου, ὁ, nom. pr. Argan- tonio.

ἄργία -ας, ἡ oziosità, poltroneria (ἀ-privat. e ἔργον opera).

*Αργος -εος, τό Argo.

ἄργός 3, e 2 ozioso, disoccupato (da ἀ-εργός).

ἄργυρος -ου, ὁ argento, ἀργύριον -ου, τό denaro.

ἀρέσκω piaccio (τινί a qualcheduno).

ἀρετή -ῆς, ἡ virtù e valore.

*Αρεία -ας, ὁ Aria, paese in Persia.

*Αρειος -ου, ὁ Ario, nome pr.

ἄρην gen. ἄρνός, ὁ agnello.

* Ἀρης -εος ed -εως, ὁ Ares (*Marte*).

* Ἀριάδνη -ης, ἡ Arianna.

* Ἀρίαιος -ου, ὁ Arieo.

ἀριθμέω numerare.

ἀριθμός -ου, ὁ numero.

ἀριστάω far colazione (ἀριστον τὸ colazione, o pranzo).

* Ἀριστείδης -ου, ὁ Aristide.

ἀριστερός -ά -όν sinistro; ἡ ἀριστερά (sott. χεῖρ) la (mano) sinistra.

ἀριστεύω essere ottimo, valoroso (ἄριστος superl. di ἀγαθός).

ἀριστοποιεῖσθαι fare la colazione (ἄριστον ποιεῖσθαι farsi la colazione).

ἄριστος 3 ottimo, valorosissimo (superl. di ἀγαθός).

* Ἀριστοτέλης -εος, ὁ Aristotele.

* Ἀρίστιππος -ου, ὁ Aristippo.

ἀρκέω bastare, essere sufficiente; ἀρκεῖ μοι mi basta — med. ἀρκεῖσθαι τινι accontentarsi di q. c.

ἄρμα -ματος, τὸ carro.

ἀρνίον -ου, τὸ agnellino.

ἀρπαγή -ῆς, ἡ rapina, saccheggio.

ἀρπάζω rapire.

ἄρπαξ -αγος, agg. rapace; rapitore.

* Ἀρταξέρξης -ου, ὁ Artaserse.

* Ἀρτεμις -ιδος, ἡ Artemide (Diana).

ἄρτος -ου, ὁ pane.

ἀρχαῖος 3 antico; avv. ἀρχαίως anticamente.

ἀρχή -ῆς, ἡ principio; principato, imperio.

ἄρχω comandare (τυνός), essere il primo in q. c.; med. ἄρχομαι essere comandato; servire, ubbidire; cominciare.

ἄρχων -οντος, ὁ arconte (magistrato d'Atene) comandante.

ἀσέβεια -ας, ἡ empietà (ἀ-priv. σέβομαι venerare).

ἀσεβής 2 empio.

ἀσθενής 2 debole, ammalato (σθενός -εος, τὸ forza, robustezza).

* Ἀσία -ας, ἡ Asia.

ἀσκέω esercitare, mettere in pratica.

ἄσκησις -εως, ἡ esercizio, pratica.

ἀσπίς -ιδος, ἡ scudo.

* Ἀσσύριος -ου, ὁ Assiro.

ἀστρολογέω sono ἀστρολόγος, mi occupo d'astronomia.

ἄστυ -εως, τὸ città (forte).

* Ἀσχάνιος -ου, ὁ Ascanio.

ἀσφαλής 2 sicuro.

ἀτιμάζω disonorare.

* Ἀττική -ῆς, ἡ Attica.

ἀτυχής -ές infelice.

ἀτυχία -ας ἡ disgrazia, sfortuna (ἀ-priv. e τύχη fortuna).

αὐλός -ου, ὁ flauto.

αὐτόμολος -ον, ὁ disertore.

αὐτονομία -ας, ἡ indipendenza.

αὐτόνομος 2 indipendente.

αὐτοῦ avv. là, nello stesso luogo.

αὔριον avv. domani.

Αὔσων -ονος, pl. οἱ Αὔσωνες Ausonii.

αὐτόχθων 2 autoctona, nato sul suolo.

ἀφ-αίρέω togliere, levar via.

ἀφανίζω far disparire, nascondere.

ἀφ-ίημι dimettere, licenziare; mettere in libertà.

ἀφ-ικνέομαι giungere.

ἀφ-ίστημι far ribellare, far staccare, τινά (ἀπό) τινος far deviare; — med.

ribellarsi, staccarsi.

ἀφορμή -ῆς, ἡ avviamento; eccitamento.

* Ἀφροδίτη -ης, ἡ Afrodite (Venere).

ἄφρων -ονος, 2 stolto, sciocco.

ἀχάριστος 2 a. ingrato — b. senza ricompensa.

B

βαδίζω vado, cammino, passeggio, ὁδὸν
ονν. ὁδόν per una strada.

βαθύς -εἶα -ύ profondo.

Βακτριάνη -ης, ἡ Battriana.

βάπτω immergo.

βάρβαρος 2 barbaro, straniero.

βάρος -εος, τό peso, carico.

βαρύς -εἶα -ύ grave, pesante, avv. βα-
ρέως.

βάσανος -ου, ἡ pietra di paragone,
prova, criterio.

βασιλεία -ας, ἡ regno, si sottint. γῆ
o χώρα; ma βασιλεία -ας, ἡ regina
è il fem. di βασιλεύς re; e τὰ βασι-
λεια -ων la regia, è il neut. plurale
dell'agg. βασιλεις regio, e si sot-
tint. δώματα case (regie).

βασιλεύς -εὖς ὁ re.

βασιλεύω regno (col gen. p. e. τῆς
χώρας sul paese).

βασιλικός 3 regio, principesco; ἡ β.
τέχνη l'arte di regnare.

βαστάζω porto.

βάτραχος -ου, ὁ rana.

βέβαιος 3 fermo, stabile, sicuro.

Βελλεροφόντης -ου, ὁ Bellerofonte.

βελτίων -ονος n. -ον migliore (comp.
di ἀγαθός).

βῆμα -ματος, τό 1. passo 2. gradino,
la tribuna degli oratori o de' giudici.

βία -ας, ἡ vis, violenza, forza.

βίος -ου, ὁ vita.

βιοτεύω vivere; p. e. ἀπο τῆς γεωρ-
γίας coi guadagni dell'agricoltura,
ἀπὸ πολέμου coi guadagni della
guerra.

βίωω vivere.

βίων -ωνος, ὁ Bione.

βλάβη -ης ἡ danno.

βλάπτω danneggiare, offendere. τινά
τε alcuno in q. c. — p. e. βλάπτειν
τινὰ πολλά offendere uno in molte
cose (= molto) v. Gr. § 358, 2.

βοάω gridare.

βοηθεῖω soccorrere, venire in soccorso
(τινὶ a qualcheduno).

Βοιωτία -ας ἡ Beozia.

βόσκημα -ματος, τό greggia.

βόσκω pascolare.

βουκόλος -ου, ὁ pastore di buoi.

βουλεύω consigliare; med. consiliar-
si, περί τινος intorno a q. c.

βούλομαι volere (aor. ἐβουλήθην).

βοῦς g. βοῦ, ὁ bue, ἡ vacca.

βραχυλόγος 2 breve, conciso nel par-
lare.

βραχύς -εἶα -ύ breve; avv. βραχέως
brevemente.

βρυχάομαι dep. pass. ruggire.

βρυχηθμόν -ου, τό ruggito.

βυθός -ου, ὁ profondità, principal-
mente quella del mare.

βωμός -ου, ὁ altare.

Γ

Γαλάτης -ου, ὁ Gallo, di Gallia.

γαμέω prender moglie (γυναικα); med.

γαμέομαι prender marito (ἡ γυνή
γαμεῖται τῷ ἀνδρὶ).

Γανυμήδης -ου, ὁ Ganimede.

γάρ imperocchè.

γαστήρ g. γαστρός, ἡ ventre.

γκυρώ render superbo, ambizioso;
med. essere sup. e amb. τινὶ di q. c.

γελᾶω ridere.

γελοῖος 3 ridicolo.
 γέμω sono pieno.
 γενεά -ας, ἡ generazione, nascita.
 γενναιοῦτης -τητος, ἡ generosità, nobiltà.
 γεννάω generare (dicesi del padre); οἱ γεννήσαντες i genitori.
 γένος -εος, ctr. ους, τὸ *genus*, genere, stirpe, specie, razza.
 γέρανος -ου, ἡ gru.
 γέφυρα -ας, ἡ ponte; γέφυραν ξεύγνυμι costruisco (propr. unisco) un ponte.
 γέρων -οντος, ὁ vecchio.
 γεωργέω lavorare la terra, coltivare.
 γεωργία -ας, ἡ agricoltura.
 γεωργικός 3 spettante all'agricoltura.
 γεωργός -ού, ὁ agricoltore.
 γῆ g. γῆς ἡ terra.
 γῆρας -αος ct. ως, τὸ vecchiaja.
 γηράσκω invecchiare.
 γίγας -αντος, ὁ gigante.
 γίγνομαι nascere, diventare, essere.
 Aor. ἐγενόμην fui; diventai.

γινώσκω conosco, penso.
 Γλαύκος -ου, ὁ Glauco nom. p.
 γλυκὺς -εῖα -ύ dolce; avv. γλυκέως dolcemente.
 γλυκύτης -τητος, ἡ dolcezza.
 γλῶττα -ης, ἡ lingua.
 γνώμη -ης, ἡ opinione.
 γονεὺς -έως, ὁ genitore.
 γόνυ g. γόνατος, τὸ ginocchio.
 Γορτυνία -ας, ἡ Gortinia, città di Macedonia.
 γράμμα -ατος, τὸ lettera dell'alfabeto, τὰ γράμματα le (belle) lettere; le opere (letterarie) dei poeti.
 γράφω scrivo.
 γραφή -ῆς, ἡ pittura.
 γυμνάζω esercitare; *med.* esercitarsi.
 γυμνάσιον -ου, τὸ luogo d'esercitazioni ginnastiche, od altre.
 γυμνήτης -ου, ὁ gimneta, soldato armato alla leggera (= γυμνός).
 γυνή g. γυναικίς, ἡ donna.
 γύψ γυπός, ὁ avvoltojo.

Δ

δάκρυον -ου, τὸ lagrima, pianto.
 δάκτυλος -ου, ὁ dito.
 δαμάζω domare.
 δανείζω dare ad prestito. *Med.* domandare, o prendere ad prestito.
 Δαρεῖος -ου, ὁ Dario.
 δέ particella corrispondente per lo più a un μὲν che precede; essa in italiano si traduce per lo più con *e*, alle volte con *ma*, *invece*, *poi*, secondo che il contesto richiede.
 δεῖ *impers.* bisogna, si deve.
 δεῖδω temere.
 δείκνυμι mostrare.
 δειλός 3. vile; avv. δειλῶς, vilmente.
 δειμαίνω temere; τι q. c.
 δεινός 3. (avv. δεινῶς) terribile; valente

in q. c. p. e. δεινὸς τὴν τέχνην avv. πρὸς τὴν τέχνην valente in un'arte.
 δεινότης -ητος, ἡ abilità, principal. abilità nel parlare, eloquenza.
 δεῖπνον -ου, τὸ pranzo; il cibo che si prendeva al tramonto del sole.
 δειπνοποιέομαι preparar il pranzo.
 δεκαρχία -ας, ἡ governo di dieci capi.
 δεκαεὺς τι levar la decima (parte) di qualche cosa per sacrificare, o dedicare agli dei.
 δεκάτη -ης, ἡ la decima parte di q. c., per lo più quella porzione di un tutto che si destinava alla divinità.
 δένδρον -ου, τὸ albero.
 δεξιός -ᾶ -ον, *deater*, destro; ἡ δεξιὰ (sott. χεῖρ) la (mano) destra.

δέομαι *abbisognare* (τινός di q. c.) —
pregare, chiedere qualche cosa a
qualcheduno (τί τινός).

δέρμα -ματος, τό pelle.

δεσπότης -ου, ó padrone, signore.

δεύτερος 3. secondo.

δή *quidem*.

δηλός 3. manifesto, chiaro, palese.

δηλώς *manifestare*, rendere evidente.

Δημάδης -ου, ó Demade.

δημηγορέω *parlare* al popolo.

Δημήτηρ -τρός, ή Demetra (Cerere)
anche Δήμητρα -ας.

δημοκρατία -ας, ή democrazia; δημο-
κρατικός democratico.

Δημοκριτος -ού, ó Democrito.

δήμος -ου ó popolo, democrazia.

Δημόσθενής -ους ó Demostene.

δήπου *quidem*, certamente.

διά per, col *gen.* e coll'*accus.* v. *Gr.*
§ 401, 11.

δια-βαίνω *passare*, traversare.

δι-αγγέλλω *annunziare*, divulgare.

διάδημα -ατος, τό diadema, ciò che
cinge la testa (διά e δέω *legare*).

δια-δίδωμι *distribuire*.

διαδοχή -ής, ή *successione*.

δίαιτα -ης, ή *modo di vivere* (di qui
il nostro *dieta*).

διά-κειμαι *essere disposto d'animo*;
p. e. εὖ οὐν. κακώς *διάκειμαι* sono
bene o male disposto.

διακόσιοι 3 duecento.

διαλέγομαι *discorrere*, trattare, con-
versare.

διάλυσις -εως, ή *scioglimento*, fine.

διάνοια -ας, ή *pensiero*, mente.

δια-πονέω *per-ficere*, lavorare con
cura.

δι-αρπάζω *rapire*, mettere a sacco.

διαρρέω *scorrere* (per mezzo), tra-
scorrere.

δια-σκάπτω *scavare*.

δια-σκεδάννυμι *disperdere*.

δια-σπάω *stirare*, staccare *stirando*.

δια-σπείρω *disseminare*, disperdere.

δια-ταράττω *per-turbare*.

δια-τελέω *passare* (la vita, il tempo);
col *partic. p. e. διατελοῦσι ταῦτα*
ποιούντες *passano il tempo facendo*
queste cose=fanno continuamente
queste cose. v. *Gr.* § 463, 1.

δια-τίθηνι *disporre*; — διατίθηνι τι
καλῶς, ο κακῶς, *maneggio*, ammini-
stro bene o male q. c.

δια-τρίβω *passare* (il tempo); occu-
parsi in q. c. περί τι.

δια-φερόντως *distintamente*, assai.

δια-φέρω *differire* (in meglio, quindi)
distiguersi; τινός τινι da uno in q. c.

δια-φθείρω *rovinare*, corrompere, uc-
cidere.

διδασκάλειον -ου, τό scuola.

διδάσκαλος -ου ó maestro.

διδάσκω *insegnare* (τινά τι *docere*
aliquem aliquid, q. c. a qualcuno).

διδράσκω *fuggire* (di nascosto).

δίδυμος -ον gemello.

δίδωμι *dare*. Coll' *inf.* concedere.

δι-έρχομαι *passare*, traversare.

δι-έχω *distare*, esser distante.

δι-ίηνι *per-mittere*, lasciar passare,
permettere.

δικάζω *giudicare*.

δικαίος 3 e 2 (avv. -ίως) giusto.

δικαιοσύνη-ης, ή *giustizia*, (virtù).

δικαστής -ού, ó giudice.

δικέλλη -ης, ή marra.

δίκη -ης, ή *giustizia punitiva* — δίκην

διδόναι τινός *pagare il fio*, scontare
la pena per q. c. — δίκην λαμβά-
νειν τινός *far scontare la pena a*
qlc. — δίκην ἐπιτιθέναι τινί *punire*
qlc. (prop. *imporre una pena a qlc.*)

δίκροτος 2 (una nave) che ha due or-
dini di rematori.

Διογένης, -ους, ó Diogene.

Διονύσιος -ου, ó Dionisio, o Dionigi.

Διόνυσος -ου, ó Dioniso (Bacco).
 δι-οικέω amministrare.
 δι-οικίζω distribuire in abitazioni distinte. — *Med.* fondare una colonia, trapiantarsi in qualche luogo.
 διόπερ perciò.
 διορθωτής -ου, ó restauratore.
 δῖς *bis*, due volte.
 διψάω aver sete.
 διώκω inseguire.
 δόξα -ης, ή opinione, gloria, fama.
 δοκέω *videor mihi*, mi sembra, mi pare. Spesso: mi par conveniente, opportuno. *Qualche volta*: credo. τό δόξαι il sembrare.
 δόρυ, δόρατος, τό lancia. v. *Gr.* § 121.
 δορκάς, -άδος, ή gazzella.
 δουλεία -ας, ή servitù, schiavitù.
 δουλεύω servire.
 δοῦλος -ου, ó schiavo, servo.
 δουλόω render schiavo; asservire.
 δράκων -οντος, ó serpente.
 δράμα -ατος, τό dramma, rappresentazione teatrale.

δράω fare.
 δρέπανον -ου, τό falce; δρεπανηφόρος -ον portante falce. Era anche il nome di un carro da guerra munito di falci; carro falcato.
 δρυμών -ωνος, ó quercetto.
 δρυς -υός, ή quercia.
 δύναμαι potere.
 δύναμις -εως, ή potenza.
 δυναστεία -ας, ή potenza, signoria.
 δυνάστης -ου, ó dinasta, potente, si-gnore.
 δυνατός 3, e 2 potente.
 δύο due.
 δυσ-τυχέω essere infelice.
 δυστυχής -ές infelice.
 δυστυχία -ας, ή infelicità.
 δυσχωρία -ας, ή luogo difficile, terreno scabroso.
 Δωδώνη -ης, ή Dodona.
 δῶμα -ατος, τό abitazione, casa.
 δωρεά -ᾶς, ή dono.
 δωρέομαι donare.
 δῶρον -ου, τό dono.

E

εάν se, quando (*col sogg.*). v. *Gr.* § 438, 2.
 εἶπε g. εἶπος, τό *ver*, *veris*, primavera.
 εἶω lascio, permetto.
 εἰαυτοῦ -ῆς -οῦ *sui ipsius*, di sè stesso.
 ἐγ-γίγνομαι *inesse*, esser dentro.
 ἐγγυάομαι prestar garanzia, farsi garante di q. c.
 ἐγγύς avv. presso, vicino.
 ἐγείρω svegliare, destare.
 ἐγ-κατά-λεγω raccogliere entro, classificare, porre in una data classe, o categoria.
 ἐγκράτεια -ας, ή temperanza.
 ἐγκρατής 2 temperante, τινός in q. c.
 ἐγκωμιάζω lodare, encomiare.

ἐγγέλus -υος, ή anguilla.
 ἐγώ io.
 εἰδέναι voglio.
 εἰθίζω abito, assuefaccio — *passivo* essere abituato, solere.
 εἶνος -εος, τό nazione.
 εἶθος -εος, τό costume, costumanza.
 εἰ se.
 εἰδέναι (inf. del perf. οἶδα v. *Gram.* § 270, 4) sapere. *participio* εἰδώς, εἰδυῖα, εἰδός *gen.* εἰδότης ecc. sapendo.
 εἶδος -ους, τό aspetto.
 εἰδωλον -ου, τό idolo, imagine, statua.
 εἰκάζω render somigliante, far rassomigliare; *med.* somigliare.

εἴκοσι venti.
 εἶκω cedere.
 εἰκὼν -όνος, ἡ imagine, statua.
 εἶμι (inf. εἶναι) andare.
 εἶμί (inf. εἶναι) essere.
 εἶργω tener lontano.
 εἰρήνη -ης ἡ pace.
 εἰς in; coll'accus., e con verbi di moto.
 εἰς μία ἔν g. ἑνός *unus una unum*.
 εἰς-άγω introdurre.
 εἰς-βαίνω entrare.
 εἰς-βάλλω getto dentro, metto dentro
intrans. entro.
 εἶσ-εἶμι (inf. εἶσ-ιέναι) entrare.
 εἰσ-ηγέομαι introdurre, proporre; —
 rappresentare; esporre, narrare.
 εἰσηγητής-ού, ὁ introduttore, inventore
ex lat. ex da.
 ἕκαστος 3 ciascuno.
 ἑκατόμβη -ης, ἡ ecatombe, sacrificio
 grandioso e solenne (di 100 buoi).
 ἑκατοστός 3 centesimo.
 ἐκ-βαίνω riuscire.
 ἐκ-βάλλω discacciare.
 ἐκ-βιβάζω far uscire, far discendere,
 deporre.
 ἔκ-γονος 2 discendente.
 ἐκ-δέρω escoriare, levar la pelle.
 ἐκ-δύω spogliare.
 ἐκεῖ là, quivi.
 ἐκεῖθεν di là.
 ἐκεῖνος 3 *ille, illa, illud*; quegli, quello,
 quella.
 ἐκ-καλύπτω svelare, scoprire.
 ἐκ-κλησία -ας, ἡ convocazione, adu-
 nanza del popolo.
 ἐκκλησιάζω tenere un'adunanza.
 ἐκ-κόπτω recido, tagliar via.
 ἐκ-λέγω scegliere fuori, eleggere.
 ἐκ-λείπω lasciare, abbandonare.
 ἐκούσιος 3 e 2 volontario.
 ἐκ-πίπτω *ex-cido*, cader fuori; ἐκπίπ-
 τω εἰς τι riuscire a q. c. Si dice an-
 che di chi viene esigliato: esulare.

Costruito come verbo passivo, v.
Gr. § 418, not. 5.
 ἐκ-τείνω *ex-tendo*, distendere.
 ἐκ-τέμνω recidere, tagliare.
 ἐκ-τίθημι *ex-pono*, esporre.
 ἐκτός *avv.* fuori.
 ἐκ-τρέφω allevare, nutrire.
 ἐκ-τυφλώ acciecare.
 ἐκ-φέρω *ex-fero*, esportare, portar
 fuori.
 ἐκ-φεύγω sfuggire, fuggire, *τι*.
 ἐκ-χέω versare.
 ἐκὼν -όντος benchè aggettivo si tra-
 duce per lo più con un avverbio:
 volentieri, volontariamente.
 ἐλαία -ας, ἡ olivo (l'albero).
 ἐλαύνω cacciare innanzi, spingere *in-*
trans. andare; muoversi.
 ἔλαφος -ου, ὁ ed ἡ cervo.
 ἐλαφρός 3 leggero, veloce.
 ἐλευθερία -ας, ἡ libertà.
 ἐλεύθερος 3 libero.
 ἐλευθερώ liberare.
 ἐλέφας -αντος, ὁ elefante.
 Ἑλλάς -άδος ἡ Ellade, Grecia.
 Ἑλλην -ηνος, ὁ Elleno, Greco.
 Ἑλληνίς -ίδος, ἡ Greca.
 Ἑλλησποντος -ου, ὁ Ellesponto (il ma-
 re d'Elle).
 ἐλπίζω sperare.
 ἐλπίς -ίδος, ἡ speranza.
 ἐμ-βάλλω gettar entro; *intransitivo*
 entrare, invadere (di fiume che en-
 tra in altro, di inimico che invade
 il territorio altrui) ἐμβ. εἰς τινα
 χώραν un paese.
 ἐμπειρος 2 sperimentato, esperto.
 τινός di q. c.
 ἐμ-πήγνυμι cacciar entro. — *Pass.*
 (e *perf.* e *ppf.* 2) essere conden-
 sato, essere gelato.
 ἐμ-πίπτω cader entro.
 ἐμποδών *avv.* fra piedi, d'impedimen-
 to, d'ostacolo.

ἐμ-ποιέω far entro; ingenerare, im-
mettere.
ἐμπορία -ας, ἡ commercio.
ἐμπόριον -ου, τό luogo di commercio,
emporio.
ἐμφυτος 2 ingenito, connaturato.
ἐν in, col *dat.* e con verbi di stato.
ἐναντίος 3 contrario, avverso.
ἐν-δείκνυμι dimostrare.
ἐν-δέω legare.
ἐνδοξος 2 illustre, rinomato, cele-
bre.
ἐνεκα (col *gen.*, per lo più posposto
al nome cui si riferisce) per, a ca-
gione, a causa.
ἐν-εimi (inf. ἐν-εῖναι) in-esse, esser
entro.
ἐνενήκοντα novanta.
ἐν-εργάζομαι lavorare, far entro, im-
mettere.
ἐνθα quivi.
ἐνιοι -αι -α alcuni, alcune.
ἐνίοτε alle volte.
ἐν-νέω nuotare entro.
ἐν-νοέω pensare, considerare.
ἐν-οικέω in-habito, abitare.
ἐνοπλος 2 armato, in armi.
ἐνταῦθα quivi; allora.
ἐν-τίθην im-porre, porre entro.
ἐντός avv. entro.
ἐντερον -ου, τό le interiora, le vi-
scere.
ἐνύπνιον -ου, τό sogno.
ἐξ-αγγέλλω annunziare, riferire.
ἐξ-αίφνης avv. improvvisamente.
ἐξ-αίρῃ prender fuori, scegliere.
ἐξ-αμαρτάνω errare, sbagliare.
ἐξ-εστι licet, è lecito, si può.
ἐξ-εimi (inf. ἐξ-εῖναι) uscire.
ἐξ-οστρακίζω condannare all'ostraci-
simo (all'esilio per 10 anni).
ἐξουσία -ίας, ἡ facoltà, permesso, pos-
sibilità.
ἐξω fuori. Costruito col *genit.*

ἐοικα perf. rassomiglio, rassembro. —
οἱ θεοὶ εἰόκασιν... *dii videntur...*
sembra che gli dei...
ἐορτή -ῆς, ἡ festa.
ἐπ-αγγέλλω annunziare; ordinare, co-
mandare. — *Med.* promettere.
ἐπ-ανάγω condurre (la nave, o l'eser-
cito) contro — *pass.* ritirarsi; tor-
nare indietro (coll'esercito, o colla
flotta). Vedi ἀν-άγω.
Επαμεινώνδας -ου, ὁ Epaminonda.
ἐπ-αινέω lodare.
ἐπαινος -ου, ὁ lode.
ἐπ-αίρω levare in alto.
ἐπ-αρκέω aiutare, assistere; *intrans.*
bastare, essere sufficiente.
ἐπ-εγείρω risvegliare.
ἐπεὶ poichè.
ἐπειδὴ ed ἐπειδὴν posciacchè.
ἐπειτα poscia.
ἐπὶ *prep.* col *gen.* e *dat.* su, sopra,
coll'*accus.* contro, in senso ostile
v. *Gr.* § 492, 18.
ἐπι-βαίνω montare, salire — col *genit.*
e col *dativo*.
ἐπι-βάλλω gettar sopra; imporre.
ἐπι-βουλεύω insidiare (τινὶ a qual-
cheduno).
ἐπι-γίγνομαι sopra-venire, succedere
accadere.
ἐπι-γράφω scrivere sopra; inscrivere.
ἐπι-δείκνυμι mostrare, col *partic.* v.
Gr. § 463, 4 b. med. mostrarsi —
ἐπιδείκνυσθαι εἰς τι distinguersi
in q. c.
ἐπι-δίδωμι, aor. ἐπ-έδωκα crescere,
prosperare.
ἐπι-θυμέω desiderare (τινός q. c.).
ἐπιθυμία -ας, ἡ desiderio, al plur. le
passioni.
ἐπικίνδυνος 2 pericoloso.
ἐπι-λανθάνομαι τινας dimenticare di
q. c.
ἐπιμέλεια -ας, ἡ premura, cura, solle-

citudine; ἐπ. ποιῆσθαι τινος prendersi cura di qualche cosa.

ἐπιμελέομαι prendersi cura (τινός di q. c.).

ἐπιμελής 2, (αὐν. -λώς) accurato, premuroso.

ἐπι-ορκέω spergiurare.

ἐπι-πλέω navigo verso qualche luogo.

ἐπίπλους -ου (da ἐπίπλους) ó navigazione verso, o contro qualche luogo.

ἐπι-σιτίζω provveder di cibo; med. provvedersi di cibo.

ἐπι-σκέπτομαι = ἐπι-σκοπέω osservare; sorvegliare.

ἐπι-σκευάζω ordinare, tenere in ordine, mantenere in buono stato, p. e. τὸν νεῶν il tempio.

ἐπίσκεψις -εως, ἡ osservazione.

ἐπι-σκιάζω adombrare, render ombroso, ombreggiare.

ἐπίσταμαι sapere.

ἐπιστάτης -ου, ó sorvegliatore; capo.

ἐπι-στέλλω mandare, inviare; comandare.

ἐπιστήμη -ης, ἡ scienza; cognizione.

ἐπιστολή -ῆς, ἡ lettera, epistola.

ἐπι-στρέφω rivolgere, voltare indietro.

ἐπι-τάττω ordinare, comandare.

ἐπι-τελέω compire, finire, adempiere.

— Med. imporre, comandare.

ἐπιτήδειος 3 necessarius, affine, congiunto, parente. — τὰ ἐπιτήδεια -ων, le vettovaglie.

ἐπι-τίθῃμι imporre, por sopra; med. col dativo: assalire.

ἐπι-τιμάω onorare, stimare di più, τινά alcuno, o τι q. c. Col dativo di persona significa: biasimare, rimproverare p. e. ἐπιτιμῶμεν ταῦτα τοῖς πολίταις queste cose ai cittadini. — Anche col solo dativo della cosa, p. e. ἐπ. τοῖς νόμοις biasimare le leggi.

ἐπι-τρέπω volgere verso; affidare.

ἐπι-φαίνω mostrare, render manifesto. ἐπιφανής 2 manifesto, chiaro.

ἐπίφθονος 2 invidioso.

ἐπι-χειρέω tentare, dar mano (τινί).

ἐπι-χώριος 3 e 2 proprio del paese, paesano, indigeno. τὰ ἐπιχώρια i doveri imposti dal proprio paese.

ἔπομαι sequor, seguire, tener dietro τινί a qle.

ἔπος -εος, τό parola; τὰ ἔπη i canti epici.

ἐπτά septem, sette.

ἐραστής -ου, ó amante, innamorato.

ἐργάζομαι dep. med. fare, lavorare.

p. e. τὴν γῆν la terra. — Spesso ha signif. passivo nel perf. (εἰργάσθαι) e sempre nel fut. e nell'aor. passivo (εἰργάσθην). — Si costruisce anche con due accus. v. Gr. § 358, 2.

ἔργον -ου, τό opera, lavoro.

Ἐρέτρια -ας, ἡ Eretria.

ἐρίζω contendere, questionare.

ἔριον -ου, τό lana.

ἔρις -ιδος, ἡ contesa.

ἔριφος -ου, ó capretto.

ἐρμηνεύς -εως, ó interprete.

Ἑρμῆς -ου, ó Ermete (Mercurio).

ἐρχομαι venire, andare.

(ἔρομαι) aor. 2. ἡρόμην, inf. ἐρέσθαι ed ἔρεσθαι interrogare, chiedere (τινά τι, περί τινος).

ἐρωτάω interrogare, τινά τι uno intorno a q. c.

ἐσθής -ῆτος, ἡ veste.

ἐσθίω mangiare.

ἐσθλός 3 insigne, ottimo, valente.

ἔστω finché.

ἐστιάω convitare, chiamare a banchetto. — pass. essere convitato, banchettare.

ἕτερος -ᾱ -ον alter; un altro, il secondo di due.

ἔτι ancora.

ἔτος -εος, τό anno.

εὖ bene avv.

Εὐαγόρας -ου, ó Evagora.

εὐγενής -ές bennato, nobile.

εὐγένεια -είας, ἡ nobiltà (di natali).

εὐεργεσία -ας, ἡ beneficenza.

εὐεργετέω beneficiare.

εὐεργέτης -ου, ó benefattore.

εὐδαιμονέω sono felice.

εὐδαιμονία -ας, ἡ felicità.

εὐδαίμων 2 felice, fortunato, ricco, specialmente ove si dica di città o paesi.

εὐδοκιμέω sono rinomato, illustre.

εὐθύς tosto.

εὐκαρπος 2 fruttifero, fertile.

εὐκλής 2 rinomato, celebre.

εὐλαβέομαι guardarsi (τί da q. c.) agire cautamente.

εὐ-νοέω pensar bene; voler bene (τινί a qlc.).

εὐνοια -ας, ἡ benevolenza.

εὐνομία -ας, ἡ legalità, buona legislazione.

εὐνοος ctr. εὐνοος 2 benevolo.

εὐπετῶς avv. facilmente.

εὐπορος 2 fertile.

εὐπραγία -ας, ἡ buona fortuna.

εὐρησις -εως, anche εὐρεσις, invenzione.

Εὐριπίδης -ου, ó Euripide.

Εὐριπος -ου, ó Euripo.

εὐρίσκω trovare.

Εὐρυτος -ου, ó Eurito.

Εὐρώπη -ης, ἡ Europa.

εὐτυχέω sono fortunato, sono felice.

εὐτυχής 2 felice, fortunato.

εὐτυχία -ας, ἡ buona fortuna, felicità.

εὐφορος 2 facile a portare, che porta facilmente; — fertile, fruttuoso.

εὐφραίνω rallegrare, render lieto; pass. essere allegro, rallegrarsi.

εὐχέρης 2 (avv. -ρῶς) facile.

εὐχή -ῆς, ἡ voto, preghiera.

εὐχομαι pregare, τινί qlc.

εὐώνυμος 2 sinistro.

εὐωχέω dar da mangiare, mantenere.

Ἐφεσος -ου, ἡ Efeso.

ἐφ-ίημι gettar sopra; — med. ἐφίεμαι (gettarsi sopra) desiderare, τινός q. c.

ἐφ-ίστημι por sopra; nel med.; e nell'aor. 3 (ἐπ-έστην) e nel perf. att. (ἐφ-έστηκα) star sopra; soprastare.

ἐφορος -ου, ó eforo (magistrato di Sparta).

ἐχθαίρω odiare.

ἐχθρός 3 inimicus -a -um.

ἔχω avere. — εὖ ἔχω sto bene; κακῶς ἔχω sto male; ἀθύμως ἔχω sono scoraggiato, v. Gr. § 416, 4.

Z

ζάω vivere; οἱ ζῶντες i viventi.

ζεῦγ-νῦ-μι congiungere.

Ζεὺς g. Διός Giove.

ζηλόω invidiare.

ζημία -ας, ἡ pena, castigo.

ζημιόω castigare.

Ζήνων -ονος, ó Zenone.

ζητέω cercare, ricercare.

ζήτησις -εως, ἡ ricerca.

ζυγόν -οῦ, τό jugum, giogo.

ζῶον -ου, τό animale.

ζωστήρ -ῆρος, ó cintura.

H

- ἤ *aut*; coi comparativi *quam* che.
 ἡ artic. *la*; ἡ relativo *quæ* la quale.
 ἦ = ἦν *erat*.
 ἦ particella interrogativa; lat. = *ne*; forse... v. *Gr.* § 451.
 ἡγέομαι *ducere* nei suoi due significati di: condurre; e di: credere, stimare.
 ἡγεμονία -ας, ἡ condotta; supremo comando politico, egemonia.
 ἡγεμών -όνος, ὁ, ἡ condottiero, e guida.
 ἡδονή -ῆς, ἡ piacere, voluttà.
 ἡδυπάθεια -ας, ἡ piacevolezza, vita lieta.
 ἡδύς -εία -ύ dolce, soave, piacevole; avv. ἡδέως piacevolmente, volentieri.
 ἡδύφωνος 2 che ha voce dolce, soave.
 ἡθός -εως, τό costume.
 ἡκιστα avv. *minime*, menomamente.
- ἡλικία -ίας, ἡ età
 ἡλικιώτης -ου, ὁ coetaneo, d'eguale età.
 ἡλικίος 3 di tale età che...; così grande, così fatto che...
 ἡλιος -ου, ὁ sole.
 ἡμεῖς noi.
 ἡμέρα -ας, ἡ giorno.
 ἡμερος 2 mansueto, addomesticato, non selvaggio.
 ἡμέτερος 3 *noster* nostro.
 ἦν = ἴαν v. ἴαν.
 Ἡπειρος -ου, ἡ Epiro.
 ἦρ gen. ἦρος contr. da ἔαρ τό primavera.
 Ἡρακλῆς -λέους, ὁ Ercole.
 ἦρως g. ἦρωος, ὁ eroe.
 ἡττάω sconfiggere, vincere.
 ἡττων -ονος (comparativo di κακός) inferiore.
 Ἡφαίστος -ου, ὁ Efesto (Vulcano).

Θ

- θάλαττα -ης, ἡ mare.
 θαλῆς -έω (anche -ου e -ητος ὁ) Talleto.
 θάλλος -εος, τό calore.
 θάμυρις -ίδος e -ιος, ὁ Tamiri.
 θάνατος -ου, ὁ morte.
 θάπτω seppellire.
 θαρρέω essere ardito; essere di buon animo.
 θάρρος -εος, τό ardire, coraggio, fiducia.
 θαυμάζω ammirare (τινά τινος, ο επί τινι qualcheduno per q. c. — anche τινός τι di qle. q. c.) meravigliarsi.
 θαυμάσιος -α -ον meraviglioso, mirabile.
- Θυμαστός 3 ammirabile, meraviglioso.
 Θεαγένης -ου, ὁ Teagene.
 θεῖαμα -ατος, τό vista, spettacolo; cosa meravigliosa.
 θεῖομαι vedere, col part., veggo uno che fa q. c. θεῖομαί τινά τι ποιούντα v. *Gr.* § 463, 4.
 θεάτρον -ου, τό teatro.
 Θεοδάμας -αντος, ὁ Teodamante.
 θεῖος 3 divino, sovrumano.
 θεῖλον volere.
 Θεμιστοκλῆς -έους, ὁ Temistocle.
 Θεόκριτος -ου, ὁ Teocrito.
 Θεόπομπος -ου, ὁ Teopompo.
 θεός -οῦ, ὁ Dio.
 θεοσέβεια -ας, ἡ pietà.

- Θεραπεία* coltivare, curare, aver premura per q. c.
Θεράπων -οντος, ó servo.
Θερίζω *intrans.* passar l'estate; per lo più *trans.* raccogliere le messi.
Θερμός 3 caldo.
Θερμοπύλαι -ών, αἱ Termopili.
Θέρως -εως, τό estate.
Θέτις -ιδος, ε -ιος, ἡ Tetide.
Θετταλία -ας, ἡ Tessalia.
Θέω correre.
Θεωρέω osservare, assistere ai giuochi pubblici, o a festività pubbliche.
Θεωρητός 3 visibile, da vedersi.
Θήβαι -ών, αἱ Tebe.
Θηβαῖος -ου, ó Tebano.
Θήκη -ης ἡ urna, cassa od altro ove si depone q. c.
Θήρ g. *Θηρδς*, ó fiera, animale feroce.
Θήρα -ας, ἡ caccia.
Θηράω cacciare.
Θηρευτής -ου, ó cacciatore.
Θηρευτικός 3 spettante alla caccia.
Θηρεύω essere cacciatore, cacciare.
Θηρίον -ου, τό animale.
Θηριώδης 2 animalesco.
- θησαυρός* -ου, ó tesoro.
Θησεύς -έως, ó Teseo.
Θητεύω servire a mercede, andare a opra presso alcuno.
Θνήσκω morire.
Θνητός 3 mortale, οἱ *Θνητοί* i mortali, gli uomini.
Θράσος -εως, τό ardire, audacia.
Θρασύς -εῖα -ύ ardito, audace.
Θρασύβουλος -ου, ó Trasibulo.
Θρηνέω piangere, lamentarsi.
Θρόνον -ου, τό trono, sedile.
Θυγατήρ -τρός, ἡ figlia.
Θῦμός -ου, ó *animus*, animo, coraggio.
Θύρα -ας, ἡ porta; al plurale αἱ *Θύραι* significa anche la corte del re di Persia.
Θύρσος -ου, ó tirso, il bastone delle baccanti.
Θυσία -ας, ἡ sacrificio, vittima pel sacrificio.
Θυσιάζω sacrificare (*τινί* a qualcuno).
Θύω sacrifico.
Θώραξ -ακος, ó corazza.
Θώς g. *Θωός*, ó Sciakal, specie di tigre.

I

- ιάομαι* guarire, sanare.
Ἰαπετός -ου, ó Giapeto.
ιατρός -ου, ó medico.
ἴδιος 3 proprio, *suus a um*; privato.
ιδιώτης -ου, ó privato, di condizione privato.
ιδρύω fondare, p. e. una città.
ιδρώς -ώτος, ó sudore.
ιερεὺς -έως, ó sacerdote.
ιερός 3 sacro, santo. (τὸ) *ιερόν* (il) tempio.
Ἰθάκη -ης, ἡ Itaca.
ικανός 3 abile, capace, sufficiente — *ικανός τὴν τέχνην* valente nell'arte, v. *Gr.* § 359.
- ιλάσκομαι* rabbonire; rendersi benevolo alcuno.
Ἰλεως -ω 2 propizio, benevolo.
Ἰλιάς -άδος, ἡ Iliade.
ἱμάτιον -ου, τό vestito, veste.
ἵνα affinché, ut.
Ἰοβάτης -ου, ó Iobate.
ιὸς g. *ιοῦ*, ó freccia, saetta.
ἱππεις 3 spettante ai cavalli.
ἱππεύς -έως, ó cavaliere.
ἱπποκόμος -ου, ó chi cura e sorveglia i cavalli.
ἱππομαχία -ας, ἡ battaglia di cavalleria.
ἵππος -ου, ó cavallo.

ἵπποφορβός -ου, ὁ pastore di cavalli.
 Ἴσθμός -ου, ὁ ed ἡ Istmo (di Corinto).
 Ἴσοκράτης -ους, ὁ Isocrate.
 ἴσος 3 eguale.
 ἵστημι colloco; ἵσταμαι sono collocato, sto, sono.

ἱστορέω ricercare, indagare; ἱστορίαῖς
 indagini; quindi: *historia* storia.
 ἰσχυρός 3 forte, robusto.
 ἰσχύω essere forte, potere.
 Ἰταλία -ας, ἡ Italia.
 ἰχθὺς -ύος, ὁ pesce.

K

Κάδμος -ου, ὁ Cadmo.
 καθαίρω purgare, purificare.
 καθάπερ avv. siccome, in quel modo che.
 καθήκει conviene, spetta, è obbligo, col dat. e l'inf. μοι καθήκει ταῦτα ποιεῖν a me spetta far queste cose.
 καθ-ίστημι collocare: porre giù; fondare; p. e. una istituzione, una forma di governo; — creare un magistrato; — fare rendere; παράδειγμά τι καθιστάναι mettere q. c. come modello; circa ai due aoristi 1 e 3, v. Gr. § 224 n. 2, e § 281. Si distinguono i due κατ-ίστησαν del tema XLI.
 καθ-οπλίζω armare.
 καθ-οράω guardar giù; considerare.
 καί et, e etiam, anche.
 καιρός-ου, ὁ opportunità, occasione. παρὰ καιρόν inopportunamente; ἐν τῷ καιρῷ opportunamente.
 Καῖσαρ -αρος, ὁ Cesare, *Cæsar*.
 καίω accendo, abbrucio.
 κακία -ας, ἡ cattiveria, malvagità.
 κακολογέω dir male (τινά di qualcheduno); insultare.
 κακόνους ctr. -νους 2 male intenzionato, malevolo.
 κακοπαθεῖω soffrire dolori, essere infelice.
 κακός 3 cattivo, perverso; avv. κακῶς male.
 κακότης-τητος, ἡ cattiveria, malvagità
 κακουργία -ας, ἡ malvagità; danno.

κακοῦργος 2 che fa male, che offende; sost. malfattore.
 κακῶς danneggiare.
 καλέω chiamare.
 κάλλος -εος, τό bellezza.
 καλός 3 bello.
 κάματος -ου, ὁ fatica, stanchezza.
 Καμβύσης -ου, ὁ Cambise.
 κάμνω m' affatico, sono stanco, sono ammalato, mi ammalò.
 κανοῦν -ου da κάνειν τό canestro.
 Καπανεύς -έως, ὁ Capaneo.
 Καππάδοκία -ας, ἡ Cappadocia.
 κάπρος -ου, ὁ cignale.
 καρκίνος -ου, ὁ gambero.
 καρπόομαι med. godere i frutti; usu-fruttare (τί). — In cattivo senso: saccheggiare.
 καρπός -ου, ὁ frutto.
 καρτερία -ας, ἡ perseveranza, persistenza.
 καρτερός 3 forte, tollerante, perseverante.
 Καρχηδόνιος -ου, ὁ Cartaginese.
 Καρχηδών -όνος, ἡ Cartagine.
 Καστωλός -ου, ὁ Castolo, città della Lidia.
 κατά prep. col genit. contro, coll'acc. secondo *secundum*; κατ' ἐκείνον τὸν χρόνον in quel tempo. v. Gram. § 401, 12.
 κατα-βαίνω discendere.
 κατα-βιβράσκω mangiare, divorare.
 κατα-γελᾶω deridere (τινός q. c. ὁ qualcheduno).

κατα-γιγνώσκω coll'accus. conoscere;
col genit. condannare.

κατ-άγω ricondurre (principal. dicesi
del ricondurre in patria i fuorusciti).

κατ-αγωνίζομαι *dep. med.* combattere,
gareggiare (con alcuno τινά), su-
perare (in una gara).

κατα-δαρθάνω dormire, addormentarsi
κατα-δικάζω giudicare sfavorevol-
mente; condannare.

κατα-δύω *trans.* immergere. — *in-*
trans. al *med.* e all'*aor.* 3 discen-
dere, tuffarsi (per es. del sole che
tramonta) nascondersi.

κατα-θύω sacrificare; uccidere pel
sacrificio.

κατ-αισχύνω disonorare, — *med.* ver-
gognarsi, aver vergogna (τινά in-
nanzi a qualcheduno).

κατα-καίω abbruciare (totalmente).

κατα-κλίνω piegare, far inclinare.

κατα-κτάομαι acquistare.

κατα-λαμβάνω prendere, pigliare.

κατα-λείπω lasciare (in eredità), ab-
bandonare.

κατάλυσις -εως, ή distruzione.

κατα-λύω disciogliere, distruggo; ter-
mino.

κατα-μελέω trascurare (τινός q. c. o
qualcheduno).

κατ-αναλίσκω consumare.

κατα-ναυμαχέω superare in una bat-
taglia navale (τινά alcuno).

κατα-πατέω calpestare, calcare col
piede.

κατα-πέμπω mandare.

κατα-πολεμέω debellare, vincere in
guerra.

κατα-σβέννυμι spegnere.

κατα-σκάπτω scavare, demolire, ab-
battere.

κατα-σκέπτομαι = κατα-σκοπέω os-
servare, considerare.

κατα-σκευάζω preparare, allestire.

κατα-στρέφω rivolgere, ripiegare.

Med. soggiogare, sottomettere a
sé; p. e. τὴν χώραν il paese, τοὺς
πολεμίους i nemici.

κατα-τίθημι deporre.

κατα-φεύγω rifugiarsi.

καταφυγή -ής, ή rifugio.

κατα-φρονέω disprezzare; *col gen.*

κατ-ελεέω aver compassione, commi-
serare.

κατ-εργάζομαι fare, operare, condur-
re a termine.

κατ-έρχομαι discendere, venire, ri-
tornare.

κατ-εσθίω mangiare.

κατ-έχω *trans.* tenere, mantenere —
intrans. essere presso.

κατ-οικέω abitare (in q. luogo).

κάτοπτρον -ου, τό specchio.

κατ-ορύττω scavare, nascondere sotto
terra.

κεῖμαι giacere.

Κέλαιναι -ών, αι Celene.

κελεύω comando, *hortari*; si costru-
isce come *judeo*, coll'accus. e l'inf.

κενοδοξία -ας ή vanagloria.

κενός 3 vuoto.

Κένταυροι -ων, οι Centauri.

κέντρον -ου, τό pungiglione.

κεράννυμι versare, mescolare.

κέρας -ρατος e -ρας, τό corno (par-
lando d'eserciti: ala).

κεραυνός fulminare, colpire col ful-
mine.

κέρδος -εως, τό guadagno.

κεφαλή -ής, ή testa.

κήπος -ου, ό orto.

κήρυξ -υκος, ό messo, araldo.

κηρύττω bandire, pubblicare, far no-
to, ordinare.

κιθάρα -ας, ή cetra.

κιθαρῳδίω suonare la cetra.

κιθαρῳδία -ας, ή il suono della cetra.

Κιλικία -ας, ἡ Cilicia.
κίνδυνος -ου, ὁ pericolo.
κινέω muovere.
κιττός -οῦ, ὁ — edera.
κλεινός 3 e 2 glorioso, illustre.
Κλεισθένης -ους, ὁ Clistene.
κλέπτῃς -ου, ὁ ladro.
κλέπτω rubare.
κλίμαξ -ακρός, ἡ scala.
Κνίδος -ου, ἡ Cnido.
Κνωσσός -οῦ, ἡ Cnosso.
κόγχη -ης, ἡ conchiglia; ostrica.
κοιλαινῶ incavare, render concavo.
κοῦλος 3 cavo, concavo.
κοινός 3 e 2 comune, pubblico; τὰ κοινά i beni pubblici.
κολάζω punire, castigare.
κολακεύω adulare.
κόλαξ -ακός, ὁ adulatore.
κολοιός -οῦ, ὁ cornacchia.
κολυμβάω nuotare, saltare nell'acqua.
κομίζω portare, χάριν κομίζεσθαι τινί esser grato a qle.
Κόνων -ωνος, ὁ Conone.
κόπος -ου, ὁ colpo, effetto del colpo, stanchezza.
κόπτω tagliare.
κόραξ -ακός, ὁ corvo.
Κόρινθος -ου, ἡ (raro ὁ) Corinto.
κοσμέω ornare, adornare.
κόσμιος ordinato; educato. τὸ κόσμιον ornamento; ciò che adorna.
κόσμος -ου, ὁ ornamento — ordine.
κουφίζω alleggerire.
κοῦφος 3 leggero.
κρατέω dominare, superare, col *genit.* e anche coll'*accus.* con nomi di persona.
κρατιστεύω essere il migliore.
κράτιστος ottimo, fortissimo. (*Su-perl.* di ἀγαθός).
κράτος -εος, τὸ forza. κατὰ κράτος a viva forza.

κρείττων -ον *g.* ονος migliore, più forte. (*Compar.* di ἀγαθός).
κρεμάννυμι appendere; τι ἔκ τινος *q. c.* a *q. c.* — *med.* κρέμαμαι pendere.
κρήνη -ης, ἡ fonte.
Κρήτη -ης ἡ Creta.
κρίνω giudicare, processare. τινός per *q. c.* (*cerno, scernere*).
κρῖός -οῦ, ὁ caprone.
κριτής -οῦ, ὁ giudice.
Κροῖσος -ου, ὁ Cresos.
Κρότων -ωνος, ἡ Crotone.
κρύος -εος, τὸ gelo, freddo.
κρύπτω nascondere.
κρύφα *adv.* di nascosto.
κτάομαι acquistarsi (al perf. κέκτημαι possedere).
κτείνω uccidere.
κτῆμα -ατος, τὸ possesso, ciò che si possiede.
κτῆσις -εως, ἡ possessione.
κτητός -ή -όν *agg.* verb. di κτάομαι.
κτίζω fondare (*p. e.* una città).
κυβερνέτης -ου, ὁ pilota.
κύβος -ου, ὁ dado (dove: cubo).
Κυδωνία -ας, ἡ Cidonia.
Κύκλωψ -ωπος, ὁ Ciclope.
Κύλων -ονος, ὁ Cilone.
κύμα -ατος, τὸ onda.
κυνήγησία -ας, ἡ arte della caccia.
κυπαρίττινος 3 fatto di cipresso.
Κύπρος -ου, ἡ Cipro.
κύπτω *pf.* κέκυρα sono ricurvo; tengo basso il capo (anche come segno di vergogna o di dolore).
κύριος -ου, ὁ signore, *dominus*.
Κῦρος -ου, ὁ Ciro.
κύων *g.* κυνός, ὁ ed ἡ cane.
κωλύω impedire, proibire.
κώμη -ης, ἡ villaggio.
κομικός 3 comico.
κώκειον -ου, τὸ cicuta.

A

- Λακεδαιμόνιος -ου, ó Lacedemonio, Spartanò.
 λαλέω ciarlare.
 λαμβάνω prendere, pigliare.
 λαμπρός 3 splendido, illustre.
 Λάμψακος -ου, ή Lampsaco.
 λανθάνω essere nascosto. — Coll'acc.
 p. e. οὐδὲν τοὺς θεοὺς λανθάνει
 niente agli Dei è nascosto, cfr.
 Gr. § 463, 1.
 λάκος -εος, τό (λαγχάνω) parte, che
 si ottiene in sorte; parte, porzione
 in genere.
 λέγω dire, parlare.
 λεία -ας, ή preda.
 λειμών -ῶνος, ó prato.
 λερναῖος 3 e 2 Lerneò, riguardante
 la palude di Lerna (Δέρνα -ης, ή).
 λευκός -ή, όν bianco.
 Λευκτρά -ων, τά Leuttra.
 λέων -οντος, ó leone.
 Λεούδης -ου, ή Leonida.
 λήθη -ης, ή dimenticanza.
 λήϊη jon. per λεία -ας, ή preda, bot-
 tino (di guerra).
 ληίζομαι depredare, saccheggiare. •
 λήιον -ου, τό semente, biade.
 ληστεία -ας, ή rapina, pirateria.
 ληστής -ου, ó ladro, predone.
 Λητώ -ούς, ή Latona.
 Λιβύη -ης, ó Libia. — Λίβυς -υος, ó
 Libio.
 λίθος -ου, ó sasso, pietra.
 λίμνη -ης, ή palude.
 λιμός -ου, ó fame. ὑπὸ λιμοῦ τεθνήσκει
 morir di fame.
 Λίνος -ου, ó Lino.
 λιχνεία -ας, ή leccardia, golosità.
 λογισμός -ου, ó ragione, ragionamen-
 to, calcolo.
 λόγος -ου, ó ragione; discorso, pa-
 rola.
 λόγχη -ης, ή lancia.
 λοιδορέω insultare.
 λοιμός -ου, ó pestilenza.
 λόφος -ου, ó colle, collina.
 λύγξ g. λυγρός, ó lince.
 Λύκιος -ου, ó Licio, abitante di Licia:
 Λυκία -ας, ή.
 λύκος -ου, ó lupo.
 Λυκοῦργος -ου, ó Licurgo.
 λυμαίνω -ομαι, danneggiare, offen-
 dere, rovinare.
 λύμη -ης, ή danno, offesa.
 λυπέω addolorare.
 λύπη -ης, ή dolore.
 λυπηρός 3 doloroso.
 Λύσανδρος -ου, ó Lisandro.
 λυσιτελής 2 utile, giovevole.
 λυτήρ -ήρος, ó liberatore.
 λύχνος -ου, ó lume, lampada.
 λῶστος 3 ottimo (Superlativo di ἀγα-
 θός).

M

- μάθημα -ατος, τό ciò che si ha im-
 parato, insegnamento.
 μαθητής -ου, ó discepolo, scolaro.
 Μαινάς -άδος, ή Menade, furente.
 μακαρίζω stimare uno felice (τινός
 per q. c.)
 μακάριος 3 felice, beato.
 Μακεδονία -ας, ή Macedonia.
 μακεδονικός 3 Macedonico.
 Μακεδών -ονος, ó Macedone.
 μακρός 3 lungo.
 μαλακός 3 molle.

μάλιστα avv. *maxime*, assai, som-
mamente.

μᾶλλον avv. *magis*, più.

μανθάνω imparare.

μανικῶς pazzamente.

μαντεῖον -ου, τό oracolo.

Μαντίνεια -ας, ἡ Mantinea.

μάντις -εως, ὁ profeta, indovino.

Μαρσύας, -ου, ὁ Marsia.

μάχη, -ης, ἡ battaglia.

μαχητικός 3 battagliero.

μάχομαι combattere, ἐπὶ οὐ πρὸς τινα
contro alcuno — ὑπὲρ τινος, οὐ
περὶ τινος per alcuno; — σύν τινι
in compagnia d'alcuno.

Μεγάβυζος -ου, ὁ Megabizo.

μεγαλοψυχία -ας, ἡ magnanimità,
generosità.

Μέγαρα -ων, τὰ Megara.

μέγας μεγάλη μέγα grande.

μέγεθος -εος, τό grandezza.

μεθ-ίστημι trasformare.

μεθ-ορμίζω trasportar la flotta.

μεθύσκω *trans.* imbracciare.

μεθύω *intrans.* imbracciarsi, essere
ubbricato.

μενράκιον -ου, τό fanciulletto.

μέλας μέλαινα μέλαιν nero.

μέλει μοί τιονν. τινός m'importa di q.c.

μελετάω esercitare, studiare, curare
(τι q. c.)

μέλι -ιτος, τό miele.

μέλιττα -ης, ἡ ape.

μέλλω essere per... Si ha coll'inf.,
per lo più fut., di un altro verbo,
e si traduce col nostro *dovere*:
ἔμελλε ταῦτα ποιήσῃν dovea far
queste cose; era (stava) per fare,
v. *Gr.* § 432.

μέλλον -ουτος, τό il futuro, ciò che
sarà. *Prop.* è un partic. neutro
di μέλλω.

μέλος -εος, τό canto, inno, ode.

μέμφομαι rimproverare, τινί q.c. —

μεμφ. τι, ὁ τινά biasimare q.c. οὐ
q. c. — μεμφ. τί τινι rimproverare
a q.c. q. c.

μέν *quidem*, particella alla quale
corrisponde un δέ seguente, e che
non si può il più delle volte tra-
durre. v. *Gr.* § 474, 32.

Μένανδρος -ου, ὁ Menandro.

μένω *maneo*, rimango, resto.

μέριμνα -ης, ἡ cura, sollecitudine,
affanno.

μέσος 3 *medius* -α *um*, mezzo. v.
Gr. § 338, n. 4.

μεστός 3 pieno.

μετά *prep.* coll' *genit.* con, in compa-
gnia — coll' *accus.* dopo. v. *Gram.*
§ 401, 13.

μεταβολή -ῆς, ἡ cangiamento, vi-
cenda (μετα-βάλλω mutare).

μετ-άγω condurre; condurre fuori di
strada — sedurre.

μετα-δίδωμί τινός τινι dar parte di
q. c. a q.c.

μετα-νοέω pentirsi, cangiar opinione.
μεταξύ avv. fra mezzo (di spazio) —
frattanto (di tempo).

μετα-στρέφω voltare; mutare.

μέτ-ειμι, inf. μετ-εἶναι, essere insieme.

μέτ-ειμι, inf. μετ-ιέναι, andar dietro;
andar a prendere; ricercare, q. c.
τί, p. e. τὰ ἐπιτήδεια.

μετ-έχω partecipare, aver parte (τε-
νός di q. c.)

μέτριος 3 misurato, moderato.

μέτωπον -ου, τό fronte (di uomini,
d'animali e d'esercito).

μή non — Si usa coll' *imperat.* e
nelle prop. ipotetiche. — μηδέ nem-
meno — μήποτε non mai — μηδείς,
μηδεμία, μηδέν nessuno -a — μηδέν
niente.

Μήδεια -ας, ἡ Medea.

Μῆδος -ου, ὁ Medo, di Media: Μηδία
-ας, ἡ.

μήκιστος 3 lunghissimo.
 μὴν *quidem*, invero.
 μήτηρ g. μητρός, ἡ madre.
 μία fem. di εἷς, n. ἓν *unus, una, unum.*
 μίγνυμι mescolare.
 μικρός 3 piccolo.
 Μιλτιάδης -ου, ὁ Milziade.
 Μίλων -ωνος, ὁ Milone.
 μιμέομαι imitare.
 μιμνήσκω rammentare. — *med.* ricordarsi.
 Μίνως -ωος, e -ω, ὁ Minosse.
 μισέω odiare.
 μίσος -έος, τό odio.
 μνεία -ας, ἡ ricordanza.
 μνημα -ατος, τό monumento.
 μνήμη, -ης, ἡ memoria, ricordo.
 μνημονεύω ricordarsi, rammentarsi, pensare (τι, ο τινός).
 Μνημοσύνη -ης, ἡ Mnemosine (Memoria).
 μοναρχία -ας, ἡ monarchia, il do-

minio di uno solo. μοναρχικός -ῆς, -όν monarchico.
 μόνος 3 solo. avv. μόνον solamente.
 μορία -ας, ἡ stoltezza.
 μόσχος vitello.
 μουσα -ης, ἡ musa.
 μουσαγέτης -ου, ὁ duce delle muse.
 μουσική -ῆς, ἡ musica.
 μυθολογέω e -έομαι *dep. med.* discorrere di miti; narrar favole; narrare.
 μῦθος -ου, ὁ mito, favola.
 μυῖα -ας, ἡ mosca.
 μυκτῆρ -ῆρος, ὁ naso, proboscide.
 μυριάς -άδος, ἡ miriade, dieci mila.
 μύριοι dieci mila; — μυρίοι infiniti, moltissimi.
 μύρμηξ -ηκος, ὁ formica.
 Μυσία -ας, ἡ Misia.
 Μυσός -οῦ, ὁ, pl. οἱ Μυσοί i Misi.
 Μυτιληναῖος -ου, ὁ di Mitilene: Μυτιλήνη -ης, ἡ.

N

Νάξος -ου, ἡ Nasso.
 ναός -οῦ, ὁ = ναός -ώ tempio.
 ναυμαχία -ας, ἡ battaglia navale.
 ναυπηγός -οῦ, ὁ costruttore di navi (da ναῦν πῆγνυμι).
 ναῦς g. ναός, ἡ nave.
 ναύτης -ου, ὁ navigante, marinajo.
 νεανίας -ου, ὁ giovane.
 Νεῖλος -ου, ὁ Nilo.
 νεκρός 3 morto, ὁ νεκρός cadavere.
 Νεμέα -ας, ἡ Nemea.
 νέμω distribuire — amministrare — pascere; *med.* pascersi.
 νέος 3 nuovo, giovine.
 νεώς v. ναός.
 Νηρεύς -έως, ὁ Nereo.
 νῆσος -ου, ἡ isola.
 νικάω vincere.

νίκη -ης, ἡ vittoria.
 Νικίας -ου, ὁ Nicia.
 Νῖνος -ου, ὁ Nino.
 νομάς -άδος, ὁ ed ἡ, spettante alla greggia, al pascolo — οἱ νομάδες i pastori erranti — nomadi.
 νομεύς -έως, ὁ pastore.
 νομή -ῆς ἡ = νομός -οῦ, ὁ pascolo.
 νομίζω credere.
 νόμιμος 3 e 2 consentaneo ai costumi, alle leggi — legale, τὰ νόμιμα le consuetudini.
 νομοθέτω dar leggi.
 νομοθέτης -ου, ὁ legislatore.
 νόμος -ου, ὁ legge. νόμους τίθεσθαι, e νόμους τίθεσθαι far leggi. v. Gr. § 417, n. 3, 2.
 νοσέω essere ammalato.

νόσος -ου, η malattia.

νοῦς g. νοῦ (da νόος), ó mente, pensiero. τὸν νοῦν προσέχειν τινί prestare attenzione, por mente a q. c.

Νύμφη -ης, η Ninfà.

νῦν *nunc*, ora.

νυκτερεύω pernottare.

νύξ g. νυκτ-ός, η *nox noctis*, notte.

Ξ

ξενηλασία -ας, η cacciata dei forestieri (ξένους ἐξ-ελαύνειν).

ξένος 3 forestiero, estraneo; parlandosi di soldati: mercenario.

Ξενοφῶν -ώντος, ó Senofonte.

ξεραίνω disseccare.

Ξέρξης -ου, ó Serse.

ξίφος -εος, τό coltello, spada, daga.

ξόανον -ου, ó lavoro d'intaglio, imagine, statua.

Ο

ὀβολός -οῦ, ó obolo, piccola moneta.

ὀγδοήκοντα ottanta.

ὀγδὼς 3 ottavo.

ὀδεύω camminare (per una strada), viaggiare.

ὁδοιπóρος -ου, ó viaggiatore.

ὁδός -οῦ, η strada, via.

ὀδούς g. ὀδόντος, ó dente.

Ὀδυσσεύς -έως, ó Ulisse.

Ὀδυσσεΐα -ας, η Odissea.

ὅθεν *avv.* donde, di qui.

Οἰδίπους -ποδος, ó Edipo.

οἰκέω abitare — amministrare.

οἰκητής -οῦ, ó abitante.

οἰκία -ας, η casa (come abitazione e come casato).

οἰκίζω fondare, fabbricare.

οἰκιστής -οῦ, ó fondatore (di colonie).

οἶκοι *avv.* *domi*, in casa (con verbi di stato).

οἰκονομέω amministrare (la casa).

οἰκονόμος -ου, ó economo, amministratore (della casa).

οἶκος -ου, ó casa.

οἶμαι e οἴομαι *dep. pass.* (aor. ᾤη-σθην) credere, opinare.

οἶμοι ahimè! esclamazione.

οἶνος -ου, ó vino.

οἶς -οἴδς, ó, η pecora.

οἷστός -οῦ, ó giavellotto, freccia.

οἴχομαι essere assente, andarsene.

Spesso è accompagnato con un participio, p. e. ᾤχοντο ἀπiónτες, ᾤχοντο ἀποπλέοντες partirono.

ὄλεθρος -ου, ó rovina.

ὀλιγαρχία -ας, η oligarchia, governo in mano di pochi. — ὀλιγαρχικός -ή -όν che ha tendenza verso l'oligarchia.

ὀλίγος 3 poco, piccolo.

ὀλιγωρέω stimar poco, sprezzare; col *genit.*

ὀλισθαίνω sdrucciolare. Aor. 2. ὤλισθον.

Ὀλυμπία -ας, η Olimpia.

Ὀλυμπιάς -άδος, η Olimpiade.

ὄμβρος -ου, ó pioggia.

ὀμιλέω esscre insieme (τινί); conversare.

ὀμιλία -ας, η conversazione, conversanza.

Ὀμηρος -ου, ó Omero.

ὀμνυμι giurare.

ὅμοιος 3 somigliante, simile.

ὀμοιῶ rassomigliare, render somigliante.

ὁμολογέω confessare, ammettere, concordare in q. c.

ὁμοноόω pensare concordemente, avere la medesima opinione di un altro.

ὁμόνοια -ας, ἡ concordia.

ὄνειδος -εος, τό disdoro, infamia.

ὀνύνημι giovare.

ὄνομα -ατος, τό nome.

ὀνομάζω denominare, appellare.

ὀνομαστός 3 rinomato.

ὄνος -ου, ὁ asino.

ὀξύς -εία -ύ acuto.

ὀπλίτης -ου, ὁ *oplita*, soldato di fanteria armato alla greve.

ὄπλον -ου, τό arma.

ὀπός 3 quanto.

ὅποτε quando; coll' Ottat.: ogniqualvolta che.

ὀπώρα -ας, ἡ autunno.

ὅπως affinché = ἵνα. v. *Gr.* § 440 — come.

ὀράω vedere.

ὀργή -ῆς, ἡ ira; sdegno.

ὀρεγομαί τινος desiderare q. c.

ὀρθρος ου, ὁ l'alba, la mattina di buon'ora.

ὀρίζω definire, delimitare; confinare.

ὄρκος -ου, ὁ giuramento.

ὀρμάω *trans.* spingere, eccitare; — *intrans.* muoversi con impeto, spingersi. In questo senso si usa per lo più il medio (aor. ὤρμησάμην o anche l'aor. pas. ὤρμησθην).

ὀρμέω essere in porto; essere in sulle ancòre.

ὀρμίζω, f. -ιῶ, condurre la nave in

porto; far entrare in porto. — *Med.* e *Pass.* entrare in porto; stare in sulle ancòre.

ὄρνις, -ιδος, ονν. -εως, ὁ, ἡ uccello.

ὄρος -ου, ὁ confine, limite.

ὄρος -εος, τό monte.

ὄρτυξ -υγος, ὁ quaglia.

Ὀρφεύς -έως, ὁ Orfeo.

ὄσος 3 quanto.

ὅστις n. ὅτι g. οὔτινος, chi, colui che, chiunque.

ὄστρακον -ου, ὁ ostraca; ostracismo.

ὅταν quando, col *sogg.*

ὅτε quando.

ὅτι che; — perchè.

οὐ non (οὐκ innanzi a vocale, οὐχ innanzi a spirito aspro. v. *Gr.* § 58, not. a).

οὐδείς, οὐδεμία, οὐδέν nessuno, nessuna, niente.

οὖν adunque, *igitur*.

οὖ: οὔπερ avv. dove.

οὔποτε non mai, *nunquam*.

οὐρά -ās, ἡ coda.

Οὐρανός -οῦ, ὁ Urano, cielo.

οὖς g. ὠτός, τό orecchio.

οὐσία -ας, ἡ sostanza; essenza.

οὗτος αὕτη τοῦτο *hic hæc hoc*, questo, questa.

οὕτως così.

ὀφείλω dovere; essere debitore. *Pass.*

ὀφείλεται coll' *inf.*: si deve.

ὀφθαλμός -οῦ, ὁ occhio.

ὄφις -εως, ὁ serpente.

ὀψέ avv. tardi.

ὄψις -εως, ἡ vista.

Π

πάγχρηστος 2 utilissimo, del tutto utile.

πάθος -εος, τό passione, affetto, sofferenza.

παιανίζω cantare il peana (παιάν -ᾶνος, ὁ canto di guerra o di ringraziamento in onore d'Apollò).

παιδαγωγός -οῦ, ὁ pedagogo; maestro di fanciulli.

παιδεία -ας, ἡ educazione.

παιδεύω educare.

παῖς g. παιδός, ὁ, ἡ fanciullo -a; figlio.

πάλαι avv. anticamente; da lungo tempo. Anche τὸ πάλαι.

παλαιός 3 antico, vetusto.

παλαίστρα, -ας, ἡ palestra, luogo di esercizi ginnastici.

πάλιν avv. iterum, di nuovo, di ritorno, in dietro.

πανάθλιος 3 affatto miserabile, infelice.

πανδημεῖ avv. in massa, tutti insieme.

πανοπλία -ας, ἡ armamento completo l'armamento degli opliti.

παντάπασιν avv. omnino, affatto, in tutto.

πανταχοῦ avv. ovunque.

παντελῶς completamente, perfettamente, del tutto.

παντοῖος 3 d'ogni genere, vario, di ogni qualità.

παρά prep. presso; — col gen. da parte di v. Gr. § 402, 17.

παρ-βαίνω trapassare; trasgredire (p. e. τοὺς νόμους le leggi).

παρ-βάλλω gettar presso; collocar presso = metaf. paragonare.

παράβλημα -ατος, τὸ riparo: erano tavolati che si calavano sospesi ai lati delle navi per difesa sia dai flutti sia dagli assalti degli inimici.

παρ-γίγνομαι essere presso, venir presso; esser presente.

παράδειγμα -ατος, τὸ esemplare, esempio, modello.

παρ-δίδωμι consegnare, affidare, tradere; trasmettere per eredità.

παρ-αινέω esortare, consigliare.

παρακαταθήκη ἥς, ἡ deposito, denaro affidato in deposito.

παρά-κειμαι giacer presso; esser vicino.

παρ-κελεύομαι esortare, incitare.

παρ-λαμβάνω ricevere, avere per successione, o per eredità.

Πάραλος -ου, ἡ Paralo; una delle due navi sacre degli Ateniesi.

παρ-αμυθία ας, ἡ esortazione, eccitamento — consolazione.

παράνομος 2 contrario alle leggi, illegale, illecito.

παρ-πήγνυμι attaccar presso.

παρ-πλέω navigar presso — accostarsi colla nave.

παραπλήσιος -ον somigliante.

παρ-ρρέω scorrer presso.

παρ-σκευάζω preparare, allestire.

παρ-τάττω collocar presso.

παρ-εγγυάζω esortare, comandare, τινί παρ-εἰμι inf. παρ-εἶναι, adesso, essere presente, esser vicino.

παρ-εἰμι inf. παρ-εἶναι, venir presso, accostarsi, passare vicino.

παρ-έρχομαι avvicinarsi, passare da presso; passare. τὰ παρεληλυθότα le cose passate, il passato.

παρ-έχω procurare, procacciare.

παρ-ίημι (aor. 3. παρήκα, partic. nom. pl. παρέντες) trascurare.

Παρνασσός -οῦ, ὁ Parnasso.

παρών, παρούσα, παρόν g. παρόντος presente (παρά- e ὢν part. di εἰμί).

πᾶς πᾶσα πᾶν g. παντός ecc. ogni tutto.

Πασαγάρδαι -ῶν, αἱ Pasagarde.

πάσχω soffrire.

πατήρ g. πατρός, ὁ padre.

πατρίς -ίδος ἡ patria.

πεδίον -ου, τὸ pianura.

πεζός 3 pedone, pedestre; ὁ πεζός il fante.

πείθω persuadere; al med. πείθομαι

- ubbidire. *τινί* a qlc. (= essere persuaso da qlc.)
πειθῶ -οῦς, *ή* persuasione.
πεινάω essere affamato.
πεῖρα -ας, *ή* esperienza; *ἐν πεῖρᾳ γίγνσθαι* *τινι* venire in relazione con uno; praticare, trattare con uno.
Πειραιεύς -έως, *ὁ* Pireo.
πειράσθαι *conari*, tentare, sperimentare. Aor. *ἐπειράσθην*, raro *ἐπειρασάμην*.
πέλαγος -εος, *τό* mare.
Πελοπίδας -ου, *ὁ* Pelopida.
πελοποννησιακός -ή -όν *peloponnesiaco*.
Πελοπόννησος -ου, *ή* Peloponneso.
πeltaστής -οῦ, *ὁ* peltasta, soldato armato di pelta (piccolo scudo).
πέμπω mandare.
Πενθεύς -έως, *ὁ* Penteo.
πένης -ητος, *ὁ* povero.
πενία -ας, *ή* povertà.
πένομαι esser povero.
πεντακισχίλιοι 3 cinquemila.
πεντακόσιοι 3 cinquecento.
πεντήκοντα cinquanta.
πέντε cinque.
πέπων -ον g. -ονος maturato al sole; molle. — Comp. *πεπαίτερος*, super. *πεπαίτατος*.
περί intorno. v. *Gr.* § 402, 15.
περιβάλλω gettare intorno, *med.* gettarsi intorno, vestirsi. (*τί* *τινι*, p. e. *ἱμάτια τοῖς τραχήλοις* il vestito alle spalle).
περιβόητος 2 di molto grido, rinomato, famoso.
περιγράφω circoscrivere; descrivere.
περι-γίγνομαι superare. *τινός* alcuno.
περί-ειμι (inf. *περι-ιέναι*) andare intorno, circondare.
περί-ειμι (inf. *περι-εῖναι*) essere superiore in q. c. a qlc.; *τινί* *τινος* (p. e. essere superiore in valore agli inimici *περιεῖναι τῇ ἀρετῇ τῶν πολεμίων*).
περι-έρχομαι andare intorno.
Περικλῆς -έους, *ὁ* Pericle.
περι-στέλλω vestire (*τινά* *τινι*), velare, nascondere, v. Tema XXIX.
περιστερά -ās, *ή* colomba.
περι-συλάω prendere, levare d'intorno, spogliare.
περι-τίθῃμι porre intorno.
περιττοῦ (*ἐκ* *τοῦ*) sovrabbondantemente.
περιφανής 2, trasparente, chiaro, manifesto.
περι-φέρω portare intorno.
περίφοβος -ον spaventatissimo.
Πέρσης -ον, *ὁ* Persiano.
Περσείς -ίδος, *ή* la Persia.
πέτομαι volare.
πέτρα -ας, *ή* scoglio, rupe.
Πήγασος -ου, *ὁ* Pegaso.
πηγή -ής, *ή* fonte, sorgente.
Πηλεύς -έως, *ὁ* Peleo.
πῆμα -ατος, *τό* dolore, affanno.
πηρόω mutilare, danneggiare, offendere.
πῆχυς -εως, *ή* braccio (misura).
πίθος -ου, *ὁ* vaso, anfora.
πίναξ -ακος, *ὁ* tavoletta, quadro.
Πίνδαρος -ου, *ὁ* Pindaro.
πίνω bere. Aor. *ἔπιον*.
πίπτω cadere.
Πισίδαι -ῶν, *οἱ* Pisidi.
πιστεύω aver fede (*τινί*), credere, fidarsi.
πιστός 3 fedele, fidato.
πίτυς -υος, *ή* pino.
Πιττακός -οῦ, *ὁ* Pittaco.
πίων -ον g. -ονος grasso. Compar. *πιότερος*, superl. *πιότατος*.
πλάζω far errare; *med.* errare.
πλάσσω plasmare, formare.
πλαστική -ής, *ή* plastica.

πλάτος -εος, τὸ larghezza.

Πλάτων -ωνος, ὁ Platone.

πλείστος -η -ον superl. di πολὺς molto: πλείστα avv. *maxime*, massimamente, principalmente.

πλεονεξία -ας, ἡ avidità di possedere, avarizia.

πλεονέκτης -ου, ὁ avaro.

πλέω navigare.

πλήθος -εος, τὸ moltitudine, folla.

πλήν avv. ad eccezione di, tranne che, fuor che.

πληρὴς 2 pieno.

πλήσιος 3 vicino, prossimo.

πλήττω colpire.

πλοῖον -ου, τὸ barca; nave.

πλοῦς -ου (da πλῆος), ὁ navigazione.

πλούσιος 3 ricco.

πλουτέω essere ricco (τινός in qualche cosa).

πλουτίζω arricchire, far ricco.

πλούτος -ου, ὁ ricchezza.

πνίγω soffocare, strangolare.

ποιέω fare; περί παντός ποιεῖσθαι far di tutto; περί πολλοῦ (πλείστου) ποιεῖσθαι τι far gran calcolo di q. c.; dar grande importanza a q. c. — p. e. πάντες τὴν ἀρετὴν περί πολλοῦ ποιοῦνται, tutti fanno gran conto della virtù.

ποίησις -εως, ἡ poesia.

ποιητής -ου, ὁ poeta.

ποιμήν -ένος, ὁ pastore.

πολεμέω guerreggiare, τινί ο ἔπί ο πρὸς τινά contro alcuno — σύν τινι, o μετά τινος in compagnia d'alcuno — περί, ο ὑπέρ τινος per q. c. o qualcheduno.

πολέμιος 3 inimico.

πόλεμος -ου, ὁ guerra.

πολιορκέω assediare.

πολιορκία -ας, ἡ assedio.

πόλις -εως, ἡ città.

πολιτεία -ας, ἡ cittadinanza; ammi-

nistrazione d'una città; stato, *res publica*.

πολιτεύω -ομαι, vivere da cittadino, prender parte all'amministrazione d'una città, amministrare.

πολίτης -ου, ὁ cittadino.

πολλάκις *saepe*, spesso, molte volte.

πολλαπλάσιον -ονος multiplo — più del doppio.

Πόλυβος -ου, ὁ Polibo.

πολύευκτος -ον molto desiderato (da πολὺς ed εὐχομαι far voti, bramare).

πολυμαθής 2 che sa molto, erudito.

Πολυνείκης -ου, ὁ Polinice.

πολύπονος 2 laborioso, che sostiene molte fatiche.

πολύς, πολλή, πολύ molto.

πονηρία -ας, ἡ malvagità.

πονηρός 3, cattivo, malvagio, perverso.

πόνος -ου, ὁ fatica, lavoro.

πορεία -ας, ἡ viaggio.

πορεύομαι andare, marciare, viaggiare.

πορθεῖω devastare, saccheggiare.

πορίζω procurare.

πόρρωθεν avv. da lontano.

πορφυροῦς -οῦν purpureo.

Ποσειδῶν -ῶνος, ὁ Poseidone (Nettuno).

ποταμός -ου, ὁ fiume.

ποτέ *enclit.* una volta, *olim*.

πότερον interr. *utrum*, quale dei due, — nelle interrogazioni doppie: se forse.

ποτός 3 bevibile, da bevorsi.

πότος -ου, ὁ il bere.

πού; avv. dove? — πού *encl.* in qualche luogo.

πούς g. ποδός, ὁ piede.

πράγμα -ατος, τὸ ciò che si fa, fatto.

πρακτέος 3, da farsi, fattibile.

πρᾶξις -εως, ἡ azione, fatto.

πράττω fare; εὖ πρᾶττω, κακῶς πρᾶτ-

τω, riuscir bene, riuscir male; essere fortunato, essere disgraziato.
 πρᾶς -εῖα, -ύ mite, benevolo.
 πρέσβυς -εως, ὁ (nel sing. solo nom. acc. voc.) vecchio, nel pl. πρέσβεις, ambasciatori.
 πρὶν prima che.
 πρὸ avanti — in favore. v. *Gram.* § 398, 4.
 προ-άγω condurre innanzi, promuovere — intr. procedere v. *Gr.* § 416.
 προ-αἰρέυμαι prescegliere, preferire.
 πρόβατον -ου, τό pecora.
 προ-δίδωμι pro-dere, tradire.
 προδοτής -ου, ὁ traditore.
 προ-εἶπον preannunciare, dichiarare (prima), promettere. È aor. di προ-αγορεύω.
 προ-έρχομαι andare (e venire) prima — andare avanti.
 προ-θυμέομαι essere propenso, essere premuroso, sollecito, per es. προθ. χαρίζεσθαι τινι per far cosa grata a qlc.
 προθυμία -ας, ἡ propensione, premura, sollecitudine.
 προ-ίστημι porre innanzi. Med., aor. 3 (προ-έστην) e perf. (προ-εἰστήκα) stare a capo, di q. c. τινός.
 προ-κινδυνεύω correre pericolo prima.
 Πρόκνη -ης, ἡ Procne.
 προ-λέγω dir prima, v. προεἶπον.
 Προμηθεύς -εως, ὁ Prometeo.
 προ-νοέω pensare prima, provvedere prima.
 Πρόξενος -ου, ὁ Prosseno.
 προ-οῖδα, inf. προ-εἰδέναι sapere prima, prevedere.
 προ-οράω prevedere.
 προ-πέμπω mandare innanzi; accompagnare.
 πρὸς prepos. presso; v. *Gr.* § 402, 19.
 προσ-άγω condurre presso. Med. ac-

quistarsi, conciliarsi; p. e. τὴν εὐνοίαν τινος la benevolenza di qualcuno.
 προσ-βάλλω trans. gettar contro, τι πρὸς τι, onv. τί τινι. intrans. gettarsi contro, assaltare, col dat. p. e. τῇ πόλει la città onv. πρὸς col-l'acc. πρὸς τὴν πόλιν.
 προσ-δοκάω aspettarsi q. c., esser in aspettazione di q. c. (τι).
 πρόσ-εimi (inf. προσ-εἶναι) essere presso.
 πρόσ-εimi (inf. προσ-εἶναι) andar presso, avvicinarsi.
 προσ-έχω tenersi a q. c., aderire, essere attaccato.
 προσ-ήκω venir presso; convenire, — οἱ προσήκοντες i parenti. — τὰ προσήκοντα le cose convenienti, i doveri.
 προ-σημαίνω indicar prima; preannunciare; v. σημαίνω.
 προσ-καλέω -έομαι chiamar presso, convocare.
 προσ-κομίζω condurre, portar presso.
 προσ-μένω restar presso, persistere.
 προς-πέτομαι volare verso o presso qualcuno.
 προς-ποιέομαι fingere.
 προσποιήσις -εως, ἡ finzione.
 προσ-τάττω ordinare, comandare, τινί a qlc.
 προσ-τίθημι portar presso.
 προσ-φέρομαι portarsi presso; dipor-tarsi, τινί verso alcuno.
 προσφιλής 2 caro, amabile.
 πρόσχωρος 2 del paese vicino, confi-nante.
 πρόσω avv. innanzi, avanti.
 προ-τίθημι porre innanzi: preporre.
 προ-τιμάω onorare a preferenza.
 προ-τρέπω volgere verso q. c.; ec-citare, p. e. ἐπὶ τὴν ἀρετὴν τοὺς νέους alla virtù di giovani.

προ-τρέχω correre innanzi.
 προ-φυλάττω custodire, premunire.
 πρωτεύω essere il primo; primeggiare.
 πρώτος 3 primo.
 πτέρυξ -υγος, ή penna, ala.
 πτηνός 2 e 3 alato, munito d'ali.
 Πτολεμαῖος -ου, ό Tolomeo.
 Πυθαγόρας -ου, ό Pitagora.
 Πυθαγόρικος 3 Pitagorico.

πυνθάνομαι chiedere, interrogare —
 venire a sapere, sapere.
 πῦρ g. πυρός, τό fuoco.
 Πύρρος -ου, ό Pirro.
 πωλέω vendere.
 πῶμα -ατος, τό coperchio.
 πωμάζω coprire con coperchio.
 πώποτε mai, alle volte.
 πῶς come? — πῶς encl. in qualche modo.

P

ῥαδιουργίη essere ozioso.
 ῥαδιουργός -όν ozioso.
 ῥάδιος facile avv. ῥαδίως.
 ῥέω scorrere.
 ῥήτωρ -ορος, ό oratore.
 ῥίγνω essere gelato.
 ῥίγνω far gelare.
 ῥίζα -ης, ή radice.
 ῥίπτω gettare.

ρίψασπις -ιδος che getta lo scudo
 (da ῥίπτω e ἀσπίς -ιδος, ή).
 ῥόδος -ου, ή Rodi.
 ῥόπαλον -ου, τό clava, bastone nodoso.
 Ῥουβίκων -ονος, ό Rubicone.
 ῥώμη -ης, ή forza.
 Ῥώμη -ης, ή Roma.

Σ

Σάμιος -ου, ό Samio, di Samo: Σάμος
 -ου, ή Samo.
 σαλαμάνδρα -ας, ή salamandra.
 σάλπιγξ -ιγγος, ή tromba.
 σαλπικτής -ου, ό trombetta.
 Σαπφώς -ους, ή Saffo.
 Σάρᾱπις -ιδος, ή Serapide.
 Σαρπεδών -όνος, ό Sarpedone.
 σατράπης -ου, ό satrapa.
 σέβομαι venerare, rispettare.
 Σείρην -ήνος, ή Sirena.
 σελήνη -ης, ή luna.
 Σεμίραμις -ιδος, ή Semiramide.
 σεμνός 3 venerabile, rispettabile.
 σημαίνω indicare con segni, dare indizj, segnali.
 σημείον -ου, τό segnale, indizio.
 σήμερον avv. oggi.

Σηστός -ου, ή ed ό Sesto.
 σιγάω tacere, far silenzio.
 Σίγειον -ου, τό Sigeo.
 σιγή -ῆς ή silenzio.
 σιδήρεος -εᾶ -εον contr. σιδηροῦς -ᾶ
 -οὖν ferreo, di ferro.
 σίδηρος -ου, ό ferro.
 Σικελία -ας, ή Sicilia.
 Σιμωνίδης -ου, ό Simonide.
 Σινδός -ου, ό pl. οἱ Σινδοί, i Sindi.
 Σίσυφος -ου, ό Sisofo.
 σῖτίον -ου, τό, per lo più pl. τὰ σιτία
 cibo, nutrimento.
 σῖτος -ου, ό cibo, biade.
 σιωπάω tacere.
 σιωπή -ῆς, ή silenzio.
 σκάπτω scavare.
 σκεδάννυμι disperdere.

- σκέυος -εος, τὸ utensile di qualunque genere.
- σκηνάω attendarsi, accamparsi.
- σκηνή -ης, ἡ tenda.
- σκηπτρον -ου, τὸ bastone, scettro.
- σκιά -ās, ἡ ombra.
- Σκιλλοῦς -οὔντος, ὁ Scillunte.
- σκοπέω osservare (solo pres. e imperf.; gli altri tempi da σκέπτομαι).
- Σκυρος -ου, ὁ Sciro.
- σκόπτω scherzare; motteggiare.
- Σόλων -ωνος, ὁ Solone.
- σός, σή, σόν, *tuus, tua, tuum*, tuo, tua.
- σοφία -ας, ἡ sapienza, saggezza.
- σοφιστής -οῦ, ὁ sofista.
- Σοφοκλῆς -έους, ὁ Sofocle.
- σοφός 3 sapiente, saggio.
- σπανίζω aver poco, mancare (τινός di q. c.).
- Σπάρτη -ης, ἡ Sparta.
- σπαρτιάτης -ου, ὁ Spartano.
- σπείρω seminare.
- σπένδω far libazioni, libare — far un patto, una convenzione, un contratto.
- σπεύδω affrettarsi, essere sollecito, tendere a q. c.
- σπήλαιον -ου, τὸ spelonca.
- σπονδή -ης, ἡ libazione (cfr. σπένδω) — al plur. αἱ σπονδαί la tregua; *induciæ*. τὰς σπονδὰς λύειν rompere la tregua.
- σπουδάζω essere attivo; parlare con impegno di q. c. (τι).
- σπουδαιολογέω e m. -έομαι discorrere di cose serie; importanti.
- σπουδαίος 3 diligente, premuroso.
- σταγών -όνος, ἡ goccia.
- στάδιος -ου, ὁ = στάδιον -ου, τὸ stadio, misura lineare lunga 600 piedi greci.
- στασιάζω contendere, tumultuare, far rivoluzione.
- στάσις -εως, ἡ contesa, tumulto, rivoluzione.
- στέργω amare.
- στερίσκω privare.
- στέφανος -ου, ὁ corona.
- στεφανῶ incoronare.
- στήλη -ης, ἡ colonna, cippo.
- στόμα -ατος, τὸ bocca.
- στράτευμα -ατος, τὸ esercito.
- στρατεύομαι dep. med. militare, intraprendere una spedizione militare.
- στρατηγέω essere capitano, condurre l'esercito.
- στρατήγημα -ατος, τὸ mezzi di vincere, stratagemma.
- στρατηγός, -οῦ ὁ condottiero, duce.
- στρατιά -ās, ἡ esercito.
- στρατιώτης -ου, ὁ soldato.
- στρατιωτικός 3 che riguarda i soldati; guerresco.
- στρατοπεδεύομαι accamparsi.
- στρατόπεδον -ου, τὸ accampamento — esercito.
- στρατός -οῦ, ὁ esercito.
- σὺ g. σου tu.
- συγ-γηράσκω invecchiare insieme, *τινί* con alc.
- συγ-γράφω *con-scribo*, scrivere insieme.
- συγγραφεύς -έως, ὁ scrittore, principalmente gli storici.
- συγγνώμη -ης, ἡ perdono.
- συγ-κοινωνέω comunicare (q. c. a . qualcheduno *τί τινι*) med. chiedere consiglio a qualcheduno.
- συγ-χωρέω concedere (perdonare, scusare).
- συλάω spogliare, privare.
- συλ-λαμβάνω *com-prehendo*, prendere, imprigionare.
- συλ-λέγω *col-ligo*, raccogliere.
- συμ-βαίνω procedere, andare insieme.
- συμβίωσις -εως, ἡ convivenza.

συμ-βουλεύω consigliare. *Med.* con-
 sigliarsi.
 σύμβουλος -ου, ó consigliere.
 συμμαχία -ας, ή alleanza.
 σύμμαχος 2 alleato.
 συμ-μίγνυμι mescolare insieme.
 συμ-πάρειμι (inf. -ιέναι) procedere,
 presentarsi insieme.
 σύμ-πᾶς -πᾶσα -πᾶν g. σύμ-παντος
 ecc. tutto insieme, tutto affatto.
 συμ-πολεμέω guerreggiare insieme.
 συμ-φέρω portare insieme — compor-
 tare; — essere utile, giovare.
 συμφορά -ας, ή sventura, disgrazia.
 συν-άγω raccogliere, radunare.
 συν-αντιάζω = συναντάω incontrarsi,
 imbattersi.
 συν-εθίζω abituare.
 σύν-ειμι (inf. -εῖναι) essere insieme.
 part. συνών -ούσα -όν. — οἱ συνόντες
 i discepoli.
 σύν-ειμι (inf. -ιέναι) andare, venire
 insieme.
 συνεργός 2 cooperatore, ajutante, pro-
 motore.
 σύνεσις -εως, ή intelligenza.
 συν-θιράω cacciare insieme.
 συν-ίστημι comporre, combinare.
 συν-οικέω *intr.* abitare insieme, *τινί*
 con alcuno; — *trans.* far abitare
 insieme, *τινὰ εἰς τόπον* *τινὰ* uno in
 qualche luogo, trasportare (alcuno)
 ad abitare insieme, fondare una
 colonia.
 συν-οικίζω = συνοικέω ma sempre
 transitivo.

συν-τίθημι comporre; far una con-
 venzione.
 συντράπεζος -ου, ó ed ή compagno
 di tavola, *τράπεζα* -ης, ή tavola.
 Συρακόσιος 3 Siracusano; abitante di
 Siracusa: *Συράκουσαι* -ών, αι.
 σὺς g. *σὺς*, ó, ή porco, troja; *σὺς*
ἄγριος cignale.
 σύσκιος 2 ombreggiato, ombroso.
 σφαῖρα -ās, ή sfera, globo.
 σφάττω scannare, sgozzare (dicesi
 propriamente delle vittime).
 σφεῖς g. *σφῶν* pl. del pronome di
 terza persona. V. la *Gram.*
 σφενδονάω gettar di fionda (*σφενδὼν*
 -ης, ή fionda).
 σφενδονήτης -ου, ó fromboliere; sol-
 dato armato di fionda.
 σφήξ -ηκός, ή vespa.
 Σφίγξ -ιγγος, ή Sfinge.
 σφοδρά e σφοδρῶς avv. molto, assai,
 veementemente.
 σχολάζω essere in ozio, aver tempo,
 essere disoccupato.
 σχολαστικός 3 ozioso — stolto, scioe-
 co.
 σώζω salvare, conservare.
 Σωκράτης -εος ctr. -ους, ó Socrate.
 σώμα -ατος, τό corpo.
 σῶς = σώος mas. e fem.; n. *σῶν* =
σῶον, pl. *σῶοι*, *σῶα* ecc. salvo.
 σωτήρ -ήρος, ó salvatore.
 σωφροσύνη -ης, ή saggezza, pru-
 denza.
 σώφρων 2, -ονος saggio, prudente.

T

ταλαίπωρος 2 sofferente, infelice.
 τάλαντον -ου, τό talento (moneta).
 ταμιεῖον -ου, τό magazzino, dispensa.
 Τάναϊς -ιδος, e -ίος, ó Tanai (oggi il
 fiume Don).

Τάνταλος -ου, ó Tantalò.
 τάξις -εως, ή schiera, ordine.
 ταπεινός 3, basso, misero, povero.
 Ταραντίνος -ου, ó Tarantino, di Ta-
 ranto: *Τάρας* -αντος, ó.

ταράττω scompigliare, turbare.
 ταρικεύω imbalsamare, diseccare.
 Τάρταρος -ου, ὁ *pl.* τὰ Τάρταρα il Tartaro (Inferno).
 ταῦρος -ου, ὁ toro, bue.
 ταφή -ης, ἡ sepoltura (cfr. θάπτω).
 τάφος -ου, ὁ tomba, sepolcro.
 ταχύτης -τητος, ἡ celerità, prestezza.
 τᾶώς *g.* ταῶ, ὁ pavone.
 τειχιζῶ murare; munire di mura.
 τεῖχος -εος, τό muro.
 τειχυδριον -ίου, τό dimin. di τὸ τεῖχος piccolo muro; castello.
 τεκμήριον -ου, τό indizio, segnale.
 τέκνον -ου, τό figlio.
 τελέω finire.
 τελευτάω finire, morire.
 τελευτή -ης, ἡ fine, morte.
 τέλος -εος, τό fine, termine.
 τέρας -ατος e -αος, τό portento, cosa maravigliosa.
 τέρπομαι divertirsi: τινί di *q. c.*
 τέρψις -εως, ἡ godimento, gioja.
 τετράκις *ann.* quattro volte.
 τέτταρες *n.* -α quattro.
 τέττιξ -ῖγος, ὁ cicala.
 τέχνασμα -ατος, τό opera d'arte, artificio.
 τέχνη -ης, ἡ arte.
 τεχνίτης -ου, ὁ artista.
 Τήρης -εω e -ους, ὁ Tereo.
 Τίγρης -ητος, ὁ Tigri, fiume.
 τίθημι porre, fare.
 τίκτω partorire, generare, produrre.
v. Gr. § 270, n. 2.
 τιμάω onorare.
 τιμή -ης, ἡ onore.
 Τιμόθεος -ου, ὁ Timoteo.
 Τίμων -ωνος, ὁ Timone.
 τιμωρέω soccorrere, aiutare — ὑπέρ τινος vendicare qualcheduno. — *Med.* τιμωροῦμαι vendicarsi — τινά τινος di qualcheduno per *q. c.*;

castigare, punire qualcheduno per *q. c.*
 τιμωρία -ας, ἡ vendetta, punizione.
 τίνω scontare, pagare il fio. — *Med.* farsi pagare il fio; punire, vendicare (τινά τινος, ο ὑπέρ τινος).
 τίς *g.* τινός alcuno, aliquis.
 τιτρώσκω ferire.
 τλῆναι *aor.* 3 (Indic. ἔ-τλην) soffrire tollerare.
 τοιγαροῦν pertanto, adunque.
 τολμάω ardire, osare. τόλμα -ης, ἡ ardire, coraggio.
 τὸξευμα -ατος, τό ciò che si getta coll'arco, freccia; tratto d'arco.
 τοξεύω lanciare coll'arco; colpire colle frecce (τινά alcuno).
 τοξική -ης, ἡ l'arte di trar d'arco.
 τόξον -ου, τό arco (per lanciar frecce).
 τοξότης -ου, ὁ arciere.
 τόπος -ου, ὁ luogo.
 τόσος 3 tanto, tanta.
 τοσοῦτος, τοσαύτη, τοσοῦτο tanto.
 τότε *ann.* allora.
 τοῦμπαλιν = τὸ ἐμπαλιν = di ritorno.
 τράγημα -ατος, τό le frutta che si sogliono portare dopo pranzo, noci, nocciuole, mandorle, fichi secchi e simili.
 τραγωδία -ας, ἡ tragedia.
 τραγωδοποιός -οῦ, ὁ = α
 τραγωδός -οῦ, ὁ tragedo, poeta compositore di tragedie.
 τράπεζα -ης, ἡ tavola.
 τραῦμα -ατος, τό ferita.
 τρᾶχῦς -εῖα-ύ ineguale, aspro, ruvido.
 ἵππος τραχύς cavallo bizzarro.
 τρεῖς *n.* τρία tre.
 τρέπω volgare, voltare — εἰς, πρὸς, παρά, ἐπὶ τι a *q. c.* — εἰς φυγὴν τρέπειν volgare in fuga — τραπέσθαι essere volto in fuga, fuggire; τρέψασθαι fugare. *v. Gr. § 417, 8.*

τρέφω nutrire, alimentare, allevare.
 τρέχω correre. v. *Gr.* § 283, 5.
 τριάκοντα trenta. οἱ τριάκοντα i trenta (tiranni di Atene).
 τριήρης -εος, ἡ trireme, nave a tre ordini di rematori.
 τριταῖος 3 del terzo giorno; p. e. τριταῖοι ἤλθον giunsero il terzo giorno.
 τρόπαιον -ου, τό trofeo; segno che si pone ove i nemici volsero (ἐπράποντο) in fuga.
 τρόπος -ου, ὁ mos, moris, costume, abitudine.
 τροφή -ῆς ἡ nutrimento, cibo.
 τρυφή -ῆς, ἡ lusso, mollezza.
 τρωϊκός 3 trojano.
 τρωκτής 3 (agg. verb. di τρώγω) mangiabile, da mangiarsi.

τυγχάνω col *genit.* ottenere, p. es. δώρου un dono. — Se è con un participio questo si traduce nel tempo e modo di τυγχάνω, e τυγχάνω si traduce con: *per avventura, a caso*; p. e. ταῦτα ἔτυχον ποιοῦντες queste cose per avventura fecero. v. *Gr.* § 463, 1.

Τυδεύς -έως, ὁ Tideo.
 τύπτω percuoto, batto.
 τυραννέω essere tiranno; p. e. τινὸς πόλεως di qualche città.
 τύραννος -ου, ὁ tiranno.
 τυραννίς -ίδος, ἡ tirannide.
 τυρίς -οῦ, ὁ formaggio.
 τυφλός 3 cieco.
 Τυφῶν -ῶνος, ὁ Tifone.
 τύχη -ης ἡ sorte, fortuna.

Υ

ὑβρις -εως, ἡ superbia, arroganza, insulto.
 ὕδρα -ας, ἡ idra, serpente d'acqua.
 ὑδρεύω attingere acqua; *med.* attingere per sé, o farsi attingere acqua.
 ὕδωρ g. ὕδατος, τό acqua, pioggia.
 υἱός g. υἱοῦ, ὁ figlio.
 ὕλας -α, ὁ ἴλα, *nom. propr.*
 ὑμεῖς g. ὑμῶν voi, pl. di σύ, tu.
 ὑπ-εἶκω cedere, ritirarsi.
 ὑπέρ per; v. *Gr.* § 401, 14.
 ὑπερ-βαίνω sorpassare.
 ὑπερβολή -ῆς, ἡ il passar sopra — il luogo di passaggio sopra qualche cosa — esagerazione, iperbole.
 ὑπερηφανία -ας, ἡ superbia.
 ὑπηρετέω servire (propr. servire remando, ἐρέσσω remare).

ὑπηρέτης -ου, ὁ servo (propr. rematore).
 ὑπισχνέομαι promettere.
 ὕπνος -ου, ὁ sonno.
 ὑπὸ sub; v. *Gr.* § 402, 20.
 ὑπόδημα -ατος, τό calzatura, sandalo, scarpa, (ὑποδέω legar sotto).
 ὑποζύγιον -ον, τό giumento, animale che si aggioga. Cfr. ζυγόν *jugum*.
 ὑπο-μένω sottostare, sopportare, tollerare p. e. τοὺς κινδύνους i pericoli.
 ὑπο-νόεω sospettare — osservare.
 ὑπόσπονδος -ον, g. -ου, durante la tregua. — È un aggettivo che traduciamo come se fosse *avverbio*. v. *Gr.* § 322, n. 1, a.
 ὕστατος 3 ultimo.
 ὑψηλός 3 alto, elevato.

φαίνω mostrare. — *Med.* φαίνομαι apparire.

φάλαγξ -αγγος, ή falange.

φανερός 3 palese, chiaro, manifesto.

φάρμακον -ου, τό farmaco, medicina, veleno.

Φαρνάβαζος -ου, ό Farnabazo.

φαῦλος 3 e 2 poltrone, da poco.

φέρω portare; καλῶς φέρειν sopportare degnamente; χαλεπῶς φέρειν *ægre fere*, sopportare a malincuore.

φεύγω fuggire, evitare.

φθάω prevenire, col *part. p. e.* φθάουσι αὐτοὺς ταῦτα ποιοῦντες li prevengono nel far queste cose. v. *Gr.* § 463, 1.

φθείρω rovinare, corrompere.

φθονέω invidiare (τινί qualcheduno, τινός, o ἐπὶ τινι per q. c.).

φθονερός 3 invidioso.

φημί dire.

φιλάργυρος -ὸν avaro.

φιλόανθρωπος -ον amante degli uomini; filantropo.

φιλέω amare.

Φιλήμων -ονος, ό Filemone.

φιλία -ας, ή amicizia.

Φίλιππος -ου, ό Filippo.

φιλοκερδέω amare il guadagno; guadagnare avidamente.

φιλοκερδής 2 amante del guadagno, avido.

φιλομαθής 2 amante d'imparare.

Φιλομήλα -ας, ή Filomela.

φιλοπάτωρ -ορος, ό, ή, che ama il padre.

φιλοπονέω lavorare con amore, essere operoso.

φιλόπονος 2 che ama la fatica, il lavoro; laborioso.

φίλος 3 caro; ό φίλος -ου amico.

φιλοσοφείω filosofare.

φιλόσοφος 2 amante della sapienza — ό φ. filosofo.

φιλοτιμία -ας, ή ambizione. — φιλοτιμέομαι essere ambizioso.

φιλότιμος 2 amante dell'onore; ambizioso.

φιλόφρων -ονος benevolo; φιλοφρώνως ἔχειν τινί essere benevolo a qlc.

φιλοχρημοσύνη -ης, ή amor del guadagno, avarizia.

Φινεύς -έως, ό Fineo.

φλέψ g. φλεβίς, ή vena.

φοβέω spaventare; *Med.* φοβέομαι temere (coi verbi di temere il μή si traduce con *che*, il μή οὐ con *che non*) v. *Gr.* § 441.

φοβερός 3 pauroso, che arreca paura, o che ha paura.

Φοινίκη -ης, ή Fenicia (paese); Φοίνιξ -ικος, ό Fenicio.

φοίνικις -ή -ὸν purpureo.

Φοίνισσα -ης, ή fenicia (fem. di fenicio).

φοιτάω frequentare, andare con frequenza.

Φολόη -ης, ή Foloe, bosco fra l'Arcadia e l'Elide.

φονεύω uccidere.

φορέω portare.

φόρμιγξ -ίγγος, ή specie di lira.

Φρίξος, -ου, ό Frisso.

φρονέω pensare, pensare saggiamente. εὖ φρονεῖν essere saggio; κακῶς φρονεῖν essere stolto. μέγα φρονεῖν essere superbo.

φρόνησις -έως, ή pensiero, prudenza, sapienza.

φρόνιμος 2 saggio, prudente, intelligente.

φροντίζω darsi cura, pensiero di q.
c. (τινός).
Φρυγία -ας, ή Frigia — οί Φρύγες -ών,
Frigii.
φυγή -ής, ή fuga, esiglio.
φύλαξ -ακος, ό, ή guardia, custode.
φυλάττω custodire, guardare. — *Med.*
φυλάττομαι guardarsi da q. c., o
da qlc. (τί, ο τινά).

φύλλον -ου, τό foglia.
φύσις -εως, ή natura, indole.
φυτεύω impiantare.
φύω generare, produrre. — *Med.*
φύομαι (e aor. 3 ἔφυν) nascere.
φωνήεις -εσσα -εν parlante.
Φωκεύς -έως, ό Focese, abitante delle
Focide: Φωκίς -ίδος, ή.

X

χαίρω godersi, rallegrarsi di q. c.
τινί, ο επί τινι.
χάλαζα -ης, ή grandine.
χαλεπός 3 difficile, grave, pesante —
χαλεπώς φέρω soffrire a malin-
cuore.
χαλινός -ου, ό morso.
χαλκίς -ίδος, ή Calceide.
χαλκός -ου, ό bronzo, rame.
χαρίζομαι far cosa grata a qualche-
duno, ingraziarsi qualcuno, com-
piacere qualcuno.
χαριεις -εσσα -εν g. -εντος grazioso.
χάρις -ιτος, ή grazia, gratitudine.
χάριν κομίζεσθαι τινι mostrare
gratitudine ad uno. — χάριν ανν.
= gratia, = ένεκα per, per causa,
a cagione. — Si pospone al *genit.*
cui si riferisce.
χειμών -ώνος, ό hiems, inverno, pro-
cella.
χείρ g. χειρός, ή mano.
χείριςτος 3 pessimo (superl. di κακός)
χειροτονέω scegliere, eleggere, no-
minare a una carica (con alzata
di mano).
χείρων -ονος inferiore, peggiore (com-
par. di κακός, v. χειρίστος).
Χείρων -ονος, ό Chirone.
χελιδών -ένος, ή rondine.
Χερρόνησος -ου, ή Chersoneso.

χήν g. χηνός, ό, ή, oca.
χιλιοι 3 mille, mila.
Χίλων -ονος, ό Chilone.
Χίμαιρα -ας, ή Chimera.
χιών -ένος, ή neve.
χολή -ής, ή bile, ira, collera.
χολός far adirare alcuno — *med.*
adirarsi (τινί con alcuno, τινός per
q. c.)
χορευτής -ου, ό corista, danzatore.
χράομαι utor, usare, valersi; trat-
tare (col dat. τινί). χρῆσθαι τινι
φιλω essere amico di qlc. χρ. δικα-
ιοσύνη essere giusto; trattare con
giustizia.
χρή bisogna, si deve — *impers.* col-
l'accus. e l'inf. — Inf. χρῆναι.
χρῆμα -ατος, τό sostanza, ricchezza.
χρήσιμος 3 utile.
χρήσις -εως, ή uso, utilità, vantag-
gio.
χρηστός 3 utile, giovevole, ottimo.)
χρόνος -ου, ό tempo.
χρύσεος -έα -εον, ctr. χρυσοῦς -ῆ -οῦν
aureo, d'oro.
χρυσίον -ου, τό piccolo pezzo di oro,
moneta, od altro oggetto d'oro.
χρυσό-μαλλος 2 che ha il pelo, o la
pelle d'oro.
χρυσός -ου, ό oro.
χρυσώω indorare.

χωλῖς 3 zoppo, storpio.
χώρα -ας, ἡ paese.

χωρίον -ου, τὸ luogo piccolo, posi-
zione, luogo fortificato.

Ψ

ψέγω biasimare.
ψεῦδος -εος, τὸ menzogna.
ψεῦδω e ψεύδομαι mentire, ingan-
nare.
ψευστής -οῦ, ὁ mentitore.
ψηφίζομαι decretare.

ψήφισμα -ατος, τὸ decreto.
ψηφός -ου, ἡ voto; ψηφον τιθέναι
dare il voto.
ψόγος -ου, ὁ biasimo (v. ψέγω).
ψυχὴ -ῆς, ἡ anima, vita.

Ω

ὦδῃ -ῆς, ἡ canto, inno.
ὦν, οὕσα, ὅν g. ὄντος ecc. essendo,
partic. di εἰμί sono.
ὠνέομαι comperare. Agg. verb. ὠνη-
τός comperabile.
ὥρα -ας, ἡ stagione.
ὥραϊς 3 ciò che porta la stagione,
principalmente la primavera e l'e-
state, quindi: fiorito, florido. — τὰ
ὥραϊα frutta d'estate.

ὥς come.
ὥσπερ siccome; così come.
ὥστε se è coll' *indicat.* così che; se
è coll' *infin.*: da, e l'infinito, v.
Gr. § 442.
ὠφελέω giovare, ajutare (τινί).
ὠφέλιμος 3 utile, giovevole.

Avvertenza. — Le iniziali q. c. stanno per *qualche cosa*; il q. sta per *qualche*; il qlc. per *qualcheduno*. — Quando il prefisso di un verbo è chiuso fra parentesi, vuol dire che il verbo ha il medesimo significato anche senza il prefisso.

A

abbajare ὑλακτέω, contro alcuno τινί.
 abbandonare κατα-λείπω.

abbattere κατα-κίπτω. abb. le mura
 della città τὰ τῆς πόλεως τείχη καθ-
 αϊρεῖν.

abbisognare δέομαι (di q. c. τινός).
 abboccarsi δια-λέγομαι (con qualcuno
 τινί).

abbondante ἄφθονος 2; εὐδαίμων, n. ον
 γ. ονος.

abbondanza ἡ περιουσία -ας; ἡ ἄφθο-
 νία -ας.

abbondare εὐπορέω (di q. c. τινός); εὐ-
 πορίαν ονν. ἀφθονίαν ἔχω τινός

abbracciare ἀσπάζομαι.

abbruciare (κατα-)καίω, κατα-φλέγω.

abitare οἰκέω (in q. luogo = ἐν τινι
 τόπῳ ed anche: τινά τόπον), κατ-
 οικέω.

abitazione οἰκησις -εως, ἡ.

abito ἐσθῆς -ῆτος, ἡ; στολή -ῆς, ἡ.

abituare ἐθίζω (uno a far q. c. τινά
 ποιεῖν τι).

abitudine συνήθεια -ας, ἡ.

Aborigini οἱ Αὐτόχθονες, sing. αὐ-
 τόχθων -χθονος (nato sul) medesi-
 mo suolo.

Abronico Ἀβρωνίχος -ου, ὁ.

abusare παρα-χράομαι.

accade συμ-βαίνει = accidit.

accampamento στρατόπεδον -ου, τό;
 porre il campo στρατόπεδον ποιεῖ-
 σθαι.

accamparsi στρατοπεδεύομαι.

accasare συν-οικίζω, p. e. ὁ πατήρ
 συνοικίζει τινί τὴν θυγατέρα il pa-
 dre accasa con qualcheduno sua
 figlia.

accarezzare κατ-ασπάζομαι.

accendere ἐμ-πίμπρημι; συν-άπτω p.
 e. τὸ λύχνον il lumé, τὸ πῦρ il
 fuoco.

accogliere, ricevere alcuno δέχομαι
 τινα.

accompagnare (συν-παρ-) ἀκολουθεῖω;
 προ-πέμπω; ἀκολουθεῖω μετὰ τινος.
 accompagnare alcuno.

accontentarsi ἀρκέομαι, di q. c. τινί.
 p. e. ἀρ. τοῖς παροῦσι ac. delle
 cose presenti. - ἀγαπάω, p. e. τοῖς
 πεπραγμένοις delle cose fatte.

acconsentire ὁμολογέω, a qualcuno
 τινί.

accordare παρ-έχω, q. c. a uno τί
 τινι.

accorgersi αἰσθάνομαι, di q. c. τινός.
 accorrere προσ-τρέχω. — accor. in
 ajuto di qlc. βοηθεῖω τινί.

accostarsi προσ-έρχομαι.

accostumare ἐθίζω.

accrescere αὐξάνω.
 accuratamente ἐπιμελῶς.
 accusare uno di q. c. κατηγορέω τινός τι. p. e. acc. uno di avarizia κατηγορῶ τινος τὴν πλεονεξίαν (prop. acc. l'avarizia di uno). — acc. qlc. di far q. c. κατηγορῶ τινος ὅτι τι ποιεῖ.
 — acc. qlc. presso alcuno κατηγο. τινός πρὸς τινα. — per: incolpare αἰτιάομαι τινά τινος; acc. ingiustamente δια-βάλλω; aec. in iscritto innanzi a' tribunali γράφομαι τινα, muovere un'accusa ad alcuno ἐγκαλεῖν τινα δίκην.
 accusatore κατήγορος. -ου, ὁ.
 Acheronte Ἀχέρων -οντος, ὁ.
 Acherusio (d'Acherusa) Ἀχεράσιος -σία -σιον.
 Achille Ἀχιλλεύς -έως, ὁ.
 acqua ὕδωρ -ατος, τό.
 acquistare κτάνομαι.
 acume d'ingegno ἡ τῆς διανοίας ἀκρίβεια.
 adempiere τελέω, per e. la preghiera τὴν εὐχὴν, il giuramento τὸν ὄρκον.
 adempiere il proprio dovere τὰ καθήκοντα ἀπο-τελεῖν.
 addimesticare ἡμερῶ.
 addimesticato τιθαστός 3.
 addolorarsi di q. c. ἀλγύνομαι, ονν. λυπέομαι (aor. ἐλυπήθην) τινι, p. e. τοῖς ψόγοις dei biasimi.
 addormentare κατα-κοιμάω, κατα-κοιμίζω. — addormentarsi κατακοιμάομαι (aor. κατ-εκοιμήθην).
 Adimanto Ἀδείμαντος -ου, ὁ.
 adirarsi ὀργίζομαι (aor. ὤργισθην).
 con uno per q. c. τινί τινος ονν. τινί ἐπὶ τινι; χαλεπαίνειν τινί, ο πρὸς τινα
 adulare alcuno κολακεύω τινά.
 adulatore κολαξ -ακος, ὁ.
 adunanza del popolo ἐκκλησία -ας, ἡ:
 convocare l'adunanza ἐκκλησίαν ποιεῖν.

adunque οὖν.
 affannarsi per q. c. μεριμνάω περὶ τινος.
 affanno μέριμνα -ης, ἡ; λύπη -ης, ἡ.
 affare πράξις -εως, ἡ; gli affari τὰ πράγματα.
 affermare φημί, φάσκω.
 affinché ἵνα, ὅπως seguiti, ordinariamente, dal Soggiuntivo se nella proposizione principale, c'è un tempo principale, dall'Ottativo, se c'è un tempo storico, v. Gr. § 440.
 affine, per parente ἀναγκαῖος -ου, ὁ = necessarius; συγγενής -έος, ὁ.
 affinità συγγένεια -ας, ἡ.
 affittare μισθῶ, τί τινι q. c. a qlc.
 affliggersi di q. c. ἀχθομαι τινι, ἐπὶ τινι, τινός, περὶ τινος.
 affrettarsi ἐπείγομαι, σπεύδω, a far q. c. ποιεῖν τι.
 Agesilao Ἀγησίλαος -άου, ὁ.
 aggiogamento κατάζευξις -εως, ἡ.
 aggiogare κατα-ζεύγνυμι.
 aggiungere, per attaccare περι-άπτω.
 Agide Ἄγης -ιδος, ὁ.
 agricoltore γεωργός -οῦ, ὁ.
 agricoltura γεωργία -ας, ἡ.
 aiutare qlc. ἐπαρκέω τινί, βοηθῶ τινί, ὠφελέω τινά.
 ala πτέρυξ -υγος, ἡ; πτερὸν -οῦ, τό.
 albero δένδρον -ου, τό.
 Alcestide Ἀλκηστις -ιδος, ἡ.
 Alcibiade Ἀλκιβιάδης -ου, ὁ.
 alcuno τίς, τινός.
 Alessandro Ἀλέξανδρος -ου, ὁ.
 Aliatte Ἀλυάττης -ου, ὁ.
 alimentare τρέφω.
 alimento τροφή -ῆς, ἡ.
 allattare θηλάζω.
 alleanza συμμαχία -ας, ἡ; — far alleanza συμμαχίαν ποιεῖσθαι τινι.
 alleato σύμμαχος -ου, ὁ.
 alleggerire κουφίζω.
 allegrezza ἡδονή -ῆς, ἡ.

allestire *παρὰ-σκευάζω*.

allevare *τρέφω*.

allontanare *ἀπ-ερύκω, ἀπ-ελαύνω, ἀπ-είργω*, da q. c. *τινός*, o anche *ἀπό τινος*; *εἶργω* = *excludo*, v. distogliere.

allora *τότε*.

allorchè = quando *ὅτε, ὥς, ἐπεὶ*.

Alonneso *Ἀλόννησος -ου, ἡ*.

altare *βωμός -οῦ, ὁ*.

altezza *ὑψος -εος ctr. -ους, τό*.

alto *ὑψηλός 3*; in alto (con verbi di moto) *εἰς ὑψος* (τὸ ὑψος altezza).

altrettanto *τοσοῦτος, τοσαύτη, τοσοῦτο*.

altri, altro, altra *ἄλλος, ἄλλη, ἄλλο*.

altrimenti *ἐτέρως*. — *εἰ δὲ μή* (= se poi no).

altrove, di stato *ἄλλοθι*, di moto *ἄλλοσε*.

altrui *ἀλλότριος 3*.

alzarsi (*ὑπ-*) *ἀν-ίσταμαι*.

amare *φιλέω, ἀγαπάω, στέργω τινά*; per: essere innamorato *ἐράω τινός*.

amaro *πικρός 3*.

ambasciatore *πρεσβευτής -οῦ, ὁ*; al plur. *οἱ πρέσβεις -έων*; amb. plenipotenziario *πρεσ. αὐτοκράτωρ -ωρος*.

ambasceria *πρεσβεία -ας, ἡ*.

ambedue *ἀμφότεροι*. — *uterque ἀμφότερος -ᾶ, -ον*.

ambrosia *ἀμβροσία -ας, ἡ*.

Amfea *Ἀμφεία -ας, ἡ*.

amicizia *φιλία -ας, ἡ*; aver amicizia con uno: *φιλεῖν τινός διώκειν* (sequire).

amico sost. *φίλος -ου, ὁ*. — *agg. φίλος -η -ον*; *προσφίλης -ές*.

amore *ἔρως, g. ἔρωτος, ὁ*.

ammalare *νοσέω, κάμνω*.

amministrare (*διοικέω*; p. e. τὴν πόλιν la città; *πολιτεύω*).

amministrazione *διοίκησις -εως, ἡ*.

ammiraglio *ναύαρχος -ου, ὁ*.

ammirare *θαυμάζω*, uno per q. c. *τινά ἐπὶ τινι*, o *διὰ τι*; anche *τί τινος* = q. c. di qualcheuno. — *ἄγαμαί τινά τινος* uno per q. c.

ammogliarsi *γαμέω* = *uxorem ducere* = *ἀγεσθαι*, o *ἀγειν γυναῖκα* (scl. *εἰς τὴν οἰκίαν*). Il medio *γαμέτομαι* si dice della donna che va a marito; si notino quindi le frasi; *ὁ ἀνὴρ γαμῇ τὴν γυναῖκα* ed *ἡ γυνὴ γαμεῖται τῷ ἀνδρί*.

ampliare *αὐξάνω*.

Anassagora *Ἀναξαγόρας -ου, ὁ*, anche *καί*.

ancora *ἔτι*; ancora adesso *ἔτι καὶ νῦν*.

ancora *ἄγκυρα -ας, ἡ*; levar l'ancora *αἶρειν*, o *ἀναιρεῖσθαι*, o *ἀνασπᾶν ἄγκυραν*; gettar l'ancora *βάλλειν ο χαλᾶν ἄγκυραν*; fermarsi in sulle ancore *ὀρμεῖν, ἐπ' ἀγκύρας ἀποσαλεύειν*; gettar l'ancora in porto *ὀρμίζειν*.

ancorarsi *ὀρμίζω*, per lo più med. *ὀρμίζομαι*.

andare (*εἶμι*), *βαδίζω, πορεύομαι*; andare da qualcuno *ἔρχομαι πρὸς τινά*, ovvero *ὡς τινά* — andare contro gli inimici *ἵνα ἐπὶ (πρὸς) τοὺς πολεμίους*. — andare nel paese inimico *ἵνα ἐἰς τὴν πολεμίαν* (scl. *γῆν*). — andare (ostilmente) contro alc. *ἐπιφύρεσθαι τινι*. — andare per (prendere) q. c. *ἐλθεῖν ἐπὶ τι* (p. e. *ἐφ' ὕδωρ* per acqua). — andare a caccia *ἐξέειναι ἐπὶ θήραν*, οὖν. *θηράω, θηρέω*.

andar vagando *πλανᾶσθαι*.

Andro *Ἀνδρος -ου, ἡ* (νῆσος isola).

Anfidamante *Ἀμφιδάμας -αντος, ὁ*.

anfora *ἀμφορά -ᾶς, ἡ*.

anguilla *ἔγχελυς -υος, ἡ*.

anima *ψυχὴ -ῆς, ἡ*.

animale ζῶον, ζώου, τό.
 animo θυμός -οῦ, ὁ.
 annegare πνίγομαι.
 annettere συν-άπτω.
 annientamento κατάλυσις -εως, ἡ.
 anno ἐνιαυτός -οῦ, ὁ; ἔτος -εος, τό.
 annunciare (ἀπ-)ἀγγέλλω; per: riferire ἐπ-ανα-φέρω.
 annoverare κατα-λογίζομαι, p. e. uno fra gli ingiusti τινὰ ἐν τοῖς ἀδίκους.
 antecessore, antenato πρόγονος -ου, ὁ.
 antico παλαιός 3, ἀρχαῖος 3.
 Antiocho Ἀντίοχος -ου, ὁ.
 Antonio Ἀντώνιος -ου, ὁ.
 ape μέλιττα -ης, ἡ.
 apertamente περιφανώς.
 apparato παρασκευή -ης, ἡ.
 apparecchiare παρα-, κατα-σκευάζω.
 apparenza δόξα -ης, ἡ; τό φαίνόμενον.
 appartenere ad alcuno εἶναι τινος.
 appendere (ἀνα-)κρεμάννυμι, q. c. o qualcheduno a q. c. = τί, ο τινά ἐκ τινος, ο ἀπό τινος.
 applaudire δορυβεῖν.
 applicare q. c. a q. c. προς-αρτάω τί τινι.
 appositamente ἐπιτηδές.
 apprendere προς-μανθάνω.
 approdare κατ-έχω (sott. τὴν ναῦν) ονν. προσ-έχω, in qualche luogo εἰς, ο ἐπὶ τινά τόπον. Anche col dat. p. e. appr. all'isola, a terra τῇ νήσῳ, τῇ γῇ, ονν. πρὸς τὴν γῆν. — προσορμίζω ο προσορμίζομαι (aor. προσ-ωρμισάμην ed anche προσ-ωρμισάθην) πρὸς τὴν νῆσον ονν. τῇ νήσῳ all'isola.
 Apollo Ἀπόλλων -ωνος, ὁ.
 aprire ἀν-οίγω.
 aquila αἰτός -οῦ, ὁ.
 aquilone βορρᾶς -ᾶ, ὁ.
 ara βωμός -οῦ, ὁ.
 Arabo Ἀραβ -βος, ὁ.
 araldo κῆρυξ -ῦκος, ὁ.

arare ἀρόω.
 Arasse Ἀράξης -ου, ὁ.
 Arcade Ἀρχάς -άδος, ὁ.
 Arcadia Ἀρχαδία -ας, ἡ. — d'Arcadia ἀρχαδικός 3.
 Archita Ἀρχύτας -ου, ὁ.
 arco τόξον -ου, τό — colpire coll'arco τοξεύω.
 arconte ἄρχων -οντος, ὁ.
 ardire, nom. τόλμα -ης, ἡ; verbo τολμάω.
 arditamente θρασείως.
 ardito θρασύς -εία -ύ, essere ardito in q. c. θαρραλέως ἔχειν πρὸς τι.
 area οἰκόπεδον -ου, τό.
 Ares = Marte Ἄρης -εως, ὁ.
 argento ἄργυρος -ου, ὁ — d'argento ἀργύρεος -έα -εον.
 argomento (soggetto di un discorso) ὑπόθεσις -εως ἡ; προαίρεσις -εως, ἡ. — allontanarsi dall'argomento πόρρω τῇς ὑποθέσεως ἀποπλανάομαι. — parlare fuori d'argom. ἔξω τῇς ὑποθέσεως λέγειν.
 Arieo Ἀριαῖος -ου, ὁ.
 Arione Ἀρίων -ωνος, ὁ.
 Aristide Ἀριστείδης -ου, ὁ.
 Aristippo Ἀρίστιππος -ου, ὁ.
 Aristogitone Ἀριστογείτων -ονος, ὁ.
 Aristotele Ἀριστοτέλης -ου, ὁ.
 arma ὄπλον -ου, τό.
 armare (ἐξ)οπλίζω.
 armato, sost. ὀπλοφόρος -ου ὁ — agget. ἔνοπλος -ον, καθ-οπλισμένος 3, part. perf. pass. di καθ-οπλίζω.
 armistizio ἀνοχή -ῆς, ἡ (ἀν-έχω), per lo più al pl. αἱ ἀνοχαί, αἱ σπονδαί — fare un armistizio ἀνοχάς ποιεῖσθαι, ο σπένδουσθαι.
 Armodio Ἀρμόδιος -ου, ὁ.
 arrecare παρέχω, τίκτω (generare); recare onore a qle. τιμὴν φέρειν τινί. — disonore ἀτιμίαν φέρειν τινί.

- arrendersi παρ-δίδομαι ονν. παρ-δίδομι ἑμαυτόν, p. e. παρέδωκεν αὐτόν τοῖς πολεμίοις si arrese agli inimici.
- arresa διαλλαγή -ης, ἡ.
- arricchire πλουτίζω — arricchirsi πλουτίζειν ἑαυτόν = πλουτίζεσθαι; con q. c. ἀπό τινος, p. e. ἀπό γεωργίας coll' agricoltura.
- arrivare ἀφ-ικνέομαι, presso alcuno πρὸς τινα — ἐφ-ικνέομαι col genit. del luogo p. e. τῶν ἀκρῶν alle cime.
- arrivo ἀφίξις -εως, ἡ.
- arroganza ὕβρις -εως, ἡ.
- Artacheo Ἀρτάχαιος -ου, ὁ.
- Artaserse Ἀρταξέρξης -ου, ὁ.
- arte τέχνη -ης, ἡ.
- artefice τεχνίτης -ου, ὁ.
- artificio μηχανήμα -ατος, τό; τέχνησµα -ατος τό, fare o ottonere con artificii μηχανοῦμαι.
- artiglio ὄνυξ -υχος, ὁ.
- ascoltare ἀκροάομαι — dare ascolto ὑπακούω, p. e. τοῖς λόγοις τινός ai discorsi di qualcheduno. — πείθομαι.
- Asia Ἀσία -ας, ἡ.
- asino ὄνος -ου, ὁ.
- aspettare περι-, προσ-, ἀνα-μένω, qualcuno o q. c. τινά, ο τί.
- aspetto, nome εἶδος -εος, τό.
- aspirare a q. c. ὀρέγοµαί τινος.
- assai μάλιστα, πλείστα.
- assalire ἐπι-τίθεµαί τι, ἐφ-ορµᾶσθαι τι — ὀρµᾶν ἐπὶ τι, p. e. ἐπὶ τοῖς πολεμίοις gli inimici.
- assalto προσβολή -ης, ἡ — dare l'assalto alle mura della città προσβάλλειν πρὸς τὰ τείχη ονν. τῷ τείχει τῆς πόλεως.
- assediare πολιορκέω, p. e. τὴν πόλιν la città.
- assedio πολιορκία -ας, ἡ — levar l'assedio: λύειν τὴν πολιορκίαν.
- assennatezza σωφροσύνη -ης, ἡ.
- assennato σώφρων 2.
- asservire (ἐξ-) ἀνδραποδίζω, p. e. τὴν πόλιν la città.
- assetato διψηρός 3.
- assistere qualcuno παρ-στῆναί τι — συν-επι-λαμβάνεσθαι τινί τινος uno in q. c.
- assoggettare ὑποχείριον ποιεῖν, p. e. la città: τὴν πόλιν — assoggettarsi καταστρέφεσθαι, καταδουλοῦν, p. e. τὴν χώραν il paese.
- assoluto, p. e. capitano, ambasciatore e simile αὐτοκράτωρ -ορος.
- assolvere ἀπο-ψηφίζομαι.
- assuefare προς-εθίζω, uno a q. c. τινά πρὸς τι — συνήθη τινά ποιῶ τι, rendo uno assuefatto a q. c.
- assumere παρα-λαμβάνω.
- astenersi ἀπ-έχομαι, da q. c. τινός.
- Astiage Ἀστιαγής -ου, ὁ.
- astro ἄστρον -ου, τό.
- astuto πανουργός -οῦ, ὁ.
- astuzia πανουργία -ας, ἡ.
- Atamante Ἀθάμας -αντος ὁ.
- Atea Ἀτίας -ου, ὁ.
- Atene Ἀθῆναι -ῶν, αἱ.
- Ateniese Ἀθηναῖος -ου, ὁ.
- attaccar battaglia, v. battaglia.
- attendarsi σκηνάω -νέω e -νόω e i relativi medi. (da σκηνή -ης, ἡ tenda).
- attendere, prestare attenzione a q. c. νοῦν προσ-έχειν τινί.
- attenzione φροντίς -ιδος, ἡ; mettere molta attenzione a q. c. πολλὴν φροντίδα κατα-τίθεσθαι εἰς τι.
- atterrire κατα-πλήττω, atterrita = metu percussus περίφοβος -ον.
- attestare μαρτυρέω, q. c. τινί.
- Attica Ἀττική -ης, ἡ.
- Attico Ἀττικός 3.
- attività ἐνέργεια -ας, ἡ, ἐργασία -ας, ἡ, πραγμάτεια -ας, ἡ,
- attonito κατα-πληγείς -εῖσα -έν, g.

έντος, è partic. aor. 2 pass. di κατα-
-πλήττω.
attraversare δια-βαίνω, περαιόμαι
(aor. περαιωθήναι) διαπεράω col-
l'acc. del luogo, p. e. τὸ ρεῖθρον
la fiumana, τὸν ποταμόν il fiume
— Far attraversare περαιόω.
audace θρασύς -εἶα -ύ; τολμηρός 3.
audacemente θρασέως.
audacia θράσος -εος, τό; τόλμα -ης, ἡ.
Aulide Αὐλῖς -ίδος, ἡ.
aumentare αὐξάνω.
autorevole πιστός 3.
autunno φθινόπωρον -ου, τό.
avarizia πλεονεξία -ας, ἡ.
avaro πλεονέκτης -ου, ό; φιλάργυρος
-ου, ό.
avanti πρό; avanti a qualcheduno ἐν
τῷ πρόσθεν τινός.
avanzarsi πρό-εimi (inf. προ-ιέναι);
προ-χωρεῖν.
avere sostant. οὐσία -ας, ἡ; χρῆμα
-ατος, τό, per lo più al pl.
avere verbo ἔχω; io ho q. c. = ἐγώ

ἔχω τι, ονν. ἔστι τι μοί = *aliquid
est mihi*.
aver fame πεινάω, aver sete διψάω.
aver freddo μύγω.
aver in bocca (nominar spesso) εἰς
στόμα ἄγω.
aver un'opinione γνώμην τινὰ ἔχω.
avidità di guadagno κέρδος -εος, τό.
avido di guadagno πλεονέκτης -ου, ό.
avo πάππος -ου, ό.
avoltojo γύψ, γυπός, ό.
avversario ἐναντίος -ου, ό; ἀνταγωνι-
στής -οῦ, ό - αν. politico ἀντιστασια-
στής -οῦ, ό, ονν. ἀντιστασιώτης
-ου, ό.
avverso, contrario, v. essere.
avvezzare ἐθίζω (τινὰ πράττειν τι
uno a far qualche cosa).
avvicinarsi πελάζω, πλησιάζω τινί —
προσ-έρχομαι (τινι, ο ἐπὶ τινι, ο
πρός τινα). infin. προσ-ιέναι; προσ-
γίγνομαι.
avvoltolarsi καλινδέομαι, in q. c. πρὸς τι.
azione πράξις -εως, ἡ; ἔργον -ου, τό.

B

baciare κατα-φιλέω, per es. τὴν χεῖρα
la mano.
bagnare βρέχω; bagnarsi βρέχομαι;
fare un bagno λούομαι.
baluardo ἐπιτείχισμα -ατος, τό.
bambino παιδίον -ου, τό.
banchettare ἐστιάομαι.
bandire, per: pubblicare κηρύττω;
per: cacciare in bando φυγαδεύω.
banditore κήρυξ -υκος, ό.
barbaro βάρβαρος -ου, ό.
barca πλοῖον -ου, τό.
base κρηπίς -ίδος, ἡ.
bastante ἱκανός 3.
bastare (εἰ)αρκέω; mi basta cono-
scere queste cose: ἀρκεῖ μοι γνώ-
ναι ταῦτα.

battaglia μάχη -ης, ἡ; attaccare bat-
taglia cogli inimici: μάχην συν-
άπτειν τοῖς πολεμίοις. — sostenere
da vicino la battaglia μάχην ἐκ
χειρὸς ὑπο-μένειν.
battaglia di cavalleria ἵππο-μαχία
-ας, ἡ.
battaglia navale ναυ-μαχία -ας, ἡ.
bellezza κάλλος -εος, τό; μεγαλοπρα-
πεία -ας, ἡ.
bellicoso μάχιμος 3.
bello καλός 3.
benchè καίπερ col partic. v. Gr. §
464, n. 2.
bene nome (il) τό ἀγαθόν -οῦ.
bene avv. εὖ, καλῶς.

benefattore *εὐεργέτης* -ου, ὁ. — ovvero col partic. e l'artic. di *εὐεργετώ* (p. e. ὁ *εὐεργετῶν* -οὔντος colui che beneficia; ὁ *εὐεργετήσας* -αντος colui che ha beneficiato).

beneficare *εὐεργετέω*, εὖ ποιέω, v. *Gramm.* § 358, 2.

beneficio *εὐεργεσία* -ας, ἡ; *χάρις* -ιτος, ἡ.

benevolenza *εὐνοία* -ας, ἡ.

benevolo *εὐνους* 2; *εὐμενής* -ές.

Beozia *Βοιωτία* -ας, ἡ.

Beozio *Βοιωτός* -οῦ, ὁ.

bere *πίνω*.

bevanda *ποτόν* -οῦ, τό.

biada *σίτος* -ου, ὁ; al plur. per lo più τὰ *σίτα*.

bianco *λευκός* 3.

biasimare *ψέγω* (τινὰ *ἐπὶ* τινι uno per q. c.), *μέμφομαι* aor. *μέμψασθαι* e *μεμφῆσθαι* (τινὰ, e anche τινί qic.), *ἐπιτιμάω* τινί.

biasimo *ψόγος* -ου, ὁ.

bipede *δίπους*, *δίποδος*.

billingue *διχόμυθος* 3.

bisogna, impersonale: *δεῖ*, *χρή* si costruiscono coll'accus. e coll'infinit.

v. *Gr.* § 455, n. 1. bisogna che noi partiamo *δεῖ* ο *χρή* ἡμᾶς *ἀπείναι*.

bisogno, per: necessità *ἀνάγκη* -ης, ἡ.

bocca *στόμα* -ατος, τό.

bocciale *ἀμφορεύς* -έως, ὁ; *κύπελλον* -ου, τό.

Borrea *Βορρᾶς* -ᾶ, ὁ.

bosco *ὕλη* -ης, ἡ, bosco di quercie *δρυμός* -οῦ ὁ, boschetto sacro *ἄλσος* -εος, τό.

boscoso *ὕλῳδης* -ες, p. e. *νῆσος*, *λόφος*, ὄρος isola, colle, monte boscoso. — luoghi boscosi τὰ *ὕλῳδη*.

braccialeto *ψέλιον* -ου, τό.

braccio (misura) *πῆχυς* -εως, ὁ.

brama *ἐπιθυμία* -ας, ἡ.

bramare *ἐπιθυμέω*, q. c. *τινός*; *ἐφίεσθαι* *τινος* (p. e. τοῦ *πλούτου* la ricchezza); *ὀρέγομαι* *τινος*.

Bretagna *Βρεττανία* -ας, ἡ.

breve *βραχύς* -εῖα -ύ.

brevemente *βραχέως*; per: sommariamente: *ἐν κεφαλαίῳ*. Vi narrerò queste cose assai brevemente *ταῦτα διηγήσομαι ὑμῖν διὰ βραχυτάτων*.

briglia *ἡνία* -ας, ἡ, e più spesso τὰ *ἡνία*.

bronzo *χάλκος* -ου, ὁ — di bronzo *χάλκεος* 3.

bue *βοῦς* contr. da *βόος* g. *βοῦ*, ὁ ed ἡ (vacca).

bugia *ψεύδος* -εος, τό.

bugiardo *ψεύστης* -ου, ὁ (vedi *ψεύδω*).

buono *ἀγαθός* 3. — il buono τὸ *ἀγαθόν*.

Bulide *Βούλις* -ιδος, ὁ.

burrasca *χειμών* -ώνος, ὁ.

Busiride *Βούσιρις* -ιδος, ὁ.

C

caccia *θῆρα* -ας, ἡ.

cacciare *θηράω*, *θηρεύω* — cacciare innanzi *ἐλαύνω*.

cacciatore *θηρευτής* -οῦ, ὁ; — *κυνηγέτης* -ου, ὁ; *κυνηγός* -οῦ, ὁ.

cacio *τυρός* -οῦ, ὁ.

cadavere *νεκρός* -οῦ, ὁ — raccogliere i cadaveri (p. e. sul campo di bat-

taglia) *ἀναιρεῖσθαι* τοὺς *νεκρούς* οὐν. τοὺς *τεθνήθτας*.

cadere *πίπτω*; — cadere in ginocchio, sui ginocchi (dei cavalli) *εἰς γούνατα πίπτειν* — cader giù *καταπίπτω*, *θπο-πίπτω* — cadere in mano, in potere, di alcuno *ἐπὶ τινι γίγνεσθαι*; *ὑποχείριον γίγνεσθαι* τι-

vi. — cadere in pericolo κινδύνω
ἐμπίπτειν.
cagione αἰτία -ας, ἡ. — a cagione
ἐνεκα col genit. per lo più posposto.
Caldeo Χαλδαῖος -ου, ὁ.
caldo agg. Θερμός 3; sost. τὸ Θερμόν
-οῦ, Θερμότης -ητος, ἡ.
calice (dei fiori) κάλυξ -υκος, ἡ.
Callia Καλλίας -ου, ὁ.
calore (del sole) καύμα -ατος, τό. v.
caldo.
calunnia διαβολή -ης, ἡ.
calunniare δια-βάλλω, qualcuno pres-
so un altro: τινά πρὸς τινα.
calunniatore διάβολος -ου, ὁ.
cambiare δι-αμείβομαι, μετ-αλλάττω.
— camb. vita, per morire: μεταλ-
λάττειν τὸν βίον.
camelo κάμηλος -ου, ὁ ed ἡ.
camera θάλαμος -ου, ὁ.
camminare βαδίζω, per una via ὁδῶ
e anche ὁδόν.
campagna ἀγρός -οῦ, ὁ; — venire
dalla campagna ἔκειν ἐξ ἀγροῦ.
campo ἀγρός -οῦ, ὁ; per: accampa-
mento στρατόπεδον -ου, τό.
cancellare ἐξ-αλείφω.
cane κύων, g. κυνός, ὁ, ἡ.
canna ῥίψ, g. ῥιπ-ός, ἡ; κάλαμος -ου, ὁ.
Canne, città d'Apulia, Κάνναι -ῶν, αἱ.
cantare ᾄδω (da αἰδῶ).
canto ᾄσμα -ατος, τό; ᾠδή -ης, ἡ.
canto degli uccelli φωνή -ης, ἡ.
canto marziale, di guerra, παιάν
-ᾶνος, ὁ.
Caos χάος -εος ctr. -ους, τό.
capace ἱκανός 3; essere capace δύνα-
μαι. — ἱκανός εἰμι.
capello τρίξ, g. τριχός, ὁ.
capitano στρατηγός -οῦ, ὁ; ἡγεμών
-όνος, ὁ — essere capitano (di un
esercito) στρατηγεῖν (στρατοῦ) —
in una guerra, in una battaglia
στρατηγεῖν πόλεμον, μάχην.

capo (testa) κεφαλή -ης, ἡ — essere
a capo di q. c. προ-εστάναι (perf.)
ονν. προ-στῆναί (aor.) τινος. —
porre a capo (præficio) qlc. di qlc.
ἐφ-ίστημί τινά τινα, ονν. καθ-ίστημί
τινα ἐπὶ τινα, ονν. ἐπὶ τινα. — i
capi οἱ προεστώτες.
capostipite πρόγονος -ου, ὁ.
capra αἶξ g. αἰγός, ἡ.
carattere τρόπος -ου, ὁ; per lo più
al plur. οἱ τρόποι mores.
carcere δεσμοκτήριον -ου, τό.
carestia σιτοδεία -ας, ἡ.
Caria Καρία -ας, ἡ.
carica, per ufficio, impiego ἀρχή -ης,
ἡ.
Caristo Κάρυστος -ου, ἡ.
carne κρέας g. κρέως, τό; σὰρξ g. σαρ-
κός, ἡ.
caro φίλος 3. — di prezzo τίμιος -ᾱ
-ον.
carro ἄμαξα -ης, ἡ. — carro da
guerra ἄρμα -ατος, τό.
Cartagine Καρχηδών -όνος, ἡ.
Cartaginese Καρχηδόνιος -ου, ὁ.
casa οἶκος -ου, ὁ; οἰκία -ας, ἡ — ανν.
a casa domi οἶκοι, domum οἰκαδε
— da casa domo οἶκοθεν — fab-
bricare una casa, v. fabbricare.
caso τύχη -ης, ἡ.
castigare ζημιῶν, κολάζω, τιμωρέομαι
— uno per q. c. τινά τινος, ονν.
τινά ἀντί, ο περί τινος. Anche τινά
τι.
castigo ζημία -ας, ἡ; δίκη -ης, ἡ; τι-
μωρία -ας, ἡ; esser castigato δίκην
διδόναι, per q. c. τινός.
catena δεσμός -οῦ, ὁ; al plur. τὰ
δεσμά.
catenaccio μοχλός -οῦ, ὁ.
Catone Κάτων -ωνος, ὁ.
cattivo κακός 3; πονηρός 3; ανν. κα-
κός.
causa αἰτία -ας, ἡ — per lo più si

traduce coll'agg. αἴτιος 3, p. e. egli è causa di q. c. αἴτιός ἐστὶ τινος.
 cavaliere ἵππεύς -έως, ὁ.
 cavalleria ἵππικόν -οῦ, τό (sott. στρατεύμα), anche ἡ ἵππος -ου; per lo più col plur. οἱ ἵππεῖς i cavalieri.
 cavallo ἵππος -ου, ὁ.
 cavo, concavo κοῖλος 3.
 cedere εἶκω, ὑπ-εἶκω ad uno in q. c. τινί τι; q. c. a qlc. συγχωρεῖν τινός τινι.
 celebre εὐδόκιμος -ον; ἔνδοξος -ον; ἐπιφανής -ές. Anche col partic. di διαφέρω, p. e. οἱ διαφέροντες quelli che sono celebri.
 ceppi δεσμός -οῦ, ὁ; al plur. τὰ δεσμά.
 cera κηρός -οῦ, ὁ.
 cercare ζητέω.
 certamente δῆπου.
 certo, sicuro σαφής -ές.
 cervo ἔλαφος -ου, ὁ ed ἡ.
 Cesare Καῖσαρ -αρος, ὁ.
 cessare λήγω, παύομαι col gen. della cosa, p. e. ces. dalla guerra π.α. τοῦ πολέμου, ovvero col part.; p. e. cesso dal far q. c. παύομαί τι ποιῶν, pl. παύομεθά τι ποιοῦντες.
 cestello κανοῦν -οῦ, τό.
 che *pron.* = il quale ὅς, ἧ, ὅ. — colui che ὅστις.
 che *cong.* ὅτι, che *col compar.* = quam ἧ, per es. plus... quam... μᾶλλον... ἧ — che? inter. τί; indir. ὅ τι; v. Gr. § 412.
 Cheronea Χαϊρώνεια -ας, ἡ.
 chi τίς, τι γ. τινός. Interrog. τίς, τί γ. τίνος.
 chiamare καλέω.
 chiave κλείς g. κλειδός, ἡ.
 chiedere αἰτέω -έομαι q. c. da qualcheduno τί τινα, ovvero τι παρά τινος; — δέομαι, dep. pass. (aor.

εἰδεῖσθην) τί τινος — chiedere di ritorno il denaro ἀπαιτεῖν τὸ ἀργύριον. — chiedere l'estradiizione di qlc. ἀπ-αιτεῖν τινα.
 Chilone Κύλων -ωνος, ὁ.
 chioma θρίξ g. τριχός, ἡ.
 chiudere κλείω; p. e. chiudere la porta di notte κλεῖν τὰς πύλας τῆς νυκτός. — chiuder fuori, escludere ἀπο-κλείω.
 ciarliero, ciarlone ἀδολέσχης -ου, ὁ.
 cibo τροφή -ῆς, ἡ; σῖτος -ου, ὁ; pl. τὰ σῖτα.
 cicala τέττιξ -ῖγος, ὁ.
 Cicerone Κικέρων -ωνος, ὁ.
 cielo οὐρανός -οῦ, ὁ.
 ciera (florida) εὐχροία -ας, ἡ.
 cigno κύκνος -ου, ὁ.
 Cilicia Κιλικία -ας, ἡ.
 cima κορυφή -ῆς, ἡ. — ἄκρα -ας, ἡ.
 Cimone Κίμων -ωνος, ὁ.
 cingere περι-βάλλω, περι-τίθημι; *intr.* περι-έχω; il fiume cinge (scorre intorno al) la città ὁ ποταμός κύκλω περι-έχει τὴν πόλιν.
 Cinocefalo Κυνός κεφαλαί, αἱ.
 ciò che ὅ τι.
 cippo στήλη -ας, ἡ.
 Cipro Κύπρος -ου, ἡ; cipriota Κύπριος -ου, ὁ.
 circondare v. cingere.
 circostante περι-κείμενος 3.
 circostanza καιρός -οῦ, ὁ. — in tali circostanze ἐν τοῖς τοιοῦτοις καιροῖς.
 Ciro Κύρος -ου, ὁ.
 città πόλις -εως, ἡ.
 cittadino πολίτης -ου, ὁ.
 Cleopatra Κλεοπάτρα -ας, ἡ.
 cliente μέτοικος -ου, ὁ.
 Clito Κλείτος -ου, ὁ.
 coadiuvare alcuno συνεργεῖω τινί.
 cocchio ἄρμα -ατος, τό.
 cocodrillo κροκόδειλος -ου, ὁ.
 coda οὐρά -ας, ἡ — menare la coda

(proprio de' cani in segno di gioja),
σαίνω sia solo, sia col dat. τῇ οὐρᾷ,
sia anche coll' acc. τὴν οὐράν.
coetaneo ἡλικιώτης -ου, ὁ; ἡλιξ -ικος,
ὁ.

Colchide Κολχίς -ίδος, ἡ.

collana οἱ στρεπτοί (v. στρέφω).

colle λόφος -ου, ὁ; γήλοφος -ου, ὁ.

collera ὀργή -ῆς, ἡ.

collina v. colle.

collocare τίθῃμι, καθίστημι.

colomba περιστέρα -ᾶς, ἡ.

colonia ἀποικία -ας, ἡ.

colorato, variopinto, ποικίλος 3.

colore χρῶμα -ατος, τό.

colpa ἀμάρτημα -ατος, τό; αἰτία -ας,
ἡ p. e. αἰτία ἔχειν τινός aver colpa
di q. c.

colpevole αἷτιος 3.

colpire col dardo τοξεύω; col giavel-
lotto ἀκοντίζω.

coltivare ἐργάζομαι, θεραπεύω, p. e.
la terra τὴν γῆν; coltivare un' arte
ἐπιτηδεύω (τέχνην).

collivazione φυτιάειν -ας, ἡ.

comandare προστάττω, ἐπιτάττω
(τινὶ τι); κλεύω coll' accus. e l' inf.
come jubeo, v. Gr. § 455, 3 n. 3.

comando supremo d' un esercito στρα-
τηγία -ας, ἡ; d' un paese ἡγεμονία
-ας, ἡ; tenere il comando sopra al-
cuno ἄρχω, ἡγέομαι τινος.

comando, ordine πρόσταγμα -ατος, τό.
— i comandi, gli ordini di qtc. τὰ
ὑπὸ τινος προσταχθέντα, ονν. τὰ
τινι προστεταγμένα, ονν. κεκελευ-
σμένα. v. Gram. § 418, 3.

comando, per: imperio ἀρχή -ῆς, ἡ;
assumersi il comando ὑποστέλλαι
τὴν ἀρχήν.

combattere μάχομαι, contro uno per
q. c. τινι περί (o ὑπέρ) τινος; p. e.
τῆς πατρίδος per la patria. — in
compagnia di qtc. σύν τινι. — con-

tro uno ἐπὶ ο πρὸς τινά; gli uni
contro gli altri πρὸς ἀλλήλους. —
ἀγωνίζομαι περί τινος; — combat-
tere da vicino ἐκ χειρὸς τὴν μάχην
ποιεῖν.

combattimento μάχη -ης, ἡ; c. navale
ναυμαχία -ας, ἡ; c. di cavalleria
ἵππομαχία -ας, ἡ; c. di fanteria
πεζομαχία -ας, ἡ.

come ὡς, ὥσπερ. — di tempo: ὅτε.

cominciare v. incominciare.

comizio ἐκκλησία -ας, ἡ.

commensale σύσκηνος -ου, σύσιτος
-ου; σύνδειπνος -ου; col partic. di
συν-δειπνέω.

commune κοινός 3.

compagnia ὁμιλία -ας, ἡ.

compagno κοινωνός 3; il compagno
ἐταῖρος -ου, ὁ — compagno di
guerra σύμμαχος -ου, ὁ; compagno
d' ambasciata συμπρεσβευτής -ου,
ὁ; σύμπρεσβυς -εως, ὁ.

companionico ὄψον -ου, τό.

compassionare uno per q. c. οἰκτεῖρω
τινα διὰ τι.

compiacere ad uno χαρίζομαι τινι;
compiacersi di q. c. ἡδομαι, χαίρω,
ἀρέσκομαι τινι; εὐφραίνομαι, ἀγάλ-
λομαι τινι, ο ἐπὶ τινι.

compiangere πενθεῶ τινά, p. e. τοὺς
ἀπολωλότες i perduti, i morti.

complotto σύνδημα -ατος, ἡ.

compositore di favole λογοπότης -ου, ὁ.
comprare ὠνέομαι, πρίαμαι, ἀγοράζω,
q. c. a gran prezzo τὶ πολλοῦ. v.
Gr. § 389.

con prepos. σύν col dat., o più spes-
so μετά col genit. quando esprime
compagnia; ma se dinota istru-
mento non si traduce, e si pone il
solo dativo istrumentale, v. Gr.
§ 399, 7.

concedere ad uno di far q. c. συγχω-
ρῶ τινὶ τι ποιεῖν. — concedere q.

c. a qle. συγχωρεῖν τί τινι ονν.
 τινός τινι. v. cedere.
 concittadino συμπολιτευόμενος -ου, ó.
 concorde ὁμόνοος 2 ctr. ὁμόνους; es-
 sere concorde ὁμο-νοῶ, con uno
 intorno a q. c. τινί τι, ονν. τινι
 περὶ τινος, o anche περὶ τι.
 concordia ὁμόνοια -ας, ῥ.
 condannare κατα-γινώσκω, καταψη-
 φίζομαι col genit. di persona e
 l'accus. del delitto, o della pena;
 p. e. καταψηφίζομαι τινος κλοπῇ,
 δειλίαν, ονν. θάνατον, φυγὴν =
condannare uno per furto, per
viltà. ονν. alla morte, all'esilio.
 — Di καταψηφίζομαι si usano con
 significato passivo il perf. (κατεψή-
 φισμαι) e l'aor. (κατεψηφίσθην)
 col genit. della pena, p. e. ó πο-
 λίτης κατεψηφίσθη θανάτου, φυγῆς
 il cittadino fu condannato a morte,
 all'esiglio; ma si ha anche p. e.
 κατ-εψηφισμένος ἦν μοῦ θάνατος, e
 κατ-έγνωσται σου θάνατος io ero
 stato condannato a morte, tu sei
 stato condannato a morte. Il vero
 significato dei due verbi è il nostro
decretare contro.
 condiscipolo συμπαιδευόμενος -ου, ó.
 condottiero ἡγεμών -όνος, ó così nel
 significato di *duce*, come in quello
 di *guida*.
 condurre ἄγω; ἡγέομαι, ma si noti
 la costruzione il capitano conduce
 i soldati ó στρατηγὸς ἡγείται τῶν
 στρατιωτῶν; la guida conduce i
 soldati ó ἡγεμὼν ἡγείται τοῖς στρα-
 τιώταις. — io ti conduco per una
 via facile ἄγω σὲ ῥαδίαν ὁδόν.
 condurre intorno περι-άγω.
 confessare ὁμολογέω.
 confidare, per: aver fede in uno:
 πιστεύω τινί.
 confiscare i beni di alcuno δημεύω

τὰ χρήματά τινος p. e. τοὺς ἀγρούς
 τῶν ἀντιπάλων i campi degli av-
 versari.
 confrontare q. c. a q. c. παραβάλλω
 τι πρὸς τι. — confrontare fra loro
 le azioni più grandi τὰς μεγίστας
 τῶν πράξεων παρ' ἀλλήλας τιθέναι.
 confutare (ἐξ-)ἐλέγχω.
 congiungere ζεύγνυμι.
 congiunto, per: affine οἰκείος 3, ἀναγ-
 καῖος 3.
 coniare ἐκ-τυπῶ.
 Conone Κόνων -ωνος, ó.
 conoscere γινώσκω, conoscere alcuno
 γνωρίζω τινά, essere conosciuto da
 alc. γνωρίζομαι πρὸς τινος — non
 conoscere alcuno ἀγνοεῖν τινά.
 conquistare κατα-στρέφομαι, v. sog-
 giogare. Raro l'att. v. κατα-στρέ-
 φω.
 consacrare ἀπο-θνήω.
 consegnare παρα-δίδωμι; consegnare
 la città agli inimici παρα- ονν. vero
 προ-διδόναι τὴν πόλιν τοῖς πολε-
 μίοις — consegnare le armi (re-
 quisite) ἀποφέρειν τὰ ὅπλα — dare
 in mano ἐγχειρίζω.
 conseguire τυγχάνω, col gen., p. e.
 consequir lode τυγχάνειν ἐπαίνου.
 — λαμβάνω.
 conservare σώζω, cons. intatte le leg-
 gi διατηρέω τοὺς νόμους.
 considerare ἐπι-βλέπω. cons. q. c.
 ἐνθυμέομαι τι; cons. intorno a q.
 c. ἐνθ. περὶ τινος; cons. che... ἐνθ.
 ὅτι ονν. ὡς...
 consigliare συμ-βουλεύω τινί τι a
 qualcuno q. c. — consigliarsi in-
 torno a q. c. con qualcuno (συμ)-
 βουλευομαι τινι περὶ τινος; κοινω-
 νέομαι τινι περὶ τι. consigliarsi
 bene o male καλῶς o κακῶς βου-
 λέομαι.
 consigliere σύμβουλος -ου, ó.

consiglio βουλή -ης, ἡ. — luogo del consiglio βουλευτήριον -ου, τό.
 console ὑπατος -ου, ὁ.
 consolidare βεβαιῶ.
 consumare il tempo, *terere tempus* δια-τρίβω.
 contadino γεωργός -οῦ, ὁ.
 contendere ἐρίζω, μάχομαι (τινι περι-
 τινος con alcuno intorno a q. c.)
 ἀντιποιοῦμαι τινί τινος.
 contento *sostant.* ἡδονή -ης, ἡ; *agg.*
 — lieto ἄσπμνος 2. — essere con-
 tento di q. c. ἀγαπᾶν τινι; anche
 ἀρκεῖσθαι τινι.
 contesa ἔρις, g. ἔριδος, ἡ.
 continente ἡπειρος -ου, ἡ.
 continenza ἐγκράτεια -ας, ἡ.
 continuamente ἀεί, διὰ τέλους, συ-
 νεχῶς, continuo, *agg.* συνεχής -ες.
 contraccambiare ἀμείβομαι, p. e. uno
 con regali ἀμ. τινα δώροις.
 contraccambio ἀμοιβή -ης, ἡ.
 contraddire ἀντιλέγω, a q. c. πρὸς τι.
 — contradico all'opinione di tutti:
 ἐναντιόδομαι ταῖς πάντων γνώμαις.
 contrario ἐναντίος 3.
 contro ἐπὶ coll' accus. v. Gr. § 402,
 18.
 conveniente προσήκων -ουσα -ον gen.
 οντος. — πρέπων -ουσα -ον.
 convenire ὁμολογέω; per: porsi d'ac-
 cordo con uno per far q. c. συντί-
 θεσθαι τινι ποιεῖν τι.
 conversare ὁμιλέω, δια-λέγημαι τινι.
 conviene = è conveniente, *debet* πρέ-
 πει, προσήκει col dat., o coll' acc.
 e l' infn. v. Gr. § 455.
 convincere = persuadere πείθω.
 coperta στῤῥωμα -ατος, τό.
 coperto, tetto, στέγος -εος, τό.
 coprire στεγάζω, e στέγω.
 coraggio θυμός -οῦ, ὁ; τόλμα -ης, ἡ.
 coraggioso ἀνδρείος 3; αυν. ἀνδρείως.
 cordoglio λύπη -ης, ἡ.

corno κέρας -ατος, τό.
 corona στέφανος -ου, ὁ.
 coronare στεφανῶω, στεφανίζω.
 corpo σῶμα g. σώματος, τό.
 correre τρέχω, θέω, verso qualche
 luogo πρὸς τόπον τινά. — correre
 alle armi εἰς τὰ ὄπλα ὁρμᾶν — cor-
 rere pericolo κινδυνεύειν; correre
 l'estremo pericolo τὸν ἔσχατον κίν-
 δυνον κινδυνεύειν — correr peri-
 colo di vita περὶ τοῦ βίου κινδυ-
 νεύειν.
 corrompere δια-φθείρω, corrompere
 uno con doni δωροδοκεῖν τινα. —
 lasciarsi corrompere con doni da
 uno δωροδοκεῖν ἀπὸ τινος.
 corvo κέραξ -ακος, ὁ.
 cosa πράγμα -ατος, τό. In vece di
 tradurre il nostro cosa si mette in
 greco l'aggettivo al genere neutro,
 p. e. egli disse molte cose πολλὰ
 ἔλεξε.
 così οὕτω(ς). cosichè ὥστε v. Gr.
 § 442.
 cospetto: giungere al cospetto di
 qualcuno ἐλθεῖν εἰς ὄψιν τινί, ο
 τινός.
 costante εὐσταθής -ές; μόνιμος 3,
 e 2.
 costanza καρτερία -ας, ἡ; ἀνδρεία
 -ας, ἡ.
 costringere ἀναγκάζω.
 costumatezza εὐκοσμία -ας, ἡ.
 costume τρόπος -ου, ὁ; ἔθος -εος ctr.
 -ους, τό.
 covare (per far schiudere le uova)
 ἐπωάζω.
 cratere κρατήρ -ῆρος, ὁ.
 Crasso Κράστος -ου, ὁ.
 credere νομίζω, οἶμαι; — credere
 negli Dei: νομίζειν Θεούς; — per:
 prestar fede πιστεύω.
 crescere *intrans.* αὐξομαι.
 Creso Κροῖστος -ου, ὁ.

Creta Κρήτη -ης, ή.
croce σταυρός -ού, ό.
crocifiggere σταυρώω.
crudeltà ωμότης -τητος, ή.
cuocere καθ-έψω.
cuore καρδιά -ας, ή.
cura (sollecitudine) φροντίς -ίδος, ή;
cura (modo di sanare) θεραπεία
-ας, ή; cura (premura) επιμέλεια

-ας, ή; — aver cura di q. c. επι-
μελεισθαι τινος ed επιμέλειαν ποι-
εῖσθαι (od ἔχειν) τινος ονν. περί
τινος ed anche περί τι. — darsi
pensiero per q. c. φροντίζειν τινός.
curare (per: sanare) θεραπεία, επι-
κουρέω νόσους.
custode φυλάξ -ακος, ό.
custodire φυλάττω, φρουρέω.

D

dabbene αγαθός 3.
Dane Δάνα -ων, τά.
danaro v. denaro.
danneggiare βλάπτω, λυμαίνομαι τινι
p. e. la cosa pubblica λυμαίνεσθαι
τοῖς κοινοῖς.
danno βλάβη -ης, ή. ζημία -ας, ή.
dannoso βλαβερός 3.
dappertutto πανταχοῦ.
dapprima τὸ πρῶτον.
da principio ἐξ ἀρχῆς.
dardo βέλος -εως, τό.
dare δίδωμι; dar parte di q. c. a
qualcheduno μετα-δίδωμι τινός τινι.
darsi a q. c. τρέπεσθαι πρὸς τι, ο
εἰς τι. darsi cura σπεύδω, σπουδάζω.
Dario Δαρεῖος -ου, ό.
Dati Δᾶτις -ιδος, ό.
debole ἄρρωστος 2; ἀσθενής -ές; (vo-
ce) debole (φωνή) λεπτή (sottile)
— essere debole ἄρρωστέω.
decapitare πελεκίζω.
decretare ψηφίζομαι; γινώσκω.
Dedalo Δαίδαλος -ου, ό.
dedicare ἀνα-τίθημι.
degno ἄξιος 3.
delfino δελφίς -ίνος, ό.
Delfo Δελφοί -ών, οί.
delirio μανία -ας, ή.
deludere le speranze ψεύδομαι (dep.
med.) τὰς ἐλπίδας. — fu deluso

nelle sue speranze ἐψεύσθη τὰς
ἐλπίδας ονν. col genit. τῆς ἐλπίδος.
demagogo δημαγωγός -ου, ό.
democrazia δημοκρατία -ας, ή.
Demostene Δημοσθένης -ους, ό.
denaro τὰ χρήματα; ἀργύριον -ίου, τό;
imprestar denaro δανείζω; chiedere
ad prestito denaro δανείζομαι;
denaro imprestato δάνειον -ου, τό;
δάνεισμα -ατος, τό.
denominare ὀνομάζω, προσαγορεύω.
dente ὀδούς g. ὀδόντος, ό.
denunziare μηνύω, κατα-μηνύω, ἀπο-
γράφω.
deporre κατα-τίθημι, κατα-βάλλω,
deporre le uova ὡὰ τίττειν.
deridere κατα-γελᾶω, col gen. τινός
qlc., ο q. c.; — γελᾶν ἐπὶ τινι, ονν.
ἐπιγελᾶν τινι.
deserto agg. ἔρημος 3.
deserto nome ἐρεμία -ας, ή; ἔρημος
-ου, ή; ἐρήμη -ης, ή.
desiderare ἐπιθυμέω τινός, ὀρέγομαι
(aor. ὠρεξάμην ed ὠρέχθην) τινος,
ἐφ-ίεσθαι τινος.
desiderio ἐπιθυμία -ας, ή.
destino τύχη -ης, ή.
destra (mano) δεξιὰ -ᾶς, ή; a destra
ἐπὶ δεξιᾷ.
destrezza δεξιότης -τητος, ή.
destro δεξιός 3. ανν. δεξιῶς.

Deucalione Δευκαλίων -ωνος, ó.
devastare δηρῶ, πορθέω, p. e. τὴν
χώραν; τὴν πόλιν il paese, la città.
— φέρειν καὶ ἄγειν τὴν χώραν met-
tere a ferro e fuoco il paese =
κόπτειν καὶ καίειν.

deviare (far) ἀφ-ίστημι.

dichiarare, per: manifestare ἀποφά-
νομαι.

dichiarare la guerra a qualcuno προ-
εἰπεῖν τὸν πολεμὸν τινι.

dietro, di dietro, avv. ὀπίσσω, ὀπίσθεν.
difendere ἀμύνειν, uno da q. c. τινι
ονν. τινός τι — difendere la patria
ἀμύνεσθαι ὑπὲρ τῆς πατρίδος =
difendere colle armi il paese ἀρήγω
τοὺς ὅπλοις τὴν χώραν.

difendersi ἀμύνεσθαι, da q. c. τί. con
q. c. τινί. per es. ἀμύνεσθαι ὅπλοις
τοὺς πολεμίους.

differire, p. essere differente διαφέρω,
in q. c. da q. c. τινί τινος.

difficile χαλεπός 3; avv. χαλεπῶς.

diffidare σπιτεύω.

dignità ἀξίωμα -ατος, τό.

diligente σπουδαῖος 3, essere dili-
gente in q. c. σπουδάζω τι.

dimenticarsi ἐπι-λανθάνομαι, di q. c.
τινός, p. e. τῆς εὐεργεσίας del be-
neficio.

Dio θεός -οῦ, ó.

Diomedonte Διομέδων -οντος, ó.

Dione Δίων -ωνος, ó.

Dioniso, Διονύσιος -ου, ó.

Dioniso, nome di Bacco, Διόνυσος
-ου, ó.

diportarsi (in qualche modo) verso
alcuno προσφέρωμι (εὔ, ο κακῶς)
πρὸς τινα, — διακίμαι πρὸς τινα.

dire λέγω, φημί, ad uno πρὸς τινα, ο
τινί; φράζω τινί. — d. prima, pre-
dire προ-εἰπεῖν. — ciò che fu detto
τὰ εἰρημένα — ciò che fu detto pri-
ma τὰ προειρημένα — si dice che:

si traduce con λέγομαι colla co-
struzione personale. v. Gr. § 455, 2.
dire bugie ψεύδω; dire la verità ἀλη-
θεύω; dir bene (o male) di qual-
cheduno εὖ (κακῶς) λέγειν τινά, v.
Gr. § 355, 5.

dirupato κατάκρημος 2.

discendere κατα-βαίνω; (del sole)
κατα-δύομαι. — discend. dalla nave
ἐκ-βαίνω (ἐκ νεώς).

disarmato γυμνός 3.

discacciare ἐξ-ελαύνω, ἐκ-βάλλω.

discendente ἀπόγονος -ου, ó; ἔκγονος
-ου.

discepolo μαθητής -οῦ, ó.

discorrere δια-λέγω, ο διαλέγομαι, con
qualcheduno intorno a q. c. τινί
περὶ τινος. — λόγον ποίεομαι περὶ
τινός.

discorso λόγος -ου, ó.

disegno, piano πρόθεσις -εως, ἡ.

diseredare ἀποκηρύσσω.

disertare, v. passare.

disertore αὐτόμολος -ου, ó.

disgrazia συμφορά -ās, ἡ; ἀτυχία -ας,
ἡ; τό κακόν.

disgustarsi con qualcheduno δυσχε-
ραίνω τινί.

disonorare (κατ-)αἰσχύνω.

disonore αἰσχύνη -ης, ἡ; ἀτιμία -ας,
ἡ.

disotterrare ἀν-ορύττω.

dispiacere ad uno ἀπ-αρέσκω τινί;
δυσ-αριστέω τινί.

disperdere δια-σπείρω.

disprezzare κατα-φρονέω (τινός), ὑπερ-
οράω (τινός).

disprezzo ἀτιμία -ας, ἡ.

dissennato ἄνους 2.

dissensione στάσις -εως, ἡ.

dissolutezza ἀκολασία -ας, ἡ.

dissuadere ἀπαγορεύω.

distante ἀπέχων -ουσα -ον g. -οντος.

distare ἀπ-έχομαι e ἀπ-έχω.

distendere ἐκ-τείνω, (dis)tendere le reti νεφέλας ἰστάναι.

distinguere δια-κρίνω.

distinguersi in q. c. da qlc. διαφέρειν τινί τινος, per es. ταῖς ἀρεταῖς τῶν ἄλλων διαφέρειν distinguersi nelle virtù dagli altri.

distinzione, separazione διορισμός -οῦ, ὁ.

distogliere (distaccare) ἀφ-ίστημι, p. e. distogliere i giovani dal sentiero della virtù τοὺς νέους τῆς ἐπὶ τὴν ἀρετὴν ὁδοῦ ἀφ-ιστάναι — ἀπο-τρέπω, παύω τινά τινος uno da q. c. distribuire δια-νέμω, δια-δίδωμι p. e. le parti τὰς μερίδας.

distuggere δια-φθείρω, ἀφανίζω, distruggere una forma di governo καταλύω, p. e. τὸν δῆμον la democrazia — distr. le mura (della città) κατα-σκάπτω onv. καθ-αιρέω τὰ τεῖχη — distr. la città ἀνάστα-τον ποιεῖν τὴν πόλιν.

distruzione (delle mura) καθαιρέσεις -εως, ἡ.

disubbidire ἀπειθέω.

disubbidiente ἀπειθέης -ές, onvero col partic. di ἀπειθέω, p. e. ὁ ἀπειθὼν chi ha disubbidito.

dittatore δικτάτωρ -ωρος, ὁ.

diverso, di vario genere παντοῖος 3. — essere diverso δια-φέρειν.

divenire, diventare γίγνομαι.

dividere δι-αιρέω, p. e. un campo in 20 parti διαιρεῖν ἀγρὸν εἴκοσι μέρη, — διαιρεῖν τὴν ἀγορὰν τέτταρα μέρη, v. Gr. § 358, 4, v. separare.

divinità θεῖον -ου, τό; δαιμόνιον -ου, τό.

divino θεῖος 3, δαιμόνιος 3.

d'ogni sorta παντοῖος 3.

dolce γλυκύς -εῖα -ύ, ἡδύς -εῖα -ύ; avv. ἡδέως.

dolersi di q. c. ἀλγεῖν ἐπὶ τινι. —

ἄχθομαι τινι, onv. ἐπὶ τινι. — dolersi per qlc. ἄχθομαι ὑπὲρ τινος. — mi dolgo di far q. c. ἄχθομαι ποιῶν τι, di udir q. c. ἀκούων τινος, di veder q. c. ἰδὼν τι. — mi dolgo che alcuno faccia q. c. ἄχθομαι τινός τι ποιῶντος, anche τινὰ ποιῶντα τι e anche con ὅτι ecc.

dolore ἄλγος -εος, τό; λύπη -ης, ἡ.

domandare ἔρομαι (τινα); πυνθάνομαι, q. c. a qualcuno τὶ παρά τινος; ἐρωτάω, αἰτέω τινά τι.

domare δαμάζω, μετ-άγω, χειρόομαι.

dominare ἄρχω (τινός), κρατέω (τινός), κυριεύω (τινός).

dominatore ἄρχων -οντος, ὁ; τύραννος -ου, ὁ.

dominio ἀρχή -ης, ἡ.

donare δωρέομαι, δῶρον δίδωμί τινι.

L' aor. e il perf. pass. (δωρηθῆναι, e δεδωρησθαι) hanno significato passivo; δωρηθῆναι τινι essere regalato di q. c. — I doni della fortuna τὰ παρά τῆς τύχης δωρηθέντα.

donna γυνή g. γυναικός, ἡ.

dono δῶρον -ου, τό; dono votivo ἀνά-θημα -ατος, τό.

dopo prepos. μετά coll' accus. — dopo (non) molto, o poco tempo (οὐ) πολλῶ, onv. ὀλίγω (χρόνῳ) ὕστερον. v. Gr. § 380, 2. — avv. μετέπειτα, dopo ciò μετά ταῦτα.

dopoche conq. ἐπεὶ, ἐπειδή.

dormire καθεύδω, porsi a dormire κοιμάω.

d'oro, aureo χρύσεος 3.

dove που, ἵνα — dove? ποῖ.

dovere sost. τὸ καθεῖκον -οντος (vedi καθεῖκω).

dovere verbō, per: essere debitore ὀφείλω. per: essere necessario, bisognare, si traduce coll' impers. δεῖ, ο χρή; p. e. io devo far questo

- δεῖ (χρῆ) με ταῦτα ποιεῖν, pl. δεῖ (χρῆ) ἡμᾶς ταῦτα ποιεῖν. tu devi dire la verità δεῖ (χρῆ) σε ἄλλ-θεύειν.
dubitare ἀπορέω, ἀμφισβητέω.
duce στρατηγός -οῦ, ὁ.
dunque οὖν, pospositivo.
duolo πένθος -εος, τό; λύπη -ης, ἡ.
durare, per resistere (nei pericoli) ὑπομένω (τοὺς κινδύνους).
durevole βέβαιος 3, e 2.
duro στέρεος 3. σκληρός -ά -όν.

E

- Eaco Αἰακός -οῦ, ὁ.
eburneo ἐληφάντινος 3.
eccellente ἀγαθός 3. κράτιστος 3.
eccessivo ὑπέρμετρος 2.
eccesso ὑπερβολή -ῆς, ἡ.
eccetto ανν. πλὴν col gen.
eccitare παρ-οξύνω, προ-τρέπω; uno a q. c. τινὰ ἐπὶ τι, uno a far q. c. τινὰ ποιεῖν τι.
eco ἡχώ -οῦς, ἡ.
economia οἰκονομία -ας, ἡ.
econoμo οἰκονόμος -ου, ὁ.
edera πιττός -οῦ, ἡ.
educare παιδεύω.
educazione παιδεία -ας, ἡ.
Eeta Αἰήτης -ου, ὁ.
Efeso Ἐφεσος -ου, ἡ.
Efesto = Vulcano Ἐφαιστος -ου, ὁ.
egemonia ἡγεμονία -ας, ἡ.
Egeo (mare) Αἰγαῖος, ὁ (πόντος -ου, ὁ) onvero Αἰγαῖον -ου, τό (πελάγος -ους, τό).
Egina Αἰγίνη -ης, ἡ.
Egitto Αἰγυπτος -ου, ἡ.
Egospotami οἱ Αἰγὸς ποταμοί.
eguaglianza ἰσότης -ητος, ἡ. — ὁμο-ιότης -ητος, ἡ.
eguale ὁμοιος 3. ἴσος 3. ανν. ὁμοίως.
elefante ἐλέφας, -αντος, ὁ.
eleggere ἀν-, προσ-αγορεύω, p. e. uno a capitano τινὰ στρατηγόν; ἀπο-δεῖκνυμι (τινὰ στρατηγόν); χειρο-τονέω, αἰρέομαι.
Elena Ἑλένη -ης, ἡ.
Ellade Ἑλλάς -άδος, ἡ.
Elle Ἑλλή -ης, ἡ.
Ellenico (greco) Ἑλληνικός 3.
Elleno (greco) Ἑλλήν -ηνος, ὁ.
Ellesponto Ἑλλήσποντος ου, ὁ.
Elpinice Ἑλπινίκη -ης, ἡ.
emettere, lasciare in libertà ἀφήμι.
empietà ἀσέβεια -ας, ἡ.
empio ἀσεβής -ές; essere empio ἀσε-βέω, verso qlc. εἰς τινά.
emulare ζηλῶν τινά — emulare al- cuno nella virtù ἀμιλλάομαι πρὸς τὴν ἀρετὴν τινος.
Enofita Οἰνόφυτα -ων, τὰ.
entrare εἰς-έρχομαι, εἰς-βαίνω. en- trare per la via di mare εἰς-πλέω.
Epidamnio Ἐπιδάμνιος -ου, ὁ.
Epaminonda Ἐπαμεινώνδας -ου, ὁ.
Epimeteo Επιμηθεύς -έως, ὁ.
epopea τὰ ἔπη (pl. δι ἔπος -εος, τό).
equità ἐπιείκεια -ας, ἡ; δικαιοσύνη -ης, ἡ.
Eraclidi Ἑρακλεῖδα -ῶν, οἱ.
Erasinide Ἑρασινίδης -ου, ὁ.
erba πόα -ᾶς, ἡ.
Ercole Ἑραλῆς -έους, ὁ.
erigere ἀν-ίστημι.
Ermete = Mercurio Ἑρμῆς -οῦ, ὁ.
eroe ἥρωας g. ἥρωος, ὁ.
errare ἀπο-πλανάζομαι; per: sbagliare ἀμαρτάνω.
errore ἀμάρτημα -ατος, τό.
erto ὀχυρός 3.
erudizione πολυμαθία -ας, ἡ.

esaltare, encomiare μακαρίζω.

esaminare εξετάζω.

esattamente ἀκριβῶς.

esatto ἀκριβής -ες.

Eschine Αἰσχίνης -ου, ὁ.

esercitare γυμνάζω, ἀσκέω (τινά τινα uno in q. c. p. e. τινά δρόμοις uno al corso); *intrans.* esercitarsi ἀσκέω, γυμνάζομαι.

esequie ἐνάγισμα -ατος, τό; ἐναγισμός -οῦ, ὁ. far le esequie a qlc. ἐναγίζεω τινί, ονν. ἐναγισμὸν τελεῖν, ονν. ποιεῖσθαι τινα.

esercito στρατιά -ās, ἡ; στρατός -οῦ, ὁ; στρατεύμα -ατος, τό; δύναμις -εως, ἡ.

esercito a piedi στρατεύμα πεζόν ovvero τὸ πεζόν -οῦ — *eserc.* di cavalleria τὸ ἵππικόν (στράτευμα) — *esercito* di mare τὸ ναυτικόν (στράτευμα) — *esercito* in ordine di battaglia φάλαγξ -αγγος, ἡ.

esercizio ἀσκησις -εως, ἡ.

esigliare ἐκ-βάλλω φυγαδεύω; esigliare coll' ostracismo (ἐξ-)στρακίζω, — essere in esiglio φεύγω, essere esigliato per opera di qualcuno ἐκ-πίπτειν ὑπὸ τινος ἐκ τῆς πόλεως.

Esiodo Ἡσίοδος -ου, ὁ.

Esopo Αἰσωπος -ου, ὁ.

esortare παρα-καλέω (τινά); παραινέω (τί τινα q. c. a qlc.) — esortare uno a bellissime imprese παρακαλεῖν τινα ἐπὶ τὰ κάλλιστα ἔργα. — παρακелеύομαι (*dep. med.*) τί τινα q. c. a qlc. ovvero coll' inf. p. e. τινά μὴ ἀθυμεῖν esortare uno a non iscoraggiarsi; ονν. con ὅτι οὕτως.

esperto ἔμπειρος 2.

espiare (una colpa) τίνω; ποινὴν τί-νειν τινός pagare il fio per q. c.

espugnare (una città) ἐκ-πολιορκέω (τὴν πόλιν).

essere εἰμί, inf. εἶναι.

essere assetato διψᾶω; essere affamato πεινᾶω; essere assente ἄπειμι (inf. ἀπ-εἶναι); essere avverso, contrario a qlc. δυσκόλως ἔχειν (ο διακείσθαι) πρὸς τινα; essere distante da q. c. ἀπ-έχω τινος; essere forte δυνατός εἰμι (p. e. di corpo τῷ σώματι ονν. τὸ σῶμα); essere grato a qlc. χάριν ἔχειν τινί; essere incerto (sul da fare) ἀπορέω (τί χρὴ ποιεῖν), ἀπόρως ἔχω τι ποιῶμαι; essere insieme σύν-ειμι (inf. συν-εἶναι) τινα; ἐν ταύτῳ τινί εἰμι. — essere lecito ἔξεστι (inf. ἔξ-εἶναι), πάρεστι licet (ad uno il fare q. c. τινί τι ποιεῖν); essere presente παρ-εἶναι; essere reo ἀδικέω; essere sano ὑγιαίνω; essere sposato per q. c. ταλαιπωρεῖν τινα. — essere superiore a qlc. in q. c. προέχειν τινά τινα, ονν. τινός τινα; essere ubbriaco μεθύω; essere sul punto di fare q. c. μέλλω ποιήσκειν τί. estate θέρος -ους, τό; d'estate (τοῦ) θέρους.

estraneo ξένος 3.

estremo ἔσχατος; soffrire l'estremo supplizio τὰ ἔσχατα πάσχειν.

età ηλικία -ας, ἡ.

eterno αἰώνιος 3 eternità αἰδιότης -ητος, ἡ.

Europa Εὐρώπη -ης, ἡ.

Eusino (ponto) Εὐξείνιος -ου, (πόντος, ὁ).

evitare φεύγω, p. e. le fatiche τοὺς πόνους. — ὑπ-εκ-φεύγω p. e. κίνδυνον, κακότητα, ὅλεθρον evitare il pericolo, la malvagità, la rovina.

F

fabbricare οἰκοδομέω, p. e. un muro
τείχος.

faccia πρόσωπον -ου, τό.

facile ῥάδιος 3; αυ. ῥαδίως.

facilitare κουφίζω.

facoltà οὐσία -ας, ή; τὰ χρήματα.

Falaride Φάλαρις -ιδος, ό.

fallare ἀμαρτάνω.

fama δόξα -ης, ή; φήμη -ης, ή.

fame λιμός -ου, ό; sopportare la fame
τόν λιμόν υπομένειν.

fanciulla κόρη -ης, ή; παρθένος -ου, ή.

fanciullo -α, παῖς g. παιδός, ό, ή; da
fanciullo (dalla fanciullezza) ἐκ
παιδός, ἐκ παιδίου (fanciulletto παι-
δίον -ου, τό.)

fango πηλός -ου, ό.

fare ποιέω, πράττω; farsi amico
qualcuno φίλον ποιεῖσθαι τινα. far
bene (male) ad uno εὖ (κακῶς) πο-
ιεῖν τινά, v. Gr. § 355, 5. — far
gran conto di q. c. o di qualche-
duno περί πολλοῦ ποιεῖσθαι τι, ονν.
τινα — far minore (o maggior) con-
to di una cosa che di un'altra περί
ἐλάττονος (μείζονος) ποιεῖσθαι τί
τινος. v. Gr. § 355, 4. — far ces-
sare uno da q. c. παύειν τινά τινος
— fare per compire, eseguire, ἀπο-
τελέω (p. e. gli ordini τὰ τεταγμένα)
— far guardia a q. c. φυλάττω τι
— far guerra a qualcuno πολεμέω
τινι, ο ἐπί (πρός) τινα v. guerreg-
giare — fare una spedizione mi-
litare contro alcuno στρατεύειν, ο
στρατεύεσθαι ἐπί τινα — far ribel-
lare uno da un altro ἀφίστημί τινά
τινος. — far ubbriacare μεθύσκω.

farmaco φάρμακον -ου, τό.

Farnabazo Φαρνάβαζος -ου, ό.

Farsaglia Φάρσαλος -ου, ή.

Fasi (fiume) Φάσις -ιδος, e -ιος, ό.

fatica πόνος -ου, ό.

faticare πονέω, κάμνω, per sé έαυτῶ;
sopportare fatiche πόνους ἀνα-
τλήναι.

fatto ἔργον -ου, τό.

favola μῦθος -ου, ό.

fede πίστις -εως, ή; aver fede πι-
στεύω.

fedele, fidato πιστός 3, amico fedele
φίλος σαφής.

fegato ἥπαρ, g. ἥπατος, τό.

felice εὐδαιμόνων -ονος n. -ον; essere
felice in q. c. εὐτυχεῖν εἰς τι.

femmina (la) ή θήλεια -ας.

ferire τιτρώσκω, παίω.

ferita τραῦμα -ατος, τό; ἔλκος -εος, τό.

fermare, p. e. il capitano fermò l'e-
sercito ό στρατηγός ἔστησε τήν
στρατιάν.

fermarsi, trattenersi μένω.

feroce ἄγριος 3.

ferreo σιδήρεος 3.

ferro σίδηρος -cu, ό.

fertile εὐπορος 2; εὐφορος 2; εὐδαί-
μων 2.

festuca κάρπος -εος, τό.

Fetonte Φαέθων -οντος, ό.

fianco μηρός -ου, ό.

fico σύκον -ου, τό.

fidarsi πιστεύω.

fiera θήρ g. θηρός, ό; θηρίον -ου, τό.

figlia θυγάτηρ -τρός, ή.

figlio υἱός -ου, ό; παῖς, παιδός, ό.

filantropo φιλόανθρωπος 2.

Filippo Φίλιππος -ου, ό.

finchè έως.

fine τέλος -εος, τό; τελευτατή -ης, ή.

Fineo Φινεύς -έως, ό.

fingerε προσ-ποιέομαι, q. c. τι; di
far q. c. ποιεῖν τι. — finto, infinto,
falso ποκίλος -η- ον.
finire *trans.* τελέω, ἐξ-ανύτω, περαίνω;
per: morire τελευτάω. finire la
guerra καταλύειν τὸν πόλεμον.
fio μέχρη col gen.
fiore άνθος- εος, τό.
fiorire θάλλω.
fiume ποταμός -οῦ, ό.
flautista αὐλητής -οῦ, ό.
flauto αὐλός -οῦ, ό.
flessibilità ὑγρότης -τητος, ή.
Fliasio Φλιάσιος -ου, ό.
flotta ναυτικόν -οῦ, τό; στόλος -ου, ό;
αἱ νῆες.
foce ἐκβολή -ής, ή
Focese Φωκεύς -έως, ό.
Focilide Φωκυλίδης -ου, ό.
Focione Φωκίων -ωνος, ό.
focolare ἐσχάρα -ας, ή.
foglia φύλλον -ου, τό; foglia di pino,
πίτρυς -υος, ή.
fondamento, = base κρηπίς -ῖδος, ή.
fondare (una città) κτίζω, ἰδρύω, κρᾶ-
ῖσθαι — fondare una colonia ἀπο-
κίζω.
fondazione κτίσις -εως, ή.
fonte κρήνη -ης, ή; per: sorgente
πηγή -ής, ή.
forestiero ξένος 3. il forestiero ό ξένος,
la forestiera ή ξένη.
formica μύρμηξ -ηκος, ό.
forte ισχυρός 3.
fortemente ισχυρῶς, γενναίως.
fortuna εὐπραξία -ας, ή; τύχη -ης, ή;
per felicità ὄλβος -ου, ό; εὐτυχία
-ας, ή.
forza ἰσχυς -υος, ή; ρώμη -ης, ή;
ἄλκη -ης, ή; per potenza, esercito
δύναμις -εως, ή. — αυ. per forza,
a viva forza κατά κράτος. — forza
navale ναυτική δύναμις.

fossa τάφρος -ου, ή.
fra = con, insieme μετά col gen.
Frasio Φράσιος -ου, ό.
fratello ἀδελφός -οῦ, ό.
frattanto μεταξύ, ἐν μεταξύ χρόνῳ.
freccia τόξευμα -ατος, τό.
freddo *sost.* ψύχος -εος, τό; *agg.* ψυ-
χρός 3.
frenare μετ-άγω.
freno χαλινός -οῦ, ό.
fretta τάχος -εος, τό; ταχύτης -τητος,
ή; σπουδή -ής, ή. — αυ. in fretta
σπουδῇ, κατά σπουδῇ.
Frigia Φρυγία -ας, ή.
Frisso Φρίξος -ου, ό.
frivolo μάταιος 2.
fruttifero εὐδαίμων 2.
frutto καρπός -ου, ό.
Ftia Φτία -ας, ή.
fuggire φεύγω, ἀπο-φεύγω (di corsa
δρόμῳ). fuggire di nascosto ἀποδι-
δράσκω. p. e. ό δούλος ἀποδιδρά-
σκει τὸν δεσπότην ἐκ τῆς οἰκίας lo
schiaivo fugge di casa del padrone.
fuga φυγή -ής, ή; τροπή -ής, ή.
volgere in fuga εἰς φυγὴν τρέπειν.
volgersi in fuga εἰς φυγὴν τρέπε-
σθαι. Si noti che l' aoristo att. e
med. hanno significato uguale, p. e.
οἱ πολῖται εἰς φυγὴν ἔτρεψαν (e me-
glio ἐτρέψαντο) τοὺς πολεμίους i cit-
tadini vollero in fuga gli inimici;
l'aor. 2 med. invece ό intrans. οἱ
πολέμιοι εἰς φυγὴν ἐτράπηοντο i ne-
mici si diedero alla fuga. vedi Gr.
§ 417, n. 3, 8. — pass. οἱ πολέμιοι
εἰς φυγὴν ἐτράπησαν ὑπὸ τῶν πο-
λιτῶν i nemici furono messi in
fuga dai cittadini.
fuoco πῦρ g. πυρός, τό.
fuori ἔξω col gen.
futuro *agg.* μέλλων -ουσα -ον; il fu-
turo τὸ μέλλον -οντος.

G

Gallo (popolo) Γαλάτης -ου, ό.
gallo (gallina) ἀλεκτρυών -ύονος, ό
(ή).
Ganimede Γανυμήδης -ου, ό.
gareggiare con qlc. per q. c. ἀντι-
ποιῖσθαι τινί περί τινος. — δια-
γωνίζεσθαι τι πρὸς τινα.
garrulo λάλος 3.
garzone παῖς g. παιδός, ό.
gazzella δορκάς -άδος, ή.
Gea (Terra) Γῆ, Γῆς, ή.
gelarsi ρίγῳ, πήγνυμαι.
gelo πάγος -ου, ό.
generare τίκτω.
generazione γενεά -ας, ή.
genere γένος -εος, τό. — il genere
umano τὸ ἀνθρώπινον γένος.
generosità γενναιοῦτης -τητος, ή.
genitori οἱ γονεῖς -νέων.
germogliare ἐκ-βλαστάνω.
gettare ρίπτω, βάλλω. gettarsi ἐμ-
βάλλω, p. e. ό ποταμός ἐμβάλλει εἰς
τὴν θάλατταν. vedi Gr. § 416, 3.
già ἤδη.
giacere κείμαι.
giaciglio κοίτη -ης ή.
giammai οὐποτε (μήποτε).
giardino κήπος -ου, ό.
Giasone Ἰάσων -ονος, ό.
giavelloτό ακόντιον -ου, τό.
ginnasio γυμνάσιον -ου, τό.
gioja ἡδονή -ῆς, ή; χάρα -ας, ή.
giorno ἡμέρα -ας, ή; in sul far del
giorno ἅμα τῇ ἡμέρᾳ — il giorno
quasi spunta ἡμέρα σχεδὸν ὑπο-
φαίνει. — passare il giorno con
uno συνημερεύειν τινί. — passare
il giorno in un qualche luogo διη-
μερεύειν ἐν τόπῳ τινί.
giovane νέος 3, sost. νεανίας -ου, ό.

giovare ὠφελεῖω, ὀνίνημί τινα (p. e.
τὴν πόλιν alla città).
Giove Ζεὺς g. Διός.
giovevole ὠφέλιμος 3; χρήσιμος 3.
girare (attorno) περι-εἰμι (infin. περι-
ιέναι).
giudicare κρίνω, δικάζω, γιγνώσκω;
— sbagliare nel giudicar qualcuno
παρὰγιγνώσκειν ὑπέρ τινος. — giu-
dicare q. c. κρίνειν περί τινος, ονν.
κρ. τι — giudicare una causa κρί-
νειν δίκην, ονν. κρίσιν — giudicare,
p. opinare, credere = lat. *ducere*
ἡγέομαι.
giudice κριτής -οῦ, ό; δικαστής -οῦ, ό.
giunco κάλαμος -ου, ό.
giungere ἀφ-ικνεῖμαι; giungere a
tarda età εἰς τὸ γῆρας ἀφικνεῖσθαι;
giungere a grande potenza εἰς δύ-
ναμιν προ-ελθεῖν μεγάλην. — giun-
gere a tanto da far q. c. εἰς τοῦτο
ἀφικνεῖσθαι ὥστε ποιῆν τι — la
cosa giunse a tal punto da... τὸ
πρᾶγμα εἰς τοῦτο προῆλθε ὥστε...
giuocare παίζω, g. alla palla παίζειν
σφαῖραν — giocare q. c. ai dadi
κυβεῖαν παίζειν περί τινος; κυβεύειν
περί τινι.
giuochi olimpici τὰ Ὀλύμπια.
giuramento ὅρκος -ου, ό; ὅρκιον -ου,
τό. — restare fedele al giuramento
τοῖς ὅρκοις (τῷ ὅρκῳ) ἐμ-μένειν;
ὅρκια πιστὰ φυλάττειν; ὅρκια τελεῖν
— mancare al giuramento, tra-
sgredire il giuramento ὅρκον παρὰ-
βαίνειν, ἐκ-βαίνειν, ἐκ-λείπειν, λυεῖν,
συγγεῖν, ὅρκια ψεύσασθαι (ψεύδω)
Tissaférne mancò ai suoi giura-
menti Τισσαφέρνης ἀ ὥμοσεν ἐψεύ-
σατο. — accettare (ricevere) un

giuramento ὄρκον δέχεσθαι (ἀπο-
λαμβάνειν); aggiungere il giura-
mento ὄρκον προ-τιθέναι. — far q.
c. con giuramento (σύν) ὄρκω τι
ποιεῖν — secondo il giuramento
κατὰ τοὺς ὄρκους — contro il giu-
ramento παρ' ὄρκον (παρὰ τοὺς
ὄρκους).
giurare ὀμνυμι; vi giuro per tutti gli
Dei ὀμνυμι ὑμῖν πάντας τοὺς θεούς.
— ὄρκον (ὄρκιον) ὀμνυμι — giurare
ad uno q. c. ὄρκον ποιεῖσθαι (δοῦ-
ναι, συνάπτειν) τινι (οὐ πρὸς τινά)
ὑπέρ (οὐ περί) τινος.
giustizia δικαιοσύνη -ης, ἡ; render
giustizia a qle. inorno a q. c. δικά-
ζειν τινί τινος.
giusto δίκαιος 3; il giusto τὸ δίκαιον
-ου; giustamente δικαίως; εἰκότως.
gloria δόξα -ης, ἡ.
glorioso εὐκλείς -εις.
goccia σταγών -όνος, ἡ.
godere di q. c. ἡδομαί τινι. χαίρω
τινι. per: gustare ἀπο-λαύω, γεύο-
μαι (τινός).
Gorgone Γοργώ -οῦς, ἡ.
governare δι-οικέω, πολιτεύω.
governo πολιτεία -ας, ἡ — cambiare
il governo μεταβάλλειν τὴν πολι-
τείαν.
grande μέγας μεγάλη μέγα.
grandezza μέγεθος -εος, τό.
grandine χάλαζα -ης, ἡ.
grano σῖτος -ου, ὁ, al plurale τὰ σῖτα.
grappolo βύτρυς -υος, ὁ.
gratis προίκα.
grave βαρὺς -εῖα -ύ avv. gravemente
βαρῶς, δεινῶς, χαλεπῶς.
grazia χάρις -ιτος, ἡ; render grazie
χάριν ἀπο-διδόναι τινί τινος, rice-
ver grazie (il contraccambio) di
q. c. χάριν τινός (ἀπο-) λαμβάνειν;
essere grato a qualcheduno χάριν
ἔχειν τινί.

Grecia Ἑλλάς -άδος, ἡ.
Greco Ἕλλην -ηνος, ὁ.
greco aggett. ἑλληνικός -ή -όν.
gregge, greggia ἀγέλη -ης, ἡ.
gridare βοᾶω.
grido κραυγή -ῆς, ἡ.
Grillo Γρύλλος -ου, ὁ.
grosso παχύς -εῖα -ύ.
gru γέρανος -ου, ὁ.
guadagnare κερδαίνω.
guadagno κέρδος -εος, τό.
guardare βλέπω, ἐφ-οράω; per: cu-
stodire φυλάττω. uno da q. c. -τινά
ἀπὸ τινος.
guardarsi da q. c. φυλάττομαι τι; εὐ-
λαβέομαι τι (p. e. dai pericoli τοὺς
κινδύνους).
guardarsi nello specchio κατοπτρί-
ζομαι.
guardia φύλαξ -ακος, ὁ; φυλακή -ῆς, ἡ.
guarire θεραπεύω, ἰάομαι.
guerra πόλεμος -ου, ὁ; far guerra
πολεμέω, contro alcuno τινι οὐ πρὸς
(οὐ ἐπὶ) τινά; in compagnia di al-
cuno σύν τινι (μετὰ τινος); per al-
cuno o per q. c. ὑπέρ τινος. — *bel-
lum inferre alicui*: πολεμὸν τινὶ
ἐπι-φέρειν onvero πόλεμον ἐκφέρειν
πρὸς τινά. — dichiarare la guerra
a uno, *bellum indicere alicui* πό-
λεμον ἐκφαίνειν πρὸς τινά, πολεμὸν
τινι προειπεῖν (pres. προ-ἀγο-
ρεύειν). — sostenere una guerra
(per la libertà) ὑπομένειν πόλεμον
(ὑπὲρ τῆς ἐλευθερίας) — finire la
guerra κατα-λύειν τὸν πόλεμον.
— la guerra scoppia ὁ πόλεμος συρ-
ρήγνυται (συν- ρήγνυμι) onvero
ὁ πόλεμος ἐγείρεται excitatur.
guerriero (soldato) στρατιώτης -ου, ὁ.
gufo γλαῦξ -αυκός, ἡ.
guida ἡγεμών -όνος, ὁ.
guidare ἡγέομαι (τινί).

I

- ignobile ἀγενής -ές.
 ignominia αἰσχύνη -ης, ἡ.
 ignoranza ἀμαθία -ας, ἡ.
 ignorare ἀγνοεῖω.
 ignudo γυμνός -ή -όν.
 Iliade Ἰλιάς -άδος, ἡ.
 illecito ἀθέμιτος 2.
 illegittimo παμάνομος 2.
 illustre ἐπιφανής -ές, ὀνομαστός -ή -όν.
 imbalanzire per q. c. μέγα φρονεῖν ἐπὶ τινί.
 imbattersi in qualcuno ἐμ-πίπτω εἰς τινά; ἐν-τυγχάνω τινί.
 imbiancare λευκαίνω.
 Imerese Ἰμέραιος -ου, ὁ.
 imitare μιμέομαι.
 imitazione μιμησις -εως, ἡ.
 immaginazione φαντασία -ας, ἡ.
 imagine εἰκών -ονος, ἡ.
 imminente (pericolo) ὁ μέλλων -οντος (κίνδυνος -ου).
 immortale ἀθάνατος 2 e 3.
 immortalità ἀθανασία -ας, ἡ.
 imparare μανθάνω, q. c. da qualche-
 duno τι παρὰ (ἀπὸ) τινος.
 impazzire μαίνομαι, fut. μανήσομαι
 aor. ἐμάνην; ἔξω γίγνεσθαι τοῦ
 φρονεῖν.
 impedire uno dal far q. c. εἴργω τινά
 τοῦ ποιεῖν τι, κωλύω τινά (μὴ) ποι-
 εῖν τι, οὐν. τοῦ ποιεῖν τι. — impe-
 dire l'entrata alle navi εἴργειν τὰ
 πλοῖα τοῦ εἰσπλου. — impedire q.
 c. a qualcuno ἐμποδίζω τινά τινος.
 κωλύω τινά (ἀπὸ) τινος. — impe-
 dire il passaggio κωλύειν τὴν διά-
 βασιν, τὴν πάροδον.
 imperciocchè γάρ, si pospone sem-
 pre, come *enim*, alle prime parole
 della preposizione.
 imperito ἄπειρος 2. sono imperito di
 q. c. ἀπείρως ἔχω τινός (p. e. τῆς
 μουσικῆς della musica).
 impero ἀρχή -ῆς, ἡ.
 implume ἀπτὴν -ῆνος, ὁ, ἡ.
 importante μέγας, μεγάλην, μέγα.
 importare, questo a me importa τοῦτο
 μοι μέλει, o *impers.* τούτου μοι
 μέλει.
 importunare alcuno ἀνιάω τινά.
 impossessarsi di q. c. ἐπι-κρατέω
 τινός.
 impossibile ἀδύνατος 2.
 imprestare danaro δανείζω. prendere
 ad prestito, p. e. un talento da
 qlc. δανείζεσθαι τάλαντον παρὰ τι-
 νος.
 imprese gloriose τὰ κλέα.
 improvviso, non aspettato ἀπροσδό-
 κητος -ον, improvvisamente all'im-
 provviso ἀπροσδοκήτως, εἰς ἀπροσ-
 δοκήτου, ἐξαίφνης, ἐξαπίνης.
 imprudente ἄφρων 2.
 impudente ἀναισχυντος 2.
 impudenza ἀναισχυντία -ας, ἡ.
 impunito ἀτιμώρητος -ον, ἀζήμιος -ον.
 in *en col dat.* con verbi di stato; εἰς
 coll' *acc.* con verbi di moto.
 incaricare ἐπι-τάττω, ἐν-τέλλομαι.
 incendiare κατα-καίω, ἐμ-πίμπρημι.
 incerto ἀφανής -ές.
 inchinarsi ἐπι-κύπτω.
 incidere ἐγ-κολάπτω, ἐγ-γλύφω.
 incolpare αἰτιάομαι dep. med. — uno
 di q. c. τινά τινος; uno perchè fece
 q. cosa τινά ὥς (ὅτι) τι ἐποίησε,
 d'aver fatto q. c. τι ποιῆσαι.
 incominciamento ἀρχή -ῆς, ἡ.
 incominciare ἀρχομαι, q. c. τινος; da
 q. c. ἀπὸ τινος. v. Gr. § 463, 2.

incontrare συν-αντάω (τινί), ἀπ-αντάω (τινί).
 incoraggiare παρα-μυθεόμαι, παρα-κελεύομαι, παρα-καλέω.
 incoronare στεφανόω.
 indagare σκοπέω.
 India ἡ Ἰνδικὴ χώρα.
 indicare δείκνυμι, σημαίνω.
 indignarsi per q. c. ἀγανακτέω ἐπὶ τινι.
 indipendente αὐτόνομος 2.
 indole φύσις -εως, ἡ.
 indomabile ἄμαχος 2; ἀδάμαστος 3.
 indossare περι-βάλλω.
 indovino, nome μάντις -εως, ὁ.
 inermis ἀνοπλος 2.
 inerzia ἀργία -ας, ἡ.
 infedele ἄπιστος 2.
 infelice ἀτυχής -ές, κακοδαίμων -ονος.
 inferiore ἐλάττων -ονος n. -ον. — essere inferiore in q. c. a qlc. λείπεσθαι τι (ονν. τινί) τινός, p. e. ταχύτητα τῶν πολέμων in celerità agli inimici.
 infingardo ἀργός -όν, ῥάθυμος -ον.
 infliggere una pena ad uno ζημίαν τινί ἐπανατίθεσθαι.
 infondere ἐμ-βάλλω.
 infuriare μαινομαι.
 ingannare ἐξ-απατάω, παρ-άγω. — ingannarsi nella propria opinione ψεύδεσθαι τῆς δόξης, ονν. τῆς γνώμης. — nella propria speranza τῆς ἐλπίδος. — Anche col dat. ψευσθῆναι γνώμη, δόξη, λόγῳ.
 inganno δόλος -ου, ὁ; senza inganno ἀδόλως.
 ingiuria ἀδικία -ας, ἡ; ὕβρις -εως, ἡ; ὕβρισμα -ατος, τό.
 ingiuriare λοιδορέω, qualcuno τινά, ονν. λοιδορούμαι τινι.
 ingiustamente ἀδίκως.
 ingiustizia ἀδικία -ας ἡ.
 ingiusto ἄδικος 2; — essere ingiusto verso alcuno ἀδικεῖν τινά.

ingratitude ἀχαριστία -ας, ἡ.
 ingrato ἀχάριστος 2, essere ingrato verso alcuno πρὸς τινά ἀχαριστέω.
 inimicare uno ad un altro ἐκπολεμῶ τινά τινι.
 inimicizia ἐχθρα -ας, ἡ; ho inimicizia con alcuno ἐχθρα μοί ἐστί τινι.
 inimico ἐχθρός 3.
 inimico di guerra πολέμιος 3.
 innocente ἀναίτιος 3.
 innocuo ἀπινής -ές.
 innovare (rebus novis studere) νεω-τερίζω.
 innumerevole ἀναρίθμητος -ον.
 inoltre (oltre a ciò) πρὸς δ' ἔτι.
 inondare κατα-κλύζω.
 inondazione ἐπίχυσις -εως, ἡ.
 inopportuno παράκαιρος 2.
 insanire μαινομαι.
 insaziabilità ἀπληστία -ας, ἡ.
 insegnamento μάθημα -ατος, τό.
 insegnare διδάσκω, q. c. a qualcuno τί τινά, p. e. insegnare la virtù ai fanciulli διδάσκω τὴν ἀρετὴν τοὺς παῖδας.
 inseguire διώκω; ἔπομαι τινι.
 insepoltito ἄταφος 2.
 insidia ἐπιβουλή -ῆς, ἡ.
 insidiare ἐπι-βουλεύω (τινί).
 insieme σύν col dat., ονν. μετὰ col genit.; far la guerra insieme κοινῇ πολεμεῖν, essere in un luogo insieme con uno ἐν ταυτῷ τινι εἶναι, andare insieme con uno in un luogo εἰς ταὐτό τινι ἵέναι.
 insolente ὑπερήφανος 2.
 insolenza ὕβρις -εως, ἡ.
 insopportabile ἀνέκιστος -ον.
 ispirare (p. e. coraggio ai soldati) ἐν-τίθηναι (ἀνδρείαν τοῖς στρατιώταις). — ἐμ-βάλλω.
 insuperbire di q. c. γαυρούμαι τινι; ὀγκόομαι ἐπὶ τινι; μέγα φρονέω ἐπὶ τινι.

insultare (alcuno) ὑβρίζω (εἷς τινα),
 λοιδοροῦν (τινά) ονν. λοιδοροῦμαι
 τινι.
 intelligente συνετός 3.
 intelligenza νοῦς g. νοῦ, ὁ.
 intemperante ἀκρατής -ές.
 intendere ἐπίσταμαι.
 interdire ἀπ-αγορεύω.
 interprete ἐρμηνεύς -έως, ὁ.
 interrogare ἐρωτάω.
 intieramente, del tutto παντελῶς.
 intiero ὅλος 3.
 intrattenersi con uno δια-λέγομαι τινι.
 intrecciare συμ-πλέκω.
 introdurre εἰς-άγω.
 inutile ἀνωφελής -ές, οὐδενός ἄξιος 3.
 ἀσύμφορος -ον.
 invadere (un paese) ἐμβάλλειν (εἷς
 τινα χώραν).
 invano μάτην.
 invecchiare γηράσκω.
 invece ἀντί col gen.
 inventare εὐρίσκω.
 inventore εὐρετής -οῦ, ὁ.
 inverno χειμῶν -ῶνος, ὁ.
 investigare σκοπέω.
 inviare πέμπω, στέλλω.
 invidia φθόνος -ου, ὁ.

invidiabile ζηλωτός 3.
 invidiare φθονέω, alcuno τινί; alcu-
 no per q. c. τινί (ἐπὶ) τινι p. e.
 (ἐπὶ) εὐπραξίας; sono invidiato da
 alcuno φθονοῦμαι ὑπὸ τινος; sono
 invidioso di alcuno ἐπιφθόνως ἔχω
 πρὸς τινα.
 invidioso φθονερός -ά -ον.
 invincibile ἄμαχος 2.
 inviolato, illeso ἀσινής -ές.
 invitare uno a pranzo ἐπὶ δεῖπνόν τινα
 καλεῖν.
 involontario ἀκούσιος 2.
 Io (isola del mare Egeo) Ἴος g. Ἴου,
 ἡ.
 ira ὀργή -ῆς, ἡ.
 Ismenia Ἰσμενίας -ου, ὁ.
 Isocrate Ἰσοκράτης -ους, ὁ.
 isola νῆσος -ου, ἡ.
 isolano νησιώτης -ου, ὁ.
 Istieo Ἰστιεῖος -ου, ὁ.
 istinto ἡ φυσικὴ διάθεσις -εως.
 Istmico Ἰσθμικός 3; (andare) ai giuo-
 chi istmici Ἰσθμοί.
 istruire διδάσκω, παιδεύω.
 istruzione παιδεία -ας, ἡ.
 Italia Ἰταλία -ας, ἡ.
 Italico Ἰταλικός 2.

J

Jadmone Ἰάδμων -ονος, ὁ.
 Jonia Ἰωνία -ας, ἡ.

Jonio Ἴων g. Ἴονος, ὁ.

L

La αὐτοῦ, ἐκεῖ.
 labbra χεῖλος -εος, τὸ.
 labirinto λαβύρινθος -ου, ὁ.
 laborioso ἐργατικός 3; φιλόπονος 2.
 Lacedemone Λακεδαιμόνων -ονος, ἡ.
 Lacedemonio Λακεδαιμόνιος -ου, ὁ.
 ladro κλέπτης -ου, ὁ; κλόψ -οπός, ὁ.

lago λίμνη -ης, ἡ.
 lagrima δάκρυον -ου, τὸ.
 lampeggiare ἀστράπτω.
 lampo ἀστραπή -ῆς, ἡ.
 lancia δόρυ g. δόρατος, τὸ.
 lanciare βάλλω, ἀφ-ίημι, ρίπτω.
 Laomedonte Λαομέδων -οντος, ὁ.

larghezza εὐρος -εος, τό.
 largo εὐρύς 3.
 Larissa Λάρισσα -ης, ἡ.
 lasciare κατα-λείπω, per: permettere
 ἰάω.
 lasciar libero ἀφ-ήμι.
 latte γάλα g. γάλακτος, τό.
 lavare λούω.
 lavoro ἔργον -ου, τό; πόνος -ου, ό.
 leccare λείχω.
 legalità εὐνομία -ας, ἡ.
 legare δέω.
 legge νόμος -ου, ό; fare una legge
 intorno a q. c. νόμον τιθέναι περὶ
 τινος, v. Gr. § 417, n. 3.
 leggere ἀνα-γιγνώσκω.
 leggiadro χαρίεις -εσσα -εν g. εντος.
 leggiero κοῦφος 3.
 legislatore νομοθέτης -ου, ό.
 legno ξύλον -ου, τό; di legno, ligneo
 ξύλινος 3.
 Lennio (di Lenno) Λήμνιος -ου, ό.
 lento βραδύς -εῖα -ύ; avv. βραδέως.
 leone λέων g. λέοντος, ό.
 Leonte Λέων -οντος, ό.
 lepre λαγώς -ώ, ό.
 Lesbo Λέσβος -ου, ἡ.
 lettera (d'alfabeto) γράμμα -ατος, τό.
 lettera (epistola) ἐπιστολή -ῆς, ἡ.
 letto λέχος -εος, τό.
 Leuttra Λευκτρα -ων, τά.
 levarsi in piedi ἀνα-στῆναι (aor. 3 di
 ἀν-ίστημι).
 libare a qualcuno σπένδω τινί.
 liberare ἐλευθερίω, δια-λύω; liberarsi
 da q. c. ἀπαλλάττομαι τινος.
 liberazione ἀπαλλαγὴ -ῆς, ἡ.
 libero ἐλεύθερος -ᾱ -ον, libero di ti-
 more, di pena = senza timore,
 senza pena ἐλεύθερος φόβου, ζη-
 μίας — essere libero, indipendente
 da qic. ἐλεύθερον εἶναι ἀπὸ τινος.
 libertà ἐλευθερία -ας, ἡ.

Libia Λιβύη -ης, ό; Libio (di Libia)
 Λιβύς -ύος, ό.
 libro βιβλος -ου, ἡ; βιβλίον -ου, τό.
 Licaonia Λυκαονία -ας, ἡ.
 Licomede Λυκομήδης -ους, ό.
 Lidia Λυδία -ας, ἡ; di Lidia, Lidio
 Λυδός -οῦ, ό.
 lieto ἡδόμενος 3, di q. c. τινὶ ο ἐπὶ
 τινι; χαίρων -ουσα -ον, g. οντος
 (partic. di χαίρω) τινὶ ο ἐπὶ τινι.
 ligneo, v. legno.
 limo, fango πηλός -οῦ, ό.
 lince λύγξ g. λυγκός, ό.
 lingua γλῶττα -ῆς, ἡ; per: lingua par-
 lata φωνή -ῆς ἡ.
 Lisandro Λυσάνδρος -ου, ό.
 liscio ξιστός 3.
 Lisia Λυσίας -ου, ό.
 Lisicle Λυσικλῆς -έους, ό.
 Lisimaco Λυσίμαχος -ου, ό.
 lite στάσις -εως, ἡ.
 litigare στασιάζω.
 litigioso στασιώδης -ες.
 lodare ἐπαινέω, αἰνέω, ἐγκωμιάζω,
 εὐλογέω — lodare uno grandemente.
 κοσμεῖν τινα μεγίστοις ἐπαίνις —
 uno per q. c. τινὰ ἐπὶ τινι.
 lode ἔπαινος -ου, ό.
 lontano (da) πόρρωθεν.
 lotta ἀγών -ῶνος, ό.
 lottare ἀγωνίζομαι.
 Lucullo Λούκουλλος -ου, ό.
 lume (p. luce) φῶς g. φωτός, τό; per
 lanterna λύχνος -ου, ό; accendere
 il lume λύχνον ἅπτειν.
 luna σελήνη -ης, ἡ.
 lunghezza μήκος -έος, τό.
 lungo μακρός 3.
 luogo τόπος -ου, ό; in qualche lu-
 go ποῦ, in nessun luogo οὐδαμοῦ
 (μηδαμοῦ).
 lupo λύκος -ος, ό.
 Lusitano Λυσιτανός -οῦ, ό.

M

ma ἀλλά, δέ. ma egli ὁ δέ; ma quando ἐπεὶ δέ.

Macedone Μακεδών -όνος, ὁ.

Macedonia Μακεδονία -ας, ἡ.

madre μήτηρ g. μητρός, ἡ.

maestro διδάσκαλος -ου, ὁ.

magnanimità μεγαλοφροσύνη -ης, ἡ.

Magnesia Μαγνησία -ας, ἡ.

magnificenza λαμπρότης -τητος, ἡ.

magnifico λαμπρός 3.

male sost. κακόν -ου, τό; avv. κακῶς.

malattia νόσος -ου, ἡ; νόσημα -ατος, τό.

— cadere ammalato νόσος ἐμπίπτει τινι (una malattia cade su alcuno) — εἰς νόσον τις πίπτει,

— νόσος (δεινὴ, ὁ μεγάλη) ἐπέρχεται τινι. — essere preso da malattia νόσῳ λαμβάνεσθαι — essere

ammalato ὑπὸ νόσου, ὁ anche νόσον κάμνει, ὁ ἀσθενεῖν τὴν νόσον.

malfattore κακοῦργος -ου, ὁ.

malvagio πονηρός 3; κακός 3.

malvagità πονηρία -ας, ἡ; κακία -ας, ἡ.

manca di q. c. ἀπορία -ας, ἡ, τινός.

manca di q. c. ἀπορέω τινός; λείπομαι τινός; — deficere ἐκλείπω.

mandare πέμπω, στέλλω; — mandare ambasciatori a qualcuno πέμπειν πρέσβεις πρὸς τινά (a trattare di q. c. περὶ τινός); mandare una

ambasceria πρεσβείαν πέμπειν. — mandare a chiamare q. c. μεταπέμπομαι τινά. — mandare in rovina διαφθείρω.

mandra di buoi ἀγέλη -ης, ἡ. di pecore ποίμνη -ης, ἡ.

mangiare ἐσθίω.

maniera di vivere δίαίτα -ης, ἡ.

manifestare δηλῶ, ἐκφαίνω, ἀπο-

φαίνω, e ἀπο-φαίνομαι. — manifestare un'opinione intorno a q. c. γνώμην ἀποφαίνεσθαι περὶ τινός.

manifesto, palese φανερός 3.

mano χεῖρ g. χειρός, ἡ; — dare in mano ἐγχειρίζω (per es. la città ai nemici τὴν πόλιν τοῖς πολεμίοις)

venire alle mani, v. venire — mettere le mani addosso a q. c. τὰς χεῖρας ἐπιβάλλειν τινί — avere fra

mano q. c. τι μετὰ χεῖρας ἔχειν.

mansueto ἡμερόω.

mantenere, allevare τρέφω.

Mantineia Μαντινεία -ας, ἡ.

Maratona Μαραθῶν -ῶνος, ὁ ed ἡ.

maravigliarsi di q. c. θαυμάζω τι οὖν. τινός.

maraviglioso θαυμαστός 3. θαυμάσιος 3.

marciare πορεύομαι.

Mardonio Μαρδόνιος -ου, ὁ.

mare θάλαττα -ης, ἡ.

marinajo ναύτης -ου, ὁ.

maritare γάμον γαμεῖν, — l'uomo prende moglie ὁ ἀνὴρ γαμεῖ τὴν γυναῖκα; la donna prende marito ἡ γυνὴ γαμεῖται τῷ ἀνδρί.

marmo λίθος -ου, ὁ; marmo di conchiglia λίθος κογχυλιάτης.

Marte, v. Ares.

Masca Μάσκα -ας, ὁ.

maschio ἄρρην -ενος, ὁ.

mausoleo σῆμα -ατος, τό.

mazzo δέσμη -ης, οὖν. δεσμή -ῆς, ἡ.

Meandro Μαίανδρος -ου, ὁ (ποταμός).

Medea Μήδεια -ας, ἡ.

medesimo ὁ αὐτός -ῆ -ό. v. Gramm.

§ 344.

Media Μηδία -ας, ἡ; Medo Μῆδος -ου, ὁ.

medicare *ίαομαι, θεραπεύω.*

medicina (arte) *ιατρική -ης, ή (τέχνη)*

— per: rimedio *φάρμακον -ου, τό.*

medico *ιατρός -ου, ό.*

Megara *Μέγαρα -ων, τά.*

Meleto *Μέλητος -ου, ό.*

mella *μέλλον -ου, τό.*

memoria *μνημοσύνη -ης, ή; recitare a memoria από στόματος λέγειν; — a memoria d'uomo έφ' όσον άνθρώπων μνήμη έφικνεΐται.*

Menade *Μαινάς -άδος, ή.*

menare *ζγω; menare uno a naso τής ρινός άγειν (ο έλκειν) τινά.*

menzogna *ψεύδος -εος, τό.*

menzognero *ψεύστης -ου, ό.*

mentire *ψεύδομαι, raro ψεύδω. mentire ai patti τάς συνθήκας ψεύδουσθαι, alla promessa τήν υπόσχεσιν, ai giuramenti τά όρκια, alla speranza τήν έλπίδα. (f. ψεύσομαι, aor. έψεύσαμην).*

mercante *έμπορος -ου, ό.*

mercede *μισθός -ου, ό; ricever mercede da qualcuno μισθόν λαμβάνειν παρά τινος.*

mercenario *ξένος -ου, ό.*

Mercurio, v. Ermete.

meritare q. c. *άξιον είναι τινος.*

meritare gran pena *μεγάλην ζημίαν όφείλω.*

merito, sost. *άξία -ας, ή; secondo il merito κατ' άξίαν.*

mescolare *κεράννυμι (p. e. il vino col l'acqua οίνον υδατι).*

mese *μήν g. μηνός, ό.*

Mespila *Μέσπιλα -ης, ή.*

Messene *Μεσσηνία -ας, ή; Messenio Μεσσήνιος -ου, ό.*

messo, messaggero *άγγελος -ου, ό; κήρυξ -υκος, ό.*

mettere τίδημι, mettere da parte *κατα-τίδημι, mettere in libertà άφ-ίημι.*

mezzo μέσος -η -ον — prendere in mezzo gli inimici *έν μέσφ ποιείν τούς πολεμίους.*

Micerino *Μυκερίνος -ου, ό.*

midolla *μυελός -ου, ό.*

miele μέλι g. μέλιτος, τό.

Migdone *Μίγδων -ονος, ό.*

migliore *άμείνων 2; κρείττων 2; βελτίων 2. il migliore ό άριστος -η -ον*

Milesio *Μιλήσιος -ου, ό.*

Mileto *Μίλητος -ου, ή.*

militare *verb. στρατεύομαι, contro alcuno επί, ο προς τινα — militare per mercede μισθοϋ στρατεύεσθαι.*

Milziade *Μιλτιάδης -ου, ό.*

mina (specie di moneta) *μνᾶ g. μνᾶς, ή.*

minacciare qualcuno *άπειλέω τινί.*

Minoe *Μινώη -ης, ή.*

Minosse *Μίνως g. Μίνως e Μίνω, ό.*

mirare βλέπω, *έφ-οράω; mirare q. c. είς τι βλέπειν.*

misericordia *έλεος -έου, ό. per misericordia di qlc. έλέφ τινός οννερο είς τινα. — aver misericordia di uno per q. c. έλεέω (fut. έλεήσω) τινά τινος. Pass. essere commiserato da qlc. έλεεΐσθαι υπό τινος.*

misero *άθλιος 3.*

mite *πραΰς -εία, -ύ.*

mitografo *μυθογράφος -ου, ό. μυθολόγος -ου, ό. ό των μύθων συγγραφεύς -έως.*

modello *παράδειγμα -ατος, τό.*

moderato *σώφρων 2; essere moderato σωφρονέω.*

moderazione *σωφροσύνη -ης, ή.*

modestia *εύκοσμία -ας, ή; εύπρέπεια -ας, ή.*

modo *τρόπος -ου, ό — in questo modo τουτου τον τρόπον v. Gr. § 364.*

— modo di vivere *δίαίτα -ής, ή. moglie γυνή g. γυναικός, ή. v. prendere.*

molesto χαλεπός 3.
molle μαλακός -ή -ίν.
mollezza — effeminatezza τρυφή -ής, ή.
multitudine πληθος -εος, τό.
molto πολός, πολλή, πολύ; αυθ. πολύ,
μάλα — molte volte πολλάκις.
mondo κόσμος -ου, ό.
moneta νόμισμα -ατος, τό
montare αναβαίνω (p. e. a cavallo έφ'
ίππον).
monte όρος -εος, τό.
montone κριός -ου, ό.
monumento μνημείον -ου, τό; σήμα
-ατος, τό.
mordere δάκνω.
morire αποθνήσκω, τελευτάω.
morso, freno χαλινός -ου, ό.
mortale (che deve morire) θνητός 3;
i mortali (gli uomini) οι θνητοί
— mortale (che arreca morte)
mortifero θανάσιμος 2.
morte θάνατος -ου, ό.
morto agg. νεκρός 3; τεθνηκώς -κυία
-κός g. κóτος ecc. (partic. perf. di
θνήσκω).

mostrare δείκνυμι, φαίνω, φανερόν πο-
ιείν; mostrarsi φαίνομαι, v. Gr.
§ 463, 4, 6; mostrarsi di nuovo
άνα-φαίνω.
mucchio σωρίς -ου, ό — ammucchia-
re, accumulare σωρεύω.
multa ζημία -ας, ή.
multare ζημιόω τινά χρήμασι (p. e.
δέκα δραχμαίς a 10 dramme);
mult. in denaro εις χρήματα, εις
άργύριον ζημιόω.
muovere κινέω; μύovere il riso γέ-
λωτα κινείν; muoversi (di un eser-
cito) όρμαίν.
muro τείχος -εος, τό. le mura τὰ
τείχη.
mutare μετα-τίθημι, μεθ-ίστημι, με-
τα-βάλλω — mutare la democrazia
in aristocrazia τήν δημοκρατίαν
μεταστήσαι εις άριστοκρατίαν. —
muteremo le nostre opinioni μετα-
στήσομεν ήμών τας γνώμας.
muto agg. ένεός -ά -όν.

N

narrare λέγω, μυθολογέω, δι-ηγέομαι.
aor. inf. δι-ελθείν.
nascere γίγνομαι.
nascita γενεά -ας, ή; (fin) dalla na-
scita από γενεάς; uomo di nascita
Persiano άνήρ Πέρσης τό γένος. v.
Gr. § 359.
nascondere κρύπτω, άφανίζω; — es-
sere nascosto λανθάνω, coll'acc.;
p. e. gli errori degli uomini non
sono nascosti a Dio τὰ τών ανθρω-
πων άμαρτήματα ου λανθάνει θεόν.
— egli naviga di nascosto degli
inimici πλουν ποιείται λαδών τούς
πολεμίους. v. Gr. § 463, 1.

nascosto κρυπτός -ή -όν. αυθ. di na-
scosto κρύφα col genit.
naso ρίν, ρένός, ή; per lo più al pl.
αι ρίνες.
natura φύσις -εως, ή.
navale ναυτικός 3. forza navale ναυ-
τική δύναμις.
nave ναύς, νεώς, ή.
navigare πλέω; su d'una nave επί
νεώς; partire su di una nave απο-
πλέω; arrivare su di una nave εις-
πλέω; navigare intorno a qualche
luogo περιπλέω.
navigatore ναύτης -του, ό.
navigazione πλοῦς -ου, ό.

naviglio, per: flotta ναυτικόν -οῦ, τό.
 — ονν. αἱ νῆες.
 nazione ἔθνος -εος, τό.
 nè... nè οὔτε... οὔτε (μῆτε... μῆτε).
 nebbia νέφος -εος, τό.
 necessario ἀναγκαῖος 3.
 necessità ἀνάγκη -ης, ἡ.
 negare q. c., dir di no su q. c. ἔξαρνος
 γίνεσθαι τινος — ἔξ-αρνέομαι aor.
 ἔξαρνησῆναι.
 negligente ἀμελής -ές.
 Neleo Νηλεὺς -έως, ὁ.
 Nemeo Νέμειος 3.
 nemico ἐχθρός -οῦ, ὁ; nemici di
 guerra *hostes*, οἱ πολέμιοι. — co-
 me *agg.* ἐχθρὸς 3, πολέμιος 3.
 nero μέλας, μέλανα, μέλαν g. -ανος.
 nessuno οὐδεὶς οὐδεμία οὐδέν (μηδεὶς
 μηδεμία μηθέν) g. -ένος ecc.
 nettare καθαίρω.
 netto καθαρός 3.
 neve χιῶν -όνος, ἡ; cade molta neve
 χιῶν πολλή γίνεσθαι, ο πίπτει.
 Nicomaco Νικόμαχος -ου, ὁ.
 nidificare νιοττεῖω.
 nido νιοττιά -ᾶς, ἡ.
 Nilo Νεῖλος -ου, ὁ.
 Niobe Νιόβη, -ης, ἡ.
 Nitocri Νίτωκρις -ιος, ἡ.
 nitrare χρεμετίζω.
 nobile εὐγενής -ές, εὐγένειος -ον, εὐγε-
 νέτης -ου, γνήσιος 3, ἱσθλὺς 3.

nobiltà εὐγένεια -ᾶς, ἡ.
 nomade νομάς -ᾶδος, ὁ.
 nome ὄνομα -ατος, τό.
 nominare ὀνομάζω; per: nominare a
 una carica ἀπο-δείκνυμι, καθί-
 στημι, αἰρέομαι, per es. τινὰ στρα-
 τηγόν uno (a) capitano.
 non οὐ, innanzi a vocale οὐκ, innanzi
 a spirito aspro οὐχ; coll'Impera-
 tivo, e le proposizioni ipotetiche
 μή, v. Gr. § 471.
 non mai οὐποτε (μήποτε).
 non scritto ἄγραφος 2. — non sepol-
 to ἄταφος 2.
 non solo... ma anche *non solum...
 sed etiam*, -οὐ μόνον... ἀλλὰ καί.
 notte νύξ g. νυκτός, ἡ; di notte, not-
 tetempo (τῆς) νυκτός.
 nube νέφος -εος, τό.
 numerare ἀριθμῶ; essere annoverato
 fra (p. e. i liberi) ἀριθμῆσθαι ἐν
 (τοῖς ἐλευθέροις) οννvero εἰς (τοὺς
 ἐλευθέρους).
 nunzio ἄγγελος -ου, ὁ.
 nuovamente πάλιν, αὖθις;
 nuovo νέος -α -ον. καινός -ή -όν. —
 avv. di nuovo πάλιν.
 nutrice τροφός -οῦ, ἡ.
 nutrimento τροφή -ῆς, ἡ.
 nutrire τρέφω.

O

o, ovvero, oppure ἢ — ο... ο ἢ... ἢ.
 obbediente εὐπειθείας -ές, ὑπήκοος -οον.
 obbedienza εὐπειθεία -ας, ἡ.
 obbedire πείδομαι (τινί); ὑπ-ακούω
 (τινός).
 obbligare, costringere ἀναγκάζω.
 obbrobrioso αἰσχροὺς 3.
 obolo ὀβολός -οῦ, ὁ.

occasione καιρός -οῦ, ὁ; lasciar sfug-
 gere, perdere l'occasione καιρῶν
 ἀφ-εῖναι; approfittare dell'occa-
 sione (καλῶς) χρῆσθαι τοῖς καιροῖς.
 occhio ὀφθαλμός -οῦ, ὁ; ὄμμα -ατος,
 τό.
 occidente ἑσπέρα -ας, ἡ.
 occuparsi di q. c. πραγματεύομαι τι,

- ο περί τινος; σπουδάζω περί τι; δια-
τρίβω ἐπὶ τινι, ονν. περί τι. =
essere occupato in q. c. περί πραγ-
μάτειάν τινα εἶναι.
- occupazione ἐπιτήδευμα -ατος, τό.
πραγμάτεια -ας, ἡ.
- odiare μισέω, ἐχθαίρω (uno per q. c.
τινά ἐκ τινός).
- odio μῖσος -εος, τό; ἀπέχθεια -ας, ἡ.
Odisea 'Οδύσσεια -ας, ἡ.
- odorare ὀσφραίνομαι, q. c. τινός.
- odore ὀσμή -ῆς, ἡ; — saper odore di
q. c. ὀζειν τινός (p. e. τοῦ μύρου δι
mira).
- offendere βλάπτω, ἀδικέω (τινά).
- offesa βλάβη -ης, ἡ; ἀδικία -ας, ἡ.
- officina ἐργαστήριον -ίου, τό.
- ogni πᾶς πᾶσα πᾶν g. παντός ecc.
senza articolo, per esempio πᾶς
ἄνθρωπος ogni uomo, πᾶσα πόλις
ogni città. Ma πᾶς ὁ ἄνθρωπος tutto
l'uomo, πᾶσα ἡ πόλις tutta la città.
v. Gr. § 338, n. 5.
- ogni volta ἐκάστοτε.
- ognuno ἕκαστος 3
- Olimpia 'Ολυμπία -ίας, ἡ; Olimpiade
'Ολυμπιάς -άδος, ἡ.
- Olimpiodoro 'Ολυμπιόδωρος -ου, ὁ.
- Olimpo 'Ολυμπος -ου, ὁ.
- Olinto 'Ολυνθός -ου, ἡ; Olintio 'Ολύν-
θιος -ου, ὁ.
- olio ἔλαιον -ου, τό.
- olivo ἐλαία -ας, ἡ.
- oltraggiare λοιδορέω alcuno τινά, ονν.
λοιδορέομαι τινι.
- ombra σκιά -ας, ἡ.
- Omero 'Ομηρος -ου, ὁ.
- omettere, tralasciare παρα-λείπω.
- onesto ἀγαθός 3.
- onorare τιμάω, τιμαῖς κοσμεῖν τινά.
- onore τιμή -ῆς, ἡ.
- onorevole τίμιος 3, ο 2; τιμῆς ἄξιος 3.
- onorevolmente καλῶς, εὖ.
- onta αἰσχύνη -ης, ἡ.
- opera ἔργον -ου, τό; porsi all' opera
ἔργον λαμβάνειν.
- operare ποιέω, πράττω, ἐργάζομαι.
- opinare ὁλομαι, νομίζω, ἡγέομαι.
- opinione γνώμη -ης, ἡ; avere un'opi-
nione intorno a q. c. διάνοιάν τινά
ἔχειν περί τινος; le opinioni sono
divise αἱ γνώμαι σχίζονται, δίχῃ
γίνονται αἱ γνώμαι. — accostarsi
all' opinione di qlc. τῇ γνώμῃ τινός
προσ-τίθεσθαι.
- oplita ὀπλίτης -ου, ὁ.
- opporsi παρα-τάττομαι, ἀντι-παρα-
τάττομαι.
- opportuno ἐπίκαιρος -ον, ma per lo
più si traduce col nome καιρός
-οῦ, ὁ opportunità.
- opposto ἐναντίος 3.
- opprimere θλίβω, πιέζω.
- ora ὥρα -ας, ἡ.
- ora αυ. νῦν. — or ora ἄρτι. ora...
ora... ποτὲ μὲν... ποτὲ δέ.
- oracolo (risposta dell' oracolo) λόγιον
-ου, τό; χρησμός -οῦ, ὁ.
- oratore ρήτωρ -ορος, ὁ.
- Orco 'Αἰδης -ου, ὁ.
- ordinare ἐπι-τάττω; per: comandare
προσ-τάττω, κελεύω, παραγγέλλω.
- ordine τάξις -εως, ἡ. v. comando.
- orecchio οὖς g. ὠτός, τό.
- oriente ἑως g. ἕω, ἡ.
- orma ἔγνος -εος, τό; ἔγνιον -ου, τό;
andare sulle orme di alcuno κατ'
ἔγνια βαίνειν τινός; ovvero κατὰ
πόδας. — seguire le pedate τὰ
ἔγνια διώκω.
- ornamento κόσμος -ου, ὁ.
- ornare κοσμεῖω.
- oro χρυσός -οῦ, ὁ; d'oro, aureo, χρύ-
σεος 3.
- orso ἄρκτος -ου, ὁ ed ἡ.
- orto κήπος -ου, ὁ.
- osare τολμάω.
- oscuro ἀφανής 2.

osservare ἐν-νοέω, κατὰ νοέω, κατὰ-
θεάομαι.

osso ὀστέον -έου, τό. contr. ὀστούν.

ostile ἐχθρός 3.

ostilità ἐχθρα -ας, ἡ.

Otaspe Ὀτάσπης -ου, ὁ.

Ottaviano Ὀκταβιανός -οῦ, ὁ ed Ὀκ-
ταβιανός -οῦ, ὁ.

ottenere τυγχάνω; col genit. p. e.

lede ἐπαίνου, perdono συγγνώμης,
salvezza σωτηρίας, il regno βασι-
λείας — ott. in sorte q. c. λαγχάνω
τινός. ottenere per trattative, im-
petrare q. c. διαπραττομαι τι.

ozio ἀργία -ας, ἡ; σχολή -ῆς, ἡ. —
stare, in ozio, essere disoccupato
σχολάζω, σχολὴν ἄγειν.

P

pace εἰρήνη -ης, ἡ; σπονδαί -ῶν, αἱ;

fare pace con uno εἰρήνην ποιεῖν,
ο ποιεῖσθαι τινα; σπένδασθαι τινα.

— rompere la pace εἰρήνην, σπον-
δάς λυεῖν. — accettare la p. εἰρήνην
δέχεσθαι; far fare la pace tra i
Persiani e i Greci εἰρήνην ποιεῖν
τοῖς τε Πέρσαις καὶ τοῖς Ἕλλησιν.

— vivere in pace con qualche città
εἰρήνην ἄγειν πρὸς τινα πόλιν —
avere pace con uno εἰρήνην ἔχειν
τινί. — in (tempo di) pace ἐν εἰρήνῃ.

pacificare διαλλάττειν τινά, p. e. τοὺς
φίλους, gli amici — pacificare uno
con alcuno τινά τινα, οὐνvero τινά
πρὸς τινα.

padre πατήρ g. πατρός, ὁ.

padrone δεσπότης -ου, ὁ; diventat
padrone di q. c. ἐγκρατής (ο κύριος)
γίγνεται τινος.

paese χώρα -ας, ἡ; γῆ g. γῆς, ἡ.

paesano γεωργός -οῦ, ὁ.

Paflagonia Παφλαγονία -ας, ἡ.

pagare il fio di q. c. ποινάς τίνειν
τινός; δίκην δίδοναι τινός (a qual-
cuno τινί) — pagar la mercede
μισθὸν τίνειν.

palchi (del cervo) τὰ κέρατα.

paliuzza, festucca κάρφος -ος, τό.

palude λίμνη -ῆς, ἡ.

paludoso ἐλώδης 2.

Pandora Πανδώρα -ας, ἡ.

Pane Πάν g. Πανός, ὁ.

pane ἄρτος -ου, ὁ.

paragonare εἰκάζω, παραβάλλω.

pardo πάρδαλις -εως, ἡ.

parente οἰκεῖος 3. ἀναγκαῖος 3. συγ-
γενής -ές.

parere verb. δοκέω; si costr. come
videor in lat. v. Gr. § 455, 2.

parlare λέγω, φθέγγομαι.

parola λόγος -ου, ὁ; ἔπος -εος, τό; in
una parola, insomma ἐνὶ λόγῳ.

Parnasso Πάρνασσος -ου, ὁ.

parte μέρος -εος, τό. dar parte di
q. c. a qlc. μετα-δίδομι τινός τινα,
aver parte, partecipare a q. c.
μετ-έχω τινός. La maggior parte
della Grecia τὰ πλεῖστα μέρη τῆς
Ἑλλάδος.

particolare, privato sost. ιδιότης -ου,
ὁ.

partire ἀπ-ιέναι, ἀπ-έρχομαι; partire
per mare ἀπο-πλέω, a cavallo ἀπ-
ελαύνω.

partorire τίκτω.

pascolare intrans. pasci νέμομαι;
trans. pascere νέμω. Così βόσκω e
βόσκομαι p. e. τὴν ἀγέλην il gregge.

pascolo νομή -ῆς, ἡ.

passare πορεύομαι, παρ-ιέναι (εἶμι) —
passare oltre per mare παρ-πλέω

- passare nelle file nemiche, *transfugere* αὐτομολεῖν πρὸς τοὺς πολεμίους; — passare (il fiume) διαβαίνω (τὸν ποταμόν), — passare (il monte) ὑπερ-βαίνω (τὸ ὄρος) passare il tempo διατρίβω; p. e. passare tre giorni presso il fratello τρεῖς ἡμέρας διατρίβειν παρὰ τῷ ἀδελφῷ. Far passare δια-βιβάζω.
- passeggiare βαδίζω (p. e. nella piazza ἐν τῇ ἀγορᾷ).
- passione πάθος-εος, τό; ἐπιθυμία-ας, ἡ.
- pastore ποιμήν-ένος, ὁ; νομεύς-έως, ὁ.
- paterno πάτριος 3, e πατρικός 3.
- patria πατρίς-ίδος, ἡ.
- patrio πάτριος; τὰ πάτρια i costumi della patria.
- patriottismo, amor di patria φιλοπατρία-ας, ἡ. — ὁ τῆς πατρίδος ἔρως (-οτος).
- Patroclo Πάτροκλος-ου, ὁ.
- patto συνθήκη-ης, ἡ; venire a patti (foedus inire) con qualcuno συνθήκας συντίθεσθαι τινι, συνθήκας τίθεσθαι πρὸς τινα, συνθήκας ποιῆσθαι — trasgredire i patti τὰς συνθήκας παρα-βαίνειν, τι παρὰ τὰς συνθήκας ποιεῖν — a patto che ἐφ' ᾧ, ἐφ' ᾧτε, οὖν. ἐφ' οἷς, p. e. fece pace a patto che partissero εἰρήνην ἐποίησε ἐφ' ᾧ (= ἐπὶ τούτῳ ὥστε) ἀπείναι αὐτούς, v. Gr. § 442, n. 3.
- Pattolo Παχτωλός-ου, ὁ (ποταμός).
- paura φόβος-ου, ὁ.
- pauroso attiv. (che fa paura) e pass. (che ha paura) φοβερός 3.
- paventare φοβεόμαι v. temere.
- pavone ταῶς g. ταῶ, ὁ.
- pazzia μανία-ας, ἡ.
- pazzo μωρός 3.
- peccare ἁμαρτάνω.
- peccato ἁμαρτία-ας, ἡ; ἁμάρτημα-ατος, τό.
- pecora οἶς, g. οἷς, ὁ ed ἡ; πρόβατον-ου, τό.
- pedata v. orma.
- pedone πεζός-ου, ὁ.
- Pelia Πελίας-ου, ὁ.
- pele (levata dal corpo) δέρμα-ατος, τό, δορά-ᾶς, ἡ.
- pelo θρίξ g. τριχός, ἡ.
- Pelopida Πελοπίδας-ου, ὁ.
- Peloponnesiaco Πελοποννησιακός 3. — Peloponnesio Πελοποννήσιος-ου, ὁ.
- Peloponneso Πελοπόννησος-ου, ἡ.
- pena ποινή-ης, ἡ; ζημία-ας, ἡ.
- penna πτερόν-ου, τό; πτέρυξ-υγος, ἡ.
- pensare νοέω, γινώσκω, intorno a q. c. περί τινος — che pensi? τί φροντίζεις; — darsi pensiero di q. c. φροντίζειν τινός, ο περί (ὑπέρ) τινος.
- pentirsi *impers.* μεταμέλει μοι τινος; *pers.* τί μοι μεταμέλει.
- per διά v, Gr. § 410, 11. — per mezzo, attraverso διά col genit. διά τοῦ πεδίου attraverso alla pianura — per cagione διά coll' accus. διά ταῦτα ἀπέθανε per ciò morì. — per, in favore ὑπέρ col gen. p. e. combattere per la patria μάχεσθαι ὑπέρ τῆς πατρίδος. parlare in favore di qlc. λέγειν ὑπέρ τινος. — per terra e per mare κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλατταν. — per lo più ἐπὶ τὸ πολὺ.
- pera selvatica ἀχράς-άδος, ἡ.
- perchè ὅτι, διότι.
- perciò διὰ τοῦτο, διό.
- percuotere τύπτω, παίω.
- perdere q. c. ἀπο-βάλλω, ἀπ-όλλυμι, p. e. Pisistrato perdette il potere Πεισίστρατος ἀπέβαλε τὴν τυραννίδα. — *trans.* per: rovinare ἀπόλλυμι; — *intrans.* perdersi, rovi-

- narsi, andar a male ἀπόλλυμαι
(tutto il medio e il perf. 2 ἀπό-
λωλα).
- perdonare συγγινώσκω, συγγνωμὴν
ἔχειν τινί.
- perdono συγγνώμη -ης, ἡ; ottenere
perdono συγγνώμης τυγχάνειν. di
q. c. ὑέρ τινος.
- Pericle Περικλῆς -κλέους, ὁ.
- pericolo κίνδυνος -ου, ὁ; correr peri-
colo κινδυνεύω; correre pericolo
di vita περὶ τῆς ψυχῆς κινδυνεύειν,
ονν. κίνδυνον τρέχειν περὶ ψυχῆς.
— cadere in pericolo ἐν κινδύνῳ
περιπίπτω, εἰς κίνδυνον ἔρχομαι, ο
ἐμβαίνω, porre uno in pericolo
τινὰ εἰς κίνδυνον καθίστημι. — so-
stenere (ogni) pericolo (πάντα) κίν-
δυνον ὑπομένω. — v'è pericolo che
κίνδυνός ἐστι coll'acc. e l'inf., ο
col solo infinito.
- pericoloso ἐπικίνδυνος -ον.
- perire ἀπόλλυμαι, δια-φθείρομαι.
- permettere ἰάω, ἐπιτρέπω, ἐπιέναι
coll'inf. p. e. non permise ai sol-
dati di rubare οὐκ ἐφῆκε τοῖς στρα-
τιώταις κλέπτειν.
- permutare δι-αμείβομαι.
- pernice πέρδιξ -ικος, ὁ ed ἡ.
- Persiano Πέρσης -ου, ὁ.
- persuadere πείθω, alcuno τινά, ο τινί
e l'inf.
- perverso πονηρός 3.
- pesce ἰχθύς -ύος, ὁ.
- peso ἄχθος -εος, τό.
- petto στέρνον -ου, τό.
- piacere sost. ἡδονή -ῆς, ἡ; i piaceri
αἱ ἐπιθυμίαι. — avv. con piacere
ἡδέως.
- piacere ad uno ἀρέσκω τινί.
- piacevole ἡδύς ἡδεῖα ἡδύ.
- piangere κλαίω, δακρύω.
- piano, pianura πεδίον -ου, τό.
- pianta φυτὶν -οῦ, τό.
- piantare φυτεύω.
- pianto δάκρυον -ου, τό.
- pianura v. piano.
- piazza ἀγορά -ας, ἡ.
- piccolo μικρός 3.
- piede πούς g. ποδός, ὁ - a piedi πεζή-
piano μεστός 3, πλήρης 2. — essere
pieno γέμω, di q. c. τινός.
- pietà εὐσέβεια -ας, ἡ.
- pietra λίθος -ου, ὁ.
- pigliare λαμβάνω.
- pilota κυβερνήτης -ου, ὁ.
- Pindaro Πίνδαρος -ου, ὁ.
- pio εὐσεβής -ές.
- pioggia ὄμβρος -ου, ὁ, ὑετός -οῦ, ὁ.
- piombo μόλυβδος -ου, ὁ.
- pione ὕει.
- pirata ληστής -οῦ, ὁ.
- Pireo Πειραιεύς -έως, ὁ.
- Pirra Πύρρα -ας, ἡ.
- Pisistrato Πεισίστρατος -ου, ὁ.
- Pitagora Πυθαγόρας -ου, ὁ.
- pittore ζωγραφεύς -έως, ὁ.
- pittura γραφή -ῆς, ἡ; ζωγραφία -ας, ἡ-
piuttosto... che μάλλον... ἢ.
- placido πρᾶος 2, e πραύς 3.
- platano πλάτανος -ου, ἡ.
- Platea Πλάταια -ας, ἡ, ονν. Πλαταιαί
-ων, αἱ.
- Plateese Πλαταιεύς -έως, ὁ.
- plenilunio πανσέληνον -ου, τό.
- plenipotenziario αὐτοκράτωρ -ορος.
- pletro (misura di 100 piedi) πλέτρον
-ου, τό.
- Plutarco Πλούταρχος -ου, ὁ.
- poco ὀλίγος 3.
- poema τὰ ἔπη (pl. di ἔπος -εος, τό).
- poeta ποιητής -οῦ, ὁ; poeta lirico
κιθαριστής -οῦ, ὁ.
- poi δέ, τότε.
- poiché ἐπειδὴ.
- Polibio Πολύβιος -ου, ὁ.
- politico πολιτικός 3.
- polvere κόνις -εως, ἡ.

pompa (festa solenne) πομπή -ής, ή.
pompa (magnificenza) λαμπρότης -της, ή.

pomposo λαμπρός 3.

ponte γέφυρα -ας, ή — fare un ponte su d'un fiume γεφύρα ποταμών ζευγνύναι (proprium. congiungere con un ponte un fiume).

popolo λαός -ού, ό; δήμος -ου, ό; per: nazione έθνος -εος, τό.

porco σύς g. συός, ό ed ή.

porre τίθημι; porre intorno q. c. a q. c. περιτίθημι τί τινι, ονν. περί τι (p. e. περί τήν κεφαλήν) — porre sul trono επί θρόνον καθίζειν — porre alcuno alla testa dei soldati τάττειν τινά επί τούς στρατιώτας. — porsi καθίσταμαι, καταστήναι.

porta θύρα -ας, ή; πύλαι -ών, αί. ricevere a porte aperte αναπεπταμένας ταίς πύλαις δέχεσθαι τινα.

portare φέρω, portare intorno περιφέρω, portar via αποφέρω. — portarsi in qualche luogo, v. recarsi.

portico στοά -ās, ή.

porto λιμήν -ένος, ό.

posare, por giù καθ-ίστημι.

poscia έπειτα δέ.

possedere κέκτημαι (perf. di κτάομαι)

possessione κτήσις -εως, ή; κτήμα -ατος, τό.

posto (il) χώρα -ας, ή; χωρίον -ου, τό.

potente δυνατός 3.

potenza δύναμις -εως, ή.

potere δύναμαι; non posso far questo ου οίός τ' είμι ταύτα ποιείν; ουκ έχω ταύτα ποιείν.

povero πένης -ητος, ό ed ή; esser povero πένομαι.

povertà πενία -ας, ή.

prato λειμών -ώνος, ό.

praticare (con uno) χράομαι (τινι).

pratico agg. έμπειρος 2; ιδρις n. -ι.

Prassitele Πραξιτέλης -ους, ό.

precipizio κρημνός -ού, ό.

precorrere προ-τέχω.

preda (di caccia) άργα -ας, ή; (di guerra) λεία -ας, ή; λάφυρα -ων, τά.

predecessore πρόγονος -ου, ό.

predire προ-λέγω.

preferire (προ-) αίρέομαι. q. c. a q. c. τί τινος, ονν. τί άντί τινος, ανν. τί προ τινος.

pregare (gli dei) ίκετεύω (τούς θεούς); εύχομαι (τούς θεούς) coll' inf. — per qle. ύπέρ τινος — domandare αίτέω ο αίτέομαι τί τινα οννέρο τι παρά τινος — δέομαι τινος.

pregevole άξιος 3.

preghiera εύχή -ής, ή.

premio άθλον -ου, τό; proporre premj a qualcuno per q. c. άθλα προτιθέναι τινί τινος.

prendere λαμβάνω; prendere (la città) αίρέω (τήν πόλιν) — venir preso αίίσκομαι — prendere ad imprestito danaro da qualcuno δανείζομαι παρά τινος — prender parte a q. c. μετέχειν τινός. — prendersi cura di q. c. επιμελέομαι τινος, aor. επιμελήτην — prendere per imprigionare συλ-λαμβάνω.

prendere moglie γαμέω, γυναίκα άγειν, ο άγεσθαι, prendere marito γαμέομαι.

prendere per imprigionare συλλαμβάνω.

prendibile επίληπτος -ον.

preparare q. c. παρα-, κατα-σκευάζω — prepararsi παρα-, κατα-σκευάζομαι — συσκευάζομαι, a q. c. εΐς τι.

prescrivere προσ-τάττω.

presentare προ-φέρω.

presente παρών -ούσα -όν — essere presente παρ-είναι.

presiedere προστατεύω.

prestar fede a qualcuno πιστεύω τινί.

presto ταχύς -εἶα -ύ, avv. ταχέως.

pretesto πρόφασις -εως, ή — a pretesto, αννερθ. ἐπὶ προφάσει, ἀπὸ οὗ ἐκ προφάσεως, διὰ οὗ κατὰ πρόφασιν — col pretesto... in realtà τὴν μὲν πρόφασιν... τὸ δ' ἄληθές.

prevenire φθάνω (uno nel far q. c. τινὰ ποιῶν τι), v. Gr. § 463, 1.

prezioso τίμιος 3 e 2.

Priamo Πρίαμος -ου, ὁ.

prigione δεσποτήριον -ου, τό; εἰρκτή -ής, ή.

prima προτέρον; prima che πρὶν — poco prima ὀλίγω πρότερόν τινος p. e. τῆς μάχης.

primavera ἔαρ g. ἔαρος, τό.

primeggiare πρωτεύω.

principesco βασιλικός 3.

principiare ἄρχομαι (q. c. τινός).

principio ἀρχή -ής, ή.

privare στερίσκω (uno di q. c. τινὰ τινος); ὄπο-στερίσκω.

privato agg. ἴδιος 3; sost. ιδιώτης -ου, ὁ.

privo ἔρημος 1.

probo καλός 3; ἐσθλός 3; ἄριστος 3; ἀγαθός 3.

processare ἀνα-κρίνω, pass. ἀνα-κρινομαι — far fare per sé un processo ἀνακρίνομαι.

processione πομπή -ής, ή; fare una processione πομπὴν πέμπειν.

processo ἀνάκρισις -εως, ή.

procurare παρ-έχω, πορίζω (τί τινι); — procurarsi q. c. πορίζομαι τι.

prode χρηστός 3.

produrre τίκτω, φέρω.

profondità βυθός -ου, ὁ; βάθος -εως, τό.

profondo βαθύς -εἶα -ύ.

proibire ἀπ-αγορεύω (fut. ἀπ-ερῶ, puro καθάρως 3.

aor. ἀπ-εἶπον, pf. ἀπ-εἶρηκα), ad uno di far q. c. τινὶ μὴ ποιεῖν τι, anche coll' acc. e l' inf., p. e. proibiscono ad Agesilao di sacrificare ἀπαγορεύουσιν Ἀγησιλάῳ μὴ θύειν. — proibire, per impedire κωλύω.

Prometeo Πρωμηθεύς -έως, ὁ.

propenso (a far q. c.) προπετής -ές (τι ποιῆσαι).

proposta τὸ προτιθέμενον.

proprio, suo ἴδιος -ᾱ -ον, οἰκεῖος -ᾱ -ον.

proposito πρόθεσις -εως, ή.

prova (indizio) τεκμήριον -ου, τό, per esperimento βάσανος -ου, ή — dar prova di q. c. πείραν διδόναι τινός.

provvedere le vettovaglie ἀγοράν παρέχειν.

provincia χώρα -ας, ή.

prudente σώφρων g. -ονος.

prudenza σωφροσύνη -ης, ή.

pubblico agg. δημόσιος 3; avv. δημοσίως.

pudore αἰδώς -οῦς, ή.

pugna μάχη -ης, ή.

pugnare μάχομαι.

pulcino νεοττός -οῦ, ὁ. — far schiudere i pulcini ἐκλέπειν τοὺς νεοττούς.

puledro πῶλος -ου, ὁ.

pungiglione κέντρον -ου, τό.

punire κολάζω, ζημιῶ, τιμωρέομαι. — uno con percosse τινὰ πληγαῖς, con castigo ζημίαι, con multa χρημασι, colla morte θανάτῳ, coll' esilio φυγῇ. — assai μεγάλως.

punizione τιμωρία -ας, ή.

punto = niente οὐδέν.

purgare, purificare καθαίρω; per liberare (p. e. καθαίρειν τὴν ὁδὸν τῶν κακούργων liberare la strada dai malfattori).

puro καθάρως 3.

Q

quadriga τέθριππον -ον, τό.
 quaglia ὄρνυξ -υγος, ό.
 quando ὅτε — e quando ἐπεί δέ.
 quantità πληθος -εος, τό.
 quanto ὅσος -η -ον.
 quantunque, v. tuttavia.
 quasi σχιδόν (μικροῦ δεῖν).

quello ἐκεῖνος -η -ον; οὗτος αὐτῇ τοῦτο
 — in quella ἐν τούτῳ (sottint. τῷ
 χρόνῳ).
 quercia δρυς g. δρυός, ἡ.
 qui, quivi, ἐκεῖ, e quivi κακεῖ, ἐνθα
 δε.
 quindi οὖν.

R

raccogliere (p. e. soldati) συλλέγω,
 (συν-) ἀθροίζω.
 raccontare λέγω, διηγέομαι, ἐπιδείκ-
 νυμι; raccontar favole μυθολογέω.
 racconto μῦθος -ου, ό.
 radunare ἀθροίζω, συν-άγω; radu-
 narsi ἀθροίζομαι.
 ragazza, ragazzo παῖς g. παιδός, ἡ, ό.
 raggiungere (alcuno) κατα-λαμβάνω
 (τινά).
 ragguardevole ἐπιφανής -ές.
 ragione λόγος -ου, ό, — render ra-
 gione di q. c. λόγον διδόναι τινός.
 rallegrarsi ἡδομαι, χαίρω, di q. c.
 τινι, o ἐπὶ τινι;τέρπομαι, εὐφραί-
 νομαι (τινί).
 rame χαλκος -ου, ό.
 rammentare a uno q. c. ὑπο-μινῆσκα
 τινά τι. rammentare q. c. intorno
 a q. c. μινῆσκα τι περί τινος, p.
 e. poche cose rammenterò intorno
 ad essi μικρὰ μνησθήσομαι περί
 αὐτῶν.
 rammentarsi μέμνημαι memini (perf.
 pass. di μινῆσκα).
 ramo κλάδος -ου, ό.
 rapace ἄρπαξ -αγος.
 rapire ἀρπάξω.
 re βασιλεύς -έως, ό.

realmente ὄντως, τῷ ὄντι (partic. di
 εἰμί).
 recare φέρω; recarsi in qualche luo-
 go εἰς τόπον τινά μεθίστασθαι,
 κομίζομαι (coll'aor. pass. ἐκομίσθην)
 πορεύομαι.
 redarguire ἐλέγχω.
 reggere ἄρχω, βασιλεύω (τινός).
 regia (palazzo reale) βασιλεία -ων. τά.
 regina βασίλισσα -ας, ἡ.
 regnare βασιλεύω, col gen. τινός, p.
 e. τῆς Ἑλλάδος, τῶν Περσῶν.
 regno βασιλεία -ας, ἡ.
 remo ἑρετμόν -οῦ, τό.
 Remo Ῥῶμος -οῦ, ό.
 rendere, per: restituire ἀπο-δίδωμι.
 — per: contribuire, dar frutto
 προσφέρω (per es. Μαγνησία τάλαν-
 τον τοῦ ἐνιαυτοῦ προσφέρει M. ren-
 de un talento all'anno) — per: ri-
 durre, fare ἀποδεύκνυμι (p. e. il
 maestro rende i fanciulli migliori
 ó διδάσκαλος τοὺς παῖδας βελτίους
 ἀποδεύκνυσι, o anche παρέχει) —
 la pace rese forte la democrazia
 ἡ εἰρήνη κατέστησε ἰσχυρόν τὸν
 δῆμον — render schiava la città
 ἀνδραποδίζειν τὴν πόλιν. — ren-
 dere ad uno il contraccambio (si

- in bene che in male) ἀμείβεσθαι
τινά τι — rendersi illustre per
virtù ἀρεταῖς εὐδοκιμεῖν. — ren-
dere grazie ad uno di q. c. χάριν
εἰδέναι (ἔχειν, ο ἀπο-διδόναι) τινί
τινος.
- reo αἷτιος 3.
- reputare ἡγίομαι.
- resistere, per: perdurare καρτερέω;
— per: opporsi ἀντέχειν (p. e. τοῖς
πολεμίοις agli inimici).
- responso di un oracolo χρησμός -ου,
ὁ — λόγιον -ου, τό.
- restare μένω. — restar fedele ai giu-
ramenti ἐμ-μένειν τοῖς ὅρκοις.
- restituzione ἀπόδοσις -εως, ἡ.
- rete νεφέλη -ης, ἡ; δίκτυον -ου, τό.
- retitudine δικαιοσύνη -ης, ἡ.
- retto δίκαιος 3.
- riamare ἀντιφιλέω.
- riaversi, risorgere ἀναλαμβάνεισθαι,
p. e. la città risorge ἡ πόλις ἀνα-
λαμβάνει ἑαυτήν.
- ribellare trans. ἀφ-ίστημι (alcuno
da un altro τινά ἀπό τινος); ribel-
larsi ἀφ-ίσταμαι (aor. 3. ἀπ-έστην,
pf. ἀφ-έστηκα) da qlc. τινός, ο ἀπό
τινος.
- ribellione ἀπόστασις -εως, ἡ.
- ricchezza πλοῦτος -ου, ὁ; τὰ χρή-
ματα.
- ricco πλούσιος 3.
- ricevere δέχομαι, λαμβάνω — rice-
ver mercede da qualcuno μισθόν
λαμβάνειν τινός. — ricever l'or-
dine ἐντέλλομαι.
- richiamare ἀνα-καλέω.
- ricompensare ἀμείβομαι.
- riconciliare (alcuno) ἱλάσχομαι (τινά).
- riconoscere γινώσκω.
- ricordare q. c. μνημονεύω τι, μινμή-
σκω. — ricordarsi μνημονεύω τι, ο
τινός; (ἀπο-) μινμήσχομαι τί, ο
τινός. v. rammentare.
- ricordo, ciò che ricorda, monumento
μνημεῖον -ου, τό.
- ricreazione, ozio σχολή -ῆς, ἡ.
- ricredersi (di q. c.) μετα-νοεῖν περὶ
τινος, ἐπὶ τινί).
- ricusare οὐ φημι (p. e. ricuso di far
questo οὐ φημι ταῦτα ποιεῖν) — ri-
cusar le fatiche ἀπειπεῖν τοῖς πό-
νοις (pres. ἀπαγορεύω).
- ridere γελάω.
- ridicolo γελοῖος 3.
- riempire πίμπλημι, ἐμ-πίπλημι.
- rifabbricare ἀν-οικοδομεῖω.
- riferire, per riportare ἱπ-αναφέρω,
per annunziare ἀπ-αγγέλλω, προς-
αγγέλλω.
- riflessione διάνοια -ας, ἡ.
- riflettere λογιζομαι, κατα-νοεῖω (in-
torno a q. c. περὶ τινος).
- rifuggire φεύγω.
- rifugiarsi κατα-φεύγω.
- rifugio καταφυγή -ῆς, ἡ.
- rigettare, gettar via, ἀπο-ρίπτω.
- rimanere μένω (presso alcuno παρά
τινί).
- rimandare ἀπο-πέμπω (q. c. a qual-
cheduno τί τινί).
- rimedio φάρμακον -ου, τό.
- rimproverare (ἐπι-) μέφομαι, (aor.
med.) alcuno τινά οννvero τινί, al-
cuno per q. c. τινί τι, οννvero τινί
τινος, οννvero τινά ἐπὶ τινί. — ἐπι-
τιμᾶν τινί τινος — ἐγκαλεῖν τινί τι
rimproverare a uno q. c. — ὀνει-
δίζειν τινί τι, p. e. ὀνειδίζει μοι
τὴν φυγὴν τοῦ πατρός mi rimpro-
vera (mi rinfaccia) l'esiglio del
padre mio.
- rimuovere ἀπο-τρέπω, ἀπαλλάττω (q.
c. da qualcheduno τί τινος).
- rinforzare (render forte, robusto)
βώννυμι.
- rinchiudere κατακλείω (p. e. i nemici
nell'isola τοὺς πολεμίους εἰς τὴν

νῆσον; i soldati nella regia τοὺς στρατιώτας ἐν τοῖς βασιλείοις).
 ringraziare (uno per q. c.) χάριν ἔχω (οἶδα) τινί τινος, anche ἐπὶ τινος; ovvero cor. ὅτι... perchè...
 rinomanza δόξα -ης, ἡ.
 rinomato ὀνομαστός 3; ἔνδοξος 2.
 rintracciare διερευνάομαι.
 rinunziare ἀπαγορεύω, ἀπ-εἶπον, a q. c. τινί, p. e. alle fatiche τοῖς πόνοις, alla guerra τῷ πολέμῳ, onv. πρὸς τοὺς πόνους, πρὸς τὸν πόλεμον. —
 rinunciare a far q. c. ἀπ-αγορεύω ποιῶν τι. p. e. rinunziarono a far la guerra ἀπεῖπον πολεμοῦντες.
 riportare ἀνα-φέρω.
 riposare (ἀνα-) παύομαι.
 riprendere ἀνα-λαμβάνω.
 riputazione δόξα -ης, ἡ.
 riscattare ἐπιδάμην (aor. 3).
 riscuotere εἰσ-πράττω.
 risoluzione διανόημα -ατος, τό.
 risparmiare q. c. φείδομαι τινος, per es. τῶν χρημάτων le ricchezze.
 risplendere ἐκ-δια-λάμπω.
 rispondere ἀπο-κρίνομαι. dep. med. — parlando di un'oracolo si usa ἀν-αίρέω.
 risvegliare ἐγείρω.
 ritirare ἀπ-άγω (p. e. τὸ στράτευμα ἐκ χώρας l'esercito da un luogo) — ritirarsi ἀναχωρέω.
 ritornare ἔκω, ἀν-έρχομαι, ἀναχωρέω pel ritornare degli esuli dicesi κατ-έρχομαι, inf. κατ-έναι. ritornare in sé ἐν ἑαυτῷ γίνεσθαι.

ritrovare εὐρίσκω.
 ritrovo, luogo di conversare σύλλογος -ου, ὁ; ὁμιλία -ας, ἡ.
 ritto agg. ὀρθός 3.
 riunire συλλέγω, συν-άγω.
 riuscire — far riuscire q. c. a qualcheuno διακπράττομαι τί τι. — questo riesce secondo l'aspettazione τοῦτο κατὰ γνώμην ἐκ-βαίνει.
 riverire τιμάω, θεραπεύω, σέβομαι.
 rivista (de' soldati) ἐξέτασις -εως, ἡ (τῶν στρατιωτῶν).
 rivoluzione στάσις -εως, ἡ; far rivoluzione στασιάζω.
 robustezza ῥώμη -ης, ἡ.
 robusto ἰσχυρός 3, ῥωμαλέος 3.
 Rodi Ῥόδος -ου, ἡ.
 Roma Ῥώμη -ης, ἡ.
 Romolo Ῥωμύλος -ου, ὁ.
 romore θόρυβος -ου, ὁ.
 romoreggiare, far romore θορυβέω.
 rompere δια-κόπτω, διαρρήγνυμι; rompere i patti (i giuramenti) συν-ζήκας (ὀρκια) ψεύδεσθαι (λύειν).
 rondine χελιδὼν -όνος, ἡ.
 rosa ῥόδον -ου, τό.
 rovina κατάλυσις -εως, ἡ.
 rovinare trans. (δια-) φθείρω, ἀπό-λυμι.
 rubare κλέπτω.
 ruggire βρυχάομαι.
 ruggito βρυχηθῆναι -οῦ, ὁ.
 ruota τροχός -ου, ὁ.
 rupe πέτρα -ας, ἡ.
 ruscello ῥεῖθρον -ου, τό.

S

saccheggiare πορθεῖω, δηλώω, καρπύομαι.
 sacerdote ἱερεὺς -έως, ὁ.
 sacrificare θύω, ἱερὰ ἔρδω, — agli

Dei θεοῖς, — sugli altari ἐπὶ τῶν βωμῶν.
 sacrilego ἱεροσύλος -ον.
 saggezza σωφροσύνη -ης, ἡ.

saggio σοφός 3, σόφρων 2.
 Saïda Σάϊς -εως, ή.
 Salamina Σαλαμίς -ίνος, ή.
 salpare ἀν-άγομαι, aor. ἀν-ηγαγόμεν
 ed ἀνήχθην.
 saltare πηδᾶω, ἄλλομαι.
 salute ὑγίεια -ας, ή.
 salvare σώζω.
 salvatore σωτήρ -ήρης, ό.
 salvezza σωτηρία -ας, ή.
 sanare ἀκίεομαι, ίχομαι, θεραπεύω.
 sangue αἷμα -ατος, τό.
 sanamente ὑγιῶς.
 sano ὑγιής -ές, ὑγιεινός 3. essere sano
 ὑγιαίνω.
 santo ἱερός 3.
 santuario ἱερόν -οῦ, τό.
 sapere ἐπίσταμαι, οἶδα (inf. εἰδέναι).
 sapiente σοφός 3. avv. σοφῶς.
 sapienza σοφία -ας, ή.
 Sardi Σάρδεις, αἱ. — di Sardi
 Σαρδιανός -ή, -όν.
 sasso λίθος -ου, ό.
 satrapo σατράπης -ου, ό.
 saviezza φρόνησις -εως, ή.
 savio σοφός 3.
 sbocciare ἐκ-θρώσκω, ἐκβλαστάνω.
 sbocco (di un fiume) ἐκβολή -ής, ή.
 scacciare ἐκ-βάλλω, ἐξ-ελαύνω (p. e. i
 nemici dal paese τοὺς πολεμίους ἐκ
 τῆς χώρας).
 scagliare ρίπτω, ριπτέω, βάλλω.
 scagliar dardi (κατα-) τοξεύω; sca-
 gliar giavellotti ἀκοντίζω; scagliar
 sassi colla fionda σφενδονᾶω.
 scalzo ἀνυπόδutos -ου.
 scampare ἐκ-φεύγω, ἐξ-έρχομαι.
 scavare ὀρύττω (per es. una fossa
 τάφρον).
 scegliere αἰρέομαι.
 scelta (atto di scegliere) αἵρεσις
 -εως, ή.
 scendere κατα-βαίνω, il sole scende
 ό ἥλιος κατα-δύεται (scese κατέδυ).

schermo ἐπικύρημα -ατος, τό.
 schiatta γένος -εος, τό.
 schiavitù δουλεία -ας, ή. — ridurre
 in schiavitù ἐξ-ανδραποδίζω.
 schiavo δούλος -ου, ό; ἀνδράποδον
 -ου, τό; οἰκέτης -ου, ό. — render
 schiavo δουλώω.
 schiera τάξις -εως, ή.
 schierare συν-τάττω; porre in or-
 dine l'esercito εἰς τάξεις τὸ στρα-
 τευμα καθιστάναι.
 sciagura συμφορά -ās, ή.
 sciakal (specie di tigre) θώς g. θωός,
 ό.
 scienza ἐπιστήμη -ης, ή; cognizione
 μάθημα -ατος, τό.
 Scillunte Σκελλοῦς -οῦντος, ό.
 scimia πίθηκος -ου, ό.
 sciogliere (un esercito) δια-λύω.
 Scita Σκύθης -ου, ό.
 scolaro μαθητής -οῦ, ό.
 sconfiggere νικάω (τινά alcuno); es-
 sere sconfitto ήττάσθαι (da qual-
 cheduno τινός, ο ὑπό τινος).
 sconfitta ήττα -ης, ή.
 sconsigliare ἀπαγορεύω (alcuno di
 far q. c. τινά μὴ ποιῇν τι — scon-
 sigliare q. c. ἀπαγορεύω τι).
 scoraggiamento ἀθυμία -ας, ή — tutti
 i cittadini sono scoraggiati ἀθυμία
 ἐν πᾶσι τοῖς πολίταις ἐμπίπτει, ον-
 vero πάντες οἱ πολῖται ἀθύμως
 ἔχουσι. v. Gr. § 416, 4.
 scoraggiato (essere) ἀθυμέω (per q.
 c, o in q. c. τινί ο ἐπί (ἐν) τινι
 — ἀθύμως ἔχω (πρὸς τι).
 scorrere ρέω (dei fiumi), φέρομαι.
 scosceso κρημνός, παράκρημνος, ἀπό-
 τομος -ον (τόπος, luogo, όρος monte).
 scrittura γράμμα -ατος, τό; per:
 opere letterarie al pl. τὰ γράμματα
 (p. e. raccogliere molte scritture
 (opere) di poeti πολλά γράμματα
 ποιητῶν συλλέγεσθαι).

scrivere γράφω.
 scudo ἀσπίς -ίδος, ἡ.
 scultore ἀνδριαντοποιός -ου, ὁ.
 scultura ἀνδριαντοποιία -ας, ἡ.
 sdegnarsi ὀργίζομαι.
 sdegno ὀργή -ῆς, ἡ.
 seco μεθ' ἐαυτοῦ.
 secondo, numero δεύτερος -ᾱ -ον,
 prepos. κατά coll' accus. p. e. se-
 condo le leggi κατὰ τοὺς νόμους —
 secondo l'opinione κατὰ τὴν γνώ-
 μην-; il contrario παρά. p. e. παρὰ
 τοὺς νόμους contro le leggi.
 sedere κάθηναι, καθ-ίζομαι e καθέ-
 ζομαι l'imperf. ἐκαθεζόμεν ha va-
 lore d'aoristo — porre a sedere
 καθ-ίζω.
 sedurre παρ-άγω.
 segno σημεῖον -ου, τό; παράσημον,
 -ου, τό, σήμα -ατος, το, τεκμηριον
 -ίου, τό.
 seguente ἐπιών -οῦσα -ίον, per es. il
 giorno seguente ἡ ἐπιούσα ἡμέρα,
 l'anno seguente τὸ ἐπιὸν ἔτος.
 seguire ἔπομαι (τινί) — seguire uno
 μετὰ τινος ἀκολουθεῖν.
 segnare, indicare σημαίνω (dar se-
 gnali ad uno intorno a q. c. σ. τινὶ
 περί τινος).
 segreto nom. ἀπόρρητον -ου, τό.
 Selinunte Σελινοῦς -οῦντος, ὁ.
 selvaggina ἄγρευμα -ατος, τό.
 selvaggio ἄγριος -ᾱ -ον.
 selvoso ὑλώδης -ες.
 sembrare φαίνομαι, δοκέω. Si costrui-
 sce come il *videor* dei latini.
 seme σπέρμα -ατος, τό.
 seminare σπείρω.
 Semiramide Σεμίραμις -ίδος, ἡ.
 semivivo ἡμιθνής -ῆτος, ὁ, ἡ.
 semplice ἀπλοῦς 3.
 sempre ἀεί.
 senato βουλή -ῆς, ἡ; γερουσία -ας, ἡ;
 σύγκλητος -ου, ἡ.

senatore βουλευτής -ου, ὁ.
 senno νοῦς g. νοῦ, ὁ; φρένες -ῶν, αἱ.
 seno κόλπος -ου, ὁ.
 Senocle Ξενοκλῆς -έους, ὁ.
 sentiero οἶμος -ου, ὁ ed ἡ; -οἶμῃ -ης,
 ἡ; ὁδός -ου, ἡ.
 sentinella φύλαξ -ακος, ὁ; φυλακή -ῆς,
 ἡ.
 senza ἄνευ, col gen.
 separare, disunire (δια- ἀπο-) χω-
 ρίζω τι τινός οννερο ἀπὸ τινος —
 separare con un confine (δι-) ἀφ-
 ορίζω. — Per dividere due con-
 tendenti δια-λύω.
 seppellire ἐάπτω cl. 3; κατ-ορύττω.
 sepolcro τάφος -ου, ὁ.
 sera ἑσπέρα -ας, ἡ.
 sereno εὐδίας 2; il sereno, la tran-
 quillità del tempo εὐδία -ας, ἡ.
 seriamente μετὰ σπουδῆς, σπουδαίως.
 serio σπουδαῖος 3.
 Serse Ξέρξης -ου, ὁ.
 serpente ὄφis -εως, ὁ; δράκων -οντος, ὁ.
 serrare κλείω.
 servire δουλεύω (τινί), λατρεύειν (τινί)
 — servire presso alcuno διητεῖν
 παρά τινι.
 servo δούλος -ου, ὁ; θεράπων -οντος, ὁ.
 sete δίψος -εος, τό; aver sete διψάω.
 severamente βαρέως, σφόδρα.
 sferza μάστιξ -ῆτος, ἡ.
 sferzare μαστιγῶω.
 sfilare (de' soldati) πάροδος -ου, ἡ.
 sfiorire ἀπανθίσσω.
 siccità ἀνύχμος -ου, ὁ, per lo più plu-
 rale.
 sicurezza ἀσφάλεια -ας, ἡ.
 sicuro ἀσφαλής -ές; βέβαιος 3.
 Siennesi Σιέννεις -εως, ὁ.
 signore δεσπότης -ου, ὁ.
 signoria ἀρχή -ῆς, ἡ; ἡγεμονία -ας, ἡ.
 silenzio σιωπή -ῆς, ἡ; far silenzio
 σιωπάω.
 Silla Σύλλας -α, ὁ.

simile παραπλήσιος 3. ὅμοιος -α, -ον,
— render simile ὁμοιῶ, esser si-
mile ὁμοιόμαι — assomigliare q.
c. a q. c. εἰκάζω τί τινα.

sincero ἀληθινός -όν.

Siracusa Συράκουσαι -ῶν, αἱ; — Si-
racusano Συρακούσιος 3.

slanciarsi contro alcuno ἐπι-φέρεσθαι
τινι.

soccorrere βοηθῶ, uno contro al-
cuno τινὶ πρὸς οὐ ἐπὶ τινα.

soccorso βοήθεια -ας, ἡ. συμμαχία
-ας, ἡ.

società ὁμιλία -ας, ἡ.

socievole πολιτικός -ή, ὄν.

Socrate Σωκράτης -εος, ὁ.

sodo βέβαιος 3 e 2; ισχυρός 3.

soffrire πάσχω; soffrire q. c. a ma-
lincuore, *ægre ferre*, χαλεπῶς φέ-
ρειν τι.

soggetto, suddito ὑπήκοος 2. di qlc.
τινός.

soggiacere, essere sconfitto ἡττάσμαι.

soggiogare δουλῶ (τινά), χειρόομαι;
— κατα-στρέφομαι (τινά) — I Ro-
mani soggiogarono i Tirreni Ῥω-
μαῖοι Τυρρηνοὺς ὑφ' ἑαυτοὺς ἐποιή-
σαντο. — *Sub jugum mittere* ὑπά-
γειν τινα ὑπὸ ζυγόν; *pass.* ζυγόν
ὑπο-στῆναι (aor. 3 di ἴστημι).

soffo ἐνύπνιον -ου, τό.

solamente μόνον.

soldato στωατιώτης -ου, ὁ; — fare il
soldato στρατευέσθαι.

soldo (paga del soldato, stipendio)
μισθός -οῦ, ὁ.

sole ἥλιος -ου, ὁ.

sollevare, levar in alto αἶρω (tem. ἀρ-)
— sollevare il grido di guerra ἐπ-
αλαλάζω.

solievo παρχμύθιον -ου, τό.

solo μόνος 3. avv. μόνον, da solo, si
traduce con μόνος — da solo a
solo μόνος πρὸς μόνον.

Solone Σόλων -ωνος, ὁ.

soltanto μόνον.

somiglianza ὁμοιότης -ητος, ἡ.

somigliante ὅμοιος -ᾶ -ον.

sommamente μάλιστα.

sonno ὕπνος -ου, ὁ.

suntuoso πολυτελής -ές avv. πολυτελῶς.

sopportare (p. e. le fatiche) ὑπομένω
(τοὺς πόνους); sopportare il freddo
e il caldo καρτερεῶ ψύχη καὶ θάλ-
πη (plur. di τὸ ψύχος, τὸ θάλπος);
ἀν-έχεσθαι ψύχη — support. la for-
tuna, le disgrazie φέρειν τὰς εὐτυ-
χίας, τὰς δυστυχίας.

sorcio μῦς g. μύός, ὁ.

sorella ἀδελφή -ῆς, ἡ.

sorgente πηγή -ῆς, ἡ.

sorgere, levarsi da sedere ἀνίσταμαι
(aor. ἀνέστην) — il sole sorge ὁ
ἥλιος ἀναδύεται (aor. ἀνέδϋ) — sor-
gere dal suolo ἀνατέλλειν (ἐκ τῆς
γῆς).

sorte τύχη -ης, ἡ.

sospendere (q. c. a q. c.) κρεμάννυμι,
ἀνακρεμάννυμι (τὶ ἐκ τινος, οὐ τινί).

sospettare (di alcuno) ὑποπτεύω (τινα)
sospettare che... ὑποπτεύω coll'ac-
cusativo e l'infinito.

sospetto *agg.* che desta sospetto
ὑποπτος -ον, nome ὑποψία -ας, ἡ.

sostanza οὐσία -ας, ἡ; τὰ χρήματα.

sostenere v. sopportare; — per: as-
serire φημί.

sottana χιτῶν -ωνος, ὁ.

sotterraneo κατάγειος 2.

sottile λεπτός 3.

sottoporre ὑπο-τίθηναι.

sottostare (a q. c.) ὑπομένω (τι).

sovente πολλάκις.

soverchiare ὑπερ-βάλλω.

sovrapporre ἐπι-τίθηναι.

spacciare uno, toglierlo di mezzo
ἐκποδῶν τινα ποιεῖσθαι.

spada μάχαιρα -ας, ἡ.

spalla ὤμος -ου, ὁ.
 Sparta Σπάρτη -ης, ἡ; Λακεδαιμόνων
 -ονος, ἡ; — Spartano Σπαρτιάτης
 -ου, ὁ; Λακεδαιμόνιος -ου, ὁ.
 spaventarsi di q. c. ἐκ-πλήττωμαι
 (aor. ἐξ-επλήγην) τινι p. e. ταῖς
 συμφοραῖς per le disgrazie. Anche
 ὑπό τινος, e ἐπὶ τινι.
 specchio κάτοπτρον -ου, τό; — guar-
 darsi nello specchio κατοπτρίζομαι.
 specialmente διαφερόντως, μάλιστα.
 specie γένος -εος, τό.
 spedizione militare στρατεία -ας, ἡ,
 v. fare (una spedizione).
 spegnere (κατα-) σβέννυμι.
 spelonca σπήλαιον -ου, τό; ἄντρον
 -ου, τό.
 sperare ἐλπίζω.
 speranza ἐλπίς -ίδος, ἡ.
 spergiare ἐπιорκῶ (contro Dio
 Θεόν); ἐπιорκον ἐπόμενυμι; ὀρκον
 ἐπιორκεῖν.
 spergiuo agg. ἐπιорκος 2.
 Spertia Σπερθίας -ου, ὁ.
 spesso πολλάκις, θαμά.
 spettacolo (ciò che si vede) θέαμα
 -ατος, τό; — rappresentazione tea-
 trale δράμα -ατος, τό.
 spezzare διαρρήγνυμι, κατα-κλάω.
 spia κατάσκοπος -ου, ὁ.
 spica στάχυς -υος, ὁ.
 splendido λαμπρός 3.
 splendore λαμπρότης -τητος, ἡ; per
 fama δόξα -ης, ἡ.
 spogliare trans. ἐκ-δύω; spogliarsi
 ἐκ-δύομαι (e aor. 3. ἐξ-ἐδύν) —
 per: privare στερίσκω.
 spontaneo ἐκούσιος 2 e 3; ἐθελοντής
 -οῦ, ὁ ed ἡ.
 spuntare p. e. il giorno, la prima-
 vera spunta ἡ ἡμέρα, τὸ ἔαρ ὑπο-
 φαίνει.
 sputare πτύω; sputare in faccia ad
 uno ἐμπτύειν εἰς τὸ πρόσωπόν τινι.

stabile βέβαιος -ᾱ -ον.
 stadio σπάδιον -ου, τό.
 stancarsi κάμνω (tem. καμ-).
 stare ἵσταμαι, aoristo 3. ἔστην, pf.
 ἔστηκα; — sto bene, εὖ ἔχω, καλῶς
 ἔχω; sto male κακῶς ἔχω. — sta
 bene, per: è conveniente πρέπει,
 προσήκει col dat., o coll'acc. e
 l'inf. v. Gr. § 455, l — stare dalla
 parte di qlc. μετὰ τινος εἶναι. —
 stare a capo della città προστατεύω,
 o προεστάναι (infinito perfetto) τῆς
 πόλεως — stare presso παρ-εἶναι.
 stato respublica πόλις -εως, ἡ.
 stato (essere in = potere) δύναμαι.
 οἷός τ' εἰμι, ἔχω coll'infinito.
 statua εἰκὼν -όνος, ἡ; ἀνδριάς -άντος,
 ὁ.
 statuto τὰ προσταγμάτων plurale di
 πρόσταγμα -ατος, τό.
 sterilità ἀφορία -ας, ἡ.
 sterpi θάμνος -ου, ὁ.
 Stersicoro Στησίχορος -ου, ὁ.
 stilla, goccia σταγὼν -όνος, ἡ.
 stimare (aver stima) τιμάω, περὶ πολ-
 λοῦ ποιεῖσθαι τι = magni facere
 aliquid; δοκιμάζειν τι, οἰνάζειν τι. — sti-
 mar degno ἀξιάω — stimare, per:
 credere νομίζω, οἶμαι. — stimare
 uno felice per q. c. εὐδαιμονίζειν
 τινά τινος.
 stoa (portico d'Atene) στοά -ᾱς, ἡ.
 storiografo ἱστοριογράφος -ου, ὁ;
 συγγραφεὺς -εως, ὁ.
 stoltezza ἀφροσύνη -ης, ἡ.
 stolto ἡλίθιος 3.
 strame στιβάς -άδος, ἡ.
 straniero ξένος -ου, ὁ.
 straordinario διακρίρων -ουσα -ον per
 es. per grandezza μεγέθει, per bel-
 lezza κάλλει.
 strepitare θορυβίω.
 strepito θόρυβος -ου, ὁ.
 stretto στενός 3; luoghi stretti, an-

gustiae τὰ στενά (τῶν ὀρέων dei monti).

sturbare ταραττω.

subito εὐθύς.

succedere, accadere, γίγνομαι.

sufficiente ἱκανός 3.

Sulpicio Σουλπίκιος -ου, ὁ.

Sunio Σούνιον -ου, τό.

suonare la tromba σαλπίζω; — suonare il flauto αὐλέω.

superare περιγίνομαι (qualcuno in q. c. τινός τινι); essere superiore a uno in q. c. πρωτεύω τινός τινι, ovvero ἔν τινι, ο περί τι; προέχειν

τινά τινι; κρατιστεύω τινός (per es. nel corpo e nell'animo σώματι καὶ ψυχῇ).

superbia ὑπερηφανία -ας, ἡ; ὕβρις -ως, ἡ.

superbire v. insuperbire.

supplicio (soffrire l'estremo) τὰ ἔσχατα πάσχειν.

svegliare ἐγείρω; ἐκ τῶν ὕπνων ἀνίσταται (τινα).

svelare ἀνακαλύπτω.

sventura κακὴ τύχη -ης, ἡ; συμφορὰ -ās, ἡ; ἀτυχία -ας, ἡ.

T

tacere σιωπάω, σιγᾶω.

tagliare κόπτω, recidere διακόπτω.

tale τοιοῦτος τοιαύτη τοιοῦτο.

talento (moneta) τάλαντον -ου, τό.

tana κοίτη -ης, ἡ; σπήλαιον -ου, τό.

Tantalo Τάνταλος -ου, ὁ.

tardo βραδύς 3; avv. βραδέως.

Tarso Ταρσός -ου, ἡ.

tartaruga χελώνη -ης, ἡ.

Taso Θάσος -ου, ἡ, Tasio Θάσιος -ου, ὁ.

tavola τράπεζα -ης, ἡ. = anche a banchetto.

Taranto Τάρας -αντος, ὁ; Tarentino Ταραντίνος -ου, ὁ.

tardare a far q. c. giungere troppo tardi: ὑστερέω ποιῶν τι, p. e. i capitani tardarono a soccorrere i cittadini οἱ στρατηγοὶ ὑστέρησαν βοηθοῦντες τοῖς πολίταις. — tardò nel soccorso della città ὑστέρησε τῇ βοήθειᾳ τῆς πόλεως. — giunsero cinque giorni dopo la battaglia ὑστέρησαν τῆς μάχης ἡμέρας πέντε.

Tebano Θεβαῖος -ου, ὁ.

Tebe Θήβαι -ων, αἱ.

temerario ἀδέμιστος 2.

temere φοβέομαι, δεῖδω, καταπλήττομαι, q. c. τί, q. c. τινά; temo che (ne) il figlio muoja φοβέομαι μὴ ὁ παῖς ἀποθνήσκῃ; temo che il figlio non (ut non) guarisca φοβέομαι μὴ οὐ ὁ παῖς ἀναρρωνύηται, v. Gr. § 441.

Temistocle Θεμιστοκλῆς -έους, ὁ.

tempio νέωσ -ά, ὁ; ἱερὸν -οῦ, τό.

temperante, ἐγκρατής -ές — essere temperante in q. c. ἐγκράτειαν ἀτκεῖν πρὸς τι.

temperanza ἐγκράτεια -ας, ἡ.

tempo χρόνος -ου, ὁ; — da lungo tempo πάλαι. — a tempo (opportuno) ἐν καιρῷ, εἰς καιρὸν, κατὰ καιρὸν. — qualche tempo dopo χρόνῳ ὕστερον, — non molto tempo dopo οὐ πολλῷ (χρόνῳ) ὕστερον.

Tanaro Ταίναρον -ου, τό.

tendere (ἐκ) τείνω; tendere insidie (a qualcheduno) ἐπιβουλεύω (τινί).

tenere ἔχω; — tener dietro (a qualcheduno) ἔπομαι (τινι) — tenere lontano (qualcheduno da q. c.),

*

- ἀπέχειν (τινά τινος); tenersi lontano ἀπέχεσθαι; tener mercato aperto a qualcuno ἀγοράν παρῆχειν τινί.
- tentare, conarsi,πειράομαι; — per: dar mano a q. c. ἐπιχειρεῖν τινι; tentar l'impossibile ἐπιχειρεῖν τοῖς ἀδυνάτοις.
- Teramene Θηραμένης -ους, ὁ.
- Termodonte Θερμῶδων -οντος, ὁ.
- Termopili Θερμοπύλαι -ῶν, αἱ.
- terra γῆ g. γῆς, ἡ.
- terribile δεινός -ή -όν, φοβερός -ά, ὄν.
- territorio χώρα -ας, ἡ. — il territorio amico ἡ φιλία -ας (sottinteso γῆ), il territorio inimico ἡ πολεμία -ας (sott γῆ).
- Teseo Θησεύς -έως, ὁ.
- tesoro θησαυρός -οῦ, ὁ.
- Tessalia Θετταλία -ας, ἡ; Tessalo Θετταλός -οῦ, ὁ.
- testa κεφαλή -ῆς, ἡ; porre alla testa v. capo, e porre.
- testaceo, conchiglia κόγχη -ης, ἡ.
- testimoniare μαρτυρεῖω.
- testimonio μάρτυρ -ρος, ὁ; testimonio oculare αὐτόπτης -ου, ὁ.
- tigre τίγρις -ιος, ἡ (ὁ).
- timido καταπλήξ -ῆγος, ὁ ed ἡ.
- Timoleone Τιμολέων -οντος, ὁ.
- timoniere κυβερνήτης -ου, ὁ.
- timore φόβος -ου, ὁ; δέος g. δέεος, τό.
- timor di Dio Θεοσέβεια -ας, ἡ.
- tirannide τυραννίς -ίδος, ἡ.
- tiranno τύραννος -ου, ὁ.
- Tissafarne Τισσαφέρνης -ου, ὁ.
- Titrauste Τιτραύστης -ου, ὁ.
- tizzone δαλός -οῦ, ὁ.
- toccare (qualche cosa) ἄπτομαι, διεγᾶνω (τινος).
- togliere ἀφ-αίρεω.
- tollerare φέρω, ὑπομένω, v. sostenere — tollerare a malincuore βαρέω
- φέρειν. — tollerare il freddo e il caldo ψύχη καὶ θάλη ἀνέχεσθαι.
- torace θώραξ -ακος, ὁ.
- torbido θολερός 3.
- tormentare τείρω, αἰκίζω ο αἰκίζομαι; essere estremamente tormentato τὰ ἔσχατα αἰκισθῆναι (aor. pass.)
- toro ταῦρος -ου, ὁ.
- Tossari Τόξαρς -ιδος, ὁ.
- tosto εὐθύς.
- tradimento προδοσία -ας, ἡ.
- tradire (alcuno) προ-δίδωμι (τινά).
- traditore προδότης -ου, ὁ.
- tragedia τραγωδία -ας, ἡ.
- tralcio (di vite) ἄμπελος -ου, ἡ.
- tramandare (alla memoria) παραδίδωμι.
- tranne che (eccetto che) πλὴν col gen. — χωρὶς ἡ.
- tranquillità ἡσυχία -ας, ἡ; — tranquillità d'animo εὐθυμία -ας, ἡ; — tranquillità del mare (bonaccia) γαλήνη -ης, ἡ.
- tranquillo ἡσυχος 3. — essere tranquillo ἡσυχίαν ἄγειν, ο ἔχειν.
- tramontare (del sole) καταδύομαι (e aor. 3. κατ-έδυν).
- tranne, ad eccezione, lat. *præter* πλὴν col gen.
- trapiantare μετα-φυτεύω.
- trascurare παρ-ίημι, μεθ-ίημι (τι); ἀμελέω, ὀλιγωρέω (τινος).
- trasgredire παρ-βαίνω (per es. τοὺς νόμους le leggi).
- Trasibulo Θρασύβουλος -ου, ὁ.
- Trasilo Θάτυλλος -οῦ, ὁ.
- trattare, per: conversare con uno διαλέγομαι, λόγους ποιούμεαι τινι (intorno a q. c. περί τινος, p. e. intorno alla pace περί τῆς εἰρήνης) — trattare uno come amico χρῆσθαι τινι φίλῳ. — trattare uno in modo vergognoso προπηλακίζειν τινά.

trattenere, per: tener lontano ἀπέχω,
ἀπερύκω (τινά τινος uno da q. c.)
— trattenersi (presso qualcheduno)
διατρίβω (παρά τινι).

travaglio πόνος -ου, ό.

traversare δι-έρχομαι (per es. la pia-
nura τὸ πεδión, la città τήν πόλιν.
le porte τὰς πύλας, ο τὰς θύρας, i
monti τὰ ὄρη) — διαβαίνω (per
es. il fiume τον ποταμόν, la fossa
τήν χερσόθρυν, il ponte τήν γέφυ-
ραν).

tregua σπονδαί -ών, αί; far una tre-
gua σπένδομαι, σπονδᾶς ποιῆσθαι
(raro ποιῆν) πρὸς τινα (raro τινί)
— far tregua a patto di... σπένδομαι
ἐπὶ τινι, spesso ἐφ' ᾧ ονν. ὥστε col-
l'infinito — osservare la tregua (i
patti) ταῖς σπονδαῖς ἐμμένειν; —
rompere la tregua τὰς σπονδᾶς
λύειν (παραβαίνειν).

tribù φύλον -ου, τό.

tribunale δικαστήριον -ου, τό.

tribuno (del popolo) δήμαρχος -ου, ό.

tributario ὑποτελής -ές.

tributo δατμός -οῦ, ό; φόρος -ου, ό;
πρόσταγμα -ατος, τό; — pagare i

tributi δατμούς ἀποφέρειν, φόρους
ἀποδιδόναι, συντάξεις ὑποτελεῖν —
anche φόρους ὑποτελεῖν — τόν
φόρον ἐνεγκεῖν (pres. φέρειν) — ri-
scossione de' tributi ἡ τῶν, φόρων
εἰσπραξις.

trireme τριήρης -εος, ἡ.

trofeo τρόπαιον -ου, τό; — inalzare
un trofeo contro gli inimici τρό-
παιον ἱστάναι τῶν πολεμίων.

troncare ἀπο-τέμνω.

trono θρόνος -ου, ό.

troppo αυν. ἄγαν, λίαν.

trovare εὐρίσκω, τυγχάνειν τινός.

trucidare ἀπο-σφάττω.

Tullo Ostilio Τύλλος Ὀστίλιος -ου, ό.

tunica χιτῶν -ῶνος, ό.

tumulto στάτις -εως, ό.

tumultuare στασιάζω.

turbare ταραττω.

turpe αἰσχρός 3.

tuttavia ὁμως, ma per lo più non si
traduce v. Gr § 464; n. 2.

tutto ὅλος 3; πᾶς πᾶσα πᾶν; tutti
πάντες ecc.

tuonare βροντάω.

tuono βροντή -ῆς, ἡ.

U

ubbidiente εὐπειθής -ές.

ubbidienza εὐπειθεία -ας, ἡ.

ubbidire πείθομαι, ὑπακούω.

ubriacarsi μεθύσκειν.

uccellatore ὀρνιθοθήρας -α, ό.

uccello ὄρνις -εθός, ό ed ἡ; diminui-
tivo ὀρνίσιον -ου, τό.

uccidere ἀποκτείνω, φονεύω, ἀναιρέω.

uccisione φόνος -ου, ό.

uccisore φονεύς -έως, ό.

udire ἀκούω, ἀκροάομαι, πυνθάνομαι
(q. c. τινός).

udito ἀκοή -ῆς, ἡ.

uditore ἀκροατής -οῦ, ό.

Ulisse Ὀδυσσεύς -έως, ό.

ultimo ἔσχατος 3. — l'ultima volta
τὰ ὑστατα.

umano ἀνθρώπινος 3.

ungchia ὄνυξ g. ὄνυχος, ό; l'ungchia
del cavallo ὄπλον -ου, τό.

ungere χρίω.

uno εἷς μία ἓν, ad uno ad uno καθ'
ἓνα, ο καθ' ἓν, l'un l'altro, gli uni
gli altri ἀλλήλων ecc.

uomo ἀνδρῶπις -ου, ὁ (ή ἀνδρῶπις la donna); ἀνήρ g. ἀνδρῶς, ὁ (dicesi de' soli maschi).

uono ὦν g. ὦν, τό; deporre uona ὡς τίκειν; far schiudere le uona ἐκ-κολάπτω.

urupa γλαυξ g. γλαυκός, ή.

Urano Οὐρανός -ου, ὁ.

usare (servirsi di q. c.) χρᾶσθαι (τινι);

per es. usar bene dell'occasione ὁρθῶς τοῖς χειρὶς χρῆσθαι.

uscire ἐξ-έρχομαι, ἐξ-εἶμι (inf. ἐξ-ίέναι), — uscir del porto ἐκ-πλέω.

usignolo σιγῶν -όνος, ή.

utile ὠφέλιμος 3; χρήσιμος 3 τινί a

qlc; — è utile (è conveniente)

συμβαίνει, συμφέρει (τί τινι).

utilità ὠφέλεια -ας, ή.

V

vagina κολεός -ου, ὁ.

valente (p. e. in un arte) ἀγαθός 3, δεινός 3, ικανός 3 (τὴν τέχνην) v.

Gr. § 359 — valente nel dire = eloquente δεινός λέγειν.

valere, per: potere δύναμαι; per: aver un valore ἄξιος εἶναι (per es. quanto vale questa cosa? πόσου τοῦτο ἄξιόν ἐστι; — vale assai πλείστου ἄξιόν ἐστι).

valore virtus, ἀνδρεία -ας, ή.

valoroso ἀνδρείος 3; avv. ἀνδρείως, γενναίως.

vanità κενοδοξία -ας, ή.

vantaggio ὠφέλημα -ατος, τό; ὠφέλεια -ας, ή; ἀγαθόν -ου, τό.

vario παντοῖος 3.

vate μάντις -εως, ὁ.

vecchia γραῦς g. γραός, ή.

vecchiaja γῆρας -ατος, τό.

vecchio γέρον -οντος, ὁ — agg. γεραίος 3. ἀρχαῖος 3. παλαιός.

vedere ὁράω, βλέπω.

veemente σφοδρός 3; δεινός 3; avv. σφόδρα, σφοδρῶς, δεινῶς.

vegetale φυτόν -ου, τό.

vegliare ἀγρυπνέω.

velare (coprire) καλύπτω, κρύπτω, περιστέλλω.

veleno φάρμακον -ου, τό; cicuta κώκειον -ου, τό.

vena φλέψ g. φλεβός, ή.

vendere πωράσχω, πωλέω; vendere ad alcuno q. c. per denaro ἀργυρίου πωλεῖν τί τινι; vendere q. c.

a caro prezzo πολλοῦ πωλεῖν τί τινι; vendere caro il grano τίμιον

τὸν σῖτον πωλεῖν.

vendetta τιμωρία -ας, ή, prendere

vendetta su qualcheduno τιμωρίαν

ποιεῖσθαι τινι, τιμωρίαν λαμβάνειν

παρά τινος.

vendicare uno su di un altro (punire

uno per vendicare un altro) τιμω-

ρεῖν ὑπέρ τινος τινα; p. e. τιμω-

ρεῖν τὸν φονέα ὑπέρ τοῦ πατρός

prender vendetta sull'uccisore del

padre, anche τιμωρεῖν τινί = ὑπέρ

τινος. Il motivo della vendetta si

esprime con ἀντί, ὑπέρ, περί τινος

o anche col solo τινός. — vendi-

care la morte del padre τιμωρεῖν

τῷ θανάτῳ τοῦ πατρός, ονν. τιμ.

πατρί τὸν θάνατον.

vendicarsi (di q. c.) τίνομαι (τινός

per es. τῆς ἀρπαγῆς della rapina);

— di qualcheduno τιμωρέομαι τινα.

vendicatore τιμωρός -ου, ὁ; essere

vendicatore di qualche fatto τιμω-

ρός γίνεσθαι τινος πράγματος.

venerare σέβομαι, τιμάω, Σεραπτεύω.

venire ἔρχομαι, ἔγω (προς τινα) —

venire alle mani cogli inimici εἰς
 χεῖρας ἔλθειν (ο συμβάλλειν) τοῖς
 πολεμίοις, ἐγ-χειρεῖν τοῖς πολεμίοις.
 venire incontro ἐντυγχάνειν τινί.
 vento ἄνεμος -ου, ὁ.
 ventre γαστήρ g. γαστρός, ἡ.
 veramente ἀληθῶς, τῷ ὄντι (in realtà)
 verde (fiorito) λαερός 3.
 vergine παρθένος -ου, ἡ.
 vergogna αἰδώς -οῦς, ἡ; disonore
 αἰσχύνη -ης, ἡ; ὄνειδος -εος, τό.
 vergognarsi (di q. c.) αἰσχύνομαι (τι-
 νος).
 vergognoso αἰσχυρός 3.
 verità ἀλήθεια -ας, ἡ; dire la verità
 ἀληθεύω, ἀληθεῖ ἢ λέγω.
 vero ἀληθής 2; il vero τὸ ἀληθές.
 versare ἐκ-χέω, ἐξ-ίημι, χέω.
 vespa σφήξ g. σφηκός, ὁ.
 Vesta Ἑστία -ας, ἡ.
 veste ἱσθῆς -ῆτος, ἡ; εἴμα -ατος, τό;
 ἱμάτιον -ου, τό.
 vestire trans. ἐνδύω τινά τι (per es.
 il fanciullo con una bella veste
 τὸν παῖδα καλὸν ἱμάτιον) — περι-
 στέλλω τινά τινα (p. e. τὸν παῖδα
 καλῷ ἱματίῳ) — ἀμφιέννυμι (τινά
 τι). — Intrans. vestirsi ἐνδύομαι
 (e aor. 3 ἐνέδυν, e pf. ἐν-δέδυνκα),
 ἀμφι-έννυμαι.
 vettovgliarsi ἐπισιτίζομαι.
 vettovglie ἐπιτήδεια -ων, τά.
 via ὁδός -οῦ, ἡ; per via κατὰ τὴν
 ὁδόν.
 viaggiatore, viandante, ὁδοίπορος -ου, ὁ.
 viaggiare πορεύομαι.
 viaggio πορεία -ας, ἡ.
 vicenda μεταβολή -ῆς, ἡ.
 vicendevolmente, si traduce con ἄλ-
 λήλων...
 vicino sost. γείτων -ονος, ὁ.
 vicino avv. πλησίον, essere vicino, ο
 venir vicino πλησίον εἶναι, ο γίγ-
 νεσθαι.

vicino, confinante ὁμόρος 2.
 vietare κωλύω, ἀπαγορεύω.
 vile δειλός 3. avv. δειλῶς.
 villaggio κώμη -ης, ἡ.
 viltà δειλία -ας, ἡ.
 vincere νικάω, ἡττάω, pass. essere
 vinto ἡττάομαι.
 vincitore ὁ νικῶν -ώντος, ὁ νικήσας
 -αντος (partic. di νικάω).
 vino οἶνος -ου, ὁ.
 visibile ὁρατός 3 (aggettivo verb. di
 ὁράω).
 vista ὄψις -εως, ἡ.
 vita βίος g. βίου, ὁ.
 vite ἄμπελος -ου, ἡ.
 vittima σγάγια -ων, τά.
 vittoria νίκη -ης, ἡ.
 vivere ζάω, βιόω, βιοτεύω (di q. c.
 ἀπὸ τινος, p. e. ἀπὸ γεωργίας di
 agricoltura, ἀπὸ πολέμου di guer-
 ra) — διάγω degere, διάτελέω,
 δια-γίγνομαι. costruiti col partic.
 v. Gr. § 463, 1.
 vizio κακία -ας, ἡ.
 vizioso πονηρός 3, κακός 3.
 voce φωνή-ῆς, ἡ; ὄψ g. ὀπίς, ἡ.
 volare πέτομαι, vol. in su ἀνα-πέτομαι,
 vol. in giù κατα-πέτομαι.
 volatile ἐκπετήσιμος 2.
 volere βούλομαι, εἰδῶ. θέλω.
 volentieri avv. ἡδέως.
 volgere τρέπω, volgersi τρέπομαι; —
 volgere in fuga εἰς φυγὴν τρέπειν
 (τοὺς πολεμίους); i nemici si vol-
 sero in fuga οἱ πολέμιοι ἐτρέφθη-
 σαν, ονν. ἐτρέποντο — οἱ πολέμιοι
 στραφέντες (da στρέφω) ἔφηνον εἰς
 τὰ ῥύματα i nemici voltatisi fug-
 givano nei castelli. Circa agli aoristi
 v. Gr. § 417, 8. — volgersi indietro
 verso uno μετα-στρέφομαι εἰς τινα —
 volgere al peggio, decadere; p. e.
 la città decade ἡ πόλις ἐπὶ τὸ χεῖ-
 ρον κλίνει.

volontario ἐθελοντής -οῦ, ὁ, ἡ; —
ἐκούσιος 3 e 2.

volpe ἀλώπηξ -ειος, ἡ.

volta (vices) una volta ἅπαξ, più volte,
spesso, πολλάκις; il più delle volte
ὡς ἐπὶ τὸ πολὺ; alle volte ἔστιν ἄ.
p. e. Formione devastava la con-
trada e alle volte prese anche qual-
che città φορμίων τὴν γῆν ἐδήου
καὶ ἔστιν ἄ καὶ πολίσματα εἶλεν.

vólto (faccia) ὤψ g. ὠπός, ἡ; πρό-
σωπον ου, τό.

votare (decretare) ψηφίζομαι; — per :
far voti a qualcuno εὐχομαί τινα,
o πρὸς τινα p. e. agli Dei πρὸς τοὺς
θεοὺς, ονν. τοῖς θεοῖς).

voto (preghiera) εὐχή -ῆς, ἡ; — scio-
gliere il voto εὐχὰς ἀποδιδόναι —
la cosa votata εὐχος -εος, τό; voto,
per decisione, parere ψῆφος -ου, ἡ,
dare il voto τὴν ψῆφον φέρειν.

vuoto κενός 2.

Z

zelo σπουδή -ῆς, ἡ.

Zenone Ζήνων -ωνος, ὁ.

zoppo χωλός ἑτερον πόδα, anche col

dat. zoppo d' ambo i piedi ἀμφοτέ-
ροις (τοῖς ποσὶ) χωλός — zoppo per
la ferita χωλός ἀπὸ τοῦ τραύματος.

τέλος.

Classici Latini.

| | |
|--|---|
| Anthologia latina. Vol. I fasc. I-II L. 11 25 | Macrobius L. 8 10 |
| Augustinus de civitate Dei, 2 vol. > 9 — | Martialis epigrammata > 2 25 |
| Boetii libri de inst. mathem. et de inst. musica > 7 65 | Martianus Capella > 6 75 |
| — de consolatione libri V. > 4 05 | Ovidii opera, 3 vol. Ogni volume. > 4 35 |
| Caesaris commentarii. ed. Oehler. > 2 25 | — — tristia > 70 |
| — comment. ed. Dinter. Vol. I e II > 3 — | — — fasti > 90 |
| — — de bello Gallico. Ed. minor > 1 20 | — — metam. delectus. > 90 |
| — — de bello civili. Ed. minor . > 1 — | Persius > 45 |
| Catulli Tibulli Propertii carmina . > 4 05 | Phaedri fabulae > 45 |
| Catullus > 70 | Plauti comoediae, 2 vol. > 4 05 |
| Celsus > 4 50 | Plinii epistolae > 1 80 |
| Censorinus > 1 80 | Plinii nat. hist., 6 vol. > 18 — |
| Ciceronis opera, 11 vol. > 33 55 | Propertii carmina > 90 |
| Ciceronis orationes selectae. 2 vol. > 2 25 | Quintiliani inst., 2 vol. > 3 60 |
| Ciceronis epist. select. Pars I. . . . > 1 50 | Quintiliani inst., lib. X. > 45 |
| — epist. select. Pars II. > 2 25 | Rutilius Namatianus > 1 15 |
| Cornelius Nepos > 45 | Sallustius > 70 |
| Curtius Rufus > 1 80 | Scriptores hist. Aug., 2 vol. . . . > 7 65 |
| Eutropius > 45 | Senecae opera philos., 3 vol. . . . > 11 70 |
| Florus et Ampelius > 1 50 | Senecae tragoediae > 6 75 |
| Frontinus > 2 25 | Statius, 2 vol. > 5 40 |
| Gajus > 4 05 | Svetonius > 2 40 |
| Gellius, 2 vol. > 4 25 | Taciti opera, 2 vol. > 3 60 |
| Historia Apollonii regis Tyri > 1 50 | — — ogni vol. > 1 80 |
| Horatii carmina > 1 50 | — — libri minores > 60 |
| Jurisprudentiae anteiust. reliquiae. > 10 15 | Terentii comoediae > 1 80 |
| Justinianus > 1 50 | Tibulli carmina > 50 |
| Justinus > 4 05 | Ulpianus > 1 15 |
| Justinus Editio minor. > 1 35 | Valerius Maximus > 5 65 |
| Juvenalis satirae > 70 | Velleius Paterculus > 90 |
| Livii opera. 6 vol. > 9 — | Vegetius > 4 50 |
| Lucretius > 2 25 | Virgilii opera > 2 — |
| | — — Bucolica et Georgica > 70 |
| | — — Aeneis > 1 40 |

Classici Latini con note del prof. dott. C. Fumagalli.

| | |
|--|--|
| Cicero, Oratio pro Archia. L. — 60 | Phaedrus, Fabulae selectae LX . L. 1 — |
| Caesar, De Bello Gallico lib. I. . . > 1 — | Virgilius, Georgicon, lib. . . . > 1 — |
| Cornellus Nepos, Vitae. > 1 — | — — Eclogae (con indice). . . . > 1 — |

BRIOLA & COMP. LIBRAI EDITORI

Milano, S. Radegonda 5.

EDIZIONI PROPRIE.

| | |
|---|---------|
| Inama V. — Grammatica della lingua greca, 2 volumi | L. 8 50 |
| (vol. I, L. 4. —; vol. II, L. 4 50). | |
| — Compendio della grammatica greca. 2 parti. III edizione | » 3 |
| (vendibili anche separatamente a L. 1. 50). | |
| — Crestomazia greca, 2 parti | » 4 |
| (parte I. Estratto da Senofonte . L. 2 60). | |
| (» II. » » Omero . . » 1 50). | |
| — Esercizi greci per uso dei ginnasii, ordinati secondo la grammatica greca. III edizione | » 1 5 |
| — Prospetti della conjugazione regolare dei verbi greci | » 6 |
| Bertani sac. Felice. — Grammatica latina (secondo i principii di scienza linguistica), ad uso delle scuole classiche. — Parte I, Etimologia | » 3 — |
| — Compendio della stessa ad uso dei ginnasii. — Parte I, Etimologia | » 1 30 |
| — Esercizi scolastici analoghi alla medesima, compilati con doppio ordine, morfologico ed etimologico | » 1 70 |
| Manzoni. — I Promessi Sposi. Edizione del 1840 posta in riscontro alla prima del 1825 dal prof. Riccardo Folli, con prefazione del commendatore Ruggiero Bonghi, ad uso delle scuole. Due volumi | » 4 — |
| Fumagalli C. — Grammatica della lingua latina ad uso dei ginnasii. — Parte I, Etimologia | » 1 — |
| — Dizionario ortografico della lingua latina ad uso delle scuole, arricchito di una appendice sulle interpunzioni latine | » — 75 |
| Menghini. — Il mito d' Ercole in Pindaro | » — |
| Ahn F. — Metodo facile per imparare la lingua tedesca | » 1 — |
| Claus Nic. — Grammatica teorico-pratica della lingua tedesca. 3 ^a ediz. » | » 3 — |
| — Antologia tedesca con note italiane e cenni biografici degli autori classici citati. 2 parti (parte I, L. 1. 50, parte II, L. 2) | » 3 50 |
| — Grundriss der deutschen Literatur. (Sunto della letteratura tedesca con note italiane) | » 1 — |
| — Crestomazia italiana con copiose note per la traduz. in lingua tedesca | » 1 20 |
| Perrin Jules. — English Reading Book, ossia Libro di letteratura inglese, corredato da un vocabolario inglese italiano | » 1 50 |
| Tscherter G. G. — Libro di lettura tedesca colla spiegazione delle frasi e parole più difficili | » 1 50 |
| De-Tzikos. — Dizionario commerciale italiano-inglese. | » — 75 |
| Uebelhart G. G. A. — Grammatica francese elementare. 2 ^a edizione | » 2 — |
| — Temi per la suddetta grammatica | » 1 50 |
| Wild e Bessire — Crestomazia francese | » 1 — |
| Bonghi R. — Perché la letteratura italiana non sia popolare in Italia. Lettere critiche. 3 ^a edizione | » 4 — |
| De Angeli Felice. — Elementi di geografia per le scuole ginnasiali, tecniche, normali e magistrali | » 1 50 |



